Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 738930 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

Venerdì, 23 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9657 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 43.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

Liste e sorpassi

Oggi ultimi comizi di questa breve ma incandescente campagna elettorale a Trieste. Abbiamo sentito tutti i «big», proprio tutti, di ogni partito. Soltanto Andreotti non è potuto venire perché a Roma ci sono anche altri problemi che scottano. Domani avremo finalmente un giorno per raccogliere le idee: ce n'è bisogno.

La situazione di Trieste è particolare, è un nodo politico che bisogna assolutamente sciogliere, prima che degeneri in uno stato di cose irrimediabili. Se arrivassimo a tanta sventura, due fatti diventerebbero certi e inevitabili: la città perde l'appuntamento con l'occasione storica di un rilancio economico internazionale e il comune diventa ingovernabile. Qualsiasi vero triestino si ribella di fronte a simili prospettive.

Diamo uno sguardo allo schieramento delle liste. Francamente, sono troppe: quattordici. Di questo cumulo dieci sono di partiti tradizionali, cioè di organizzazioni che dispongono di un apparato nazionale e che bene o male, se vogliono, possono far valere — chi più, chi meno — la volontà, gli interessi, le indilazionabili esigenze di Trieste là dove i problemi si devono per forza di cose affrontare e risolvere: Roma, Cee, Belgrado e paesi non allineati, Comecon. Desidero citare un esempio recente: l'accordo per il rettangolo della pesca nel golfo di Trieste. Denunciato il problema con tempestiva fermezza dalla Regione, il ministero degli esteri lo ha risolto a totale favore di Trieste. E' un caso, finora raro, di vigilanza e di celerità, che deve segnare l'inizio di un nuovo sistema. (E per quanto riguarda lo stimolo dell'opinione pubblica «Il Piccolo» se ne rende garante). Se la Regione non fosse intervenuta subito, forse la vertenza dei nostri pescatori sarebbe ancora rimasta a galleggiare nel mare magnum dell'incertezza burocratica.

Che cosa propongono i partiti nazionali a Trieste? I loro programmi sono stati esposti ai quattro venti in centinaia di comizi, per la verità poco ascoltati. Uniche eccezioni finora, quelli di Berlinguer, di Fanfani, Piccoli, Tina Anselmi e Pannella. Il Pci propone «l'autonomia nell'unità», sostiene che è necessario un governo di coalizione con la Dc e le altre forze democratiche, accusa la Dc di non accettare la sua alleanza e di non saper quindi impiegare bene quelle centinaia di miliardi a Trieste e migliaia in regione che lo Stato ha messo a disposizione del Friuli-Venezia Giulia.

Il Psi è più critico. Con la linea del «garofano rosso» di Craxi i socialisti sperano di continuare il rilancio del 14 maggio e non escludono di essere l'ago della bilancia, o meglio la forza determinante del governo che dovrà garantire un avvenire sicuro e di ripresa immediata a Trieste. Sulle sue posizioni, con sfumature naturalmente diverse, si pongono i partiti laici: il Psdi, forte della credibilità già ottenuta in passato con il suo anticomunismo; il Pri, consapevole di aver svolto una soddisfacente politica di saggezza nell'assessorato alle opere pubbliche della Regione, specie in rapporto al trattato di Osimo; il Pli, l'unico che possa vantare un'opposizione fattiva e democratica al governo tanto su Osimo quanto sul compromesso con i comunisti.

Rimangono quattro partiti nazionali estremisti. Il Msi di Almirante ha sempre giocato sul piatto forte dell'italianità vilipesa e conta di raccogliere su questo punto i consueti voti dello scontento. I demonazionali di De Marzio che con la recessione dai più violenti missini sperano di mietere consensi con una «lista civica» preparata «ad hoc» per Trieste. Infine, a sinistra, i radicali di Pannella e della Bonino che vogliono raccogliere attorno ai loro nomi tutti i «sinistri» delle 65 mila firme anti-Osimo e una buona parte dei «veri comunisti disgustati dalla politica lassista di Berlinguer». Più a sinistra i demoproletari di Luciana Castellina, il Pdup, che non accetta nessun possibilismo alla Berlinguer, ma esige che si punti decisamente ad un cartello delle sinistre.

Completano il quadro tre liste locali. Gli indipendentisti, antico e sorpassato retaggio di nostalgici, non vogliono rendersi conto che i loro diritti, anche giusti, possono essere rivendicati in un modo più concreto e più diplomatico. L'Unione slovena è gente di tutto rispetto, che continua ad alzare la sua bandiera in nome dei diritti dell'uomo e del rispetto delle minoranze: la ammainerà quando i suoi problemi saranno risolti. Noi siamo solidali con gli sloveni; vorremmo soltanto che in Jugoslavia, specialmente in Croazia, la pensassero come noi nei confronti delle minoranze italiane. E' un problema che si dovrà discutere molto presto.

La terza lista locale è la novità che ha messo in subbuglio Trieste. Si tratta del «comitato dei dieci», più esattamente si dovrebbe dire dei nove, dopo che uno dei fondatori ha sbattuto sdegnosamente la porta ed è tornato ai liberali proprio nel giorno in cui la lista «per Trieste» accoglieva nel suo seno l'on. Bologna, transfuga dalla Dc. Sarebbe il comitato che ha promosso la raccolta delle 65 mila firme di protesta contro il trattato di Osimo. E' vero che i radicali rivendicano almeno la metà di quelle firme, ma non si può misconoscere l'importanza che l'azione del '75-'76 ha avuto. Non sarebbe giusto negare che proprio quella raccolta di firme, sostenuta dal «Piccolo», ha ottenuto effetti positivi. Forse fu precipitosa, ma certe volte non è male anticipare i tempi.

La realtà è che le tesi sostenute dai «dieci» ora sono patrimonio comune di tutti i partiti. (Se questo è avvenuto forse è anche merito del «Piccolo»). Osimo non minaccia più Trieste sotto forma di insediamenti balcanici, o di inquinamenti, o di distruzione del Carso. Su questo siamo tutti d'accordo. C'è un solo fatto: gli idealisti dei «dieci» non hanno saputo vincere. Quello che era un movimento giusto e sano di opinione pubblica ha voluto trasformarsi in un'occasione di potere e sotto la sua bandiera sono accorsi tutti i delusi dei partiti, dal Psi al Pri, dal Psdi al Pli. I cosiddetti «transfughi» che nel nuovo partito cercano, più che la verità, la loro vendetta personale.

Questa non è politica e non è neppure il modo di fare gli interessi di Trieste. Io riconosco una funzione al «comitato dei dieci», ma con giudizio sereno di vecchio cronista, devo dire che un partito non si improvvisa su punti su cui tutti concordano come la difesa del Carso o su altri che sono demagogici, irrealizzabili, impraticabili o addirittura nefasti, come la zona franca integrale.

Perché si vuole ingannare la città? Per meschine ambizioni personali? I «dieci» annunciano che conquisteranno 31 seggi su 60 e governeranno Trieste. Come? Lo sanno che i problemi di Trieste si risolvono a Roma e in Europa? O vogliono veramente innalzare delle invalicabili mura con ponti levatoi alla cinta daziaria? Io confesso di essere disorientato.

Oppure i «dieci» contano di avere nel Consiglio municipale una fila di seggi sottratti alla Dc, prospettiva più probabile. Allora che succederà? Con chi si alleeranno, se Pci e Dc hanno già dichiarato che non li vogliono? E loro, provenienti da destra e da sinistra, con chi andranno? Riusciranno a restare uniti? Io ne dubito.

In quest'ultima ipotesi si prospetta la soluzione denunciata dalla Dc. La lista dei «dieci», toglierà quei 7-8 mila voti che hanno finora consentito alla Dc di tenere a bada i comunisti. Ci sarà il «sorpasso», dicono i democristiani, spetterà ai comunisti fare la giunta e noi andremo all'opposizione.

Oppure su Trieste incomberà l'ombra del commissario.

Ferruccio Borio

CORTINE FUMOGENE E GIOCHI CONTRAPPOSTI PRIMA DELLA CORSA AL QUIRINALE

Il Psi propone un suo candidato ma il nome resta avvolto nel mistero

Così ha deciso la direzione socialista: gli altri dovrebbero accettare al buio?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti hanno deciso di proporre ufficialmente una loro candidatura per la corsa al Quirinale. Questo, in sostanza, quanto è emerso ieri, dalla riunione della direzione del partito. Hanno preso questa decisione, però non fanno alcun nome. Lo farebbero in un secondo momento se gli altri partiti fossero d'accordo, dicono. Ma qui c'è qualcosa che non va: come è possibile, infatti, che gli altri partiti dichiarino preventivamente di votare un candidato socialista «al buio», senza cioè conoscerne il nome? Se questo è quanto sembrano volere i socialisti, ebbene è quantomeno strano. Gli altri partiti non possono riconoscere che l'elezione del presidente rientra nella logica delle spartizioni e che questo è un posto che spetta al Psi, al di là del nome del candidato stesso.

Ma vediamo la riunione nei dettagli. E' stata rapida, conclusasi in poco meno di un'ora. La relazione svolta dal segretario Craxi ha brillato per cautela. Ha ribadito la tesi di una candidatura socialista per un «riequilibrio ai vertici dello Stato» e, allo stesso tempo, ha detto di condividere «la preoccupazione di assicurare al nuovo Capo dello Stato la più ampia base ai consensi».

Il problema posto dal Pci, per Craxi, «non deve suscitare polemiche, ma la più serena riflessione sul come assicurare il rafforzamento delle istituzioni, attraverso l'individuazione di tutti gli elementi costituzionali e politici che possono realizzare il punto di equilibrio oggettivamente necessario».

Facciamo a questo punto un breve inciso e ricordiamo la proposta («il problema») dei comunisti. Il Pci ha proposto che nelle prime tre votazioni, socialisti e comunisti assieme votino alternativamente un candidato unico delle sinistre, Amendola e un socialista. Craxi ha paura che dietro questa iniziativa vi sia il pericolo di coinvolgere poi i socialisti in un accordo con la Dc a spese dei primi.

Torniamo alla relazione del segretario socialista. A suo giudizio, «si possono già registrare convergenze e attenzioni attorno all'impostazione socialista; a consultazioni approfondite potranno consentire, prima dell'inizio delle votazioni, una valutazione più definita degli orientamenti reali, soprattutto nei maggiori partiti il cui peso numerico e politico è decisivo».

La direzione ha quindi fatto propria la proposta di una candidatura socialista sottolineando che «il riequilibrio ai

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Gli incontri Dc e laici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il Quirinale siamo ancora alle battute preliminari quando si creano cortine fumogene e si sviluppano giochi contrapposti, prima di iniziare la partita che conta. I comunisti voteranno per il candidato socialista, il Psi punta su De Martino o su Bobbio, il Pri voterà scheda bianca: sono tutte false piste che potranno forse avere sviluppi nei prossimi giorni — così come potrebbe averne la mossa del Psdi di far sapere che Saragat potrebbe anche essere rieletto — ma che allo stato attuale non hanno la minima credibilità.

Il fatto è che le forze politiche sono ancora su posizioni differenti, ma la soluzione più seria e della quale esplicitamente, o implicitamente, si parla e rispetto alla quale si prende posizione, è ancora rappresentata dalla elezione di Zaccagnini. Il Psi afferma di volere un candidato socialista, o almeno laico, ma questa presa di posizione nell'ambito delle sinistre e dei partiti laici, finirebbe per privilegiare La Malfa, perché i socialisti non hanno candidati validi da proporre alle forze politiche, ed è da escludere che Craxi e compagni vogliano La Malfa al Quirinale.

Il Psi, infatti, vuole giocare un ruolo decisivo nelle elezioni del capo dello Stato ed una soluzione che li veda protagonisti rischia di dover affrontare il problema delle contropartite. C'è chi sostiene che il Psi vorrebbe — in cambio dell'appoggio ad un candidato della Dc (Zaccagnini) — la presidenza del Consiglio, ma si tratta di una ipotesi impraticabile. Tutto quello che è avvenuto negli ultimi otto-dieci giorni ha un senso solo se non modifi-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

PRE-ANALISI DEL VOTO

Una regione da rifondare

Quasi un milione di cittadini, esattamente 967 mila, saranno chiamati alle urne domenica in tutto il Friuli-Venezia Giulia per eleggere il nuovo Consiglio regionale; parte degli stessi cittadini voteranno contemporaneamente per il rinnovo del Consiglio provinciale, a Gorizia, e per quello dei rispettivi Consigli municipali in 21 centri della regione. Nel caso delle elezioni provincia di Gorizia, si tratta di una consultazione anticipata, quell'amministrazione essendo retta da una gestione commissariale.

Le contemporanee elezioni municipali — che sono state sganciate dalle «amministrative» parziali svoltesi lo scorso 14 maggio — presentano particolare interesse nel capoluogo regionale; l'attenzione politica nazionale è puntata su Trieste per verificarne specie gli umori del dopo-Osimo.

Nel resto della regione, i Consigli comunali da rinnovare, per naturale scadenza del mandato o per restituire a un'amministrazione elettiva una gestione commissariale, sono i seguenti. Nella provincia di Gorizia si voterà col sistema proporzionale, a Monfalcone e a Grado (entrambi i Comuni sono ora guidati da commissari prefettizi) nonché a Romans, Ronchi dei Legionari e Villesse, dove trattandosi di Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, si applica il sistema maggioritario. Nella provincia di Udine si voterà con il sistema proporzionale a Latisana ed a Tarcento (in quest'ultima località le elezioni sono anticipate, poiché il Comune è gestito da un commissario), nonché — col sistema maggioritario — a Bertiolo, Ronchis, Ruda, Torreano e Villa Vicentina. Nella provincia di Pordenone si voterà col sistema proporzionale a Cordenons ed a Spilimbergo e col sistema maggioritario a Castelnuovo, Erto e Casso, Pinzano, San Quirino, Vajont e Vito d'Asio.

Per quanto riguarda le elezioni regionali vivissimo è l'interesse per i risultati dai quali scaturirà il volto politico della quarta legislatura. Il Consiglio uscente era stato retto inizialmente da una coalizione di giunta basata su 39 seggi (26 Dc, 4 Psdi, 1 Pri, 8 Psi) su un totale di sessantuno, ma con la crisi del centrosinistra determinata dallo sganciamento dei socialisti dalla maggioranza, quest'ultima si era assottigliata: da ultimo essa era data da 32 voti soltanto, incluso quello di un consigliere eletto dal Movimento Friuli e infine passato al Pri. Una maggioranza risicata per una Giunta intorno alla quale il «tripartito» aveva dovuto far quadrato specie al tempo dei colpi ad essa inferti dalle opposizioni coalizzate, sul drammatico argomento del dopo-terremoto.

A questo punto le incognite sono le seguenti: quale formula di Giunta sarà realizzabile — avendo presente lo strettissimo margine della maggioranza politica uscente — se nel nuovo Consiglio saranno eletti, a svantaggio dei partiti tradizionali, rappresentanti di quei movimenti protestatari e autonomisti, come il Movimento Friuli a Udine e la lista «zona-franchista» a Trieste, che per separate motivazioni puntano a una lacerazione del tessuto unitario della Regione?

I partiti tradizionali, quelli che hanno un peso nel Parlamento italiano e quindi nelle sedi nazionali ed europee, hanno impostato la propria campagna prospettando il rischio degli isolazionismi campanilistici propugnati dalle liste locali. Ma una volta arginato tale fenomeno, quali alleanze si prospettano fra i partiti per la formazione del prossimo vertice regionale? Fin d'ora, ad esempio, i comunisti e più ancora i socialisti negano l'ipotesi di un proprio appoggio a una riedizione della formula tripartita, mentre dal canto suo la Dc ribadisce la propria opposizione ad alleanze politiche con i comunisti. Dunque, un monocolore Dc con l'appoggio esterno, sulla base di accordi limitatamente programmatici, dei partiti dell'arco costituzionale che già sorreggono a Roma il governo Andreotti?

Un monocolore democristiano che comporti una più ampia intesa programmatica sembra al momento l'obiettivo più realistico, il quale consente un sufficiente margine di manovra fra i partiti interessati, la cui capacità contrattuale sarà co-

G. P.

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi la proroga del blocco dei fitti

Sono previste anche provvidenze al Friuli e regolamentazione di radio e Tv private

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Regolamentazione delle Radio-Tv private, proroga del blocco dei fitti, legge quadro per le attività teatrali di prosa. Questi i punti più importanti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri che si riunisce oggi a Palazzo Chigi. Il disegno di legge per le radio e televisioni private, frutto di un accordo tra i partiti della maggioranza, è uno dei provvedimenti più attesi dopo la nota sentenza della Corte costituzionale che dichiarando illegittimo il monopolio televisivo ha liberalizzato le emissioni via etere.

Il testo legislativo predisposto dal ministro delle poste Gullotti, consta di 33 articoli con i quali si regolamenta la delicata materia che interessa migliaia e migliaia di iniziative private funzionanti su tutto il territorio nazionale. I punti salienti del provvedimento riguardano la definizione del cosiddetto «ambito locale» nel quale le emittenti potranno trasmettere. E quindi la distinzione tra «aree comprensoriali» e «aree metropolitane», la predisposizione di un piano nazionale di ripartizione delle frequenze e il tetto massimo di pubblicità che non potrà superare il 10 per cento della programmazione totale. Per quello che riguarda le frequenze il provvedimento stabilisce che le bande di frequenza dovranno essere

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

IMPEGNO DI «ALTERNATIVA AL POTERE» NELLE PAROLE DI PANNELLA

I radicali: di Trieste faremo un caso nazionale

L'on. Marco Pannella esprime il punto di vista del Partito radicale a proposito dell'impegno a favore della nostra città.

— Perché il Partito radicale si presenta alle elezioni triestine, mentre non ha concorso a quelle del 14 maggio nel resto d'Italia?

«Perché, con tutta evidenza, il Partito radicale dà un eccezionale valore alla realtà umana, civile, culturale, economica e sociale, oltre che politica, di Trieste. Perché la questione triestina deve imporsi come questione nazionale ed europea per la sua carica, oggettiva e soggettiva, di democrazia, di rivolta e di forza contro un regime incapace e impotente, corrotto e corruttore, sostanzialmente antidemocratico, debole e violento. Osimo è l'emblema proprio di questo: di incapacità, di irresponsabilità, di violenza. E se oggi i partiti, i partiti del "no" ai referendum radicali e della menzogna sulla legge Reale e il finanziamento pubblico, sono scatenati più contro di noi che contro la lista dei 67.000, quella "Per Trieste", è perché sanno che sappiamo vincere, sappiamo batterli se non riescono a ingannare la gente e a isolarci. D'altra parte, sono dieci anni che Trieste democratica e laica e i radicali s'incontrano: dalla battaglia sul divorzio alle firme per i referendum, e poi, contro Osimo, alle elezioni del 1976 (Trieste, con Aosta, diede la più alta percentuale di voti ai radicali), fino ai referendum dell'11 e 12 giugno, lunga e vincente è ormai la storia comune. Avevamo quindi il dovere di presentarci e di consentire così ai triestini di scegliere loro, votandoci o sconfessandoci, se, dopo i referendum e le altre lotte per i diritti civili, il nostro prossimo obiettivo deve o no essere quello della lotta civile e democratica da Trieste e per Trieste».

— Come commenta i risultati a Trieste di un referendum promosso dai radicali e appoggiato anche dal Msi?

«Lasciamo che siano i fatti a commentare i fatti. Da due anni lottavamo per cacciare dal Quirinale Giovanni Leone, da soli. Come da soli, nei fatti, abbiamo dovuto imporre i referendum (a questo proposito, ci ha addolorati e preoccupati, anche per il futuro, il silenzio della Lista per Trieste). Dopo il successo dei "sì" i partiti sono dovuti correre ai ripari, spaventati. Avremo un nuovo Presidente della Repubblica. Non è che un inizio, se le elezioni del 25 giugno ci daranno nuova forza. Devono andarsene a casa in molti, di tutti i partiti: trent'anni di potere sono davvero troppi. E la Dc ha bisogno di una buona cura di opposizione. Quanto alla menzogna dell'"appoggio" del Msi ai referendum, finiamola con questa storia ignobile. Dei 49 eletti del Msi, la frazione de' Vidovich, maggioritaria (26 contro 23), ha fatto campagna per il "no", come il Pci e non come noi. E sul finanziamento dei partiti anche gli altri 23 hanno sostanzialmente indicato di preferire il "no" al nostro "sì". Non per questo diciamo che i nostri compagni del Pci sono diventati "comunfascisti", anche se ci hanno accusato, loro, di essere, noi, "radicalfascisti". Ma la verità ha gambe più lunghe della menzogna... Sicché, contiamo molto sui tanti cittadini che ora si saranno resi conto che coloro che li hanno convinti al "no" li hanno ingannati».

— Come si colloca il Partito radicale nel quadro politico triestino e quali sono i suoi programmi elettorali locali per i quali chiede il voto dei triestini?

«Dove, da dieci anni almeno, ci collocano il nostro laicismo intransigente, le nostre concrete lotte anticlericali contro la corruzione clericale e democristiana (a difesa dei religiosi e dei credenti, che sono stati doppiamente feriti da questi mercanti nel tempio), le nostre lotte antimilitariste per la liberazione civile, anche e in primo luogo dei militari e degli agenti dell'ordine, per il rinnovamento, l'unità e l'alternativa umanistica e socialista della sinistra, la nostra non violenza, la durissima contestazione della svolta a destra, trasformistica, del vertice del Pci e il trasformismo della Dc, che pretende di giocare su tutti i tavoli e inganna innanzitutto i propri elettori. I programmi locali? Alla vigilia delle elezioni i programmi sono troppo spesso balle per i gonzi: non li realizzano mai, o li cambiano come gli pare. Il passato, quel che è già accaduto, è quanto può meglio garantire il senso del futuro, quel che può accadere. Il nostro programma è quello di esser sempre più e meglio noi stessi, di far domani quel che abbiamo già dimostrato di saper fare ieri. Dicano, se lo possono, lo stesso i nostri concorrenti. E i triestini ricordino e giudichino. E poi: su Osimo abbiamo dimostrato cosa pensiamo e cosa vogliamo; sugli altri problemi cittadini tutti sanno che difenderemo gli interessi della gente contro quelli dei padroni (di Stato e no), contro i privilegi e le ingiustizie, contro una politica senz'anima e senza avvenire».

— Il Partito radicale presenta capilista per il Comune quattro deputati non triestini. Se venissero eletti sarebbero davvero i consiglieri comunali a Trieste o si dimetterebbero?

«Abbiamo voluto, con questo gesto, ufficialmente assumere un impegno morale, nel

Continua in 2.a pagina

COLPO DI SCENA AL «LOCKHEED» DOPO L'ISTANZA (RESPINTA) DI RICUSAZIONE

Si dimette il giudice Orio Giacchi

La sua posizione al processo era stata contestata per la conoscenza dei fratelli Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice costituzionale aggregato nel dibattimento sulle «vicende Lockheed», Orio Giacchi, ha deciso di dimettersi. Nei suoi confronti i commissari di accusa avevano presentato nei giorni scorsi un'istanza di ricusazione (ritenuta inammissibile dalla Corte costituzionale) perché insieme ai fratelli Lefebvre aveva fatto parte del consiglio di amministrazione della società Cosindit. Il prof. Giacchi, dopo le contestazioni mossegli dal presidente dei commissari di accusa Alberto Dall'Ora, dichiarò di non sentirsi affatto «in una posizione di incompatibilità a giudicare i fratelli Lefebvre». Ieri, invece, ha fatto sapere che nella giornata di oggi presenterà le sue dimissioni. Inoltre, querelerà per diffamazione e calunnia tutti gli organi di stampa che lo hanno definito «socio in affari dei Lefebvre».

Quali i motivi che hanno indotto improvvisamente il giudice Orio Giacchi ad astenersi dal processo Lockheed? A quanto sembra, sarebbe stato lo stesso presidente Paolo Rossi a consigliargli di dimettersi, dopo le prime rivelazioni pubblicate dal settimanale «L'Espresso» sui suoi rapporti con i due principali imputati del processo. Va ricordato, inoltre, che la posizione del giudice Giacchi è diventata ancora più delicata in seguito alle dichiarazioni rese in aula martedì scorso da Renzo Chiovenda, collaboratore di Antonio Lefebvre e presidente della società «Chemical». Questi, infatti, affermò che tra i clienti della società vi era anche la «Terni Chimica», una società che fino al 1976 ha avuto come presidente il prof. Orio Giacchi. Proprio questa nuova «rivelazione» potrebbe aver indotto il giudice aggregato a dimettersi, anche se, come si ricorderà, la Corte aveva già ritenuto inammissibile una istanza di ricusazione.

I motivi dell'inammissibilità furono: 1) l'istanza era stata presentata oltre il termine fissato dalla legge; 2) non faceva riferimento «a fatti, rapporti o situazioni costituenti motivo di ricusazione, verificatisi dopo tale termine»; 3) non rilevava la dedotta «sopravvenuta conoscenza» del motivo di ricusazione in quanto era riferito a fatti «concretamente conoscibili prima del termine fissato dall'art. 25 della legge sui procedimenti e giudizi di accusa».

Domani mattina, prima dell'inizio della ventinovesima udienza del processo Lockheed, il giudice Giacchi si incontrerà con il presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi e gli consegnerà la lettera di dimissioni. La sua astensione, comunque, non comporterà necessariamente una interruzione del processo. Il numero minimo di giudici (21) fissato dalla legge perché il processo si possa svolgere è largamente assicurato, nonostante le dimissioni del prof. Giacchi e l'assenza di un giudice ordinario, il prof. Luigi Oggioni che fa scendere da 31 a 29 i giudici.

R. R.

ATTACCHI TERRORISTICI?

Estesa in Italia la sorveglianza alle basi Nato

ROMA — Una segnalazione dei servizi segreti stranieri secondo la quale le basi Nato in Europa sarebbero minacciate da attentati terroristici, è giunta al Sismi, il servizio per le informazioni e la sicurezza militare due giorni fa. Ne è stata data immediata comunicazione al Cesis, il comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza, e al Sisde, che hanno provveduto a sensibilizzare tutti i comandi che operano contro il terrorismo.

La notizia della segnalazione già nella giornata di mercoledì era stata confermata da un portavoce della Nato a Bruxelles. Secondo tale segnalazione, organizzazioni terroristiche delle quali peraltro non si precisano le caratteristiche, avrebbero in programma incursioni contro depositi di armi, attentati e rapimenti di alti ufficiali.

Le misure adottate in Italia, dove le più importanti basi della Nato sono dislocate in Campania, nella Sardegna e nel Friuli-Venezia Giulia, sono dirette a sollecitare una più attenta sorveglianza da parte dei reparti preposti alla sicurezza.

NUOVO SUCCESSO GRAZIE AL «COMMISSARIO COMPUTER» E ALLE AUTORITA' DI SOFIA

Terroristi tedeschi «pescati» in Bulgaria

Sono un uomo (scappato il mese scorso da un carcere di Berlino) e tre delle sue presunte liberatrici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — L'antiterrorismo tedesco ha registrato un grosso successo con l'arresto — in collaborazione con le autorità bulgare — di quattro presunti terroristi, fra i quali Till Meyer 34 anni, evaso il 27 maggio da un carcere berlinese con l'aiuto di quattro donne, e di una di queste donne, Gabriel Rollnik, di 28 anni. Gli altri due presunti terroristi non sono stati ancora identificati con certezza. Secondo fonti di Bonn si tratterebbe di altre due delle donne che fecero evadere Meyer, Julian Plambeck e Tuge Viett. Tutti sono già stati trasferiti con un aereo in territorio tedesco.

L'operazione, condotta da una squadra speciale dell'antiterrorismo, è tanto più importante in quanto ha visto impegnate in uno sforzo comune le polizie di un Paese occidentale e di un Paese orientale dell'Europa. E' il secondo caso del genere, in poche settimane, dopo l'arresto in Jugoslavia, l'11 maggio, di altri quattro presunti terroristi tedeschi.

Il primo annuncio dell'operazione compiuta in Bulgaria è stato dato ieri mattina dal ministero degli interni federale. Più tardi, a Berlino Ovest, un funzionario del dipartimento della giustizia cittadina ha rivelato che le autorità bulgare avevano arrestato i quattro ricercati dopo che un funzionario del carcere berlinese, in vacanza sul Mar Nero, aveva riconosciuto l'evaso Meyer su una spiaggia. L'arresto era avvenuto martedì, e la sera dopo i quattro venivano tradotti sotto buona scorta prima nella Germania occidentale e poi a Berlino Ovest.

Con gli arresti in Bulgaria sale a dieci il numero dei presunti terroristi che sono stati assicurati alla giustizia con l'aiuto del cosiddetto «commissario computer», l'elaboratore elettronico del centro della polizia federale di Wiesbaden che coordina tutte le ricerche di polizia giudiziaria. I dieci arresti sono avvenuti in due territori occidentali (Francia e Berlino Ovest) e in due stati comunisti, la Jugoslavia e la Bulgaria.

La vasta operazione ha cominciato a dare i suoi frutti quarantadue giorni fa, quando all'aeroporto parigino di Orly venne arrestato dai francesi — sempre su segnalazione del «commissario computer» — il ricercato Stefan Wisniewski. Trovatogli addosso un biglietto aereo per Zagabria, le indagini erano state estese alla città jugoslava dopo che le autorità locali avevano messo le mani lo stesso giorno su altri quattro tedeschi ricercati. Di questi non è stata ancora decisa l'estradizione, poiché le autorità jugoslave, nel frattempo, hanno espresso il desiderio di vedersi consegnare alcuni croati residenti in Germania, ricercati per attività contro il regime di Belgrado.

Come Wisniewski, i quattro arrestati in Jugoslavia si trovavano in una lista di venti ricercati per delitti terroristici avvenuti nel 1977, fra i quali l'assassinio del procuratore capo federale Siegfried Buback e del banchiere Jurgen Ponto, e il rapimento dell'industriale Schleyer. Schleyer venne assassinato dopo che le «teste di cuoio» del ministero della difesa avevano liberato a Mogadiscio, il 18 ottobre dello scorso anno, gli ostaggi con i quali i terroristi tentavano di forzare la mano alle autorità tedesche per far rilasciare i capi storici della Frazione armata rossa (Raf), poi trovati morti in carcere.

I terroristi arrestati a Zagabria erano Brigitte Mohnhaupt, di 23 anni (che i giornali tedeschi ritengono abbia preso il posto di Ulrike Meinhof, fondatrice della Raf assieme a Hans Baader), Sieglinde Hoffmann, di 33 anni, e due uomini: Rolf Clemens Wagner, 33 anni, e Peter Boock, 26 anni.

Till Meyer, il ricercato catturato martedì in Bulgaria, era uno dei sei presunti terroristi sotto processo per l'assassinio nel 1974 del giudice berlinese Guenther von Drenkmann e per il rapimento del candidato alla carica di borgomastro Peter Lorenz durante le elezioni berlinesi del febbraio 1975. Meyer era scappato dal carcere speciale di Moabit il 27 maggio scorso, con l'aiuto di quattro donne. Una di queste, fuggendo, aveva ferito a revolverate un agente di custodia. Le quattro donne sono state identificate come Gabrielle Rollink, di 28 anni (ora arrestata in Bulgaria), Ingrid Siepmann, di 34 anni, Inge Viett, di 34, e Juliane Plambeck, di 25. Il Meyer e la Rollnik, si presume, appartengono al Movimento 2 giugno, fiancheggiatore della Raf. La Rollnik, la Vietl e la Plambeck, insieme a Monika Berberich, riuscirono ad evadere dal carcere femminile di Berlino sopraffacendo una guardia e calandosi lungo le mura di un edificio, il 7 luglio 1976.

A. P.

In II pagina

Nostre interviste con La Malfa e Almirante sulle elezioni nella regione

DOMANI L'ILLUSTRATO
PARTECIPATE A:
Caccia al Numero
CON
IL PICCOLO ILLUSTRATO
A PAG. 9 I NUMERI VINCENTI DELLA TERZA SETTIMANA

CON QUESTO PROVVEDIMENTO VIENE ISTITUITO IL NUOVO SERVIZIO NAZIONALE

Larga maggioranza alla Camera: approvata la riforma sanitaria

Un'organizzazione a livello centrale, regionale e locale - Ora la legge passerà al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri a larghissima maggioranza la legge per la riforma sanitaria. Il provvedimento — che passa ora al Senato per la definitiva approvazione — istituisce il servizio sanitario nazionale e fissa il principio in base al quale il fondo sanitario nazionale sarà determinato con riferimento alle spese effettivamente sostenute dallo Stato, dalle regioni e dai comuni nel corso del 1977.

Il servizio sanitario sarà costituito dal complesso di funzioni, delle strutture e dei servizi per il mantenimento ed il recupero della salute dei cittadini. La sua attività sarà ispirata a quattro fondamentali norme: globalità delle prestazioni (coprono, cioè, ogni aspetto dei problemi riguardanti la tutela ed il recupero della salute); universalità dei destinatari (cioè tutti i cittadini, senza esclusioni); uguaglianza di trattamento (cioè le prestazioni del Ssn dovranno essere uniformi su tutto il territorio della Repubblica); rispetto della dignità e della libertà della persona umana. Il Ssn è articolato a livello centrale regionale e degli enti locali territoriali.

Allo Stato è attribuita la competenza in una serie di materie, a garanzia che nelle strutture del Ssn vengano adottate forme di tutela indifferenziata per tutti i cittadini. Alle regioni è attribuita una potestà legislativa ed una potestà di programmazione che deve essere svolta secondo il metodo della pluriennalità e della più ampia partecipazione democratica, mediante la predisposizione di piani sanitari regionali.

A livello locale le finalità del Ssn sono realizzate dalle unità sanitarie locali (Usl) articolate funzionalmente, se necessario, in distretti sanitari di base per l'erogazione dei servizi di primo livello e di pronto intervento. Le Usl saranno gestite da un apposito organo collegiale che sia espressione del consiglio comunale o dei consigli circoscrizionali.

Il personale addetto al servizio delle Usl non è da considerare personale regionale, ma entra a far parte dell'area più ampia del personale degli enti locali con le necessarie peculiarità dovute alla tipica specificità del servizio sanitario, la legge dispone quindi un'ampia delega al governo per disciplinare lo stato giuridico del personale delle Usl.

Tra queste indicazioni previste dalla legge, di particolare rilievo quelle riguardanti lo stato giuridico del personale medico al quale dovrà essere garantito il diritto di esercizio della libera professione e l'esercizio dell'attività didattico-scientifica nonché l'accesso al rapporto convenzionale. Questo, ovviamente, per i medici «a tempo definito», al fine di favorire la migliore distribuzione del lavoro medico e la qualificazione delle prestazioni.

Precise norme di contabilità sono previste dal provvedimento. Esse riguardano, in particolare, il ricorso ai consuntivi trimestrali di cassa a livello di Usl o di regione; l'obbligo di convocazione degli organi delle Usl in caso di disavanzo di gestione; l'adozione di provvedimenti atti a ripristinare l'equilibrio di gestione; l'obbligo, nel caso in cui tale riequilibrio non sia ottenuto, di ripartire il disavanzo complessivo nei tre esercizi finanziari successivi.

Di grande rilievo le norme che sanciscono la libertà di scelta del medico e del luogo di cura da parte dei cittadini nell'ambito delle strutture previste dalle unità sanitarie locali. Un punto, questo, messo in rilievo nel corso del dibattito che ha preceduto il voto finale dell'assemblea. Altre norme rilevanti quelle che riguardano la delicata e complessa materia della prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni, per la quale un ruolo essenziale viene attribuito dal provvedimento alle Usl.

Prima del voto dell'assemblea il ministro della Sanità, Tina Anselmi, ha detto che è doveroso prendere atto della determinazione con cui le forze politiche presenti in Parlamento hanno lavorato per il varo della legge «superando difficoltà notevoli e sconfiggendo qualsiasi intenzione di rinvio. Ora l'impegno del governo — ha aggiunto Tina Anselmi — è quello di adoperarsi perché il Senato approvi la legge — in tempi brevi, in maniera che possa entrare in vigore il 1.o gennaio 1979». Il ministro ha quindi sottolineato che il provvedimento dà attuazione ad alcuni principi fondamentali della Costituzione, realizzando un sistema di tutela della salute basato su criteri di elevato valore sociale.

«La legge — ha aggiunto il ministro — è destinata ad incidere strutturalmente nella società italiana per il conseguimento di traguardi di crescita civile e di stabilizzazione economica». Il ministro ha detto infine che alla volontà del Parlamento e del governo «deve fare riscontro la sollecita attivazione degli organi regionali e locali per gli adempimenti di rispettiva competenza».

Placido Cesareo

A ROMA

ALLIEVO FINANZIERE accoltellato in strada

ROMA — Un allievo dell'accademia della Guardia di finanza è stato accoltellato mercoledì sera in via Pisa all'angolo con via Salento. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. E' accaduto verso le 23, quando l'allievo Sebastiano Piga, di 21 anni, stava rientrando in caserma. Il Piga, che camminava sul marciapiede, è stato avvicinato da due giovani che senza parlare lo hanno aggredito.

SCUOLA: LE VACANZE saranno più lunghe?

ROMA — Quest'anno le vacanze estive nella scuola saranno probabilmente prolungate. Il consiglio nazionale della P.I. ha preso in esame il prossimo calendario scolastico esprimendo parere favorevole — solo voto di maggioranza: 28 sì e 27 no — allo schema di disegno di legge approntato dal ministero per restringere da «almeno 215 giorni» ad «almeno 200 giorni», esclusi i festivi, il periodo delle lezioni. Il disegno di legge prevede l'inizio dell'anno scolastico dal 15 settembre, con inizio effettivo delle lezioni tra il 15 e 20 settembre, mentre la conclusione delle lezioni dovrebbe avvenire tra il 10 ed il 30 giugno.

Sempre «chiusi» i giudici a Torino

TORINO — Attorno all'alto muro di lastroni in cemento armato precompresso che cinge la parte più «vulnerabile», quella verso il giardino, del padiglione dell'ex caserma La Marmora, continua strettissima la sorveglianza di circa duecento uomini fra carabinieri e agenti di polizia, fucile mitragliatore alla mano, in una rete fittissima che non è limitata solo all'area dell'ex caserma e alle strade adiacenti, ma che si estende anche alla vicina costruzione delle carceri «Nuove».

Nelle salette allestite al primo piano, a fianco dell'aula, la corte d'assise continua il suo impegno e sono ormai passati tre giorni e tre notti ininterrotte, 72 ore esattamente. Questo «processone» che già per tanti versi è stato un «caso» a sé per le «novità» che ha apportato e visto nascere in oltre tre mesi di dibattimento, rischia dunque di infrangere un altro primato: quello delle 75 ore di camera di consiglio della quarta sezione penale del tribunale di Roma che fu impegnata nel processo per gli estremisti di «Ordine nuovo». Avvisaglie di una prossima conclusione, dalla camera di consiglio presso l'ex caserma, per ora, non ne sono uscite.

Gli incontri Dc e laici

Dalla prima pagina

ca l'attuale equilibrio politico e questo governo rimane in piedi e si evitano per i prossimi mesi le elezioni anticipate.

Inoltre non bisogna dimenticare che la Dc, e ieri lo hanno ripetuto Galloni e Piccoli, rifiuta il metodo delle contropartite per la corsa al Quirinale. Lo stesso Zaccagnini parlando ieri ad Aosta ha ribadito che «le indicazioni sulla scelta del capo dello Stato debbono scaturire dalla più ampia concordanza possibile tra i partiti costituzionali, proprio per i compiti e le responsabilità di rappresentanza nitaria della nazione che la Costituzione assegna alla presidenza della Repubblica. La carica deve quindi essere sottratta ad ogni pretesa di condizionamento da parte di chicchessia; deve essere unicamente ancorata alla funzione propria di garante della Costituzione repubblicana».

Il segretario della Democrazia cristiana rifiuta, in partenza, il condizionamento da parte di qualsiasi forza politica. Questo del resto è l'insegnamento di Aldo Moro. Questi, infatti, sette anni fa, mentre tutti aspettavano la sua parola, non uscì dal suo riserbo e rese possibile l'elezione di Leone, proprio perché riteneva che sulla presidenza della Repubblica non si poteva svolgere una trattativa fondata su contropartite reciproche. Zaccagnini, perciò, si regolerà come Moro: «Nessuna contropartita».

Questi concetti sono stati illustrati da Piccoli e Galloni negli incontri informali svoltisi ieri mattina con i liberali, i repubblicani e i socialdemocratici. Si è trattato di primi «assaggi» che hanno lasciato le cose come stavano, ma che hanno consentito ai due esponenti d.c. di ribadire il significato del documento approvato dalla direzione del loro partito.

Gli esponenti di tutti e tre i partiti, si sono ovviamente dichiarati d'accordo. Hanno cercato di ottenere qualche informazione in più sui reali propositi della Dc, ma senza successo; anzi, i liberali (Bossi e Altissimo) soprattutto, hanno avuto l'impressione che i d.c. siano ancora molto incerti e non abbiano fatto scelte, e che non abbiano in mente già una strategia ben definita.

I d.c., successivamente, dalla sede del gruppo liberale, si sono trasferiti in quella repubblicana, dove si sono incontrati con Biasini, Mammì e Spadolini. Il colloquio è stato breve, meno di 20 minuti ed è anche logico. Piccoli e Galloni hanno in mente Zaccagnini, per Biasini, Spadolini e Mammì, non c'è altro che La Malfa.

E' stata poi la volta dei socialdemocratici, Romita e Preti. Il segretario socialdemocratico ha fatto il suo identikit del candidato: «Un candidato che non incoraggi o faciliti le prospettive del compromesso storico, che dia garanzie di contribuire alla stabilità del quadro politico e soprattutto eviti il ricorso allo scioglimento delle Camere a brevissimo termine».

T. G.

Il Psi

vertici dello Stato, non vuole affatto essere qualcosa di polemico nei confronti degli altri partiti, ma deve scaturire da un più ampio consenso».

A questo punto è stata nominata anche una delegazione che comprende Craxi, Signorile, Cipellini, Balzamo, Mancini e Manca, cioè i leaders di tutte le correnti, oltre ai capigruppo. (Da notare che in questa delegazione non c'è nessun demartiniano autentico). La delegazione dovrebbe avviare i suoi contatti non appena Craxi sarà di ritorno da Bruxelles, dove prenderà parte alla conferenza dei leaders socialisti della Cee.

Al termine della riunione, c'è stata una conversazione del presidente della regione Toscana, Lagorio, con i giornalisti. E' in questa occasione che è venuta fuori la «stranezza» della linea socialista in relazione alla candidatura per il Quirinale. Lagorio ha confermato infatti che il Psi, negli incontri con gli altri partiti, avanzerà «la precisa proposta di una candidatura socialista nel quadro dell'unità nazionale: una candidatura né contro qualcuno, né contro qualcosa. Per il momento — ha detto — non facciamo nessun nome, se poi l'idea dovesse essere accolta, allora faremo anche il nome».

A. C.

Radicali

Paese e a Trieste: quel che è in gioco in questa regione e in questa città è la democrazia in tutto il Paese. Dobbiamo riuscire a fare della questione triestina una questione nazionale, e della lotta democratica contro il potere oligarchico dei vertici di troppi partiti una questione triestina. Se saremo eletti, i miei colleghi e compagni Emma Bonino, Adele Faccio e Mauro Mellini si dimetteranno, com'è giusto, per lasciare ai candidati effettivi, triestini, il compito di rappresentare gli interessi e i diritti della città. Se avremo pochi voti e di conseguenza poche responsabilità, io resterò in carica un anno. Se avremo molti voti e molte responsabilità, mi impegnerò a fondo e a lungo. A dicembre, comunque, dopo 4 anni e mezzo dall'elezione, mi dimetterò da deputato. Non ho nessuna voglia di stare in Parlamento trent'anni, o fin quando gli elettori non mi cacciano, come troppi altri. Bisogna pur cominciare a dare l'esempio...».

— *Alcuni ritengono che il Partito radicale, concorrendo alle elezioni triestine, miri a sottrarre voti al Pci e soprattutto al Psi; altri ritengono che esso svolga un ruolo di disturbo nei confronti della lista «Per Trieste».*

«Noi non intendiamo sottrare niente a nessuno per l'ottima ragione che non riteniamo che i voti dei cittadini di Trieste siano stati comprati o sequestrati o affittati da nessuno. Ad ogni elezione l'elettore giudica e sceglie. Questa volta ci siamo anche noi, che prima non c'eravamo. Se i miei compagni e gli elettori del Pci o del Psi sono soddisfatti di come vanno le cose in Italia e nei loro partiti, in Parlamento e a Trieste, voteranno come sempre e bocceranno noi, che vogliamo cambiare e lottare perché le cose cambino. Quanto alla lista «Per Trieste», se non ci fossero i vari Bologna, non gli avremmo arrecato comunque nessun disturbo: il disturbo, mi pare, può venire semmai da certe scelte, ambiguità, contraddizioni, debolezze e confusioni interne. Inoltre, lo ripeto, i triestini avranno in mano tre schede: chiediamo di concentrare su di noi una sola di queste: quella del consiglio comunale. E agli elettori di Gorizia, Monfalcone, Grado, quelle del consiglio regionale. Hanno le altre due per votare anche gli altri, vecchi o nuovi che siano.

— *Come ipotizza il Pr il dopo-elezioni a Trieste? Più voti ai radicali e alla lista «Per Trieste» non renderanno inevitabili quelle maggioranze comprendenti la Dc e il Pci che proprio i radicali affermano di combattere?*

«Se la lista radicale sarà vincente è finita con i pateracchi. E se Dc e Pci, in questo caso, resteranno abbracciati, e abbracciati con de Vidovich, come per il «no» al referendum, questa volta l'abbraccio sarà macabro per l'uno e per l'altra».

Regione

munque determinata dalle scelte dell'elettorato. Dipenderà, infatti, dalle indicazioni dei risultati elettorali, dal «peso» che a ciascuna formazione politica verrà attribuito domenica dai cittadini, il potere condizionante dei vari partiti su questa o quella linea di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, su questo o quell'obiettivo programmatico.

Ma soprattutto — nessuna forza politica nascondendosi il disagio e il malessere che sono serpeggiati nella legislatura uscente, così sui problemi del terremoto come del dopo-Osimo e dell'istruzione universitaria, per contrapposti interessi municipalistici — sarà necessario porre in concreto le basi per una «rifondazione» della nostra Regione.

Gli elettori sanno, poiché molti partiti hanno fatto di questo argomento il proprio cavallo di battaglia, quali sono le forze e quali sono le proposte che inseguono tale traguardo: una più omogenea suddivisione territoriale su scala comprensoriale, una visione unitaria dei problemi dell'intera regione, una programmazione e una pianificazione da concretarsi attraverso deleghe di competenza alle realtà locali, sono altrettanti propositi che si prefiggono di porre termine ad ogni residua visione municipalistica che intacca l'armoniosità di cui invece necessita lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Funzione principale della Regione è appunto quella di mediare gli interessi di singole aree e di proiettarne le soluzioni in una dimensione nazionale ed europea. Anche questo è un tema di scelta e di mediazione per l'elettorato, che non vuole essere peraltro «lottizzato» secondo la logica di una suddivisione che artificialmente assegna — attraverso una preordinata attribuzione di seggi — un peso numerico a ciascuna entità territoriale.

G. P.

Proroga

assegnate prioritariamente ai capoluoghi di regione e garantire almeno una frequenza a ciascun capoluogo di provincia.

Altro provvedimento di particolare interesse è l'ulteriore proroga del blocco dei fitti, resasi necessaria per la forzata interruzione dell'esame da parte della Camera (impegnata per le elezioni presidenziali) della legge per l'equo canone. La proroga sarà di trenta giorni, quindi sino al 31 luglio, data per la quale si spera che il Parlamento possa approvare finalmente la nuova disciplina per le locazioni immobiliari.

Tra i 21 provvedimenti che saranno approvati oggi figurano inoltre un disegno di legge per l'assegnazione al comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo straordinario di 23 mila miliardi, un decreto legge per nuove provvidenze alle zone terremotate del Friuli e modifiche della legge 419 del 20 marzo '68 concernenti vaccinazione antitetanica obbligatoria.

C. R.

La Malfa: «Osimo un'ottica nella quale vedo l'Europa»

Nella foto, l'onorevole La Malfa ritratto nel corso dell'intervista. Seduto alla sua destra è il capolista repubblicano alla Regione, Fabio Mauro (Italfoto)

Ugo La Malfa, leader indiscusso del Partito repubblicano italiano, nonostante che abbia annunciato l'intenzione di lasciare la guida del partito per dare spazio ai giovani, è una delle «coscienze» più lucide del nostro Paese. Il suo intervento nella campagna elettorale, che si sta concludendo nel Friuli-Venezia Giulia, coincide con un momento difficile non solo per questa regione e Trieste, ma anche per l'Italia. Su questi problemi abbiamo posto all'on. La Malfa alcune domande, alle quali ha risposto, per quanto attiene i problemi della città giuliana, con l'assistenza «tecnica» dell'assessore regionale Fabio Mauro.

— Quale potrebbe essere la prossima formula di governo nazionale?

«Non penso che si abbia, a breve tempo, una modificazione della formula di governo. Credo piuttosto che la formula di maggioranza avrà una lunga durata. Se così non fosse, a mio giudizio entreremo in una situazione ancora più grave. Per questo bisognerà consolidare il programma fino a dargli rigore e coerenza».

— Ma è possibile che si faccia un nuovo passo verso il compromesso storico?

«Ho l'impressione che la Dc non sia in grado per molto tempo di fare questo passo, ma ho anche l'impressione che il Pci non si proponga questa meta, preferendo mantenersi "molto riservato". Quindi, questa situazione può durare anche abbastanza a lungo».

— La tensione tra il Pci e il Psi, soprattutto dopo i risultati dei referendum, la preoccupa?

«Dal punto di vista della soluzione dei problemi, qualunque soluzione che sconvolga la possibilità di convergere su di essi mi dà preoccupazione. Per questo ho suggerito un accordo programmatico tra i due partiti, perché, se il contrasto dovesse perpetuarsi, ne risentirebbe il Paese».

— Dopo le dimissioni di Leone, La Malfa è uno dei candidati alla presidenza della Repubblica. Sarà lui il settimo presidente?

«Io non ha mai fatto il mio nome...», risponde. Ma intanto il segretario nazionale Biasini invita i socialisti ad appoggiare la sua candidatura. «Il mio amico Biasini ha fatto un abuso di potere in questo caso...».

Passiamo ai problemi regionali e locali. La Malfa osserva: «Devo dire ai cittadini di Trieste che attraverso l'ottica di Osimo io vedo l'Europa. Per quanti errori possiamo aver commesso, noi abbiamo creduto nostro dovere difendere il destino europeo di questa città di frontiera. I triestini hanno fatto tanti sacrifici, hanno combattuto tante lotte: il loro passato e il loro futuro sono italiani. Per questo non sono d'accordo con le liste di protesta, che porterebbero Trieste all'isolamento dall'Italia».

— Quale sarebbe il destino di Trieste, se si staccasse dall'Italia come vorrebbero alcune liste elettorali?

«Farebbe la fine di una zattera in un mare in tempesta. Io non credo a questi profeti di isolazionismo: è tutta e soltanto merce di contrabbando. Cosa sarebbe Trieste senza lo Stato italiano, pur con tutti i difetti dei suoi amministratori? Siamo riusciti a unire le forze politiche, dobbiamo ora unire i grandi centri di civiltà del Paese».

Prima di partire da Trieste, La Malfa ha voluto fare un giro sull'altopiano carsico, dove ha visitato la zona in cui sono previsti gli insediamenti industriali previsti dal trattato di Osimo.

— Qual è la posizione dei repubblicani su questo problema?

«Premesso che noi ci siamo sempre battuti per la difesa dell'ambiente, riteniamo che il problema di Osimo sia, per quanto riguarda la zona franca industriale sul Carso, innanzitutto un problema di disinformazione. Sappiamo che è stato oggetto di una campagna diffamatoria senza precedenti. Molti triestini, in buona fede, si sono avviliti e sdegnati. Tuttavia il problema reale, cioè l'inquinamento che si paventa, non sussiste neppure».

«Esiste già — precisa Fabio Mauro, assessore regionale e capolista del Pri — un elenco di industrie che ne sono escluse (per esempio: siderurgiche, chimiche, alimentari) e alla commissione mista italo-jugoslava che gestirà la zona industriale sarà sufficiente il veto dell'una o dell'altra parte per impedire insediamenti ritenuti inquinanti. L'inquinamento atmosferico non ci sarà, poiché verrà impiegato solo gas metano. L'area prevista dal trattato di Osimo (2500 metri quadrati) è stata ridotta a 1000 metri quadrati, di cui meno di 400 in territorio italiano (soltanto 300 dei quali saranno urbanizzabili). Nella zona saranno installate industrie ad altissimo livello tecnologico, consentendo l'impiego di giovani laureati e tecnici della nostra università degli studi».

r. s.

LICENZA MONTEDISON a industria austriaca

MILANO — La Montedison ha concesso alla società austriaca Petrochemie Schwechat Gesellschaft (appartenente ai gruppi Chemie Linz e Omv-Ag) la licenza per l'uso dei catalizzatori ad alta resa per la produzione di polipropilene sviluppati dalla società italiana in collaborazione con la società giapponese Mitsui Petrochemical. Ne ha dato notizia la stessa società italiana. La nuova licenza è la prima concessa ad un produttore europeo di polipropilene al di fuori del gruppo Montedison.

Almirante: «Nessun voto per un sindaco comunista»

E' a Trieste per le «amministrative» il segretario del Msi-Dn, on. Almirante.

«Noi non abbiamo mai accettato le tesi estremistiche della lista per Trieste, cioè la zona franca integrale: sarebbe stata demagogia. Sono tesi che non coagulano nel quadro dell'unità europea».

— On. Almirante, perché si è candidato al Comune di Trieste?

«La decisione costituisce da parte mia un atto di umiltà e non di presunzione. Ho voluto mettermi a disposizione della città che amo al di sopra di ogni altra, e mi è sembrato giusto pagare di persona. In altri termini, farò tutto il possibile per contribuire concretamente, come consigliere comunale e come deputato, alla soluzione dei problemi di Trieste. In tal modo, confido di non essere accusato di... invasione di campo».

— Il suo partito è isolato. Cosa potrà fare?

«Ci sono due tipi di isolamento: l'isolamento dal vertice del potere, o della maggioranza; e l'isolamento dai problemi, cioè dalla realtà di base. Al mio partito viene inflitto il primo tipo di isolamento, il che può comportare grosse difficoltà e conseguenze spiacevoli, ma ho l'impressione che del secondo tipo di isolamento cominci a soffrire la maggioranza di potere, a livello nazionale come a livello locale.

«Saremo proprio noi in grado di fare proposte concrete, in ordine all'applicazione dei protocolli economici connessi al trattato di Osimo. Anzi, abbiamo già fatto la prima proposta, presentando un disegno di legge in base al quale al comune giuliano viene conferita la podestà di iniziativa legislativa».

— Un disegno di legge che ha buone probabilità di essere respinto...

«Il nostro contributo positivo ci sarà lo stesso, perché essendo io deputato la potestà di iniziativa legislativa mi spetta personalmente, e la userò per portare all'attenzione del Parlamento tutte le proposte utili e costruttive che verranno portate all'attenzione del Parlamento tutte le proposte utili e costruttive che verranno portate all'attenzione del consiglio comunale di Trieste, anche da parte di avversari politici. In altri termini, mi propongo di essere un legislatore a disposizione della città di Trieste: in maniera positiva e seria, senza paraocchi, senza faziosità».

— Come si comporterà il suo gruppo in consiglio comunale se si profilasse l'elezione di un sindaco comunista?

«Garantisco che il Msi-Dn non concorrerà mai all'elezione di un sindaco comunista a Trieste, anche perché una simile eventualità comporterebbe conseguenze internazionali di non lieve momento. Ma la domanda dovrebbe piuttosto essere rivolta alla Dc, che già a livello regionale ha chiamato il Pci a collaborare. Quindi, noi siamo chiarissimi: neanche un voto per un sindaco comunista. Le altre forze politiche ne traggano le conseguenze».

— Lei parla come se fosse certo di conseguire un notevole risultato elettorale.

«Io parlo senza presunzione, ma con molta serenità, come segretario di un partito che a Trieste ha sempre conseguito una percentuale di suffragi molto più alta della percentuale nazionale. I nostri successi a Trieste hanno preceduto i successi di Roma, Napoli, della Sicilia. E poiché non credo che abbiamo demeritato, poiché mi sembra che i fatti ci abbiano dato, purtroppo, ragione, mi permetto di esprimere fiducia nell'esito di questa difficile prova».

— Lei si è candidato a Trieste guardando al Parlamento europeo?

«Non ho bisogno del trampolino di Trieste per parlare europeo, lo facciamo già. Io sono promotore dell'euro-destra con gli spagnoli di "Fuerca nueva" e i francesi di "Force nouvelle". Comunque è vero che Trieste è l'unica città italiana che respira l'Europa».

p. s.

LA FIEG CRITICA la posizione dei giornalai

ROMA — La Fieg comunica: «I gravi fatti verificatisi nei giorni scorsi in occasione della serrata delle edicole promossa dalla Federazione sindacale unitaria giornalai e dalla quale si è dissociato il sindacato autonomo (Snag) sono stati esaminati dal consiglio della Federazione italiana editori giornali. Il tentativo di impedire la diffusione dei quotidiani e dei periodici e, ancor peggio, le discriminazioni messe in atto contro le testate offerte al pubblico attraverso canali sostitutivi configurano un sostanziale attentato alla libertà di stampa.

«La pretesa dei giornalai di mantenere un'anacronistica esclusiva delle vendite è incompatibile con l'esigenza da tutti riconosciuta di un sistema di vendita più ampio e più differenziato. Ancor più grave risulta poi la strumentalizzazione dell'esclusiva per ottenere il superamento unilaterale delle intese sottoscritte lo scorso anno in sede di presidenza del consiglio. Quanto alla censura praticata, discriminando quali testate mettere in vendita e quali no — come è accaduto ad Ancona martedì — essa viola gravemente i principi stessi sui quali si basa la libertà di informazione e costituisce un precedente inaccettabile in un paese democratico.

GLI HANNO SPARATO MENTRE TORNAVA A CASA

Ferito alle gambe un tecnico Alfasud

NAPOLI — Un tecnico dell'«Alfasud» di Pomigliano d'Arco, Salvatore Napoli, di 36 anni, di Altofonte (Palermo), ma domiciliato in Pomigliano d'Arco, è stato ferito alle gambe con alcuni colpi di pistola da due sconosciuti i quali sono poi fuggiti a bordo di un'autovettura alla guida della quale era un loro complice. Il fatto è accaduto poco prima delle 18 di ieri mentre il Napoli — dirigente tecnico del reparto verniciatura — stava tornando a casa, in via Carducci, dopo il lavoro. A pochi metri dall'abitazione i due gli hanno sparato contro numerosi colpi di pistola.

La sparatoria ha causato panico nella zona e la fuga dei passanti. Il Napoli è stato poi soccorso e portato prima in una clinica di Pomigliano d'Arco e, successivamente, trasferito nell'ospedale «San Paolo» a Napoli. I sanitari gli hanno riscontrato cinque ferite: tre alla gamba sinistra e due alla destra. L'uomo è stato dichiarato guaribile in trenta giorni. Sulla base delle prime testimonianze sono cominciate le ricerche dei feritori i quali sono fuggiti con una «Alfasud» targata Napoli.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata al centralino del quotidiano «Il Mattino» da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome delle «Squadre armate operaie». L'anonimo interlocutore, la cui voce era priva di inflessioni dialettali, ha preannunciato anche un comunicato.

La nota

di Maurizio Costanzo

La corsa al Quirinale richiama in servizio permanente fino alle elezioni del capo dello Stato i cosiddetti politologi o previsionista coloro i quali cioè, quando si toccano i fatti politici, mettono su alterigia e cominciano a profetare: andrà quel candidato se accadrà questo, oppure andrà quest'altro se la situazione a quel punto e via ad analizzare. Qualcuno dice: sono bravi. Qualcun altro sostiene: non valgono niente, vendono aria fritta. C'è verità in ambedue le definizioni, anche se, ultimamente, il sospetto dell'aria fritta sta avendo la meglio. Vi descrivo il personaggio, laddove qualcuno non lo avesse presente. E' un quasi-giornalista, è un quasi-politico. Generalmente si raccomanda per il parlar forbito e per il grande uso del «sinistrese» o di qualunque linguaggio supponga sia di moda o stia per diventarlo. Legge molti quotidiani stranieri che porta disinvoltamente sotto il braccio, fuma possibilmente la pipa e vanta conoscenza con personaggi in vista; il massimo è l'avvocato Agnelli.

Questo personaggio viene regolarmente interrogato quando l'Italia sta per affrontare un momento delicato oppure è al centro di un nodo politico di non facile soluzione. Allora interviene, esprime la propria opinione (e fin qui andiamo tranquilli), poi, sorretto da ideali tamburi, profetizza, emette vaticini, informa tutti noi che pendiam dalle sue labbra su quel che accadrà. Ci indovinano? Quasi mai quelli che non hanno capito qual è la formula per rimanere sempre al coperto: fare quattro o cinque ipotesi, avventurarsi in più possibilità consente che almeno un centro si faccia. Di conseguenza: ulteriore trionfo per il previsionista che, come ci indovina lui, nemmeno Barbanera. Guardate i giornali dove questi chiromanti della politica si esercitano abitualmente e vedrete che per le previsioni al Quirinale, alla fin fine, han messo tutti: manca solo il portiere di casa loro.

APPROVATI IN COMMISSIONE CINQUE DEI CINQUANTUNO ARTICOLI DELLA RIFORMA

Passo avanti per l'università

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un piccolo passo avanti verso la riforma universitaria è stato compiuto ieri dalla commissione istruzione del Senato. Sono stati approvati cinque articoli dei cinquanta che il testo dei provvedimenti di riforma contiene. Per la prossima settimana si prevede l'approvazione di qualche altra norma e a fine mese — se non sorgeranno complicazioni — la commissione dovrebbe esaurire i propri lavori per trasmettere il tutto all'esame dell'aula.

Il motivo per cui finora si è proceduto a rilento, è da ricercarsi nel fatto che i partiti, ogniqualvolta prendono in esame il testo, danno sfogo ad antichi contrasti che ne bloccano l'approvazione. Anche ieri, per esempio, dopo l'approvazione dei cinque articoli, si doveva procedere all'esame di altri tre: il 6, il 7 e l'8. Invece sono stati subito accantonati, perché tra i senatori sono sorte polemiche che hanno causato la sospensione della seduta e il rinvio dell'esame alla prossima settimana.

Tra gli articoli approvati ieri, particolare importanza riveste il 2: prevede lo statuto per le università. Espressione dell'autonomia accademica, lo statuto disciplina l'organizzazione dei dipartimenti e quanto attiene allo svolgimento del dottorato. Devono essere indicati i dipartimenti costituiti e l'ordinamento didattico relativo ai corsi di diplomi, di laurea e di eventuale specializzazione. Lo statuto è deliberato dal consiglio di ateneo ed è emanato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Pubblica istruzione, sentito il Cnu (Consiglio universitario nazionale).

Passati sei mesi dalla trasmissione dell'atto da parte del rettore al Cnu senza che quest'organo si sia pronunciato favorevolmente o che abbia sottoposto al consiglio di ateneo proposte di modificazioni, il parere si intende favorevole. Ogni università deve darsi un proprio regolamento che — conforme allo statuto — ne regola l'attuazione. Il regolamento deve contenere norme relative al funzionamento amministrativo pertinente alla vita interna.

Il dottorato di ricerca, nella nuova formulazione concordata dalla commissione del Senato, è qualifica accademica, attesta l'attitudine alla ricerca scientifica e costituisce titolo valutabile esclusivamente per i concorsi universitari e presso enti pubblici di ricerca, senza alcuna finalizzazione professionale.

Il dottorato si consegue nel dipartimento dopo un periodo (successivo alla laurea) non inferiore a quattro anni di attività scientifica. Le attività inerenti al conseguimento del dottorato sono tutte organizzate dal dipartimento. Viene poi prevista per le università la possibilità di riconoscere, ai fini della specializzazione e del conseguimento del dottorato di ricerca, le attività svolte presso istituzioni universitarie e post-universitarie di altri Paesi.

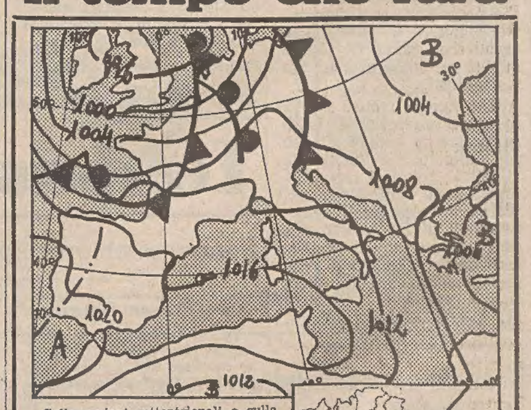
Il diploma di istruzione, invece, viene conseguito dopo due anni di università e consente una prima specializzazione professionale che precede la laurea. In tal modo lo studente inizia a lavorare e nello stesso tempo prosegue gli studi per arrivare alla laurea.

Gli altri articoli approvati riguardano la definizione dell'università; le università non statali, la denominazione delle università, l'attività degli atenei nell'ambito della Comunità europea, la disciplina dell'anno accademico e l'ordinamento didattico, con l'indicazione di una nuova data di inizio (il 1.o novembre) e di chiusura (il 31 ottobre), dell'anno accademico.

Quanto ai tre articoli accantonati, il 6 riguarda la delega al governo per la revisione e l'istituzione di corsi di laurea e di diplomi, il 7 si occupa degli organi dell'università, l'8 dell'organizzazione dipartimentale.

Giancarlo Mingoli

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo locali attività cumuliformi a prevalente evoluzione diurna con possibilità di qualche temporale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi provenienti da Ovest - Sud - Ovest.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,2, 23,8; Venezia 17, 25; Bolzano 14, 26; Verona 14, 26; Milano 16, 25; Torino 15, 24; Cuneo 13, 24; Genova 16, 23; Bologna 14, 27; Firenze 14, 25; Pisa 14, 27; Ancona 17, 23; Perugia 13, 22; Pescara 13, 26; L'Aquila 13, 23; Roma Urbe 12, 27; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 12, 23; Bari 17, 25; Napoli 17, 25; Potenza 13, 20; Santa Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 21, 27; Messina 21, 26; Palermo 19, 23; Catania 15, 27; Alghero 16, 24; Cagliari 16, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 19; Atene 22, 30; Belgrado 19, 23; Berlino 10, 23; Bruxelles 10, 21; Buenos Aires 5, 13; Chicago 15, 24; Copenaghen 12, 22; Francoforte 12, 21; Ginevra 11, 20; Helsinki 11, 23; Lisbona 12, 22; Londra 11, 19; Los Angeles 18, 31; Madrid 8, 24; Montreal 16, 25; Mosca 11, 16; New York 21, 28; Parigi 14, 20; Stoccolma 15, 24; Sydney 7, 15; Vancouver 12, 21; Vienna 12, 24.

Il gatto in soffitta

C'ERA una volta un gatto tutto nero con le orecchie a punta. Era uno strano gatto: quando lo prendeva un dubbio sul da farsi gli compariva d'incanto sulla testa un grosso punto di domanda. Qualche volta suonava il «banjo», beveva il latte direttamente dalle bottiglie e se gli capitava, spinto com'era da un perenne appetito, rubava dalle case di campagna dei bei polli panciuti, già arrostiti e dorati. Un gatto ladro, ma per bisogno, e fondamentalmente buono e altruista. Si chiamava Felix ed era nato dalla fantasia di un disegnatore di nome Sullivan. In Italia i bambini lo conoscevano come Mio Mao. Era il gatto della mia infanzia. Una volta alla settimana aspettavo con ansia che mia madre tornasse dalla spesa. Nella borsa, tra il cartoccio del pane e qualche altro involto, c'era il rotolo con il quotidiano e, dentro, il «Corriere dei piccoli». Prima ancora di prendere il «mio» giornale, ne respiravo l'acuto odore di stampa. Guardavo poi, in un angolo tranquillo, le belle tavole colorate, con gli eterni protagonisti, Bibì e Bibò, Bonaventura, Marmittone e lui, Mio Mao, il preferito, sempre alle prese con cani nevrotici, bambini capricciosi, compagni più affamati di lui, ma Mio Mao risolveva tutti i casi più complicati con lieve, pagliaccesca incoscienza.

Per caso ho ritrovato Mio Mao, questo tenue, ilare compagno di anni così lontani. Un amico mi telefona per dirmi che nella soffitta (e dove mai?) della sua casa c'è una cassa, lasciatagli da un parente, e che dentro ci stanno vecchi giornali e libri per ragazzi. «Tu che hai sempre a che fare con i ragazzi», mi dice, «vieni a vedere, può darsi che ci sia qualcosa di buono». Sembra una storia inventata. Ma io ci credo, corro da lui e andiamo su nella soffitta, ché però non ha niente di misterioso, è una soffitta di casa moderna, tutta pulita e pochissime cose in giro. L'amico apre la cassa sorridendo e vengono fuori dei libri di Salgari degli anni Venti, tipo «Al Polo Sud in velocipede», e un bel pacco di «Corrierini», un po' più recenti. Qualcuno penserà che sono ragazzate, eppure. Sfoglio quei giornali, rivedo le tavole, un po' ingialite, con i vecchi eroi: eccolo lì, il gatto bizzarro, con le sue bottiglie di latte, i polli simili a palloncini, la luna strampalata sospesa in cielo. E' incredibili come delle semplici figurette conservino in sé il fascino segreto del tempo, facciano schiudere d'improvviso tenere corolle nella memoria.

Qualcosa di simile ho provato in questi giorni sfogliando i primi tre sottili volumi di una collana che si intitola «Cento anni di illustratori» (Cappelli editore, Bologna) ed è diretta da Paola Pallottino. Sono dedicati rispettivamente a Duilio Cambellotti, Sergio Tofano e Mario Pompei. Altri tre volumi vengono annunciati per Antonio Rubino, Carlo Chiostri e Enrico Sacchetti. Parliamo dei primi. Cambellotti, Tofano e Pompei non sono stati soltanto dei «figurinai», per usare il termine allusivamente proposto da Antonio Faeti nel suo bel libro pubblicato da Einaudi nel '72 e che ha dato il via al ricupero e allo studio degli illustratori italiani. Sono stati uomini di interessi molto vari e Tofano, ad esempio, è talmente noto che non vale nemmeno la pena di ricordare i dettagli. Anche Cambellotti e Pompei furono molto attivi, come scenografi, in campo teatrale. Il primo (Roma 1876-1960) è stato anche scultore, ceramista, autore di manifesti; Pompei (Terni 1903 e Roma 1958) lavorò per il Teatro dei Piccoli di Podrecca e curò allestimenti scenici per l'Opera di Roma e la Scala di Milano, trovando anche il tempo di scrivere più di trecento radiofiabe. Ciò non toglie che qui li troviamo presenti, tutti, con una parata di pupazzi, disegni colorati e no, tavole per giornalini, illustrazioni di racconti. Ne viene così, implicitamente, e sia pure per semplici accenni, una rassegna di pubblicazioni, dimenticate o quasi e che tuttavia contarono molto nel gusto del pubblico, costituendo anche esemplari notevolissimi nell'arte grafica: com'è il caso di riviste quali «Il Giornalino della Domenica», «Novissima», il «Numero», tanto per fare alcuni nomi.

Giulio Carlo Argan, che presenta Cambellotti, scrive: «Oltre che stimolo dell'immaginazione, la decorazione libraria di C. è anche un modo di fissare il fatto letterario nella memoria (ma tra immaginazione e memoria non c'è che una differenza di tempo). Io stesso, quando ripenso alla prima lettura delle Mille e una notte negli anni della mia infanzia, alle ondate di sogni che suscitava nella mia immaginazione, al bisogno di dare spazio e colore alla narrazione che mi affascinava, rivedo con un senso di gratitudine e di affetto le vivide tavole di Cambellotti: città di cristallo, grandi distese verdi e turchine di mare, uccelli dalle ali enormi e serpenti dalle spire spropositate...». E' quello che andavo dicendo all'inizio. Abbiamo tutti, più o meno, un gatto nascosto in soffitta. Solo che, naturalmente, la ricognizione aperta dall'intelligente collana, ora iniziata, discopre un panorama che non è soltanto molla per il sentimento ma anche capitolo, vario e mosso, di un certo settore di storia artistica. Ad osservare le tavole che ci vengono proposte (e sono tutte molto ben riprodotte e fedelmente colorate) ci si rende conto, per poco che uno abbia mosso gli occhi nel mondo dell'immagine, come esse rispecchino una cultura artistica sensibile e avvertita e come vi si riverberi con coerenza il clima estetico del tempo in cui nascono. In più, la «tenuta» di questi illustratori, ancorché minimo sia talvolta l'impegno al quale possono essere chiamati, non scade quasi mai, si mantiene sempre ad un livello estremamente dignitoso e a volte tocca vertici di eccellenza, come nelle «decorazioni» per libri di Cambellotti: fregi, aperture di pagina, ecc., qualcosa che fa, quasi, testo a sé.

Paolo Poli presenta, con molto affetto, Sergio Tofano ed Ennio Zedda ricorda con altrettanto calore Mario Pompei. Affetto e calore: per dire che questi artisti erano «anche» persone care e simpatiche. Un tono di simpatia circola in questi tre libri: si direbbe che siano nati lietamente. E tuttavia offrono allo stesso tempo, accanto alle introduzioni, ai cenni biografici, a qualche ricordo personale, un'utilissima bibliografia, se si tien conto che si fa riferimento a libri, giornali, riviste tutt'altro che facili da reperire. In più le illustrazioni, di cui si è detto.

Resta da fare ancora qualche osservazione. Per essere attivi, Tofano e Pompei in particolare, su giornali e riviste, è doveroso un cenno sul loro «impegno» in chiave politica. Il lettore accorto coglierà da testi e disegni, nei limiti che gli autori certamente non intendevano forzare, un'implicita linea di ironica valutazione dei fatti e, anche, di disimpegno. Dice Poli, a proposito di Tofano: «Negli anni in cui la prosopea dilagava sempre di più in Italia, il nostro autore ha avuto la modestia di dedicare i suoi sforzi e il suo talento a un genere considerato minore, la produzione artistica per bambini, e mentre la moda voleva che le persone in vista si allungassero il nome inventandosi quarti di nobiltà... Sergio Tofano si è affidato al nostro ricordo accorciando il suo nella spiritosa sigla STO».

Non so se i nostri figli e nipoti, tra tantissimi anni, tentando un ricupero del genere, potranno ritrovare, guardando libri e giornali di oggi, uno specchio così vivido di un certo periodo della loro esistenza. Per motivi diversi, anche se esistono degli ottimi disegnatori, il «capitolo illustrazione» mi appare piuttosto dimensionato. Pochi rimangono della schiera dei «figurinai», i quali, magari valenti pittori, non disdegnavano di schizzare storie pupazzettate. Uno era molto bravo e se n'è andato non molto tempo fa. Si chiamava Dino Buzzati ed aveva scritto e disegnato per i bambini la deliziosa storia dell'«Invasione degli orsi in Sicilia» e per noi, più cresciuti, gli ironici e fantastici ex-voto de «I miracoli di Val Morel».

Penso che un posto, nella collana che si sta citando, il Buzzati dovrebbe averlo di diritto, un giorno o l'altro.

Rinaldo Derossi

TRENT'ANNI DI STORIA DELLA REPUBBLICA ATTRAVERSO LE ELEZIONI DI SEI CAPI DELLO STATO

Gronchi: tra grandi speranze di rinnovamento e il brivido di sfiorare la tragedia della guerra civile

Fu il primo esponente politico cattolico chiamato alla suprema magistratura del Paese - Dal tempestoso scontro con Fanfani alla triste e pericolosa avventura del governo Tambroni - I giudizi anticipatori di Togliatti

2.

Il 29 aprile il Parlamento in seduta comune elegge, al quarto scrutinio, Giovanni Gronchi Presidente della Repubblica. E' il primo esponente politico cattolico chiamato alla suprema magistratura dello Stato.. All'elezione di Gronchi si giunge al termine di una vicenda politica tormentata. Il settennato si apre tra grandi speranze di rinnovamento e di «apertura delle porte dello Stato ai lavoratori», come affermano in dichiarazioni entusiaste gli esponenti comunisti e socialisti che hanno preso attiva parte alla scelta del nuovo presidente, ma si chiude in tono inglorioso dopo due anni dalla triste avventura del governo Tambroni durante il quale (luglio 1960) il Paese ha sfiorato la tragedia della guerra civile.

Giovanni Gronchi è uno dei fondatori del partito popolare italiano. Antifascista e democratico, ha le simpatie delle sinistre. Guida con piglio fermo la Presidenza della Camera. Quando si arriva alla vigilia dell'elezione del secondo Presidente della Repubblica (sta per scadere il settennato di Luigi Einaudi) il nome di Gronchi viene fatto con insistenza, specialmente negli ambienti dei partiti di sinistra, come quello di un probabile candidato presidenziale. Ma Gronchi non ottiene l'avallo della segreteria democristiana guidata da Amintore Fanfani. Candidato ufficiale della Democrazia cristiana viene designato Cesare Merzagora.

La candidatura dell'uomo politico «laico» non è accolta con atteggiamenti di vera e propria ostilità. Cesare Merzagora, eletto nelle liste democristiane come indipendente, non avrà la strada facile per arrivare alla suprema carica dello Stato, è quanto dicono apertamente nei giorni della vigilia numerosi dirigenti di primo piano del partito scudo-crociato.

Atmosfera tesa

L'atmosfera si fa subito tesa al primo scrutinio. Ferruccio Parri, l'ex capo dei volontari della libertà durante la presidenza, è il candidato delle sinistre. Parri ottiene 308 suffragi, mentre 288 ne registra Merzagora: si tratta già di una sconfitta bruciante per il candidato ufficiale della Democrazia cristiana. Il candidato dei partiti laici, Luigi Einaudi, ottiene 120 voti; Gronchi 30. Alla seconda votazione le sinistre ritirano la candidatura di Parri che ha avuto carattere «di bandiera» (è scontato che il prestigioso uomo politico non sarà eletto). Merzagora, ora dovrebbe «passare». Ma non è così. Il candidato della Dc scende a 225 voti; Gronchi sale a 127; Einaudi può contarne 89. Al terzo scrutinio si delinea il risultato finale: il Presidente della Camera è in testa con 281 suffragi contro i 245 di Merzagora e i 61 di Einaudi.

Scoppia il pandemonio. La seduta viene sospesa e rinviata al giorno successivo. Il segretario del partito Fanfani, nel corso di un colloquio che si dice sia tempestoso, chiede a Gronchi di ritirare la sua candidatura. Non si saprà molto del risultato del colloquio Fanfani - Gronchi. E' ancora, in gran parte, dopo ventitre anni, avvolto nel mistero. Tra i testimoni dell'epoca (alcuni anziani colleghi accreditati presso il Parlamento) c'è chi afferma che Gronchi non assunse un atteggiamento preciso e non assicurò a Fanfani che avrebbe ritirato la propria candidatura; c'è chi sostiene che, al contrario, Gronchi fece intendere a Fanfani che si sarebbe ritirato ed avrebbe anzi annunciato una dichiarazione ufficiale per il giorno dopo.

Giovanni Gronchi: fu il primo uomo politico della Dc a coprire la più alta carica dello Stato repubblicano

I paralmentari democristiani che hanno fatto convergere i loro suffragi sul nome del Presidente della Camera vengono «ubito a sapere del colloquio Gronchi - Fanfani. E decidono di intervenire per evitare che Gronchi si ritiri davvero dall'agone per il Quirinale. Ed è qui che si sviluppa l'«operazione Gronchi» messa in atto da alcuni notabili democristiani. Giuseppe Pella e Guido Gonella — che sono stati tra i più tenaci oppositori della candidatura Merzagora — convocano nell'abitazione di Salvatore Scoca, un esponente democristiano molto in vista in quegli anni (era stato sottosegretario con De Gasperi e ministro con Pella) un gruppo di parlamentari ostili alla segreteria Fanfani. Discutono sul da farsi. E decidono infine di spedire, nel cuore della notte, Guido Gonella e la Savio a Montecitorio per convincerlo a partecipare alla riunione in casa Scoca. Gonella e la Savio piombano nell'appartamento di Gronchi, al terzo piano del palazzo di Montecitorio, svegliano il Presidente della Camera e gli trasmettono il messaggio — Gronchi segue i due suoi colleghi. In casa Scoca Gronchi trova Andreotti, Pella, Del Bo, Ravaioli e Concetti. Di fronte ai maggiori esponenti del partito smentisce di essersi mai ritirato dalla «corsa» per il Quirinale, contrariamente a quanto Fanfani aveva lasciato intendere. Giulio Cesare Re riferisce che «Gronchi, per chiarezza, precisò quanto aveva detto. Alle obiezioni oppostegli sulla opportunità della nomina di un cattolico alla suprema magistratura dello Stato, egli ha risposto che un simile punto di vista offendeva prima la Dc, poi lui. Ha aggiunto — si legge ancora nella testimonianza di Giulio Cesare Re — che la opposizione ufficiale della Dc lo colpiva nella sua dignità politica e morale, per cui se gli veniva chiesto un atto di rinuncia, questo doveva essere motivato non con l'insostenibile pretesto, ma con ragioni che non assomigliassero neppure lontanamente ad una squalifica della Dc e sua personale».

Altre fonti ci dicono che, dopo la smentita di Gronchi, questi e Pella si appartarono. Pella, quindi, a voce alta proclamò Gronchi presidente raccomandandogli di non diventare il Kerenskj della politica italiana; mentre la Savio gli raccomandò: «Presidente, mi raccomando, niente aperture a sinistra». Più tardi, dicono talune fonti sulla «notte decisiva» in casa Scoca, Fanfani seppe da Pella tutto quanto era avvenuto.

Poco prima dell'inizio della quarta votazione nel pomeriggio del 29 aprile, Gronchi incontrò Covelli a Montecitorio, e disse di non poter accettare i voti delle sinistre senza quelli delle destre. Il colloquio Gronchi - Covelli si concluse con una stretta di mano. Nota Ruggero Orfei: «Forse aveva ragione Montanelli quando diceva che si era trattato del primo caso di milazzismo».

E, infatti, Gronchi viene eletto con 658 suffragi su 833; 70 voti li ottenne Einaudi; 92 le schede bianche. Dopo il colloquio Gronchi - Covelli ce n'era stato un altro: Tambroni - Michelini, allora capo del Movimento sociale. I voti missini vengono ad aggiungersi ai voti dei parlamentari monarchici di Covelli, mentre comunisti e socialisti votano per Gronchi.

L'elezione di Gronchi al Quirinale costituisce il sintomo di una situazione politica in movimento. «E' il primo frutto della battaglia difensiva condotta dalle sinistre»: questo il giudizio dello storico comunista Ernesto Ragionieri. E, in realtà, il nuovo presidente adopera un linguaggio diverso dal consueto nel suo messaggio rivolto alle Camere l'11 maggio 1955, in occasione della cerimonia del giuramento solenne che precede l'insediamento al Quirinale. Il messaggio gronchiano è una specie di bilancio dei primi anni di vita della Repubblica. Gronchi afferma che, nonostante i progressi compiuti, molti problemi rimangono insoluti e che «nessuno progresso vero si realizza nella vita interna di ciascuna nazione e nei rapporti internazionali senza il consenso ed il concorso del mondo del lavoro». Gronchi, inoltre, esalta senza riserve la distensione internazionale (si tenga presente che nel 1955 è appena cominciato il disgelo tra i paesi dell'Occidente e l'Unione Sovietica, ma ancora le nebbie dei pesanti contrasti della guerra fredda continuano a gravare sulle nazioni) e sottolinea, sul piano della politica interna, che la Costituzione va realizzata negli istituti previsti e «nell'adeguamento della legislazione e del costume».

Si trattò di un messaggio che suscitò vasti e calorosi consensi in tutti i settori politici.

Si diffondeva frattanto la sensazione che «qualcosa di nuovo» sarebbe avvenuto sul piano del governo. Presidente del consiglio era Mario Scelba, inviso ai comunisti e ai socialisti. Ora, dopo l'elezione di Gronchi, si parla di crisi di governo con insistenza. Gli esponenti democristiani manifestano il proposito di sostituire Scelba con Gonella. Ma Fanfani si oppone: una eventuale alleanza tra il Viminale e il Quirinale potrebbe indebolire la leadership della segreteria democristiana. Togliatti noterà su «Rinascita» che «fuori luogo o per lo meno esagerato apparve a noi sin dal primo momento l'attesa che all'elezione dovesse senz'altro seguire una crisi di governo con un profondo spostamento dell'asse governativo. Le cose sono assai più complicate e presumibilmente in modo assai più complicato si svolgeranno, con lentezza e rotture. E' invece a disposizione di coloro che vogliono mutare il corso delle cose politiche la possibilità sempre più ampia di rendere più urgenti ed irresistibili le spinte che vengono dalle masse lavoratrici e dal ceto medio che sono intolleranti della situazione odierna, e che nel messaggio del nuovo Presidente hanno visto uno spiraglio di luce».

Si tratta di un giudizio illuminante, nel senso che indica come esistesse in Togliatti il convincimento che la «strategia» per giungere al potere avrebbe avuto bisogno di tempi lunghissimi. In sede di riflessione storica, però, Giorgio Amendola, soffermandosi recentemente sulle vicende politiche del biennio 1953-'55 (elezioni politiche ed elezione di Gronchi alla presidenza della Repubblica) parlerà esplicitamente di «crisi politica ed organizzativa delle sinistre».

La crisi governativa si verifica alcuni giorni dopo l'insediamento di Gronchi. Al Quirinale, Scelba si dimette. E nel giro di due settimane viene costituito il nuovo governo. A Fernando Tambroni, uomo politico considerato «di sinistra» e molto vicino a Gronchi, è affidato il ministero dell'Interno. Si tratta dell'inizio di una parabola che si concluderà cinque anni dopo, nel 1960. Presidente del Consiglio è Antonio Segni (con Gonella vice-presidente del Consiglio). C'è una novità: il governo non respinge pregiudizialmente i voti del Psi Ma c'è un'altra novità non meno rilevante: l'intervento pubblico nell'economia viene potenziato ed è conferito all'Eni il monopolio effettivo della ricerca e dello sfruttamento del metano nella valle padana. Le aziende Iri si staccano frattanto dalla Confindustria e costituiscono il primo germe di quelle che saranno le partecipazioni statali.

Il nome di Giovanni Gronchi resta anche legato alla crisi del luglio 1960, cioè la crisi politico-sociale più grave del dopoguerra. Si tratta di una pagina della nostra storia recente sulla quale è ancora aperta la discussione. Ne indichiamo le tappe essenziali: il partito liberale annuncia la propria decisione di ritirare l'appoggio al governo Segni considerato eccessivamente «blando» nel contrastare il Pci e preda di pericolosi sbandamenti nel campo della politica internazionale (c'è qui una chiarissima allusione alla visita ufficiale di Gronchi a Mosca). Si apre la crisi governativa durante la quale gli organi dirigenti della Democrazia cristiana propongono la formazione di un governo che escluda i liberali e rappresenti in qualche modo una forma di transizione verso la formula del centro sinistra di cui tanto si parla già dal giorno dell'elevazione di Gronchi alla suprema carica dello Stato. Ma insorgono fortissime resistenze in seno allo stesso partito cattolico, mentre non si fa mistero della decisa opposizione delle gerarchie ecclesiastiche. L'operazione non va in porto. Il 21 marzo 1960 Segni rinuncia a formare il nuovo governo.

Decisione improvvisa

A questo punto con una decisione improvvisa — e che tutti gli studiosi considerano «assolutamente personale» — Gronchi incarica Tambroni di formare un «governo d'affari». Si profila però subito nei confronti dell'ipotetico governo la simpatia delle destre. Prima che la nuova compagine governativa si presenti davanti alle Camere per ottenere la fiducia, si riesce ad evitare una crisi in uno dei punti-chiave del vertice dello Stato, la presidenza del Senato. Cesare Merzagora, infatti, ha denunciato gli «eccessi partitocratici» e le tensioni che determinano gravi pericoli per le istituzioni.

Tambroni si presenta alla Camera il 3 aprile e pronuncia un discorso che sembra si ricolleghi alla posizione di Merzagora: rivolge infatti un appello al Paese determinando l'impressione di voler scavalcare il Parlamento.

Tambroni non ottiene l'appoggio di tutto il partito. Dopo pochi giorni nove ministri delle correnti di sinistra della Dc si dimettono perché il governo è passato, nella votazione sulla fiducia, con i suffragi determinanti del Msi. Tambroni viene invitato a dimettersi e Gronchi conferisce l'incarico a Fanfani, ma Fanfani non riesce nel suo proposito di formare una coalizione di governo aperta al Psi (c'è infatti una vera e propria sollevazione non soltanto di larghissima parte della Dc, ma anche dei tradizionali alleati del partito scudo-crociato). Gronchi allora respinge le dimissioni di Tambroni invitandolo a presentarsi al Senato.

Il «vertice» democristiano approva le dichiarazioni che il capo del governo pronuncerà il 27 aprile a Palazzo Madama: si tratta di un programma provvisorio. Tambroni intende fare un «governo a termine» impegnato seriamente sul piano dell'amministrazione della cosa pubblica. Uno dei primi atti del governo consiste nella riduzione del prezzo della benzina e dello zucchero per rendere «tangibile» il miracolo economico.

Ma il governo Tambroni è «malato»: ha ottenuto il voto favorevole del Senato e i suffragi neofascisti sono stati determinanti. Alla Camera non è possibile tenere il dibattito perché l'allora presidente dell'assemblea di Montecitorio Giovanni Leone dichiara «inammissibile» la richiesta di una nuova discussione avanzata da Saragat. La dichiarazione di Giovanni Leone viene oggi definita «dubbia» da taluni storici. Probabilmente, si osserva, se il governo Tambroni si fosse presentato anche alla Camera, non sarebbe passato. E si sarebbero evitati i fatti del luglio 1960.

Gli avvenimenti drammatici di quei giorni vengono innescati dagli avvenimenti di Genova. Qui il Msi fissa il proprio congresso. E' la scintilla su di un sommovimento politico e sociale acutissimo. I partiti costituzionali indicono una manifestazione antifascista a Genova per il 2 luglio. Ci sono scontri violentissimi tra polizia e dimostranti. Per una settimana intera l'Italia è in subbuglio. Ci sono numerosi morti.

L'8 luglio il Presidente del Senato Merzagora lancia un appello alla pacificazione e alla tregua. Dal 12 al 14 luglio si svolge alla Camera un dibattito sui fatti di Genova. Il governo è sotto accusa. Ma vengono rivolte anche critiche all'atteggiamento assunto dalla presidenza della Repubblica che ha appoggiato il Presidente del Consiglio.

Il 19 luglio Tambroni è costretto a dimettersi. Gli succede Fanfani che forma il suo terzo ministero dalla Liberazione. E' il governo che viene battezzato da Aldo Moro come quello delle «convergenze parallele». I socialisti si astengono, ma la loro astensione è bilanciata da quella dei monarchici.

Il clima politico in cui Giovanni Gronchi è stato chiamato alla Presidenza della Repubblica è profondamente mutato. Gli ultimi due anni del settennato di Gronchi sono caratterizzati da sorde polemiche tra il Quirinale e i «vertici» dei partiti i cui esponenti avevano eletto Gronchi alla suprema carica dello Stato. Il brusco sussulto del luglio 1960 resta al centro del dibattito politico. E, nel ricordo delle vicende del luglio 1960 si arriva al 6 maggio 1962, giorno in cui hanno inizio le votazioni per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Placido Cesareo

(continua)

Monaco — Foto ufficiale della principessa Carolina le cui nozze si celebreranno il 29 giugno nel Principato di Montecarlo (Ap)

RICORDI E PROPOSITI PER IL FUTURO A SETTE MESI DAL TRAUMA

Lila e Alberto Lupo, dopo

La moglie dell'attore, triestina, parla della brutta avventura e di come voterebbe domenica

Roma — Alberto Lupo e la moglie Lila Rocco durante una passeggiata in macchina dopo la malattia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ho avuto modo di capire quali sono gli amici veri e chi invece mi era vicino solo per opportunismo, e mi sono reso conto che spesso attribuivo grande valore a cose e problemi che invece non ne hanno...». Alberto Lupo mi guarda fisso e scandisce con cura le parole. E' il suo ultimo giorno di clinica dopo la malattia cerebrale che lo ha colpito il 15 novembre scorso e lo ha costretto a combattere per una ventina di giorni tra la vita e la morte. In questi sette mesi ha risalito con fatica la lunga china verso la completa riabilitazione della parte del corpo rimasta paralizzata, e ora sa con certezza che il traguardo («anche se sarà ancora una cosa piuttosto lunga») è concretamente a portata di mano.

Fa caldo in questa Roma aggredita dall'estate e l'afa che penetra attraverso le mura della clinica accentua il malumore ed il nervosismo. «Ma domani ce ne andiamo, torniamo al mare, nella nostra villa al Circeo. Qui, in ospedale, non c'è altro che malinconia». La malattia prima, la lunga degenza poi, lo hanno cambiato? «Dalla vita ho avuto moltissime esperienze belle, tutte, o quasi, ed era sempre tutto quando tutto filava liscio, anche troppo. Ecco forse questa malattia è il mio modo di pagare i debiti nei confronti della buona sorte che fino al 15 di novembre mi aveva assistito. Ma questi lunghi mesi mi hanno aiutato a comprendere un'infinità di cose. Sì, sono cambiato».

Lo dice con convinzione, ma la voce sicura, dopo un attimo di pausa e un breve esame introspettito. Lo dice guardando dritto negli occhi azzurri della moglie, Lila Rocco che ha vissuto giorno per giorno accanto a lui questa esperienza insieme tragica e ricca di stimoli nuovi. E' cambiata anche lei? Di sé parla molto meno volentieri che del marito e della loro avventura di coppia ma alla fine lo ammette. «Se non altro sono diventata più disciplinata, più disponibile anche nei confronti dei lavori più duri, più faticosi».

Ed è tutto qui, anche se non ci sta a dirlo chiaramente. E allora il discorso scivola inevitabilmente su altri argomenti. Sulla partita tra l'Italia e l'Olanda, ma ancora di più sul momento politico, le elezioni del Presidente della Repubblica («Io un candidato ce lo avrei», dice la signora Rocco) e quelle di domenica nel Friuli e Venezia Giulia.

Lila Rocco è triestina, ama la sua città quando ne parla lo fa con entusiasmo. Di Trieste è innamorato anche Alberto Lupo («Non solo perché mi ricorda Genova, la mia città, ma soprattutto perché con i triestini ho sempre avuto un rapporto eccezionale, anche sotto il profilo artistico»). Ecco allora che la conversazione esplode spontaneamente, l'argomento è quello giusto, ci si accalora, e appena accenno a Trieste Lila Rocco quasi mi aggredisce verbalmente. «Lascia perdere. Ancora non ho digerito il modo in cui si è arrivati alla firma del trattato di Osimo». «Sì i triestini hanno avuto ragione a protestare — insiste di rincalzo Alberto Lupo — perché non sono stati consultati, ascoltati. E se è vero che i grandi trattati internazionali portano con sé problemi che vanno al di là dei confini di una città o di una zona, è altrettanto vero che bisogna cercare un collegamento più diretto con la popolazione triestina, sentire le loro ragioni e farle proprie, sin dove era possibile e necessario».

Ma domenica a Trieste si vota — insisto — ed è un voto che conta, che può modificare gli errori commessi nel passato. Signora Rocco, lei che dà ragione a coloro che hanno protestato per il trattato di Osimo tra due giorni per chi voterebbe?

«Se voleva farmi una domanda imbarazzante le dico subito che non ci è riuscito. E' vero che qualche tentazione di votare a favore della lista "per Trieste" ce l'avrei. Sarebbe un voto di protesta ed io ho una gran voglia di protestare per quello che è stato fatto. Ma rimarrebbe una protesta sterile, fine a se stessa».

«Anch'io ne sono convinto — aggiunge Alberto Lupo — credo nelle ragioni dei triestini ma guai a dare consistenza ad una protesta che alla fine si ritorce su se stessa come un pericoloso boomerang».

E allora? «Io sono una rompiscatole per natura ma non me la sento di votare né per dispetto né per ritorsione. Cerco di ragionare. Il futuro di Trieste è nel legame con l'Europa, con Bruxelles, con Vienna, con Parigi, con Atene, con Belgrado; e si passa attraverso Roma. Bisogna rafforzare i legami, migliorarli, non tagliarli e chiudersi nel proprio guscio come le lumache. Ho saputo che con Raffaello Banfield, Nuccio Messina, uomini di teatro, anche Giannino Parisi, Padoa, Segré, Cividin e altri che non conosco sono entrati nella lista della Dc; se lo hanno fatto con coscienza e con la volontà di cambiare hanno fatto benissimo: migliorano i legami di Trieste con il resto dell'Italia e l'Europa, questa è la strada».

Anche Alberto Lupo è d'accordo: «La cosa più importante, con quel che succede in Italia (e Trieste si trova in Italia) la cosa più importante, è rafforzare la democrazia. Per questo non mi sembra giusto appoggiare liste provvisorie, anche se nate da una giusta protesta, che non hanno poi i collegamenti nazionale ed europei necessari per far decollare l'economia triestina». E Lila Rocco aggiunge: «C'è un altro aspetto ancora da considerare: i voti dati alle liste locali oltre che a testimoniare uno stato d'animo più che giustificato hanno un solo effetto immediato, quello di far arrivare primi i comunisti ed è un risultato che non mi sento di condividere anche se tutto il resto si può e si deve mettere in dubbio».

Si discute da oltre un'ora. Un venticello leggero scuote appena le tende della piccola stanza d'ospedale, la temperatura è tornata gradevole. Prima di salutarci ecco l'ultima domanda: signora Lila qual è l'uomo politico che più ammira? «E' quello che manderei al Quirinale. Ma chissà quali e quanti giochi si scateneranno per quella poltrona...».

T. G.

GIORNALE DI TRIESTE

A TRIESTE PER LA REGIONE

Come si è votato cinque anni fa

Così si votò nel '73 per la Regione nella circoscrizione di Trieste

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
PCI	51.007	24,5	4
DC	66.402	31,9	5
PRI	10.660	5,1	1
MSI	26.773	12,9	2
MF	—	—	—
«TS»	—	—	—
US	7.196	3,5	1
PSDI	11.394	5,5	1
PSI	17.247	8,3	1
MIT	3.405	1,6	—
DN	—	—	—
PLI	13.838	6,7	1
PDUP	—	—	—
DP	—	—	—
TOTALI	207.922	100,0	16

I triestini saranno chiamati domenica a eleggere — oltre che il nuovo Consiglio comunale e, per la prima volta a suffragio diretto, i nuovi consigli rionali o circoscrizionali — la propria rappresentanza nella quarta legislatura regionale.

I seggi assegnati per legge alla circoscrizione regionale di Trieste sono quindici, ma per due volte — nella prima e nella terza legislatura — era stato possibile strappare un sedicesimo consigliere, sia pure col gioco dei resti (si calcola che per l'elezione diretta di un consigliere un partito debba totalizzare a Trieste circa 12 mila voti, e i voti inutilizzati confluiscono, per le liste che siano presenti in più circoscrizioni, nel collegio unico regionale, appunto per l'eventuale ripescaggio di un seggio sulla base dei «resti» più alti).

Stavolta l'obiettivo del sedicesimo consigliere, cioè del rafforzamento della rappresentanza triestina in seno all'assemblea regionale, sembra dover fare i conti con quella che viene ritenuta un'eccessiva frammentarietà delle liste concorrenti: ne sono scese in lizza ben quattordici, cinque in più delle elezioni precedenti (e di tratta della lista «civica» presentata da Democrazia nazionale, di quelle «Per Trieste», della partecipazione inedita a Trieste del Movimento Friuli e di quelle del Pdup e di Democrazia proletaria).

Nella legislatura uscente, la pattuglia triestina era formata da 5 democristiani (Stopper, Masutto, Coloni, Del Conte e Vigini), da 4 comunisti (Cuffaro, Colli, Lovriha, Tonel), da due missini (De Ferra e Morelli), nonché dai rappresentanti del Psi Pittoni), del Psdi (Lonza), del Pri (Mauro), del Pli (Trauner), dell'Unione slovena (Stoka). Non ricandidano Stopper, capolista per il Comune, Masutto, Cuffaro, Lovriha e Lonza.

Nella Giunta uscente Trieste era rappresentata dal vicepresidente Stopper, assessore all'industria e commercio, e dall'assessore alla programmazione Mauro, e con il socialista Pittoni deteneva la presidenza dell'Assemblea.

«Sì» del Cipe al traforo di monte Croce

Il ministro del bilancio e presidente del Cipe, on. Morlino, ha comunicato al presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, che il Cipe, nella sua riunione di ieri, ha espresso parere favorevole alla costruzione del traforo di monte Croce Carnico.

Come è noto, sono in corso da tempo le trattative a livello internazionale condotte dal ministero degli esteri, e gli accertamenti a livello tecnico a cura del ministero dei lavori pubblici, in stretto collegamento con la Regione e con la società per il traforo di monte Croce Carnico. La legge 546 del '77 per la ricostruzione del Friuli ha autorizzato il governo ad intraprendere le opportune iniziative.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lanfranco — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 22.58 e cala alle 8.25.

Ieri: temperatura massima gradi 23,8; minima 18,2; pressione mb 1011,4 stazionaria; umidità 65 per cento; cielo due decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 21 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.37 con cm 41 e alle 23.44 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 5.33 con cm 66 e alle 18.11 con cm 15 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 13.21 con cm 39 e alle 00.25 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 6.30 con cm 60 e alle 19.02 con cm 12 sotto il livello medio del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Fellugа 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Fellugа 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-20) tel. 6844; prefestivo (ore 7-20) tel. 6844; notturno (ore 20-7) telefono 732827.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Michielli Tomas, Tuliani Alessandro, Danieli Paola, Cecchini Michela, Drozina Elena, Iugovaz Morena, Doz Marco.

MORTI: Skerlavaj Francesca ved. Bresciani, 89; Gerzel Carlo, 72; Lanza di Casalanza Luigi, 62; Saulig Valeria in Adami, 63; Simcic Emilia ved. Gregorutti, 94; Vascotto Anna in Lorenzutti, 59; Battistella Pietro, 63; Stocovaz Maria in Basiaco, 74; Kugler Bruna ved. Ruzzier, 72; Carlon Angela ved. Burigana, 84.

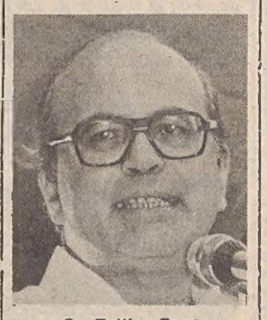
DOMANI GIORNATA DI RIFLESSIONE PRIMA DEL VOTO

I massimi esponenti dei partiti chiudono oggi la campagna elettorale

Di turno, tra gli altri, Zaccagnini, Pajetta, Almirante, Susanna Agnelli, Pannella

Oggi è l'ultimo giorno della campagna elettorale. Prima di concedere agli elettori un giorno di riflessione per prepararsi a compiere, domenica e lunedì, il proprio diritto-dovere, ci sarà il serrate finale con l'intervento dei massimi esponenti dei partiti in lizza. Il segretario nazionale della Dc, on. Benigno Zaccagnini, chiuderà la campagna elettorale del suo partito alle 20.30 con un discorso in piazza Sant'Antonio. Alle 20.30 l'on. Giancarlo Pajetta in campo San Giacomo concluderà la campagna del Pci, mentre quella di Democrazia proletaria avrà come ultimi oratori gli onorevoli Mimmo Pinto, Massimo Gorla ed Edgardo Pellegrini (alle 22 in piazza Goldoni). Il Msi-Dn annuncia per questa sera alle 22 in piazza S. Antonio, il comizio finale del segretario on. Giorgio Almirante. Alle 19 l'on. Lucio Magri, segretario del partito, chiuderà la campagna elettorale del Pdup. Per il Pli la campagna sarà chiusa dal vicesegretario generale on. Alfredo Biondi, in piazza Garibaldi alle 19.30. La campagna dei repubblicani sarà conclusa dall'on. Susanna Agnelli e dall'on. Antonio Del Pennino, rispettivamente con un incontro alle 18.30 all'Auditorium e alle 19.30 a Muggia nella sede della Cooperativa «Rivarota» di via Manzoni 6. Infine, i radicali hanno comunicato che porranno fine alla propria campagna elettorale questa sera alle 20.30 in piazza Goldoni con l'on. Marco Pannella.

Anche ieri, comunque, il «carnet» dei comizi è stato molto ricco. La campagna del Psi si è chiusa già alle 19 con l'intervento dell'on. Bettino Craxi, segretario nazionale del partito, in piazza Sant'Antonio. Craxi ha riproposto la posizione dei socialisti sul problema dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, affermando che i socialisti non fanno una questione tra laico e cattolico, però non vogliono un democristiano: «I sette anni della presidenza Leone sono stati i peggiori in trentadue anni di repubblica: il Paese ha scontato il frutto dell'alleanza tra democristiani e missini». A proposito dell'autonomia del Psi, Craxi ha detto che sono finiti i tempi delle tacite e subordinate accettazioni della posizione dei partiti maggiori: «E' iniziata una svolta nella quale il Psi rivendica uno spazio e un ruolo originali». Sulla situazione politica a Trieste, il segretario socialista ha affermato che la lista per Trieste è «fuori scala», poiché non serve e non avrebbe ascolto a Roma, mentre le altre liste «civiche» hanno «mentalità da colonizzatori». Per quanto riguarda il trattato di Osimo, Bettino Craxi ha ribadito che il Psi è il partito della migliore qualità della vita, e in tal senso è giusta la politica degli studi di fattibilità per quanto concerne gli insediamenti industriali sul Carso, per assicurarne la salvaguardia ecologica.



On. Bettino Craxi

Il comizio di chiusura per il partito liberale è stato tenuto dal segretario generale on. Valerio Zanone, che ha parlato in piazza Goldoni. Zanone, che è stato presentato dal segretario provinciale architetto Giulio Varini, ha posto l'accento sul fatto che i liberali sono oggi favorevoli ad una maggiore accentuazione delle autonomie all'interno della regione, da attuare — ha detto — anche attraverso una riforma che accentui le competenze degli enti provinciali. In merito al trattato di Osimo, Zanone ha sostenuto che il Pli è stato l'unico partito costituzionale a non ratificare gli accordi, stipulati «senza la dovuta consultazione degli interessi locali. Sul punto della zona franca industriale, i liberali — ha precisato il segretario generale — sono per riaprire la questione, per discutere dove collocarla e cosa collocarvi».

On. Franco Nicolazzi

Per i liberali aveva in precedenza parlato anche l'attuale capogruppo regionale Sergio Trauner, che ha rilevato come «la presenza del Pli alla Regione sia stata sempre rivolta alla difesa degli interessi triestini nei vari settori dell'economia», e ha ricordato di essere stato l'unico consigliere a votare contro la mozione consiliare per l'ateneo a Udine.

Anche la Costituente di Destra - Democrazia nazionale ha chiuso la sua campagna con un comizio tenuto dal segretario generale, on. De Marzio, che ha sottolineato come il suo partito «occupi interamente lo spazio della destra democratica». Per quanto riguarda Trieste, De Marzio ha precisato che Democrazia nazionale chiede i voti a coloro che «condividono il significato della battaglia anti-Osimo della destra democratica».

«I problemi economici e occupazionali di Trieste e del Friuli non si risolvono al di fuori del quadro nazionale» è stata l'affermazione conclusiva Nicolazzi che ha chiuso la va del comizio dell'on. Francampagna del Psdi. Il vicesegretario socialdemocratico aveva in precedenza, tra l'altro, detto che «la crescita dei partiti intermedi apre la speranza di un'alternativa diversa intesa a evitare i danni irreparabili del compromesso storico e a vanificare incalzanti tentativi di eversione».

On. Ernesto De Marzio

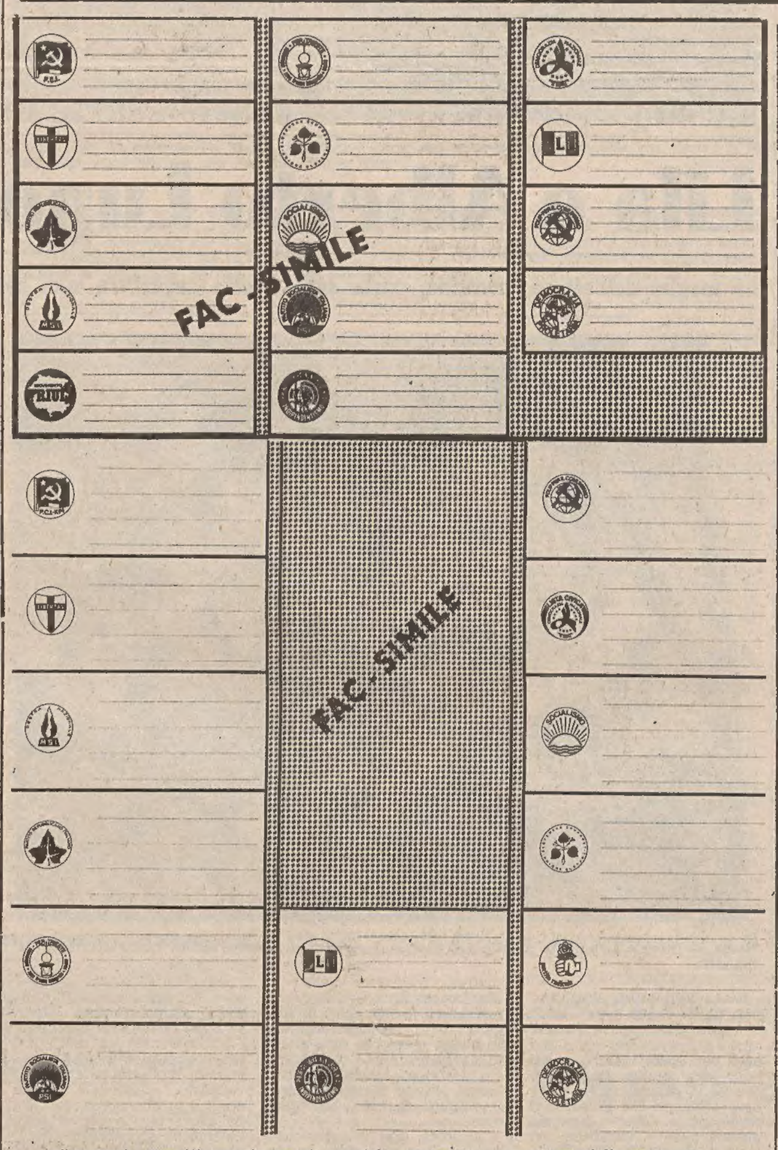
La campagna del Pci è proseguita con un comizio nella località di Altura della candidata al consiglio regionale Jole Burlo («è necessario che al Comune ci siano soluzioni amministrative unitarie»), mentre il capogruppo regionale uscente Mario Colli, parlando nel corso di una manifestazione comunista, ha posto l'accento sulla «rifondazione» della Regione. Infine, a Muggia, comizio del sen. Armando Cossutta. Sempre a Muggia, alle ore 19, la campagna elettorale di Democrazia Proletaria è terminata con un discorso di Emilio Molinari del direttivo nazionale.

Ieri sera, alle 20 ad Aurisina e alle 21.30 a Savogna d'Isonzo, il dott. Drago Stoka ha chiuso i comizi dell'Unione slovena ribadendo «l'inderogabile esigenza di una sollecita approvazione, da parte del Parlamento nazionale, della legge per la tutela globale della minoranza slovena in Italia».

Per la «Lista per Trieste», comizio dell'on. Bologna («nel giro di pochi mesi l'Italia deve affrontare Dallas e Watergate». Per il Msi-Dn hanno parlato, invece, il dott. Guido Cace, esponente nazionale dell'Associazione dalmata e i candidati al Comune Depolo, Di Giorgio e Marcon, mentre ieri mattina l'on. Almirante ha avuto un incontro con i rappresentanti degli studenti di destra.

A DISPOSIZIONE DI TUTTI L'ARMA DELLE PREFERENZE

Diritto - dovere dell'elettore di scegliere il proprio candidato



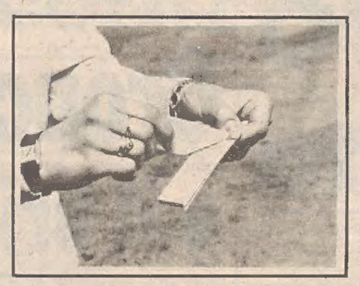
Le schede, rispettivamente, per il consiglio regionale e per il consiglio comunale

Tre schede di voto verranno consegnate domenica al seggio agli elettori triestini: di colore verde per le elezioni regionali, grigio per le comunali e rosa per le circoscrizionali (i consiglieri rionali vengono nominati dai partiti in numero proporzionale alla propria rappresentanza al Comune). L'ordine in cui i simboli dei vari partiti figura sulle schede di voto segue quello della presentazione delle liste di candidati da parte degli stessi partiti (per le elezioni circoscrizionali, ad esempio, vi sono dodici schede diverse, per ciascun rione i vari partiti avendo presentato le proprie liste secondo un diverso ordine).

Da sottolineare a questo punto che accanto ai simboli di partito figura sulla scheda uno spazio per l'indicazione dei candidati che il singolo elettore vorrà prescegliere nell'ambito della lista presentata dallo stesso partito al quale attribuirà il proprio voto. Oltre a segnare il simbolo del partito prescelto, gli elettori hanno infatti il diritto-dovere di operare la propria scelta fra i candidati indicati dallo stesso partito. Si possono esprimere fino a quattro «preferenze» per il Comune e per la Regione e fino a due per i consigli rionali, segnando i nomi dei candidati prescelti oppure i numeri con i quali essi figurano elencati nella lista di partito (l'errore, abbastanza diffuso, di segnare il simbolo di un partito e di esprimere la preferenza per candidati di un altro partito può invece condurre anche all'annullamento del voto o in ogni caso a un motivo di contenzioso in sede di computo dei voti finali).

Tutti gli elettori hanno così a propria disposizione anche l'arma del voto preferenziale, attraverso la quale poter opportunamente scegliere — oltre a un partito — anche gli uomini che il singolo partito propone per l'elezione. In particolare questa volta, i partiti hanno fatto ampio ricorso alle candidature «indipendenti», cioè di persone non iscritte a un partito ma che sono ugualmente rappresentative — nel settore economico, imprenditoriale, sociale, culturale, professionale — delle varie categorie cittadine e che, accettando la candidatura, si ripromettono appunto di rappresentarne, se elette, i particolari interessi, logicamente in armonia con quelli dell'intera collettività civica.

Non basta scegliere un partito perché nella sua lista include certe personalità, e non segnare poi sulla scheda i nomi di quegli stessi candidati che hanno determinato nell'elettore la preferenza per quel partito piuttosto che per un altro. E' attraverso l'arma delle preferenze, infatti, che i nome che infine rappresenteranno Trieste nei rispettivi consessi politico-amministrativi. cittadini esprimono le persone. Un'arma usando la quale ci si può sottrarre, come cittadini, alla logica delle scelte di vertice dei partiti, puntando appunto — se l'elettore lo ritenga opportuno — sui candidati indipendenti, i quali sono espressione, al di là di una scelta politica, delle varie componenti della realtà locale, sul piano economico come su quello intellettuale,



STRAPPA E... TIMBRA!

Prova anche tu a tenere sempre in tasca un blocchetto di biglietti. Vedrai che è:

+ comodo
+ semplice
+ razionale

biglietti e abbonamenti si acquistano nelle rivendite con questo simbolo

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI QUI BIGLIETTI BUS

Black & Decker
TRAPANI - LEVIGATRICI - SEGHE
ed altre macchine ed accessori
oggi a prezzi speciali da
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

COMUNICATO ai signori clienti
INGROS
Il Cash & Carry all'ingrosso di Trieste comunica alla spettabile clientela che rimarrà chiuso per inventario oggi venerdì 23 giugno
Trieste, v. dei Macelli 3

SOGGIORNI ESTIVI
AL MARE — In Sicilia, Sardegna, Calabria, Elba, Ponza, Sorrento, Capri, Gargano, ecc.
IN MONTAGNA — Nelle più belle località delle Dolomiti e della Val d'Aosta.
AI LAGHI — Garda e Maggiore - 135 alberghi e villaggi convenzionati:
IL VACANZIERE
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Telefono 767831
Galleria Protti 2 - Telefono 68311

UCV CIT
Soggiorni in montagna
Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni in montagna a: SANTO STEFANO DI CADORE, PADOLA, AURONZO, LA VILLA, SAN VIGILIO DI MAREBBE, ANDALO, PINZOLO, ecc. Turni di una o più settimane da domenica a domenica. Prezzo giornaliero per la pensione completa in stanze doppie senza bagno da Lire 8.000.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
TELEFONO 61740

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Ford FIESTA...
E LA 2000 RESTA IN GARAGE
da quando ho comperato la FIESTA mi diverto a guidare e risparmio tanto
NUOVA CONCESSIONARIA
via caboto 24
via s. francesco 11
SISTIANA SS
TRIESTE

Centro Design Salvador & C.

Questa sera, ore 20.30, piazza S. Antonio
ZACCAGNINI
segretario nazionale della Democrazia Cristiana

GIORNALE DI TRIESTE

Argomenti d'attualità nelle **SEGNALAZIONI**

Trasporti al servizio del futuro di Trieste

L'impegno per la circonvallazione ferroviaria e la commissione presieduta dall'on. Libertini

Il presidente della commissione trasporti della Camera dei deputati, on. Lucio Libertini cortesemente scrive: «Caro direttore, ho visto che "Il Piccolo" ha dato giusto e adeguato rilievo alle risoluzioni votate dalla commissione trasporti della Camera, che ho l'onore di presiedere, e che riguardano i problemi più urgenti ed importanti della regione Friuli - Venezia Giulia e della città di Trieste; risoluzione che, dopo il contributo da noi dato alla legge speciale per la regione, concludono il lavoro iniziato con la visita a Trieste compiuta un anno fa dalla delegazione parlamentare.

«La ringrazio di questo. Ma vorrei fare una precisazione di non lieve entità. "Il Piccolo" scrive che quelle risoluzioni sono un "auspicio", una richiesta alle autorità perché assumano certi impegni. Non è così. Quelle che abbiamo votato sono tecnicamente risoluzioni (e non ordini del giorno, che pure hanno un valore regolamentare più forte dell' "auspicio"), e vincolano a ogni effetto gli atti amministrativi del governo. D'altro canto noi non abbiamo bisogno di chiedere nulla ad altre autorità, perché il parlamento è la massima autorità, e il governo e l'apparato statale sono tenuti ad eseguire ciò che il parlamento decide.

«Inoltre sarà mia cura, adempiendo in ciò alla mia funzione, di porre in essere tutti gli strumenti regolamentari per garantire che il voto del parlamento sia attuato. Entro qualche mese, ad esempio, iscriveremo all'ordine del giorno le comunicazioni che il governo ci dovrà fare sullo stato di attuazione delle nostre direttive. Trieste e la regione non hanno bisogno di auspici, ma di fatti.

«A questo proposito mi consenta di aggiungere due parole che riguardano l'ormai celebre circonvallazione ferroviaria del porto di Trieste, cui si lavora da anni. Come lei saprà la galleria è finalmente terminata, e c'è il problema dell'armamento. Il ministro dei Lavori pubblici, sen. Stammati, da noi vivamente sollecitato, ha definito un accordo tra il suo ministero e quello dei trasporti che dovrebbe garantire una collaborazione tra l'ufficio "nuove costruzioni" del ministero dei Lavori pubblici e le Ferrovie per la sollecita realizzazione dell'armamento. Il sen. Stammati ha comunicato al sindaco Spaccini queste decisioni, e immagino esse siano state riferite in dettaglio dalla stampa, così che io non sto a richiamarle.

«Vorrei invece precisare che lo ho ringraziato il ministro Stammati del suo interessamento, ma gli ho detto che, pur rappresentando quelle decisioni un passo avanti, esse non ci soddisfano. Non solo perché abbiamo molti dubbi sulla operatività di un accordo pasticciato, ma perché il Parlamento, accogliendo le proposte degli onorevoli Cuffaro e Marocco, ha dato un'altra direttiva: il passaggio di quei lavori dall'ufficio "nuove costruzioni" alle Ferrovie. Ci interessa che le cose si facciano, e i delicati equilibri diplomatici tra le burocrazie ministeriali devono passare in secondo piano rispetto agli interessi di Trieste, che vogliamo mettere in condizioni di svolgere una funzione di grande porto internazionale.

«Sono e resto a disposizione del parlamento. Ma, proprio per questo, sino a quando sarò presidente della commissione trasporti, non mi darò pace sino a quando gli impegni da noi decisi per Trieste e per la regione non saranno integralmente realizzati. Lei che mi conosce personalmente da anni, sa che non ho mai speso parole a vuoto quando si tratta di impegni di lavoro e dei miei doveri istituzionali. Grazie della pubblicazione, cordiali saluti. Lucio Libertini».

I tagliandi per la prosa

«Ritengo doveroso e utile rispondere alla lettera dell'abbonata alla stagione di prosa, F.Z. pubblicata nelle "Segnalazioni" di venerdì 16 giugno.

«Com'è noto lo spettacolo „Brecht e le donne", quinto della rassegna dell'Auditorium venne annullato per motivi tecnici. Per premiare la fedeltà degli abbonati alla rassegna, abbiamo ritenuto giusto autorizzare l'utilizzazione del quinto tagliando per gli spettacoli di Vittorio Gassman al Politeama, in modo che la sostituzione dello spettacolo su Brecht non avesse carattere riduttivo.

«Tale decisione venne annunciata agli abbonati, con grande evidenza, in un articolo su due colonne pubblicato dal "Piccolo" con la consueta cortesia giovedì 11 maggio.

«Ci spiace molto che l'abbonata che ha sollevato il problema abbia perso questa occasione, ma vorrei approfittare del piccolo incidente per segnalare a tutti i nostri abbonati che il teatro stabile ha offerto più volte e offrirà ancora in futuro la possibilità di usufruire anche di vecchi tagliandi, dal momento che si tratta di "buoni denaro" con un rapporto fiduciario tra il pubblico e il nostro organismo.

«Un'iniziativa di tal genere è stata posta in atto in occasione della ripresa di "Storie del bosco viennese" alla vigilia della trasferta a Vienna, per cui potevano entrare in teatro gli spettatori che avessero avanzato tagliandi di abbonamento anche per spettacoli diversi dal "Bosco viennese". Aggiungo inoltre che i nostri uffici sono a disposizione di tutti, nei limiti del possibile e ovviamente per soluzioni che possano essere assunte entro i tempi fissati dalla programmazione. Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile».

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

LE ORE DELLA CITTA'

Dizione e recitazione

Questa sera nella propria sede centrale di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale concluderà il suo corso di dizione e recitazione con un saggio a cura dell'insegnante Clara Marini. Con inizio alle 18 gli allievi di dizione e recitazione presenteranno un interessante programma di poesie e brani dei migliori autori italiani oltre a recitare alcune scene della «Locandiera» e degli «Innamorati» di Carlo Goldoni. L'ingresso è libero.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ricorda che questa sera, venerdì con inizio alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Alfredo Nemeth (cattedra di anatomia chirurgica e corso di operazioni dell'Università di Trieste), terrà una conferenza su: «Orientamenti terapeutici moderni in tema di chirurgia geriatrica».

Libri e grafologia

La presidenza dell'Istituto Italiano di Grafologia ricorda che la mostra bibliografica sul tema «La Grafologia» allestita nella sala della Biblioteca del popolo di via del Teatro Romano può essere visitata ancora oggi e domani.

Eliozoo '78

Nel piccolo «paradiso degli animali» di Prosecco è in programma per le 17.30 di questo pomeriggio la festosa cerimonia conclusiva del concorso «Eliozoo '78». Saranno premiati i giovanissimi autori di temi, disegni e lavori di gruppo ispirati alle visite compiute dalle scolaresche al mini-zoo carsico negli scorsi mesi.

Maestri del lavoro

Il consiglio provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia ha in programma per venerdì 30 giugno la seconda escursione della stagione turistica che si svolgerà nel Tarvisiano con il seguente itinerario: Chiusaforte, Raccolana, Sella Nevea, Laghi di Fusine in Val Romana. Le prenotazioni, aperte fino all'esaurimento dei posti in pullman, si accettano nella sede della Camera di commercio.

Junior Chamber

Ospite d'onore della riunione conviviale di stasera della Junior Chamber sarà il dott. Elvio Forza, direttore dell'agenzia generale di Trieste della Ras, che intratterrà l'uditorio sul tema: «La motivazione nell'azienda».

L'Alpina sul Monte Nero

Domenica 25 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Dresenza (Valle Isonzo) e la salita del Monte Nero (m 2245), la nota e bella cima da cui si domina tutta la cerchia delle Alpi Giulie. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Al rifugio De Gasperi

Domenica prossima con partenza alle 7 da piazza Oberdan è in programma una gita in Val Pesarina con salita al rifugio Fratelli De Gasperi e, attraverso il passo Siera, a Sappada. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

Visioni delle Ande

Stasera con inizio alle 20.15 nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantista triestina la prof. Laura Pirnetti, l'operatore Attilio Tersalvi e l'accademico del Cai Angelo Carli presenteranno una serie di diapositive scattate durante un loro viaggio esplorativo sulle Ande peruviane. L'ingresso è libero.

Accademia navale

La Capitaneria di porto, alla quale ci si può rivolgere per chiarimenti dalle 8 alle 13 di tutti i giorni feriali, richiama l'attenzione sul bando di concorso, pubblicato sulla G.U. del 30 maggio scorso, per l'ammissione di 160 allievi ufficiali alla prima classe del corso normale dell'Accademia navale di Livorno per l'anno 1978-1979, di cui 130 del corpo di Stato maggiore e 30 dei corpi tecnici (Genio navale e Armi navali). Possono partecipare al concorso i cittadini italiani nati dopo il 31 dicembre 1956, in possesso di diploma di scuola media superiore. Le domande redatte su carta legale devono essere inoltrate entro il 29 prossimo a mezzo raccomandata al comando dell'Accademia navale di Livorno.

A Loreto con l'Unitalsi

Anche quest'anno l'Unitalsi organizza un viaggio di ammalati e pellegrini a Loreto, che si svolgerà dal 16 al 20 luglio. Le iscrizioni si ricevono dalle 18 alle 19 nella sede di via Brunner 7 (telefono 750385) ancora domani 22 e martedì 27.

Assemblea bridge Trieste

Il 30 giugno prossimo con inizio alle 19 nella sede del Circolo del bridge di via San Nicolò 6 si terrà l'assemblea straordinaria dell'Associazione bridge Trieste indetta per il rinnovo delle cariche sociali.

Colonia estiva

Il 1.o luglio avrà inizio la colonia collinare-balneare della Lega Nazionale a Duino Aurisina. Sono aperte le iscrizioni al primo turno sia per i paganti sia per i bambini assistiti dalla Regione provvisti dei relativi documenti. La segreteria della sede di via Paolo Reti 4 (telefono 37596) è a disposizione degli interessati dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Latteria tipo Tolmino

A lire 280 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Stoffe per vestiti

Mantelli, qualità extrafine con prezzi sempre convenienti nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via S. Nicolò 22.

Un ricordo a Mr. Moen

Il console degli Stati Uniti d'America a Trieste, Mr. Harlan G. Moen, che il mese prossimo lascerà la nostra città ha ricevuto dalle mani del decano del Corpo consolare, il console di Jugoslavia Ivan Renko, il tradizionale piatto d'argento offertogli a ricordo della sua permanenza tra noi. Mr. Moen è stato chiamato ad assumere un altro importante incarico presso l'Ambasciata del suo Paese a Roma.

SEGNALAZIONI

Denuncia fiscale: paga e spera

«L'imminente scadenza fiscale suggerisce non poche considerazioni amare sulla denuncia dei redditi.

«Per più di trent'anni l'indirizzo politico è stato quello d'incitare il cittadino a farsi la casa di sua proprietà. Così, fra cooperative, mutui, ecc. il contribuente, soldino su soldino, s'è costruito l'abitazione. In questo modo ha creato risparmio, ha creato lavoro, ha alleggerito lo Stato dell'onere di fornire un alloggio a milioni di cittadini. Ma, per quanto riguarda i fabbricati, sul modello di denuncia dei redditi troviamo due pesi e due misure.

«Esaminiamo le istruzioni del foglio 15 - quadro B relative alla determinazione degli imponibili Irpef e Ilor. Si danno questi casi:

«1) Fabbricati utilizzati direttamente dal possessore: col. 3-4 Reddito catastale rivalutato; le colonne 5-6-7 sono fuori causa, per cui nelle colonne 8 e 9 si riporta la cifra della colonna 4 e su tale cifra, il suddetto cittadino, paga il 10% per Irpef ed il 15% per Ilor. Naturalmente il 10% per Irpef è teorico giacché se il denunciante è pensionato, basta una pensione da fame per farlo trasferire di scatto negli scaglioni superiori.

«2) C'è però anche il cittadino furbo che si è fatto assegnare da un ente qualsiasi l'alloggio ad affitto bloccato, poi ha investito i propri risparmi in appartamenti vari a nome di ascendenti, moglie o discendenti. Questi appartamenti più tardi sono caduti sotto il blocco degli affitti.

«Pertanto: rendita catastale aggiornata: colonne 3-4. Affitto percepito: colonna 5. Riduzione di un quarto dell'affitto per manutenzione, con aggiunta di 4,5 volte il reddito 1938 se lo stabile ha 32 o più anni: colonne 6-7. Gioco del 20% nel confronto con la colonna 4 e nella colonna 8 e 9 compare spesso una cifra irrisoria.

«Siccome chi abita in un alloggio di sua proprietà non ha diritto ad alcuna decurtazione per manutenzione sia ordinaria o straordinaria, ci troviamo di fronte a cittadini di categoria A e cittadini di categoria B.

«Continuo l'esame. Istruzioni: pagina 9: detrazione d'imposta, rigo 42, coniuge a carico: è prevista la detrazione di 72.000 lire per il coniuge che abbia un reddito lordo minore di 960.000 lire annue. In questo settore le istruzioni per il 1976 confrontate con quelle del 1977 risultano identiche, per cui c'è da domandarsi se il legislatore viva sulla Luna e i sindacati dormano.

«Difatti, per effetto della contingenza, le pensioni minime che nel 1976 erano di 870 mila lire, sono passate a 990.900 lire o poco più a seconda della categoria.

«Notoriamente la contingenza, per il pensionato, è un inganno in quanto non rappresenta il vero costo della vita. Tuttavia l'ideatore del modello 740 fa lo gnorri, sicché per 30.900 lire in più sulle esentate 960.000 fa pagare 72 mila lire di mancata esenzione, provocando così una perdita secca di 41.000 lire.

«Corollario a tutto questo il quadro N. Vediamo un po'. Versamento a saldo: se nel rigo 67 risulta un rimborso questo sarà effettuato automaticamente dall'amministrazione finanziaria con vaglia cambiario della Banca d'Italia. Si vede che il dispositivo automatico non funziona giacché non sono arrivati né i vaglia per il 1975 né quelli per il 1976. In cambio però: Quadro O: Versamento a saldo: è vietata la compensazione fra quadro N e quadro O. Non resta che concludere: paga e spera. Dott. R. O.».

Uomini illustri e grafologia

«Gli allestitori della bella mostra bibliografica sulla grafologia nella sala della Biblioteca del popolo si meritano un plauso, non fosse altro perché si tratta della prima rassegna del genere in Italia.

«Vorrei però fare un piccolo appunto. Poiché il tema è la grafologia, qualche riga sulla personalità degli autori ricostruita in base ai loro scritti sarebbe risultata quanto mai interessante.

«Da parte mia sarei stata molto curiosa di conoscere i personaggi celebri anche sotto questo aspetto, al di là di quanto sul loro conto ci riferiscono le biografie ufficiali. Si potrà provvedere in una prossima occasione? A.G.».

Soddisfatti della «47»

«I sottoscritti abitanti nelle zone di Rabuiese e strada provinciale Farnei desiderano ringraziare pubblicamente tramite le "Segnalazioni" l'amministrazione comunale di Muggia per la sensibilità e l'interessamento dimostrati verso i loro problemi e per l'intervento nei confronti dell'Azienda consorziale trasporti per il servizio della linea 47 e per ciò che vorrà ancora fare nel futuro. Distinti saluti». Seguono 26 firme.

SOGGIORNI ESTIVI DELL'AURORA VIAGGI

L'Aurora Viaggi organizza dal 15 luglio al 12 agosto soggiorni estivi a Kranjska gora (800 m) nell'ottimo albergo «LARIX». La quota di lire 105.000 include la pensione completa dal pranzo del primo al pranzo dell'ottavo giorno nonché il viaggio in pullman da Trieste a Trieste (ogni sabato).

Dal 14 al 21 agosto soggiorno sull'isola di Rodi. Quote da lire 250.000 (viaggio compreso).

Soggiorni estivi in Dalmazia (Baska Voda). Quota lire 105.000 (viaggio escluso).

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261. Orario: 8.30-12.30 e 17-19.30.

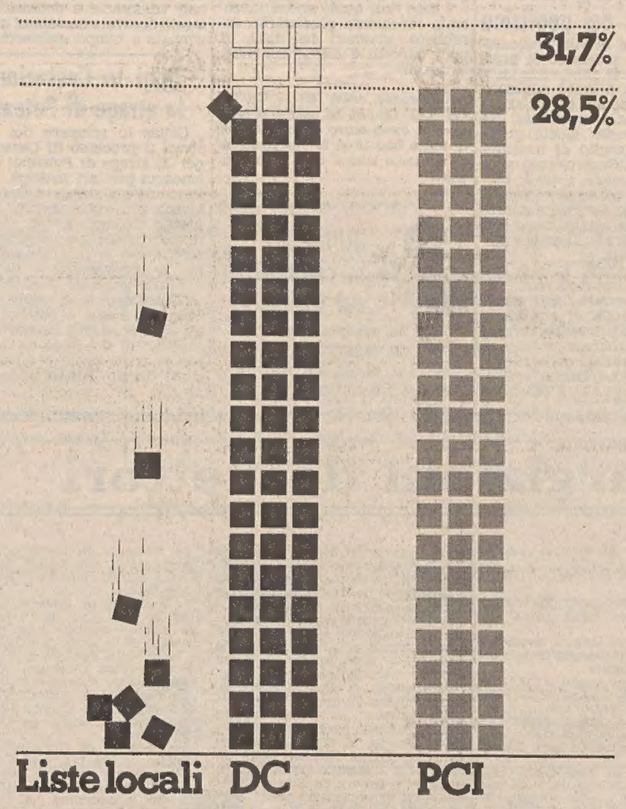
Piccolo albo

«Nei pressi del porticciolo di Barcola, ho smarrito il mio orologio d'oro con bracciale che è un carissimo ricordo, per me di grande valore affettivo. Chi potrà aiutarmi a ritrovarlo, telefonando al numero 53116 o al 724633 sarà ricompensato. Grazie. A.M.».

«Lungo il percorso via Donadoni, Settefontane, piazza Perugino ho smarrito il mio orologio con bracciale d'oro. Prego vivamente l'onesto rinvenitore — che sarà adeguatamente compensato — di telefonare al numero 775443. B.D.».

Un sindaco comunista: è qu che v

Per Trieste c'è un pericolo
nei confronti della DC. Inc
dire preferire, magari incor
comunista ad un sindaco d
Per rendersene conto bast
del 1975 a Trieste:
DC 31,7 per cento; PCI 28,
pari al 3,2 per cento.



In questa situazione, ogni voto sottratto alla DC e disperso sulle liste locali, è un voto regalato ai comunisti.

Se invece vuoi dare a Trieste un sindaco democristiano, sulla scheda grigia vota Nereo STOPPER, capolista DC per il Comune.

DC
l'unica guida democratica possibile per affrontare il futuro.

LIBERTAS

GLI INCONTRI CULTURALI AL CCA

Il motto di Todisco «difendere la natura»

«La distruzione del mondo, purtroppo, va avanti. Anzi, inascoltati i profeti dell'ecologia, resterà solo la rabbia di Sansone: con noi soccomberanno anche i nostri avversari. Una magra soddisfazione». Così dichiarava un paio d'anni fa Alfredo Todisco, giornalista, scrittore ed ecologo, in un'intervista. Eppure da qualche anno, soprattutto per l'increscioso intensificarsi dei disastri ecologici, l'opinione pubblica si è sensibilizzata sempre di più al problema della salvaguarda dell'ambiente naturale dai pericoli della distruzione e dell'inquinamento.

Sul tema attuale della salvaguardia della natura il pubblico triestino potrà confrontarsi giovedì prossimo nella sala del Cea con Alfredo Todisco, che da anni ormai lancia continui allarmi — psicologici, ideologici, ecologici — in questo senso dalle colonne del «Corriere della Sera» e nei suoi numerosi libri. Un invito intenso ed accorato, spesso volutamente apocalittico, prima che ogni rimedio diventi inutile. Tra i romanzi di questo giornalista calabrese, triestino d'adozione, ricordiamo la «Storia naturale di una passione», «Il corpo», il «Breviario di ecologia» (con cui nel '74 ha vinto il premio «Versilia ecologia»), e il più recente «La prima spiaggia».

SOLIDARIETA' CON UN GIOVAE TRIESTINO

Lotta contro il tempo per salvare una vita

Ancora una volta il cuore di Trieste sta trepidando per la drammatica sorte di un ragazzo sedicenne. Si tratta di Alberto Mlatsch, abitante al numero civico 3 di via Sara Davis. Figlio unico di genitori disagiati, Alberto è colpito da un tumore al cervello e si trova ora a Parigi all'istituto «Gustave Roussy» dove eminenti chirurghi tentano il tutto per tutto per strapparlo alla morte con l'uso di tecniche operatorie d'avanguardia e d'alta specializzazione che, ovviamente, richiedono da parte della famiglia degli «impossibili sforzi finanziari.

Per venire incontro alle ingentissime spese che il viaggio, l'intervento e la degenza comportano il rione di Roiano, si è coalizzato per mettere a disposizione della famiglia una cifra per far fronte alle prime necessità. Sono state raccolte finora 4.200.000 lire.

A questa somma va aggiunta quella raccolta dalla scuola «Guido Brunner» che ammonta a 500.000 lire, mentre nel corso di una recita effettuata dal ricreatorio «Brunner» sono state raccolte 130.000 lire. I dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste hanno messo a disposizione il denaro per il viaggio di andata e ritorno per Alberto e la sua mamma.

Alla nostra redazione sono pervenute da Mario e Bruna Cividin lire 500.000, da N.N. lire 50.000. Siamo certi che i nostri lettori, generosi, sensibili e sempre pronti laddove sia indispensabile la solidarietà umana, vorranno aiutare questa famiglia che lotta contro il tempo per salvare la vita del loro ragazzo.

Sciopero in Tribunale: rinviati sei processi

Anche ieri, secondo giorno di astensione dal lavoro dei magistrati, le aule di udienza sono rimaste chiuse al Palazzo di Giustizia. Il presidente del tribunale penale, dott. Italo Visalli, ha emesso un'ordinanza di rinvio dei sei processi in ruolo. Due cause, i cui imputati si trovano in stato di detenzione, sono state, invece, rinviate a data fissa, e precisamente al 19 luglio prossimo. Un dibattimento verte sul fallito rapimento del croato Petra Djerasimovic, residente in Germania. L'accusa contesta questo reato alla moglie dello straniero, Emina, 45 anni, sua figlia, Sonja, 22 anni, e a un loro conoscente, Darko Osina, 23 anni. Essi sono stati incriminati di concorso in tentato sequestro di persona e in lesioni personali. Di recente, le due signore sono state poste in libertà provvisoria condizionata con l'obbligo di non allontanarsi dal nostro territorio mentre Osina si trova tuttora in carcere. Gli stranieri sono difesi dagli avvocati Agneletto e Sancin. L'altro processo rinviato al 19 luglio riguarda i detenuti Riad Alabloui e Ahdo Balkgh nonché Barnieh Razak Abeel, il quale ultimo si trova a piede libero. I tre sono accusati di ricettazione di una macchina. Le altre quattro cause in ruolo, concernenti un caso di falso in cambiali, una truffa, lesioni personali volontarie e detenzione illegale di armi sono state, invece, rinviate a tempo indeterminato.

Oggi in Cassazione la strage di Peteano

Causa lo sciopero dei magistrati il processo di Cassazione per la strage di Peteano, in calendario per ieri mattina, è stato rinviato a stamane. Come abbiamo più volte scritto, il supremo Collegio dovrà valutare il ricorso dei tre imputati prosciolti con la formula del dubbio e l'impugnazione del procuratore generale. Relatore della causa sarà il consigliere Rubino. La difesa è costituita dagli avvocati Livio Bernot e Carlo Pedroni del Foro di Gorizia, per la parte civile è presente il prof. Sergio Kostoris da Trieste.

(Italfoto)

Non ha avuto il successo di un propotipo di formula uno, ma il suo esordio per le vie cittadine è stato accolto con simpatia dal pubblico. Ci riferiamo al primo dei venticinque nuovi autobus urbani che l'Azienda consortile trasporti Act metterà in servizio scaglionati via via nelle prossime settimane.

La presentazione ha avuto luogo ieri mattina sulla linea «11 barrato». Il «giovane» autobus giallo-arancione è partito esattamente alle 10.16, attorniato da molta gente, passanti e curiosi, che hanno dato sapore di sagra paesana, all'avvenimento, se di avvenimento si può parlare per il battesimo della strada impartito a un autobus. Qualcuno ha voluto fare conoscenza con il nuovo mezzo facendo anche più di un viaggio sul tragitto da via Mercato Vecchio a Rozzol.

In effetti si tratta di un mezzo di trasporto pubblico modernissimo, del tipo unificato, secondo i più recenti criteri di legge. E' dotato di un motore posteriore di 208 CV; cambio automatico dell'ultima generazione (come si dice in gergo tecnico); pneumatici tubess (senza camera d'aria); sospensioni completamente pneumatiche (senza balestre). L'autobus è lungo circa un metro in più di quelli già in dotazione al parco rotabile dell'Act (12 metri) ed è costruito dalla ditta De Simon di Osoppo.

Per quanto riguarda il movimento passeggeri, su un totale di 115 posti, 30 sono quelli a sedere. Particolare importante: oltre all'uscita centrale ci sono due entrate, una anteriore e una posteriore. Ieri quella anteriore, non è stata molto adoperata, mentre invece, soprattutto per le persone anziane, gli invalidi o gli handicappati è la più comoda. Infatti, il pavimento dell'autobus giallo-arancione è a 72 centimetri da terra (quasi 10 centimetri più basso di quelli «vecchi») e, in particolare, la salita e la discesa dalla porta anteriore sono state rese molto accessibili non solo come altezza ma anche con mancorrenti messi per facilitare l'utente che abbia qualche difficoltà locomotoria.

Da sottolineare che non esistono le emettitrici di biglietto, ma soltanto due obliteratrici, cioè quelle macchinette che annullano il biglietto. Bisogna, quindi, essere muniti dei documenti di viaggio (biglietto prevenduto o tessera) prima di salire sull'autobus. A ogni fermata ci sono indicazioni sulle più vicine rivendite dove i biglietti possono essere acquistati.

Davanti al giudice la «grana» del geofisico

Il Tribunale penale processerà il 3 luglio prossimo il prof. Carlo Morelli, 61 anni, viale Gessi 4, il quale è stato accusato di peculato, abuno di ufficio e falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale. Quale presidente del consiglio di amministrazione dell'Osservatorio geofisico sperimentale, il prof. Morelli avrebbe usato per proprio conto l'auto di servizio e avrebbe distolto dall'occupazione cinque dipendenti impiegandoli per lavori personali.

Sempre secondo la tesi accusatoria, durante un ciclo di ricerche finanziate dal C.n.r. (centro nazionale di ricerche), il prof. Morelli avrebbe fornito a società petrolifere italiane e straniere i risultati delle rilevazioni scientifiche. Infine, egli avrebbe attestato che il direttore [illegible] sarebbe stato sostituito, con effetto immediato, con altro professionista cosa che, per l'Accusa, non corrisponderebbe a verità in quanto il cambio avrebbe dovuto avvenire in un ragionevole lasso di tempo.

I fatti, sui quali si era incentrata l'inchiesta giudiziaria, sarebbero avvenuti nel 1973. Il prof. Morelli è difeso dal prof. Amigoni.

Allenamesto estivo sci — Lo Sci Cai XXX Ottobre ha aperto le iscrizioni al corso estivo di sci del mese di luglio (dal 16 al 22); le conferme si accettano sino a tutto il 26 giugno.

BUDAPEST
la capitale sul Danubio
in autopullman
dal 20 al 23 luglio
L. 148.000
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Perusin per il compleanno (22-6) dalla moglie Elvia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Pecotti per il VI anniv. da Gilda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Zvech nel III anniv. dalla famiglia 10.000 pro Inanzia abbandonata.

In memoria di Giulio Agnelli nel IV anniv. (22-6) dal fratello Franco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Dreossi nel II anniv. (22-6) dai figli Nives, Fulvio e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo Centis nell'VIII anniv. dalla moglie, dalla madre, dalla sorella e dal cognato 25 mila pro Domus Lucis.

In memoria della mamma Pina Calzi nel II anniv. da Danica Kastelec 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Adalgisa Senardi nel XIX anniv. (22-6) dal marito e figli 5000 pro Comunità evangelica luterana, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Ass. it. assistenza spastici (bambini); da Lucia Demagri 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nino Catalan nel II anniv. (22-6) dai fratelli e sorelle 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Marino Calterna nell'anniversario da N.N. 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Croci dai figli 15.000 pro Cri.

In memoria di Maria Vrabez nel XV anniv. (23-6) dalla sorella Fernanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vinicio Donnarumma dalla mamma e fratelli 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Fabio valmarin per il compleanno (23-6) da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Pierina, Lucina, Giuseppe Putigna nel I e VII anniv. da N.N. 20.000 pro Ala spastici e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Bearzi dagli artisti del coro del teatro G. Verdi 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Anitina Vucko Cleri da Leila, Folco, zio Pino, zia Francesca 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Eca e 5000 pro Croce rossa; dai dipendenti della sezione Farneto ed ufficio prestazioni Inam 30.000 pro infanzia abbandonata.

In memoria di Lili Brettauer da Olga Bois de Chesne 5000, da Lily Bois de Chesne, Paolo Sforza e Fulvia Sforza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Cattaruzza da Primo Rovis, titolare della «Cremcaffè» 50.000 pro Associazione «Amici del cuore»; da Silvana e Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Bianca ved. Radivo dalle fam. Ravalico - Luczak 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Zangrando da Cinetti Addobbati 10.000 pro Fondazione Piero Addobbati.

In memoria del dott. Nino Laurini da Jolly Quarantotto 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Gianna Carnevale e Bruna Santonastaso 10 mila pro Croce rossa it. (sez. femm.); da Fides Fonda 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Vittorio Pedicchio da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Pacor da Guya e Tullio Zangrando 10.000 pro Centro tumori; da Leone Lorenzo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Noullan dal dott. Enrico Noullan 10.000 da Annamaria e Luciano Luciani 20.000 pro Centro tumori; da Etta e Gianni Sessi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Noliani 5000 pro Astad.

In memoria di Omero Dolazza dalla famiglia Taccani 10.000, da Maria e Valeria Moggioli 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Bruno Bauer 5000 pro Cri; da Lucia e Pashko Prennushi 20.000 pro Uildm.

In memoria di Iolanda Rossi da Anna Blaschek 2000, da Tea Cavagna 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cusma dai nipoti Sylva e Adolfo Marpino e figli 10.000; dalla famiglia Coretti (Monfalcone) 20.000; dalla famiglia Velussi (Monfalcone) 20.000; dalla famiglia Raffaelli (Monfalcone) 20 mila pro Villaggio del Fanciullo; dalle sorelle Marchetti 15.000; da Annamaria Lussi 5000 pro «Senectute»; da Fulvio e Graziella Correnti 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ada Lekner da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ella e Carlo Segrè Melzi, Etta Carignani 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Merzek da Titi Brunetti 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Riccardo Noullan dai familiari 100.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Centro tumori; dal fratello Ferdinando 50.000 pro Ass. Bersaglieri «E. Toti»; dalla famiglia Bette 20.000 pro Scuola materna Lodovico de Angeli - Tesis di Vivaro (Pn); da Ego e Anna Mayer 10.000 pro Comitato onoranze «F.C. Pierli»; da Maici Sterle ved. Ziffer 5000 pro Cri; da Franco e Ada Gazzari 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); da Jole, Daria e Lauro Giorgi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Colavito dagli amici di Rocco 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Omero Dolazza dalla famiglia Dolazza 50.000; da Mario e Daysi Dolazza 100.000 pro Centro tumori; dalla famiglia S. Dimitrijevic 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia T. Assalini 50.000 pro Ass. it. assistenza spastici (bambini); dalla famiglia Nicolò Malusà 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Pacor da Cecilia Pastrovicchio 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Fragiacomo da Lisetta Rovis 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria del comm. Carlo de Marchi da Bruna, Licia, Mariuccia, Silvana 10.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Iolanda Rossi da Ines Bonomo 2500, da Giorgia 2500 pro Centro tumori; dalla famiglia Canziani 5000; dalla famiglia Piccioni 5000; dalla famiglia Della Rocca 2000; da Elda Carminati 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Ales dai condomini di via Comici 4-4 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Totis dai familiari 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Licia Sergi - Sergas dalla famiglia Barburini 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Lia Filippini da Argia Mazzoli 5000 pro Uildm (bambini).

In memoria del dott. Ugo Grubissi dalle famiglie Sandri - Scano 10.000 pro Collegio N. Sauro.

In memoria di Gemma Piazza da Maria Devescovi 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Giuseppe Esopi della famiglia Medeot 3000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Edi De Giorgi dalle fam. Cesar e Gastone - Franco Giusto Trevisan 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Steinbach dal Rotary Club 20.000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Fabiano Attoni dalle famiglie Albarelli e Micheli 30 mila pro Associazione donatori di sangue (Monfalcone).

In memoria di Vittoria Mervic da Noemi Bellini 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Laser» - Scuola «E. De Amicis».

In memoria di Adriano e Attilio Buttazzoni da Anita 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Maria ved. Zvanut dalla famiglia Faccanoni 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria ved. Manione da Diana Squartini e Adelia Faccanoni 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Sotero Baschiera dalla fam. Baschiera 6250 pro Eca.

In memoria di Giovanni Fragiacomo da Licia ed Ezio Bianchi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Albina Gregori ved. Krizmani dalla fam. Sonia 3000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Amalia Filippini Battistelli da Franco e Giulio Schizzi 10.000 pro Mov. apostolico ciechi; da Fulvia e Axel Schizzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis; da Fulvio Galvani 10.000 pro Domus Lucis; da Rossana e Tom Marc 10.000 pro Centro igiene mentale - Aurisina; da Bruna e Bruno Galvani 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro igiene mentale - Aurisina; dalle sorelle Bontempo 5 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Gregori dalla fam. Cristina Crismani 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Ada Zotti da Carmela Milcovich 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Cartesius
RASSEGNA GRAFICA INTERNAZIONALE
Azienda di soggiorno di Sistiana
MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

CIRCUITO dell'AUSTRIA
Splendidi paesaggi nelle verdi vallate dell'Austria, i laghi cristallini, Vienna e Salisburgo, Linz e Lienz, Melk Dürnstein...
un viaggio incantevole dal 16 al 23 luglio
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

COSTRUIRE A TRIESTE IL PUNTO AVANZATO D'EUROPA
Oggi alle ore 18.30 all'AUDITORIUM parlerà
SUSANNA AGNELLI
Scrittrice - Sindaco - Deputato

VARINI
SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PARTITO LIBERALE ITALIANO
CANDIDATO ALLA REGIONE N° 15
PLI

Il Centro di azione liberale invita a votare
1 BADALOTTI
59 VIVAN
LISTA CIVICA PER TRIESTE CONTRO OSIMO

Per riconfermarlo al Consiglio Comunale SI VOTA COSI':
MORPURGO
(OPPURE) 2

ORE 10.30 - PIAZZALE ROSMINI
DI GIORGIO MARCON
CANDIDATI AL COMUNE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

CON I LIBERALI CONTRO IL COMPROMESSO

PLI

I CANDIDATI DEL P.L.I. PER IL CONSIGLIO COMUNALE

1 **ZIMOLO dott. Armando** - dirigente assicurativo, capogruppo consigliere comunale uscente, consigliere nazionale PLI
2 **MORPURGO avv. Daniele** - avvocato, consigliere comunale uscente, consigliere nazionale PLI
3 **FRANZUTTI dott. Franco** - procuratore legale, consigliere comunale uscente
4 **ALZETTA Daniela** - studentessa universitaria, presidente provinciale GLI
5 **AMBROSETTI geom. Dario** - geometra **(indipendente)**
6 **AVANZO dott. Carlo** - commerciante
7 **BALDINI Romano** - artigiano, titolare soccorso stradale internazionale «Julia»
8 **BARISANI dott. Raffaele** - medico
9 **BELLIZZI Luigi** - impiegato settore spettacolo, sindacalista indipendente
10 **BELTRAME ing. Carlo** - industriale
11 **BERNI arch. Giorgio** - architetto, docente I.T.A. «Volta»
12 **BOSE Luciana** - artigiana, parrucchiera
13 **BUBNICH Fiorano** - pensionato
14 **CAMMAROTA geom. Luciano** - impiegato FF.SS., sindacalista **(indipendente)**
15 **CETIN Ervino** - commerciante
16 **CHERUBINI Renato** - studente universitario, segretario regionale GLI
17 **CONTENTO dott. Paolo** - funzion. banca
18 **COZZAROLO Lina** - disc-jockey radio libera **(indipendente)**
19 **CUMARO Renato** - pensionato comunale
20 **D'AMBROGIO dott. Aureliano** - dirigente d'azienda
21 **D'AMORE prof. ing. Antonio** - docente Università di Trieste
22 **D'ANDRIA rag. Gabriella** - impiegata Ente Provinciale Turismo
23 **DAPRETTO Guido** - commerciante panificatore **(indipendente)**
24 **DEQUAL dott. Renzo** - libero professionista **(indipendente)**
25 **ETEL Guglielmo** - imprenditore
26 **GALLO dott. Raimondo** - agente di commercio
27 **GARGIULO dott. Giancarlo** - farmacista **(indipendente)**
28 **GIACOMELLI rag. Franco** - funzion. RAI
29 **GIADROSSI prof. ing. Alessandro** - docente Università di Trieste **(indipendente)**
30 **GLANCZ in COMINOTTI dott. Hansi** - titolare galleria d'arte
31 **MAGLIARETTA per. ind. Marcello** - perito ind., imprenditore **(indipendente)**
32 **MASSALIN Giovanni** - impiegato Lloyd Adriatico
33 **MAZZI Paola** - studentessa universitaria
34 **MILANI dott. Federico** - farmacista **(indipendente)**
35 **MONTICELLI geom. Claudio** - geometra
36 **MORONI in SINCOVICH Giola** - impiegata
37 **MUSTACCHI Felice** - commerciante **(indipendente)**
38 **NASSIGUERRA rag. Sergio** - libero professionista
39 **PACHERINI Tullio** - consulente del lavoro **(indipendente)**
40 **PANDULLO Ferruccio** - assicuratore **(indipendente)**
41 **PASTORE Fedele** - impiegato poste e telegrafi, sindacalista
42 **PELLARINI Roberto** - studente universitario **(indipendente)**
43 **PICHERLE Sergio** - impiegato banca
44 **PIERANGELINI avv. Sergio** - avvocato
45 **PODUIE Piero** - commerciante **(indip.)**
46 **RIZZARELLI Roberto** - impiegato, vice segretario provinciale PLI
47 **ROSSO Franco** - grafico, segretario provinciale GLI
48 **SAMARITAN Alfredo** - amministratore stabili, presidente AIACI Trieste
49 **SAULI dott. Alfredo** - commercialista **(indipendente)**
50 **SIRCELLI Laura** - studentessa liceale
51 **STOPAR Antonio** - impiegato
52 **TAGLIAPIETRA rag. Giorgio** - agente generale assicurazioni **(indipendente)**
53 **TREBBI ing. Augusto** - ingegnere, agente di commercio, presidente Associazione agenti e rappresentanti di commercio
54 **UNTERWEGER - VIANI dott. Terzo** - funzionario Ente Regionale
55 **VALLISNERI Guglielmo** - agente di commercio, presidente scuderia automobilistica APT - Jolly Trieste **(indipendente)**
56 **VARIOLA Ugo** - studente liceale
57 **VERIN cap. Oreste** - impiegato SIOT
58 **VIDORNO dott. Cesare** - artigiano
59 **VRANICH Ferruccio** - impiegato GMT
60 **ZANETTI dott. Paolo** - impiegato CRT **(indipendente)**

I CANDIDATI DEL P.L.I. PER IL CONSIGLIO REGIONALE

1 **BOLAFFIO ing. Marino** - ingegnere, editore, membro del comitato del 10 per la raccolta delle 65.000 firme **(indipendente)**
2 **BORGNA avv. Pietro** - avvocato
3 **CERITALI prof. ing. Guido** - docente universitario **(indipendente)**
4 **CESAR Giorgio** - impiegato
5 **DERIN in BEZZONI Anita** - impiegata **(indipendente)**
6 **DI MEGLIO Gennaro** - insegnante, vice segretario provinciale
7 **FUMANERI prof. Adalberto** - titolare farmacia, libero docente università Trieste, delegato italiano Unione farmaceutica CEE
8 **GALLO in COBIANCO prof. Isabella** - docente liceo Oberdan
9 **PADUANI Rinaldo** - funzionario Unione commercianti
10 **PAMPANIN dott. Aldo** - funzionario CRT, consigliere provinciale
11 **ROCCO dott. Ermanno** - medico, presidente provinciale Associazione nazionale medici condotti **(indipendente)**
12 **SANCIN dottor Romano** - funzionario INAIL, consigliere amministr. Burlo Garofolo
13 **STENER dott. Italico** - medico, presidente provinciale Ass. medici dentisti italiani
14 **TRAUNER avv. Sergio** - avvocato, consigliere regionale uscente
15 **VARINI arch. Giulio** - architetto, segretario provinciale

Con preghiera di renderlo pubblico attraverso la stampa, la Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso ha ricevuto il seguente:

Appello ai commercianti ed esercenti triestini

Colleghi commercianti ed esercenti,

il voto che dovremo dare il 25 giugno sarà decisivo per l'avvenire di Trieste.

La nostra è una città che ha estremo bisogno di una vera svolta per poter riprendere il ruolo che le compete.

E' sotto gli occhi di tutti lo stato di decadenza e di abbandono che Trieste ha raggiunto.

Tante, tantissime promesse non sono state finora mai mantenute.

La realizzazione della Zona Franca Integrale può significare la prima vera rinascita di Trieste mercantile, mentre la Zona Industriale sul Carso non solo non creerebbe posti di lavoro per i triestini ma porterebbe all'inquinamento di Trieste ed al disastro ecologico di quel meraviglioso mondo che è il nostro Carso.

Infine l'autonomia della Provincia di Trieste, nell'ambito della giurisdizione italiana, porterebbe ad una sana gestione della nostra amministrazione e ad un sicuro rilancio del nostro porto.

Questi sono gli obiettivi della lista che noi Vi consigliamo di votare domenica 25 giugno ossia la:

PER TRIESTE — autonomia — Zona franca integrale — Carso

LISTA PER TRIESTE

Firmato da:

Adriatic Marine Supply & C.
Libreria Antares
Alimentazione Bevilacqua
Falegnameria Bisaro
Profumeria Bonita
Gioielleria Bonivento
Ottica Buffa
Buzzi & C.
Camozzi & Villini Pneumatici
Camiceria Carducci
Mobilificio Casa Mia
Oreficeria Cavallar
D'Ercole biancheria
Calzature Di Lorenzo
Confezioni Drioli via Carducci
For You abbigliamento
Camiceria Franchi
Ristorante Gambrinus
Il Nido abbigliamento bambino
Lanebelle via Imbriani
Manifattura Triestina
Confezioni Manzi
3 M via Mazzini 53
M.I.C.A. confezioni
Monti S. a r. l.
Fiori Orchidea
Tullio Paliaga abbigliamento
Confezioni Riccardi via Battisti
Vittorio Riccobon
Oreficeria Romeo
Radio Roselli
Musicali Rossoni
Rustia Silvio & C. Tessuti
Libreria Saba
Giorgio Salvagno
Caffè San Marco
C. Sensi impresa coloriture
Seroflex
Sessi Livio Tendaggi
Smart alta moda
Pasticceria Sortsch
Oreficeria Stermin
Zanne Aldo saponeria
Ezio Ziglio foto-ottica

Ci scusiamo con i colleghi che sappiamo avrebbero sottoscritto l'appello e che non siamo arrivati a contattare.

A CURA DELLA FONDAZIONE PER IL BENESSERE E LA DIFESA DI TRIESTE E DEL CARSO - VIA S. NICOLO' 29, TEL. 69374

PROTESTA DEGLI «ESCLUSI» DAVANTI AL MUNICIPIO

Gli ambulanti chiedono più spazio a Ponterosso

La regolamentazione del commercio ambulante in piazza Ponterosso, decisa dall'Amministrazione comunale per disciplinare la presenza delle bancarelle in questa zona del centro cittadino, continua ad essere fonte di malumore tra i destinatari del provvedimento. Dopo il blocco di via Roma, attuato tre settimane fa da parte degli ambulanti «regolari» (quelli che si sono visti riconoscere dal Comune il diritto a esercitare la loro attività in Ponterosso) in polemica contro le ingerenze degli esclusi, un'altra manifestazione di protesta è iniziata ieri mattina, protagonisti, questa volta, gli ambulanti locali (55 in tutto) relegati, dalla recente delibera giuntale in una specie di lista di attesa per la vendita in Ponterosso.

Giunti, poco dopo le 8.30, in piazza Unità d'Italia con i loro autofurgoni, che hanno posteggiato sul rialzo della piazza di fronte al municipio, i manifestanti, che erano accompagnati da mogli e figli, hanno disteso i cartelli e hanno cominciato a chiedere a gran voce un incontro con l'assessore competente, l'assessore alla polizia e annona Rino Bartoli. La protesta è stata sottolineata dal rumore dei clacson che hanno suonato a distesa per oltre un'ora. Alle dieci, tre ambulanti, i signori Vittorio Lonegher, Vincenzo Maggio e Alberto Saltarello in rappresentanza dei manifestanti, sono stati ricevuti dal sindaco Spaccini e dal vicesindaco Cesare.

A conclusione dell'incontro, il sindaco si è detto disposto a indire per giovedì prossimo una riunione, presenti l'assessore Bartoli, i sindacati e i rappresentanti dei manifestanti per valutare le possibilità di prendere in considerazione altri criteri ed eventualmente modificare la graduatoria. Spaccini ha risposto invece con un secco no alle richieste di consentire, in via provvisoria, l'ambulantato nelle zone precluse, perché la volontà politica è per una ordinata disciplina di tale forma di commercio nel centro. Le risposte ricevute dal sindaco non hanno soddisfatto gli ambulanti in protesta, che hanno continuato la manifestazione per tutta la giornata, decisi a proseguirla ad oltranza.

Da parte sua, l'assessore Bartoli, da noi raggiunto telefonicamente, ha confermato il prossimo incontro, ma si è dichiarato contrario a modificare l'attuale delibera. «Un principio bisognava fissarlo ed era chiaro che si scontentava qualcuno — afferma l'assessore — d'altra parte gli ambulanti che non lavorano in piazza Ponterosso possono lavorare negli altri mercatini rionali ed era questo che noi volevamo. La Camera del lavoro ha emesso un comunicato in cui si contesta la graduatoria predisposta dal Comune, e chiede un immediato intervento dell'assessore competente.

Verso le 21 di ieri sera, infine, i manifestanti hanno deciso di sospendere la loro protesta e si sono, per il momento, allontanati da piazza Unità a bordo dei propri autofurgoni.

AUMENTANO LE TARIFFE DEI TAXI

Aumenterà, entro breve, il costo delle corse in taxi. La delibera con le nuove tariffe tassametriche è già stata adottata dalla giunta comunale nel corso dell'ultima seduta e, se non sarà bloccata dal comitato prezzi o dal comitato provinciale di controllo, dovrebbe entrare in vigore nel mese prossimo.

Il provvedimento fa seguito a una riunione, svoltasi la settimana scorsa fra l'assessore Bartoli e i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali, nel corso della quale sono stati convenuti i ritocchi. Le nuove tariffe riguardano numerose voci del servizio e vengono previste anche alcune innovazioni per quanto riguarda le percorrenze metriche e i supplementi. Questi i costi convenuti (fra parentesi sono indicati i prezzi attualmente praticati).

Primo scatto per i primi 250 metri: Lire 500 (Lire 450 per 200 metri); ogni 250 metri successivi ai primi: L. 50; (L. 30 ogni 200 metri successivi); per le indennità di sosta: L. 50 ogni 40 secondi (L. 30 ogni 30 secondi); supplemento festivo, dalle 6 alle 22: L. 300 (L. 200); L. 300 (L. 200); supplemento notturno, dalle 22 alle 6: L. 400 (L. 250).

Fisici teorici a convegno sulle particelle

Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ospiterà dal 26 al 30 giugno la sesta conferenza triestina sulla fisica delle particelle, organizzata dai professori Salam, Bertocchi, Furlan e Giacomelli, in collaborazione con l'Infn. Parteciperanno ai lavori rappresentanti dei maggiori laboratori europei (come il Cern di Ginevra, Desy di Amburgo, Frascati) e americani (Slac di Stanford, Fnal di Chicago, Bnl di New York).

Come ormai consuetudine, verranno presentati risultati recentissimi e del più alto interesse nel campo della fisica delle interazioni deboli ed elettromagnetiche. In particolare è di questi giorni la conferma sperimentale, ottenuta presso il laboratorio di Stanford, di effetti previsti dal modello generale di Salam e Weinberg, ed i cui dettagli, che verranno discussi alla conferenza, sono attesi col massimo interesse dal mondo scientifico. Si parlerà anche dei progetti soprattutto americani per la costruzione di nuovi e più potenti acceleratori di particelle.

TRAGICO INVESTIMENTO QUESTA NOTTE

Muore falciata in via dell'Istria

Investimento mortale in via dell'Istria, nella curva all'uscita da largo Baiamonti. Nel tragico impatto era rimasta gravemente ferita Esperia Stancich in Stroppolo, di 50 anni, abitante in via Fonda 69, che però è deceduta poco dopo il ricovero al Maggiore. Erano le 21.40 e la donna stava attraversando la carreggiata quando è stata investita dall'Autobianchi (Ts 202188) di un istituto di sorveglianza, con alla guida Riccardo Modugno, di 22 anni, abitante in via San Giusto 3, diretta verso San Giacomo.

Secondo i vigili urbani accorsi sul posto, la donna al momento dell'impatto era sulle strisce pedonali o nelle immediate vicinanze. L'auto, dopo essere uscita dalla curva, ha investito la Stroppolo con la parte anteriore sinistra. Nell'urto violentissimo la donna è stata trascinata per 17 metri, finendo esanime al centro della carreggiata.

Trasportata con un'autolettiga della Cri al Maggiore, la donna è stata accolta in rianimazione

Esperia Stancich

con prognosi riservata per frattura della base cranica e lesioni in tutto il corpo. Poco dopo è morta. Sul posto erano accorsi i vigili urbani al comando del vicebrigadiere Gualtiero Vescovo, il quale è stato coadiuvato dai vigili Domenico Pitacco e Renato Petenel. Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco.

SCATURISCE DURANTE LA FIERA UNA IMPORTANTE INIZIATIVA

Conferenza sul legno ogni anno a Trieste

Adesione di numerosi paesi - A Montebello Giornata della Jugoslavia

Particolarmente intensa ieri la giornata fieristica con due iniziative di spicco e cioè la «giornata» dedicata alla Jugoslavia e il convegno internazionale del legno. La «giornata» jugoslava» è stata preceduta da una conferenza stampa della delegazione capeggiata dal dott. Boris Zidaric, vicepresidente della Camera dell'economia della Slovenia. Nel corso dell'incontro sono stati discussi i vari aspetti della collaborazione italo-jugoslava sul piano economico con riguardo allo sviluppo delle zone confinanti; è stato inoltre rilevato che il trattato di Osimo riveste notevole importanza ove si pensi che sono al lavoro ben 15 commissioni e gruppi misti che esaminano le varie modalità d'attuazione dell'accordo. Il saluto della Fiera è stato porto dal consigliere di giunta Petracco mentre il dott. Vatta ha recato il saluto della Camera di commercio.

Quasi contemporaneamente nella sala maggiore della Camera di commercio si è svolto un convegno internazionale organizzato dalla Federazione italiana commercianti legno e sughero, d'intesa con l'Ente Fiera e l'Associazione degli interessati al commercio del legname di Trieste. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi e qualificati operatori del settore insieme ai massimi esponenti delle federazioni del legno di Canada, Svezia, Finlandia, URSS, Francia, Gran Bretagna e Indonesia.

Lo scopo dell'iniziativa emerge dal comunicato che la Federazione ha emesso a conclusione dei lavori nel quale si afferma che «la Federazione italiana dei commercianti del legno prende atto con vivo compiacimento e soddisfazione dell'adesione dei Paesi intervenuti alla realizzazione di una «Conferenza annuale» da tenere a Trieste a metà d'anno che contempli e verifichi i problemi del mercato delle conifere e delle latifoglie e loro derivati nei vari aspetti di produzione e commercializzazione.

Stamane, sempre nell'ambito delle giornate del legno, nella sala convegni della Fiera con inizio alle 9.30 avrà luogo un convegno indetto dalla Federazione italiana industrie del legno, del mobile e dell'arredamento.

I sindacati per la difesa del Rittmeyer

Le segreterie della Fiels-Cgil e Fidel-Cisl, in un loro volantino che si riferisce alla situazione dell'istituto ciechi Rittmeyer, rilevano che «da oltre un anno le organizzazioni sindacali si battono per il graduale inserimento dei ragazzi non vedenti nella scuola pubblica; e inoltre per la pubblicizzazione dei servizi erogati dal Rittmeyer». Tale difesa concerne pure la tutela del posto di lavoro di tutti i dipendenti dell'istituto, con un'azione intesa ad ottenere dagli enti locali il graduale passaggio dei lavoratori e dei servizi erogati al consorzio sanitario o ad altri enti pubblici.

Protesta al prefetto dell'Unione istriani

Una delegazione dell'Unione degli istriani è stata ricevuta dal capo di gabinetto del prefetto, al quale ha manifestato — rileva una nota — «la vibrata protesta dell'assemblea straordinaria per la rimozione, ad opera di funzionari della Ps, dello striscione esposto alle finestre della sede. Sullo striscione figuravano le parole «Osimo = tradimento per istriani e triestini».

Società teosofica — Questa sera alle 19.30 nella sede di corso Saba 6, avrà luogo una conferenza sul «Significato della medianità».

VENTISETTE VETTURE DANNEGGIATE DA VANDALI

Strage di deflettori lungo Scala Santa

Ventisette autovetture sono state danneggiate in Scala Santa. L'episodio, avvenuto la notte scorsa, presenta evidenti caratteri vandalici. Secondo alcuni testimoni, alle 2 la via era ancora «calma»: dieci minuti dopo la strage era stata compiuta. Deflettori e lunotti non sono stati risparmiati. Alcuni vetri, pur presentando piccoli fori, erano ridotti a una ragnatela di fratture. Alcuni finestrini, nella fretta, erano stati solo scheggiati.

Al maresciallo Dellia accorso sul posto con un'autoradio della Volante si è presentato uno spettacolo insolito: la pavimentazione sconnessa della ripidissima via era coperta a tratti da miriadi di frammenti di vetro. Ai lati della strada, alcune vetture avevano i vetri squarciati dall'assurda furia dei vandali. La successiva battuta nella zona non ha dato esito positivo. Sembra che gli ignoti, che molto probabilmente per compiere il loro «raid» si sono serviti di una motocicletta, siano scesi dall'altipiano a motore spento e abbiano colpito le vetture in rapida successione. Pochi minuti e il lavoro era terminato. Nessuno, però, ha sentito il rumore delle mazzate contro i vetri.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

COMIZI DI OGGI

Ore 16 - GMT
A. SEGHENE
E. D'AMORE
L. ZITO

Ore 11 - P.zza Borsa
Ore 10 - P.zza Tra i rivi
L. GHERSI
presidente della Provincia
E. D'AMORE
F. TODERO
candidati al Comune

BIONDI PLI

VICESEGRETARIO NAZIONALE DEL PLI

COMIZIO DI CHIUSURA

OGGI ALLE 19.30 PIAZZA GARIBALDI

i radicali per Trieste

partito radicale

Partito Radicale (sede provvisoria) - Via Tiziano Vecellio 8 - Telefonateci al 741808/732438

Radio Radicale 88,8 e 103 MHz

Cittadina, cittadino,

i sondaggi danno il 41% alla lista "per Trieste". È una buona notizia per chi, come noi, combatte la Zona Industriale sul Carso, la vergogna di Osimo e, ufficialmente, ha concorso con una campagna nazionale e triestina, in Parlamento e nelle piazze di Trieste, al successo dell'iniziativa delle 67.000 firme. Infatti dovremo continuare ad essere alleati contro quel potere e quel regime che noi, e solamente noi, combattiamo continuamente, duramente, in ogni sua manifestazione, nazionale e locale. Ma i radicali, in quei sondaggi, nemmeno figurano. Non figuriamo — per una congiura del silenzio che dimostra che è di noi che hanno più paura — in nessuno degli articoli su Trieste che i giornali "nazionali" pubblicano ogni giorno. Eppure è sul referendum radicale che Trieste ha dato una risposta radicale, con la maggioranza ai "SÌ" e la conseguente cacciata di Leone dal Quirinale: come sapete, nemmeno gli amici della lista "Per Trieste", in occasione dei referendum, hanno osato prendere posizione, hanno taciuto.

Ci censurano per censurare Trieste, perchè hanno paura del vostro voto radicale, più che di ogni altro.

Compagne, compagni comunisti e socialisti, ci censurano perchè temono che voi votiate come hanno votato, l'11 e 12 giugno, gli operai comunisti della FIAT, che, in sezioni dove il PCI da solo aveva in genere il 60% dei voti, ci hanno dato il 53% ai "SÌ" radicali nel referendum. Essi lo hanno fatto (e potrete leggere le loro dichiarazioni su "Panorama" di questa settimana) anche per aiutare, costringere il Partito Comunista, il loro partito, a tornare ad una politica socialista, di lotta e di onestà, **contro** la DC e il regime, e non di subalternanza e di compromesso con la DC e il regime. Oggi, a Trieste, e per il futuro di tutta l'Italia democratica, il voto socialista, comunista, democratico efficace e forse vincente è quello dato alla lista radicale.

Amiche e amici triestini, domenica e lunedì dovrete eleggere esattamente 215 rappresentanti, usando tre schede e non una come alle elezioni politiche: 140 ai Quartieri 60 al Comune, 15 alla Regione. 155 di questi non saranno sicuramente radicali perchè non abbiamo candidati né alla Regione né ai Quartieri.

Concorriamo solamente al Consiglio Comunale, potrete votarci solamente sulla scheda grigia. Vi proponiamo perciò di **concentrare sulla lista radicale al Comune** i vostri voti, se volete che i radicali abbiano la responsabilità di lottare come sanno e come sapete anche a, da, per Trieste. Lo ripetiamo: ci saremo o no, a seconda che ciascuno, ogni donna e ogni uomo, ogni elettore sappia chiaramente che decide, domenica, con l'uso di una delle sue tre schede, con la spesa di una di queste tre monete di democrazia, **pro** o **contro**, e definitivamente, la presenza effettiva dei radicali nelle lotte per la salvezza di Trieste. Nessuno dica, poi, che non sapeva o che "non ci aveva pensato".

Anche domenica e lunedì c'è un referendum, nel quale direte "SÌ" o "NO". Nel quale, come sempre, direte "SÌ" o "NO" ai radicali. Se direte ancora una volta "SÌ", lo sapete, lo scandalo sarà grande, nazionale: il potere lo teme e sarà colpito.

Alle elezioni non contano molto i programmi: troppo spesso sono balle. Alle elezioni, per il futuro, conta il passato e il presente delle forze che si candidano. Si sa fare domani quel che s'è saputo fare ieri. Giudicate il nostro passato per determinare il nostro futuro comune.

giochiamo

Triestina, triestino, vi proponiamo un gioco! Un gioco democratico. Con le tue tre schede, domenica, hai molte, diverse combinazioni per votare bene, per votare meglio. **Concentra i tuoi voti al Consiglio Comunale, al solo Consiglio Comunale, sul Partito Radicale.** Cinque amici della lista "per Trieste" eletti in più (avranno comunque una grande affermazione), o cinque radicali in Consiglio Comunale, cos'è più importante? Siamo solo 4 in Parlamento. Il Parlamento sarebbe diverso se non ci fossimo.

Compagne e compagni della sinistra, cinque comunisti in più o in meno, siete sicuri che cambia oggi qualcosa? Cinque radicali non peseranno di più, oggi, contro la DC e il regime, con i padroni di Stato e nom per una sinistra davvero democratica, di unità, di lotta, vincente?

Date allora un voto ragionato, critico, non passivo e "obbediente". Giocate con le tante combinazioni democratiche che sono possibili, per meglio esprimervi e nelle vostre idee e nei vostri sentimenti, qualche volta incerti e perfino contraddittori, di oggi.

Vi diamo solamente un esempio di voti possibili. E ce ne sono tanti altri... Il gioco (democratico) è aperto:

regione — comune — quartieri

- per un voto unitario come il vostro "si" al referendum, contro la ZFIC, per Trieste
- per un voto per l'alternativa socialista e per l'unità delle sinistre
- per un voto comunista, ma contro Andreotti e la DC, per l'unità delle sinistre
- per un voto laico
- per un voto socialista, ma d'alternativa, di lotta e di unità

venerdì 23 giugno con i candidati

ERCOLESSI, PECOL COMINOTTO, AMODEO, BUSDACHIN, CATTALINI, DE MARCHI, FUMI, GIRALDI, GRANARA, MAZZIERO

20,30 COMIZIO - MANIFESTAZIONE IN PIAZZA GOLDONI

STUDIO GAMMA - TRIESTE

COMIZIO DI CHIUSURA RADICALE CON FIACCOLATA

PANNELLA

ORE 22 PIAZZA CAVANA (già previsto in Piazza Goldoni)

INTERVISTA CON PITTONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE E CAPOLISTA DEL P.S.I.

«Rifondare la nostra Regione contro le spinte disgregatrici»

Quattro chiacchiere con Arnaldo Pittoni, presidente del Consiglio regionale nella terza legislatura e riproposto all'unanimità dal Psi quale capolista della circoscrizione di Trieste.

— Da regionalista convinto come valuta l'esperienza di questi primi quattordici anni di vita della Regione Friuli - Venezia Giulia?

«Si era convinti, allora come oggi, della necessità di superare uno statalismo basato su strutture accentratrici per creare, appunto con le Regioni, un decentramento democratico, capace di accostare le popolazioni all'amministrazione della cosa pubblica, di esaltare il ruolo delle autonomie locali e di rendere più rapida e sollecita la soluzione dei problemi propri delle singole regioni. Avendo presenti queste finalità generali, una particolare autonomia e specifiche competenze sono state chieste e ottenute per il Friuli - Venezia Giulia. Ma non si può dire purtroppo che nella realtà pratica si sia pienamente corrisposto alle aspettative, se è vero che tuttora le Regioni si battono per l'affermazione dei principi della Costituzione sanciti per esse.

«Con le Regioni si sono ottenuti significativi risultati, ma forse l'atto più appariscente della loro autonomia, che doveva risiedere in una burocrazia più agile ed efficiente in quanto decentrata, è mancato: forse non per colpa della classe dirigente nè dell'apparato burocratico, le Regioni — ed anche la nostra — hanno ripetuto, su scala locale, tutti i difetti della burocrazia romana. Giustificata, quindi, la sensazione dei cittadini e degli stessi amministratori locali che le lentezze riscontrate in passato sono state proprie anche delle regioni. Nello stesso momento è mancata la realizzazione di un auspicato decentramento di competenze a favore dei Comuni, per cui ad esempio la nostra Regione — pur avendo pieno potere in materia di programmazione e di pianificazione e la facoltà di assegnare un ruolo importante ai Comuni per la fase esecutiva — ha finito in realtà con l'accentrare in sè tutte le competenze ripetendo i vecchi errori un tempo attribuiti allo Stato».

— Quali sono, alla luce di tali valutazioni, i principali motivi di una rimeditazione sull'assetto della nostra Regione?

«Forse si è fatto troppo poco per realizzare un'autentica unità regionale, favorendo una serie di deplorevoli spinte campanilistiche le quali hanno provocato una situazione come l'attuale, che sotto molti aspetti riporta indietro nel tempo i problemi dell'unità. Una dimostrazione eloquente le polemiche esplose ultimamente in occasione dell'istituzione dell'Università di Udine».

— Perciò si parla di una «rifondazione» della nostra Regione...

«Il problema delle autonomie provinciali è stato male impostato, sia a Udine che a Trieste, da parte di alcune forze politiche. Corrisponde infatti agli interessi di Trieste, che ha perduto il suo naturale retroterra, strettamente legata a un contesto territoriale più ampio, e lo stesso giudizio è valido anche per gli interessi delle altre province della Regione. Certo, a questo punto è necessario ipotizzare — piuttosto che favorire certe spinte disgregatrici — una "rifondazione" della Regione, e ciò attraverso una comprensorizzazione del territorio regionale ed un'aggregazione di aree di caratteristiche omogenee. Le proposte del Psi, a sostegno dell'unificazione di Trieste con il Monfalconese e parte del Goriziano, mi sembrano costituire la maniera più corretta per superare alcuni squilibri realmente esistenti, invertendo l'attuale politica tendente a privilegiare spinte municipalistiche anziché una visione unitaria dei problemi del Friuli - Venezia Giulia».

— Qual è il ruolo che a Trieste compete, quale capoluogo regionale, secondo questi propositi, che sono essi stessi segnali di un diffuso malessere di «rifondazione» della nostra Regione?

«Trieste na un ruolo importantissimo da svolgere, ma esso dipende anche dalla sua capacità di utilizzare tutti gli strumenti che le si offrono per essere davvero la capitale della Regione. Trieste stessa non dà sempre dimostrazione di consapevolezza del ruolo che le compete, pur avendo presente il limite della disparità di forza delle rappresentanze delle singole province; e spesso la città ha mostrato di non saper superare certe sue tendenze all'isolamento, anziché attribuirsi — per le sue capacità di proposte, d'iniziativa, di sollecitazioni — un ruolo di protagonista nelle grandi scelte regionali (anche per questo si trova spesso, come nel caso dell'Università, a subire decisioni che ritiene dannose, per non aver saputo o voluto assumere per tempo l'iniziativa di un decentramento d'insegnamenti, proposito manifestato tardivamente difronte, ormai, alla richiesta friulana di un Ateneo autonomo). Tutte le forze politiche che credono veramente nella validità dell'istituto regionale devono saper superare, a questo punto, ogni mentalità elettoralistica limitata al ristretto ambito circoscrizionale.

— Ed ora una valutazione delle questioni aperte dagli accordi di Osimo.

«Gli accordi non possono essere considerati solamente sotto il profilo delle polemiche fuorvianti sull'ubicazione della zona franca industriale, ma anche per gli aspetti politici, economici e generali il cui valore è fuori discussione. Voler accentuare le polemiche sul solo aspetto ecologico significa sottovalutare la portata degli accordi di cooperazione economica e delle realizzazioni infrastrutturali ad essi strettamente legate: nell'ambito di tali accordi, infatti, è stato possibile acquisire dallo Stato finanziamenti ingentissimi che assicureranno infine, dopo decennali attese, l'eliminazione di una situazione d'isolamento di Trieste e del suo porto e dell'intera regione. Senza dimenticare che la chiusura definitiva di ogni contenzioso confinario con la Jugoslavia consente, in un clima di serenità nella zona più orientale d'Italia, prospettive di rilancio e di sviluppo economico-industriale di questa stessa zona, naturalmente proiettata in una visione europea e internazionale del proprio destino.

«Il Psi ha sostenuto fin dall'inizio che quello della zona industriale sul Carso è un problema che si proietta nel tempo. Tutte le forze cittadine — politiche, scientifiche, economiche, sociali — avranno a propria disposizione un ampio margine di tempo per riflettere approfonditamente sull'attuazione di questa grande iniziativa e per creare anche quelle condizioni per la più ampia partecipazione a determinate scelte che forse era preferibile fosse stata realizzata prima. Il Psi considera con la massima attenzione la questione dei limiti territoriali della zona, le preoccupazioni di carattere ecologico, la tipologia delle industrie ipotizzate, e non lascerà nulla d'intentato affinché attraverso l'Università di Trieste siano eseguiti tutti gli studi che si prospettino necessari per una verifica della compatibilità fra le esigenze di sviluppo economico-industriale della città e la tutela del Carso».

— Quali sono gli obiettivi politici con i quali il Psi si presenta all'appuntamento per l'elezione della quarta legislatura regionale?

«A questo appuntamento il Partito socialista si presenta sull'onda del consenso ottenuto il 14 maggio nel resto del Paese, consenso che premia il rinnovamento, la scelta dell'autonomia fra i partiti della sinistra, la collocazione europea del socialismo italiano.

P. G.

L'OPPOSIZIONE E LE PROPOSTE DEI LIBERALI

Con una conferenza stampa, è stato presentato il programma del Pli per le elezioni comunali. Il segretario provinciale Varini ha detto fra l'altro: «La giusta protesta di Trieste per le numerose promesse fattele e mai mantenute e per l'imposizione del trattato di Osimo senza nessuna consultazione con la base elettorale e con le categorie economiche e del lavoro, va tradotta in senso positivo votando per il Pli. I liberali hanno le carte in regola per rappresentare i triestini, che si oppongono al compromesso ed ai giochi di potere dei grossi partiti, che a livello regionale hanno mortificato la funzione di Trieste ed in sede comunale hanno perseguito interessi di parte, anteponendoli a quelli della città. Il programma che il Pli presenta per il Comune accomuna questi grandi temi ad una serie di proposte particolari, concrete ed impegnative, per risolvere i problemi triestini».

Il dott. Armando Zimolo, capogruppo uscente e capolista del Pli al Comune, ha ricordato che il Pli in questi anni al Consiglio comunale è stato l'unico partito di opposizione democratica ad una Giunta prima monocolore e poi Dc-Pr-Psdi che si è retta grazie alle astensioni del Partito comunista. «Il prossimo Consiglio comunale — ha ricordato Zimolo — sarà quello che dovrà gestire la fase esecutiva degli accordi economici del trattato di Osimo. Il Pli chederà in Consiglio comunale che il Comune di Trieste rifiuti la realizzazione della zona franca industriale sul Carso, proponga una sua attuazione alle Noghere e vigili affinché le nuove industrie siano soltanto ad elevato contenuto tecnologico e quindi in grado di dare lavoro in primo luogo a tecnici ed ai laureati triestini; oggi costretti ancora ad emigrare. Molto può fare anche il Comune — ha aggiunto il capogruppo liberale — per il potenziamento dell'Università, l'acquisizione di nuovi istituti scientifici e la realizzazione dell'area di ricerca, che creerà nuove occasioni di lavoro indotto.

L'avv. Morpurgo, consigliere comunale uscente ha detto fra l'altro: «La funzione emporiale di Trieste è stata sempre misconosciuta dai governi nazionali, che non hanno compreso che dotare la città di infrastrutture capaci di renderla competitiva, rappresenta un buon affare anche per l'economia italiana».

L'avv. Franzutti, venendo a parlare, tra l'altro, della ristrutturazione degli uffici comunali, richiesta ormai in maniera inderogabile dal crescere continuo, quantitativo e qualitativo, delle mansioni e dei carichi di locale, ha ricordato come la decisa opposizione dei consiglieri liberali abbia contribuito ad impedire, nell'ultimo frenetico scorcio di attività del consiglio, l'approvazione di una bozza ristrutturativa, palesemente inadeguata e pur tuttavia caldeggiata con intenti elettoralistici da una maggioranza ormai solamente impegnata ad accreditare un recupero di efficienza.

In effetti il progetto operativo, articolato in varie fasi fin dal 1970, aveva — secondo quanto ha detto l'esponente liberale — tutti i limiti propri di uno studio privo dell'indicazione delle mansioni e dei marichi di lavoro previsti per i dipendenti ed in ogni caso effettuato quando il decentramento territoriale e funzionale non era ancora una precisa realtà e non era stato ancora varato il nuovo regolamento organico per il personale. E' impegno dei liberali — ha concluso Franzutti — far sì che la nuova amministrazione, nell'affrontare l'ormai indifferibile scadenza ristrutturativa, abbia ben presenti questi aspetti: soltanto così si potrà infatti realizzare un preciso indirizzo politico-operativo secondo le linee programmatiche del «budget» settori flessibili, del decentramento territoriale e funzionale, della automazione delle procedure e si potrà definire in maniera chiara alcuni aspetti riguardanti la gestione del personale, la creazione di aziende autonome e l'assetto delle unità decentrate.

PENSIERO DI INDIPENDENTI DEL PCI

«Mancano iniziative che rilancino la città»

La prof. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico, ci ha dichiarato.

«Ho accettato di candidarmi per il Pci alle elezioni comunali solo dopo molte esitazioni, sia perché non mi sento adatta alla politica, sia a causa dei numerosi impegni connessi con la direzione dell'Osservatorio astronomico. Se alla fine ho accettato, è perché credo che in momenti così difficili nessuno si può sottrarre; e sia dovere di ogni cittadino di dare il contributo di cui è capace. Perché il Pci? Perché è il partito per cui voto da molti anni, e che ritengo oltre che capace di un governo onesto ed efficiente della cosa pubblica, anche quello che meglio risponde ai miei ideali di giustizia sociale.

«Mi si chiede come spiego l'attuale situazione triestina e lo scontento e la ribellione, rivelati in modo macroscopico dalla raccolta delle 65.000 firme contro il trattato di Osimo, dalla formazione di varie liste cittadine per le elezioni di domenica prossima, dal "sì" contro il finanziamento ai partiti. Penso che gran parte di questo malcontento sia giustificato specialmente dalla mancanza di iniziative efficienti per il rilancio di varie attività come quella portuale, sia di altre commerciali e turistiche. Ma soprattutto dal timore che venga devastata una bellissima zona del Carso per impiantarvi una zona industriale inquinante e decisa senza che i triestini fossero nemmeno stati sentiti.

«E' evidente la necessità di un rilancio industriale di Trieste per dare lavoro ai giovani, e impedire il progressivo invecchiamento della città e la fuga delle persone più attive e piene di iniziativa, tuttavia è altrettanto necessario non ripetere la tragica esperienza di zone come quelle intorno a Milano e Torino, con un inquinamento irreversibile del Carso, di Trieste e del mare, con la formazione di ghetti di emigrati, sfruttati e emarginati.

«Sappiamo che Trieste è una città di pensionati. Quale soluzione propongo, mi si chiede, per questa crescente popolazione di anziani? Io non ho certo la soluzione; ma suggerisco che si potrebbe seguire l'esempio di Bologna, che ha organizzato un'assistenza a domicilio degli anziani. Forse si potrebbero risparmiare i tanti soldi spesi ospedalizzando per interi inverni gli anziani senza assistenza, e con questi soldi dar lavoro a giovani disoccupati che assistano gli anziani.

«Infine una via molto importante per la rinascita di Trieste deve essere il suo sviluppo come centro di cultura internazionale. Il Centro di fisica teorica a Miramare è stato il primo nucleo; l'Area di ricerca potrà continuare l'azione in questa direzione e fungere da traino non solo ad una ripresa industriale altamente qualificata ma ad un rinascimento culturale di Trieste».

«Riflettere sulla società»

L'attore Mario Maranzana, anch'egli candidato indipendente nella lista del Pci per il Consiglio comunale, ci ha rilasciato la seguente intervista.

«C'è un momento nella vita in cui riflettere su se stessi vuol dire riflettere sulla società. Chi sono? Chi sono gli altri? In questo dibattito tra il privato e il pubblico nasce la consapevolezza solo "partecipando", mettendo senza ingombri l'„io" negli "altri". In altre parole nasce la responsabilità verso gli altri, nel senso più pregnante di rispondere ad altri delle tue azioni.

«Quello che ero, quello che sono, non trovano contraddizioni in questo momento, ma si compongono nel riconoscere come di tutti quel patrimonio di cultura che è mio solo perché vissuto con altri. La parte più privata di me stesso, cioè la mia creatività artistica è di tutti e per tutti. La mia città e il mio mondo spirituale e politico più stimolante. Il miglioramento della vita cittadina sta nelle aspirazioni più remote della mia origine popolare. Riflettendo su me stesso non potevo che accettare come giusta la candidatura al Consiglio comunale della mia città nella lista del Pci».

E' RIENTRATA A BRA L'ESPONENTE RADICALE

Collasso della Bonino che salta il «gran finale»

Il presidente del gruppo parlamentare radicale alla Camera, on. Emma Bonino, non potrà partecipare al «gran finale» della campagna elettorale. L'altro giorno, mentre si trovava nella sede del Partito radicale a Trieste, in via San Michele 9, è stata colta da collasso dopo essere ritornata da alcuni comizi nella regione e alla Fiera campionaria internazionale di Montebello. Soccorsa dai compagni di partito, l'esponente del Pr si è un poco ripresa ma ha dovuto essere accompagnata a braccia all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da dove è partita alla volta di Bra per raggiungere la madre. L'origine del grave malore è stata ravvisata nel superlavoro stressante che Emma Bonino — alla quale auguriamo una pronta ripresa — ha svolto in questi giorni nel corso della campagna elettorale a Trieste.

Al Comune con i liberali contro il compromesso

ZIMOLO

(OPPURE) 1

Capolista liberale per il Consiglio Comunale di Trieste

Per la Zona Franca Integrale
Per la difesa del Carso
Per l'autonomia nel Friuli - Venezia Giulia

VENERDI' 23 GIUGNO

10.30 - Piazza Cavana
Gruber Benco Aurelia
Sblattero Giovanni
Seri Alfieri
Vascotto Reclus

11.15 - Piazza Hortis
Gruber Benco Aurelia
Sblattero Giovanni
Bologna Giacomo
Mattioni Stellio

18.00 - Largo Pestalozzi
Cavicchioli Bruno
Dassovich Mario
de Rota Ermenegildo
Giuricin Gianni

19.00 - Piazza Oberdan
Dolcher Mario
Pellis Paolo
Giuricin Gianni

Trieste ha bisogno di fatti e non di chiacchiere. Vota per chi sa affrontare la realtà in termini concreti, da uomo d'affari ogni giorno a contatto con problemi pratici.

Vota n. 3
BRANDOLIN
indipendente DC
artefice cattolico del mondo italiano del lavoro

Ore 11 - Piazzale Rosmini
Ore 12 - Piazza della Borsa
TRAUNER n. 14 alla Regione
PAMPANIN n. 10 alla Regione
ZIMOLO n. 1 al Comune
FRANZUTTI n. 3 al Comune
GIACOMELLI n. 28 al Comune
RIZZARELLI n. 46 al Comune

Gentile elettrice, egregio elettore,

il 25 e 26 GIUGNO voteremo per eleggere il CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE ed il CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA.

E' un appuntamento importante per la nostra città e la nostra regione.

SE LEI CONDIVIDE i nostri principi di lotta al terrorismo, di pace, di benessere, di libertà nella giustizia sociale e nella democrazia,

SE LEI RITIENE valida la nostra linea politica in campo locale

- per l'affermazione di un'autonomia provinciale per Trieste nel quadro regionale;
- per la realizzazione della ZFIC in zona DIVERSA DA QUELLA CARSICA;
- per il riconoscimento al porto di Trieste della qualifica di "Porto internazionale";

SE LEI APPREZZA il ruolo da me svolto al servizio della collettività quale assessore allo sport, gioventù, turismo e tempo libero al Comune di Trieste

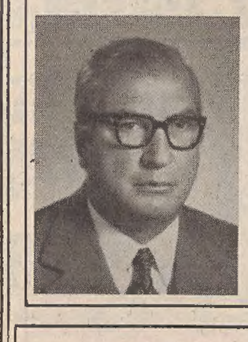
sulla base di quanto fatto e concorso a fare:

PALASPORT - DIAMANTE DI BASEBALL DI PROSECCO - CAMPI DI CALCIO DI OPICINA, CAMPANELLE E FULGOR - CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT - CENTRO FEDERALE DI CANOTTAGGIO - ILLUMINAZIONE E TRIBUNA DEL CAMPO DI S. LUIGI - ORGANIZZAZIONE GIOCHI DELLA GIOVENTU' (nei quali tanti giovani per la prima volta si sono accostati allo sport) ecc.

e sulla base di quanto programmato:

PISCINA OLIMPICA 50 x 25 - CENTRO POLISPORTIVO UNIVERSITARIO - CIRCUITO DI MOTOCROSS - PISTA CICLABILE - BOCCIODROMO - CAMPI SPORTIVI RIONALI - CAMPO DI CALCIO EX CRDA

LA INVITO A DARMI IL SUO VOTO PER IL COMUNE E LA REGIONE



MARIO LANZA

Assessore uscente allo sport, gioventù, tempo libero, turismo al Comune di Trieste

per il COMUNE n.2
per la REGIONE n.10

P. S. D. I.
Partito Socialista Democratico Italiano

Ore 12 davanti alla Standa
MORPURGO N. 2 al Comune
VARINI N. 15 alla Regione
PARTITO LIBERALE ITALIANO

Contro promesse ed illusioni
Per un possibile sviluppo emporiale, commerciale e turistico:
PARTITO LIBERALE ITALIANO

Due uomini del mondo del commercio:
Per il CONSIGLIO REGIONALE PADUANI
Per il CONSIGLIO COMUNALE TREBBI

Triestini, contro il regime che tradisce e abbandona
VOTATE per TRIESTE IN PARLAMENTO
VOTATE per GIORGIO ALMIRANTE
A cura della Unione Popolare Nazionale Costituente per la Libertà

TRIESTINI!

per non far perdere il voto al partito ricorrono all'espediente di indicarvi le preferenze (a proposito perché questi appelli non li firma anche l'on. Belci!)

Non lasciatevi ingannare!

C'è una sola preferenza da dare e per un candidato che non ha cognome perché si chiama:

TRIESTE

e voi
ALLA REGIONE
AL COMUNE
AL RIONE

VOTATE
«LISTA PER TRIESTE»

promossa dal COMITATO DELLE 65.000 FIRME

A CURA DELLA FONDAZIONE PER IL BENESSERE E LA DIFESA DI TRIESTE E DEL CARSO - VIA SAN NICOLO' 29, TELEFONO 69374

AL COMUNE VOTA dott. MONGIOVI'
42
Per Trieste - Contro Osimo

al Comune per difendere Trieste
5 - Avv. BARBAGALLO
29 - On. de' VIDOVICH
53 - Dott. STIGLIANI

LISTA CIVICA
MANIFESTAZIONE «TRIESTINA» ALLA BIRRERIA DREHER
QUESTA SERA CON INIZIO ALLE ORE 20.30
SPETTACOLO E BICCHIERATA OFFERTI DAL
«CONTROCABARET TRIESTINO»
INGRESSO LIBERO

— i partiti che hanno votato per Osimo o che hanno finto di osteggiarlo non sono degni del tuo voto

— ma come puoi aver fiducia nella lista che strumentalizza i 65.000 che hanno firmato per la ZONA FRANCA INTEGRALE (e c'eravamo anche noi), al fine di imporre a Trieste un'autonomia isolazionista di tipo sud-tirolese?

LA LISTA CIVICA TRICOLORE CHIEDE AI TRIESTINI UN VOTO PER CONTINUARE A DIFENDERE LA NOSTRA CITTA' DA OSIMO E PER RICERCARE NELL'ITALIA, NELL'EUROPA E NELL'OCCIDENTE LA SOLIDARIETA' NECESSARIA PER SALVARE TRIESTE

PER TRIESTE

COMIZI DI OGGI
10 MONUM. ROSSETTI
10.30 P.LE GIOBERTI
11 L.GO BARRIERA
11.30 P. PERUGINO
12 PESCHERIA C.LE
12.30 PORTICI CHIOZZA
17 SGONICO
17.30 S. DORLIGO
18 MONRUPINO
18.30 MUGGIA
19 DUINO - AURISINA
19.30 TRIESTE - P. BORSA

CONTRO OSIMO

E' in edicola «LA CITTA'»: «Strauss smentisce di essere un osimante»

I grandi elettori della Regione per il Quirinale

Giovedì prossimo, 29 giugno, si riuniscono a Roma i due rami del Parlamento per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Ai membri della Camera e del Senato si uniranno, per il comando dell'art. 83 della Costituzione, tre rappresentanti per ognuna delle Regioni, con l'eccezione della Val d'Aosta che ne manda uno solo.

In questa circostanza la nostra Regione presenta una caratteristica atipica per quanto concerne il ruolo dell'istituto regionale: esso si riunisce, infatti, sabato mattina, soltanto poche ore prima della consultazione popolare che si effettuerà domenica e lunedì prossimi per il rinnovo del Consiglio regionale stesso. Un evento del tutto straordinario, quindi, anche se perfettamente in regola con tutte le norme costituzionali e i regolamenti interni che conferiscono potestà agli organi regionali e ne disciplinano il comportamento anche sotto l'aspetto temporale per scadenze di mandati ed efficacia di atti.

La Regione Friuli-Venezia Giulia dovrà esprimere tre suoi rappresentanti che si aggiungeranno ai 13 deputati e ai 7 senatori aventi già automaticamente diritto al voto per l'elezione del Presidente della Repubblica in quanto facenti parte dell'attuale legislatura.

Chi saranno questi tre nostri grandi elettori? Potrebbero essere, in teoria, tre cittadini qualsiasi scelti dal Consiglio riunito in assemblea straordinaria, estranei ai 61 componenti la terza legislatura regionale che spirerà definitivamente e ufficialmente solo poche ore dopo la riunione di sabato. In pratica, però, saranno certamente tre consiglieri uscenti ma scelti certamente fra coloro che avranno margine di possibilità di rielezione per ovvie ragioni più psicologiche che giuridiche o politiche.

Domenica mattina saranno resi noti i nomi dei tre prescelti. E' quindi una questione di intesa fra i partiti. Un solo aspetto è certo perché risponde alla norma costituzione: deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze. Ciò significa che Dc e Pci sono sicuri di fare il viaggio a Roma; per il tertium genus si vedrà.

Per informazione, gli altri nostri corregionali a Roma il 29 corrente saranno i seguenti. Camera: Aldo Baracetti (Pci, Udine), Corrado Belci (Dc, Trieste), Pier Giorgio Bressani (Dc, Udine), Giulio Colomba (Pci, Udine), Franco Castiglione (Psi, Udine), Antonino Cuffaro (Pci, Trieste), Mario Fioret (Dc, Pordenone). Loris Fortuna (Psi, Udine). Mario Dino Marocco (Dc, Gorizia), Giovanni Migliorini (Pci, Pordenone), Giorgio Santuz (Dc, Udine). Martino Scovacricchi (Psdi, Udine), Giorgio Tombesi (Dc, Trieste. Senato: Silvano Baccichi (Pci, Gorizia), Claudio Beorchia (Dc, Udine), Gabriella Gherbez (Pci, Trieste), Bruno Giust (Dc, Pordenone, Bruno Lepre (Psi, Udine), Giuseppe Tonutti (Dc, Udine), Mario Toros (Dc, Udine).

Redditi dal Comune — Coloro che hanno percepito, durante l'anno '77, redditi vari dal Comune di Trieste (ad eccezione di acconti di pensione) e non sono ancora in possesso delle relative attestazioni del sostituto d'imposta, possono ritirare le medesime nella ragioneria municipale, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

LA REALTA' CITTADINA VISTA DA TECNICI DEI VARI SETTORI

L'esperienza nel bagaglio degli indipendenti d.c.

Continuiamo la pubblicazione di alcune risposte ricevute da esponenti della vita economica e della cultura triestina ai quali abbiamo rivolto la domanda: «Perché ritiene di impegnarsi nella amministrazione pubblica e perché si è candidato come indipendente nella lista della Dc».

Il cav. Umberto Dorligo, indipendente, rappresentante delle medie e piccole industrie triestine ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Nel mentre concordo sulle effettive possibilità di un rilancio dell'economia triestina entro tempi medi, mi sento in dovere di sensibilizzare le autorità cittadine e regionali, i sindacati dei lavoratori e l'opinione pubblica sulla sempre più diffusa difficoltà di sopravvivenza della piccola impresa. Questo settore imprenditoriale, che sta risolvendo oggi i problemi economici ed occupazionali del nostro Paese, qui a Trieste ha bisogno dell'illuminato appoggio di tutti onde evitare che sia oramai definitivamente scomparso al momento del rilancio della nostra economia.

«In questa ottica formuliamo le seguenti proposte:

«a) Si provveda in tempi brevissimi ad un coordinamento ed al controllo sulla gestione delle varie aziende locali a partecipazione statale, onde garantire l'attività indotta delle piccole aziende.

«b) Per il settore navalmeccanico e delle imprese collegate, che attraversa una crisi profonda, non mi soffermo sulle cause in quanto ben note a tutti, ma riguardo agli effetti, mi permetto far presenti i pericoli per il futuro. Un grande porto come quello di Trieste con le prospettive di sviluppo deve poter avere un servizio efficiente di riparazioni navali. Propongo perciò di incaricare un gruppo di esperti che promuova una ricerca per suggerire un piano di conversione, di riqualificazione e di sostegno concreto. Tutto ciò in appoggio alle varie iniziative della categoria ed alle proposte già formulate, che sino ad ora non hanno dato risultato alcuno.

«c) Per il settore della pubblica amministrazione e degli enti di diritto, anche nella prospettiva degli investimenti previsti nei piani in atto, sia dato spazio ed assistenza per la partecipazione della piccola e media impresa locale. Si riducano i tempi dei collaudi, dei pagamenti, degli acconti, pur previsti dalle leggi: e ciò può essere senz'altro fatto con un minimo di buona volontà. Si osservino le leggi ed i regolamenti, ma si applichino con una dinamica nuova e coerente con i tempi che stiamo attraversando.

«d) Sui problemi dell'occupazione e sul reperimento della manodopera, che già oggi nello stato di crisi della piccola azienda presenta serie difficoltà, a causa dell'assorbimento di elementi qualificati da parte delle imprese a partecipazione statale ed alla mancanza di addestramento delle nuove leve, situazione che si è aggravata in conseguenza al terremoto nel Friuli, propongo un serio dialogo tra scuola ed imprenditori per indirizzare ed istruire i giovani al lavoro, ed uno studio di possibilità per facilitare alle nostre piccole e medie imprese l'ingresso nel mercato della manodopera proveniente dall'immigrazione interna e ad un controllato utilizzo dei lavoratori provenienti dalle zone di confine. Con ciò, anche la piccola azienda sarà in grado di rispondere con efficienza alle esigenze del mercato futuro.

«e) Grosso handicap allo sviluppo della piccola azienda locale è anche il problema del credito e, soprattutto, del costo del denaro. Indubbiamente si sono fatti dei passi notevoli in questo campo, ma ancora molto resta da fare. Chiediamo maggiore spazio all'accesso della media e piccola impresa agli interventi del Frie della Friulia della Friulia Lis e del Medio Credito. Evitare dispersione, non insistere nell'assistenza, aiutare quelle imprese che hanno piani e prospettive nuovi. Accelerare i tempi burocratici, trovare nuovi sistemi per le garanzie.

f) Per quanto riguarda la zona franca industriale, scaturita dagli accordi di Osimo, e senza entrare in merito a tempi e metodi, chiediamo da parte del Governo l'impegno tassativo per la questione politica del problema nel suo assieme, in termini locali. Chiediamo, inoltre, per salvaguardare gli interessi dell'industria locale, il coinvolgimento degli imprenditori sia nella fase strutturale che in quella operativa.

«g) Per la costituenda area di ricerca scientifica, chiediamo la presenza, a fianco degli studiosi, dei nostri tecnici componenti del settore produttivo industriale».

* * *

Il dott. GianniaParisi, vicepresidente della Fiata, componente del Consiglio nazionale della Marina mercantile, ci ha inviato la seguente nota.

«Trieste, quand'era l'emporio di una vasta area geopolitica, veniva chiamata la città diretta dell'Impero. Posta com'è sul naturale itinerario fra il Centro Europa, il Mediterraneo e l'oltre Suez, la sua fortunata posizione geografica, nel punto più settentrionale del Mediterraneo, le assegna tuttora un'innegabile funzione internazionale.

«La sua stessa posizione dunque implica la necessità di un sempre migliore affiatamento con la politica estera di un grande paese che, riconoscendone la vocazione comunitaria, sappia interpretarne le tradizioni tipicamente intermediatrici e le legittime aspirazioni.

«Queste sono le ragioni che mi hanno spinto a prendere una posizione che significhi insieme fiducia dei triestini nell'efficace tutela dei loro interessi, ed impegno del Paese di riconoscerne la validità. Queste mie considerazioni naturalmente non significano incondizionata approvazione di quanto fu fatto sinora, ma implicano la speranza che per Trieste, unendo le forze, molto di buono si possa fare».

Con un partito che si rinnova

Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile, vice presidente dell'Unione Nazionale Attività teatrali ci ha scritto questa lettera.

«In questa città il teatro costituisce certamente un "servizio" primario, con un alto indice di richiesta di spettacoli e di iniziative culturali.

«La necessità di svilupare le attività del Teatro stabile di prosa, di potenziare la gestione del Politeama Rossetti nel quale si specchiano le migilori tradizioni culturali della città e di costituire un centro di cultura all'Auditorium di via Torbandena, di permettere a Trieste di imporre i suoi diritti in questo importante settore della sua vita sociale e di mantenere la fisionomia di punto di riferimento nei rapporti culturali internazionali, chiama l'ente locale — il Comune anzitutto — a precisi e concreti impegni.

«Il cittadino, lo spettatore di teatro, l'appassionato difensore della storia culturale di Trieste devono, allora, poter intervenire in prima persona nella gestione della cosa pubblica. Di qui l'urgenza per l'operatore teatrale di uscire allo scoerto ed accettare una candidatura politico-amministrativa in un grande partito, per il Comune di Trieste. Il programma della Dc prevede che la funzione culturale di Trieste tragga elementi di rafforzamento anche dal sostegno del teatro nelle sue varie componenti. Personalmente credo che il lavoro che stiamo facendo sia quello che la comunità ci ha chiesto, senza aridi sperimentalismi, in una sana tradizione di spettacoli di buon livello».

* * *

Il m.o Raffaelle de Banfield, presidente della «Tripcovich» e direttore artistico del Teatro «Verdi» ci ha scritto questa dichiarazione.

«In questo momento estremamente difficile che il nostro Paese attraversa ho ritenuto doveroso l'impegno diretto nella vita pubblica.

«Pur non essendo uomo di partito mi presento come indipendente nella lista della Dc, confidando che questo partito, che ha avuto il grande merito di assicurare per più di trent'anni al Paese le libertà democratiche, sarà in grado di garantire alla nostra città uno sviluppo crescente nel contesto nazionale ed europeo.

«Considero infatti che posizioni isolazionistiche non possono che pregiudicare Trieste, togliendole quella linfa senza la quale la città, a mio avviso, si avvierebbe ad un sicuro declino

COSTRUIRE A TRIESTE IL PUNTO AVANZATO D'EUROPA

Oggi alle ore 19.30
nella sala (gentilmente concessa) della Cooperativa Rivarota a Muggia in via Manzoni 6, parlerà
l'Onorevole
ANTONIO DEL PENNINO
presentato dal capolista repubblicano per la Regione
FABIO MAURO Assessore regionale

UN IMPEGNO SICURO AL SERVIZIO DI TRIESTE

24 - D'ATTOMA
29 - de' VIDOVICH
52 - STERN
53 - STIGLIANI

LISTA CIVICA PER TRIESTE CONTRO OSIMO

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

24 giugno - 2 luglio: PARIGI e i CASTELLI DELLA LOIRA.
25-29 giugno: GARGANO e ISOLE TREMITI.
25 giugno - 1 luglio: SARDEGNA PITTORESCA, in nave ed autopullman.
29 giugno - 2 luglio: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman.
1-2 luglio: IL GROSSGLOCKNER, Kötschach e Lienz.
1-3 luglio: SALISBURGO e i laghi del SALISBURGHESE.
1-4 luglio: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE.
5-9 luglio: COURMAYEUR ed i CASTELLI della VALLE d'AOSTA.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
8-9 luglio: LA REPUBBLICA DI SAN MARINO.
8-15 luglio: TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia).
11-16 luglio: PRAGA, la Città d'Oro.
12-16 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
15-23 luglio: CIRCUITO DELLA POLONIA, in autopullman.
16-23 luglio: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
20-23 luglio: BUDAPEST, la Capitale sul Danubio.
20-23 luglio: PARIGI, la Ville Lumière, in aereo.
22-23 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.
22-29 luglio: IL ROMANTICO SUD, in autopullman.
23-29 luglio: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
27-30 luglio: VIENNA, i Viaggi del Turismo Facile.
29-30 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.

UTAT Via Imbriani, 11 - Tel. 767831
Galleria Protti, 2 - Tel.68311

Riconferma al Comune il dott. STIGLIANI
53
UN IMPEGNO SICURO AL SERVIZIO DI TRIESTE

PER TRIESTE
autonomia * carso * Zona franca integrale *

La Lista «PER TRIESTE» ha tenuto al Teatro Auditorium il suo comizio finale. Aurelia Gruber Benco, Manlio Cecovini e Gianni Giuricin hanno rivolto l'ultimo appello agli elettori per la conferma, col voto, delle 65 mila firme, che significano:

Zona Franca Integrale
difesa del Carso
autonomia nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia

LISTA PER TRIESTE

A CURA DELLA FONDAZIONE PER IL BENESSERE E LA DIFESA DI TRIESTE E DEL CARSO - VIA SAN NICOLO' 29, TELEFONO 69374

OGGI ORE 22 PIAZZA S. ANTONIO
ALMIRANTE
CANDIDATO N. 1 AL COMUNE

Più Trieste in Regione.
Con il PLI. Con Trauner.

INTERVISTA CON LUCIANA CASTELLINA

Posizione del Pdup sui «nodi» triestini

Per il Partito d'unità proletaria per il comunismo (Pdup), Luciana Castellina ci ha rilasciato la seguente intervista.

— Le elezioni triestine hanno richiamato l'attenzione delle forze politiche anche a livello nazionale. Perché?

«Trieste è certamente "un'isola", come è stato detto, perché la sua storia è particolarissima e perché le scelte dei governi hanno contribuito ad emarginarla ulteriormente. Ma forse questa volta Trieste è riuscita ad attirare l'attenzione sui suoi problemi, ormai drammatici. In questo senso mi sembra un bene che le forze politiche nazionali siano state finalmente coinvolte. Del resto la sorte di questa città dipende direttamente dalle scelte che si faranno a Roma. Penso al cuore della sua economia, la navalmeccanica: è da anni che i cantieri stanno deperendo, da anni che i consigli di fabbrica hanno prospettato le linee di un piano di rilancio, mentre il governo non ha saputo né voluto dare risposta, perché del tutto subalterno alla logica imposta dai "colossi" della Cee. Secondo il piano Davignon la capacità produttiva dovrebbe essere dimezzata e trovo incredibile che, come nel '66, sia i partiti della maggioranza (fra i quali purtroppo c'è anche il Pci) sia radicali o liste come quella "per Trieste" siano rimasti silenziosi su questa drammatica prospettiva. Pensare che a una soluzione possano servire scelte irrazionali e dannose come la Zfic o la trasformazione di Trieste in un bazar mediante una — peraltro impossibile — zona franca integrale, è solo demagogia».

— Qual è il senso della vostra opposizione alla Zfic?

«Noi ci siamo battuti in città e in Parlamento contro questa proposta perché ci sembra rovinosa per l'inquinamento che può produrre (ci meraviglia, a questo proposito, l'assenza di tanti recenti appassionati di ecologia dalle battaglie contro l'inquinamento delle grandi fabbriche nei quartieri prospicienti la zona industriale, come S. Sabba). Una proposta assurda anche per gli alti costi di insediamento che assorbirebbero risorse altrimenti utilizzabili e pericolosa socialmente per il caotico inurbamento che indurrebbe in una zona del tutto inadatta. E tuttavia noi siamo favorevoli — ma in altre forme — a una collaborazione con la Jugoslavia in tutti i campi. Per due motivi: perché pensiamo che la Jugoslavia, come capofila dei paesi non allineati, possa garantirci sbocchi di mercato fuori del ricatto delle multinazionali; perché siamo interessati alla stabilità e alla indipendenza di questo paese, minacciato dalle manovre delle due superpotenze, un pericolo costante per la pace in queste terre».

Progetti stradali approvati dall'Anas

Una serie di importanti progetti relativi ad opere stradali da realizzarsi nel Friuli-Venezia Giulia sono stati approvati dal consiglio di amministrazione dell'Anas nella sua ultima riunione svoltasi a Roma. Si tratta dell'ammodernamento dei rimanenti tratti montani della statale «Pontebbana» e del raccordo autostradale per il valico di Fernetti. L'approvazione dei progetti che comportano in totale una spesa di oltre 92 miliardi e mezzo è stata comunicata al presidente della Giunta regionale, Comelli, dal sottosegretario Fontana.

In particolare hanno ottenuto l'approvazione dell'Anas i progetti esecutivi di ammodernamento della statale «13» tra San Rocco e San Leopoldo (compresa la variante di Pontebba) e tra Pontebba (San Leopoldo) e Malborghetto. Il costo di tali opere ammonterà complessivamente a 30 miliardi di lire, finanziati con la legge n. 546 del 1977 per la ricostruzione del Friuli. Questi due lotti completeranno i lavori relativi al totale ammodernamento della statale «13» tra Udine e Tarvisio.

Sempre nel corso della riunione dell'Anas è stato anche approvato il progetto di massima del raccordo autostradale Sistiana - Opicina - Fernetti che prevede un importo di spesa di 62 miliardi e 525 milioni di lire; il progetto esecutivo sarà pronto entro la fine dell'anno ed i relativi lavori — finanziati dalla legge di ratifica degli accordi di Osimo — potranno avere inizio nel secondo semestre del prossimo anno.

INTERVENTO DELL'ATTORE GRASSILLI (D.C.)

Ideologie e cultura anime del teatro

L'attore Raul Grassilli (d.c.), di passaggio da Trieste in questa vigilia elettorale, ha voluto rilasciarci alcune dichiarazioni che riguardano il suo lavoro e l'impegno degli uomini di teatro.

«Nel teatro c'è anche chi opera lontano da condizionamenti ideologici, nel senso che il teatro è da considerare come un servizio. Ci sono invece, a esempio, delle associazioni teatrali che fanno del teatro un mezzo di propaganda politica. Ora, il teatro e soprattutto un teatro pubblico come è nel caso di questa città, lo Stabile del Friuli - Venezia Giulia, deve essere disponibile per qualsiasi espressione della cultura teatrale. Mentre assistiamo al proliferare di gruppi (o gruppuscoli) che intendono il teatro, il nostro mestiere, come veicolo di intervento politico, ci sono, per fortuna, oasi rasserenanti, nelle quali, con il denaro pubblico, si mette a disposizione dello spettatore un tipo di repertorio che possa soddisfare le esigenze di tutti.

«Anche noi attori, che siamo a contatto diretto con il pubblico e ne avvertiamo la sensibilità, sentiamo la stanchezza dello spettatore costretto a sorbire minestre un po' acide: bisogna che il mio partito — la Democrazia cristiana — riprenda la sua posizione nel campo dello spettacolo per far sentire e far capire che il campo teatrale è vasto e non può essere ristretto a pochi autori, a pochi testi e a pochi attori. Di qui l'augurio che i teatri stabili, aperti a tutte le problematiche culturali, si moltiplichino.

«Esiste una frenetica inquietudine di alcuni operatori del nostro settore, che li porta a mettere in discussione tutti gli elementi che compongono il fatto teatrale, dal linguaggio al movimento, alle scene, alle luci, ai costumi. Perfino i luoghi vengono stravolti: si passa da un teatro di massa a rappresentazioni per 24 spettatori, si usano chiese, stazioni, fabbriche, palestre, tende, ecco sì, oggi è grandemente di moda la tenda. Tutto ciò con l'etichetta dello sperimentale, del laboratorio, termini che sono stati frettolosamente coniati per far giustizia della "parola".

«Occorre, secondo me, che gli sperimentalismi, i laboratori tornino nelle loro sedi naturali, che sono le Università e anche i Teatri stabili, che possono avere funzioni primarie di sostegno e di coordinamento, salvaguardando le libertà espressive e proponendo al pubblico risultati che abbiano un grado di originalità comprensibile. Ogni impegno professionale deve oggi trovare riscontro in un impegno verso la società, quindi politico o politico-amministrativo. La Democrazia cristiana sta abbandonando vecchi inutili pudori, fa sentire la sua voce anche nel settore operativo del teatro, ed allora fa bene a chiamare tra i suoi candidati indipendenti gli uomini di teatro, come accade a Trieste con l'inserimento del direttore del Teatro stabile, Nuccio Messina, nella lista delle elezioni comunali».

I candidati radicali

Questo l'elenco dei candidati radicali: Emma Bonino, Giacinto detto Marco Pannella, Adele Faccio, Mauro Mellini, Giulio Ercolessi, Gianni Pecol Cominotto, Maria Daniela Amodeo, Paolo Angiolini. Claudio Bilucaglia, Patrizia Boniffi, Marino Busdachin, Giuseppe Cagliani, Marino Cattalini, Sabina Corvaia, Margherita D'Asse in Calvani, Roberto Della Pietra, Giulia Della Torre di Valsassina, Mario De Marchi, Emilio Finocchiaro, Aldo Foschini, Fulvio Fumi, Lucio Fumi, Renata Furian in Fumi, Rosella Gallicchio, Tullio Giraldi. Flavio Girolomini, M. Luisa Giurco. Marina Goruppi, G. Franco Granara, Paola Granara, Wilma Guarino, Carlo Iernetti, Roberto Iuli, Gabriella Lenardon, Caterina Martinoli in Lucatelli (detta Tinzetta), Paola Mauro, Chiara Mazziero, Arnaldo Monteduro, Manlio Mosca Riatel, Marina Nemeth, Sandra Paiero, Alessio Pauletti, Adriano Perini, Rita Pozzati in Pavesi, Dario Predonzan, Mario Puiatti, Luisa Puspan, M. Luisa Raguzzino ved. Marchi, Ezio Righi, Renato Saba, Piero Schipizza, Silvia Semoli, Roberto Sfetez, Sergio Soldà, Fulvio Sponza, Fosco Sturmann, Mauro Travan, Clelia Volpi, Vincenzo Zeno Zencovich, Marina Baldussi.

l'emergenza non si risolve col compromesso:

OPPOSIZIONE LIBERALE PER L'ALTERNATIVA DEMOCRATICA

LA LINEA POLITICA

Contro la ideologia della violenza e contro l'attacco del terrorismo deve essere difesa senza cedimenti la legalità costituzionale, e i diritti e le libertà dei cittadini devono essere tutelati da ogni involuzione populista o autoritaria.
Il P.L.I. ritiene che l'attuale governo, per il carattere eterogeneo della maggioranza che lo sostiene e per la conseguente genericità del programma, non è idoneo a fronteggiare l'emergenza, che impone una politica di rafforzamento delle istituzioni, di ripresa economica, di bonifica sociale, di efficienza pubblica. La maggioranza fra D.C. e P.C.I. non è dunque un rimedio, ma un aspetto della crisi italiana. L'opposizione liberale ha il compito di esercitare il controllo democratico e di preparare una alternativa di progresso nella libertà.

LA POSIZIONE LIBERALE

La nostra linea politica si caratterizza nel triplice intendimento:
– di recare un contributo costruttivo al sostegno delle istituzioni e alla soluzione dei problemi del Paese;
– di ricercare, nell'autonomia e peculiarità della nostra posizione, la solidarietà con gli altri partiti della tradizione democratica;
– di mantenere verso il partito comunista un confronto razionale e attento, senza confusioni e senza compromessi.

L'ALTERNATIVA AL COMUNISMO

Coprendosi dietro i veli di un anticomunismo di facciata la DC ha cercato di giustificare trent'anni di potere quasi assoluto; in realtà gli errori e gli abusi del potere democristiano hanno rafforzato il PCI. Oggi a livello nazionale DC e PCI collaborano uniti nella maggioranza di governo. La DC spera così di perpetuare il suo potere, il PCI di inserirsi nell'area di potere per svuotarla gradualmente fino all'avvento di una cosiddetta "democrazia popolare".
Il PLI – che cerca collegamenti operativi con gli altri partiti di democrazia laica – si pone come correttivo della Democrazia Cristiana e in posizione alternativa al Partito Comunista.
La DC senza un forte Partito Liberale che la condizioni è esposta all'integralismo e al populismo.
La società liberale è infine alternativa alla società organica di massa teorizzata dal PCI. L'economia liberale è alternativa all'economia collettiva.

EUROPA

Il P.L.I., che è membro fondatore della Federazione dei partiti liberali e democratici europei, pone fra i suoi obiettivi fondamentali la politica di unificazione europea e guarda con speranza alla tappa fondamentale rappresentata dalla prossima elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale. I liberali sono convinti che fuori dall'Europa l'Italia avrebbe un futuro di crisi economica, di autarchia, di solitudine politica e di regresso sociale.

OSIMO

Il P.L.I. non ha votato a favore del trattato di Osimo perchè il governo ha disatteso le più elementari esigenze di consultazione preventiva della città, quantomeno sui provvedimenti economici, a cominciare dalla zona franca.
I liberali ritengono infatti negativa l'ubicazione sul Carso della zona franca industriale per motivi ecologici in primo luogo e poi perchè comporta investimenti ingentissimi che equivalgono a sperpero del pubblico denaro, tanto più in quanto vi sono delle soluzioni alternative – come quella Valle delle Noghere-Valle del Risano – molto più convenienti sui piani economico, urbanistico, ecologico e sociale.
I liberali ritengono anche che la zona franca industriale dovrà ospitare soltanto industrie ad elevato contenuto tecnologico e quindi in grado di dare lavoro in primo luogo ai tecnici e laureati della Regione, oggi costretti ad emigrare.
I liberali chiedono anche che vengano portate a sollecito compimento tutte le necessarie infrastrutture, promesse da decenni dal Governo e non ancora completate, in modo da collegare Trieste con la rete autostradale europea, di snellire i traffici ferroviari e di potenziare quelli marittimi. I liberali hanno anche chiesto l'intervento della Banca europea degli investimenti per il traforo di Monte Croce Carnico e per l'idrovia Adriatico-Danubio.

UNIVERSITÀ

I liberali chiedono che l'Università di Trieste vada potenziata con corsi d'insegnamento e seminari a livello europeo, che vengano acquisiti nuovi Istituti scientifici, che venga realizzata al più presto l'area della ricerca, la quale, in collegamento con l'Università e gli altri Istituti superiori, potrà fornire un positivo contributo tecnico allo sviluppo dell'industria, creando nuovi posti di lavoro qualificati.

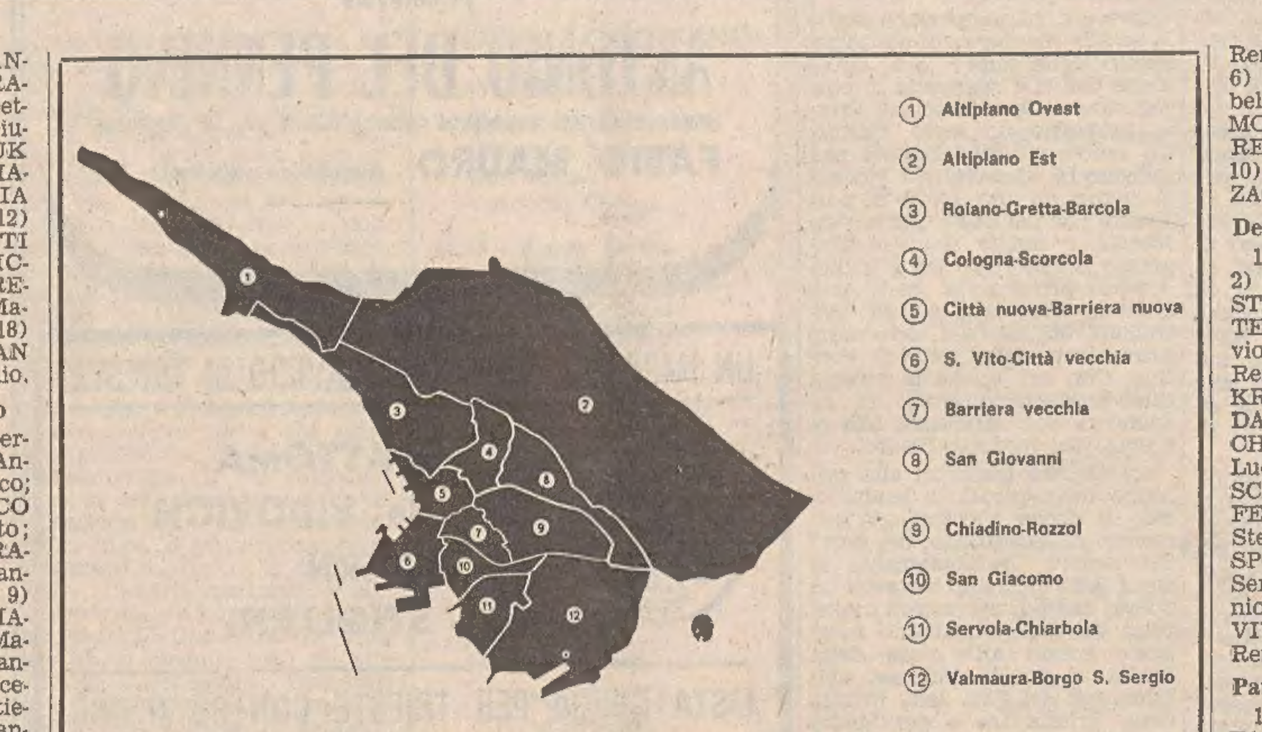
AUTONOMIA

I liberali ritengono che sia necessario prendere atto delle obiettive diversità di interessi e di problemi delle due parti di cui si compone la Regione Friuli-Venezia Giulia. Sono perciò favorevoli ad una particolare forma di autonomia – nell'ambito delle Autonomie regionali – delle diverse componenti ed in particolare dell'area integrata Trieste-Gorizia che dovrà disporre di autonome potestà in tema di bilancio, con controllo delle entrate e spese di competenza e con la possibilità di avviare un più marcato processo di integrazione e complementarietà economica tra la zona triestina e quella goriziana.

VOTA LIBERALE
PLI

CIRCOSCRIZIONALI: VADEMECUM PER CHI VOTA

Piccola guida alle elezioni "minori"



ALTOPIANO OVEST (Prosecco - S. Croce)

SEZIONI ELETTORALI: 70, 286, 287, 288, 289, 320, 324, 372.
Centro civico: Prosecco 220 - Tel. 225-212; Santa Croce 274 - Tel. 220-361, con assistenza sociale. Popolazione 5.382 abitanti (censimento 1971). Superficie 10,19 kmq. Località storiche: Santa Croce, Prosecco e Contovello, eccettuate le fasce costiere. Consiglieri uscenti: Pci 6, Msi 2, Pri 1, Psi 1, Dc 7, Pli 1, Psdi 1, Us 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 39.55, Pr 1.80, Msi 6.02, Mit 0.95, Pri 2.24, Psi 7.80, Dc 32.44, Pli 0.76, Dp 0.88, Psdi 1.66, Us 5.84.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) STOKA Slavoljub; 2) BOGATEC Vittorio; 3) BOGATEZ in TENZE Nevia; 4) BRISCICH Mario; 5) CARLI Bogomilo; 6) GHERLANI in MENUCCI Vita; 7) KAPUNI Luigi; 8) KODRIC Ravel; 9) KOPUN in STERNI Albina; 10) PUNTAR Mario; 11) SIRK Guglielmo; 12) SOSSI Stojan; 13) TENZE Sandor; 14) TRETJAK Katjusa; 15) UKMAR Edoardo; 16) ZAVADIL Marina.

Democrazia Cristiana

1) ARGENTI Claudio; 2) BRADAS Walter; 3) CHERSICOLA BERNARDI Elda; 4) DECARLI Rinaldo; 5) DESSANTI VISINTIN Maria; 6) DOSSI Claudio; 7) FURLANICH Oreste; 8) LONZARI Attilio; 9) PAULI Nello; 10) RAMANI Pietro; 11) STEFANI Ennio; 12) STIPANCICH Antonio; 13) TAMARO Delio; 14) TAMARO Rita; 15) TENCE Alessandro; 16) ZUDINI Luciano.

Movimento Sociale Italiano

1) PERENTIN Silvio; 2) ANNIS Francesco; 3) BALDACCI Marco; 4) BATTIMELLI Vincenzo; 5) DECONI Ferdinando; 6) IERAM Tullio; 7) MADRUSSANI in IERAM Maria Grazia: 8) MAMMOLITI Elio; 9) MOCCHIUT in SERGON Gabriella; 10) ORZAN Francesco; 11) PICCOLI in LEANI Anna; 12) SERPI in VASELLI Maria Chiara; 13) STOLFA in BILOSLAVO Grazia Maria; 14) VERDELLI Nerina; 15) VENEZIANI Pietro; 16) ZORI Claudio.

T.L.T. - Indipendentisti

1) GOJCA Oscar; 2) FAVENTO Natale; 3) GRIECO Romano; 4) KARISCH Luciano; 5) MARCHESICH Giovanni; 6) PERPER Giuseppe; 7) PLONER Guido; 8) POLLON Silvano.

Partito Liberale Italiano

1) ANGELI in BERNI Maria Carla; 2) CHERUBINI Mariano; 3) D'APRILE Giampaolo; 4) FRANZUTTI Franco; 5) REDIVO Gianfranco; 6) SNEL in TRAMPUS Rita Diana; 7) VALLE in DI MEGLIO Eleonora.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) DE DOTTORI DEGLI ALBERONI Giuseppe; 2) DE MARCO Emilia; 3) MANENTE IN SPECHAR Emma; 4) PEDRI in MARIGONDA Anita; 5) RADOVCIC in CACCIATORI Nevenka;; 6) SARGON Giustina in DE CESARE; 7) STOLFA Edvige; 8) TERDICH Ambretta; 9) TODISCO in REBESCHINI Oriana; 10) VIDMAR Patrizia.

Partito Socialdemocratico It.

1) BABUDER Mariano; 2) BRESSI Giorgio; 3) CALLIN Sergio; 4) MATUCANZA Claudio; 5) RUDES Boris; 6) ZUGNA Bruno.

Unione Slovena

1) LISJAK Stojan; 2) SEDMAK Mario; 3) CARLI Bogdan; 4) CIBIZ Ludmilo 5) KOSTNAPFEL Maria; 6) PERTOT Mariano; 7) STARC Milan; 8) STARC Peter.

Partito Repubblicano Italiano

1) ANTONELLI in ROMANZIN Flavia; 2) BIDOLI Enrico Giorgio; 3) CATTANI Mario; 4) DERNI Guido· 5) GARBIN Ruggero; 6) PIERI Lida.

Partito Socialista Italiano

1) CUK Milan; 2) FERLAN Giuseppe; 3) BUSETTI Renato; 4) CARLI Gilberto; 5) CARLI Sergio; 6) CRISMANCICH Giovanni; 7) GRGIC Giuseppe 8) IANNUZZI in DE LUCA Romana; 9) JAGODIC Dario; 10) MAGAGNA Albino; 11) MARC Daniele; 12) NASCIG Silvano; 13) OSTROUSKA Edoardo; 14) STOCCA Santino; 15) TURITTO Michele; 16) VASCON Paolo.

(Opicina - Basovizza) ALTOPIANO EST

SEZIONI ELETTORALI: 36, 94, 283, 284, 285, 291, 292, 293, 298, 318, 319, 342, 344, 365.
Centro Civico: Opicina - via di Prosecco 28 - Tel. 211.098, con terminal anagrafico e assistente sociale. Popolazione: 8823 abitanti (censimento 1971). Superficie: 35,02 kmq. Località storiche: Opicina, Banne, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza. Consiglieri uscenti: Pci 6, Msi 2, Psi 1, Dc 7, Pli 1, Psdi 1, Us 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 38.39, Pr 2.06, Msi 6.04, Mit 1.08, Pri 2.84, Psi 8.25, Dc 30.04, Pli 1.34, Dp 1.17, Psdi 2.20, Us 6.53.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) GUGLIELMI Adolfo; 2) BABICH in PECAR Sonja; 3) CARLI Mariano; 4) CARLI Mauro; 5) CARLI in COLLERIG Renata; 6) COVACIO Eugenio; 7) FOSCHINI Francesco; 8) GIGANTE Ezzelino; 9) GREGORI Dario; 10) HAREJ Boris; 11) HROVATIN Giovanna; 12) JOGAN Igor; 13) KRALJ Marcello; 14) MALALAN Luciano; 15) MUZZI Aureo; 16) ZAGAR Giuseppe.

Democrazia Cristiana

1) ZANMARCHI Sergio; 2) CERASARI Antonio; 3) CERNECCA Riccardo; 4) CESARATTO Giampaolo; 5) COLA Giovanni; 6) CORDIOLI Sergio; 7) FLORIAN Andrea; 8) FRANZIN Armando; 9) GLAVINA Tullio; 10) MACIOTTA Ruggero; 11) MAMMETTI Enrico; 12) MORO Silvana; 13) PALUMBO COLOTTI Carmela; 14) RAGAU' Maria; 15) ROMANO Stefano; 16) ZUCCA Tarcisio.

Movimento Sociale Italiano

1) CREMONINI in SERPI Fedora; 2) STEINBACH Marco; 3) ANNOSCIA Carmela; 4) BEHRENS Albert; 5) CESCUTTI in TREPPIEDI Mara; 6) CIANCIMINO Giuseppe; 7) DE GIORGIO Bianca in DIVIACH; 8) DI ZORZI in BERNARDI Luisa; 9) GIORGI Sergio; 10) JARACH Adriano; 11) MANZIN Albano; 12) MILLOVAZ Anna in SORSI BACICCHI; 13) PODGORNIK Giovanni; 14) SBISA' Sila; 15) STERRI Giovanni; 16) STOCOVAZ ved. MOLARO Marcella.

T.L.T. - Indipendentisti

1) SOSSI Stanislao; 2) FARAGUNA in MONARO Iolanda; 3) FONDA in IERMANN Maria; 4) GOJCA Oscar; 5) POLLON Silvano; 6) SCRIGNANI Fabio; 7) STARRI Vittorio; 8) ZACCARIA Bruno.

Partito Liberale Italiano

1) ANGELI in BERNI Maria Carla; 2) BOSE Luciana; 3) BUBNICH Fiorano; 4) FUMANERI Adalberto; 5) GARGIULO Giancarlo; 6) GLANCZ in COMINOTTI Hansi; 7) MAZZI Paola; 8) MILANI Federico; 9) SNEL in TRAMPUS Rita Diana; 10) VALLE in DI MEGLIO Eleonora; 11) VARINI Giulio.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) BADALOTTI Giorgio; 2) DE DOTTORI DEGLI ALBERONI Giuseppe; 3) DE MARCO Emilia; 4) FERFOGLIA Giuseppe; 5) GHERZEI Enzo; 6) PEDRI in MARIGONDA Anita; 7) RADOVCIC in CACCIATORI Nevenka; 8) ROCCHI Luciano; 9) TODISCO in REBESCHINI Oriana; 10) VIDMAR Patrizia.

Partito Socialdemocratico It.

1) BABUDER Mariano; 2) CORBO Bibbiano; 3) MATUCANZA Claudio; 4) MICCOLI Luciana; 5) RUDES Boris; 6) SIMONIC Giorgio.

Unione Slovena

1) GREGORI Carlo; 2) VREMEC Milan; 3) ARTAC Boris; 4) FILIPPI Marco; 5) JEZA in VIDAU Evelina; 6) KRIZMANCIC Viviana; 7) LEVSTIK Mirjam; 8) LUPINC Marko; 9) MAVER Mario; 10) MILIC Vincenzo; 11) MUZINA Marta; 12) PETERLIN Anna; 13) PETERLIN in MAVER Mattea; 14) SOSIC Milan; 15) SOSSI in Milojka; 16) VREMEC Alberta.

Partito Repubblicano Italiano

1) BERCI Matteo; 2) DUZ Angelo; 3) KALIN in FURLAN Nevia; 4) ROSSI Arnaldo; 5) SPAGNUL Sergio; 6) ZELCO ved. MAIANI Ada.

Partito Socialista Italiano

1) TURITTO Michele; 2) CIACCHI Radivoi; 3) BRASS Alessio; 4) BUSETTI Renato; 5) CARLI Gilberto; 6) CARLI Sergio; 7) CRISMANCICH Darko; 8) CRISMANCICH Giovanni; 9) DANEV Carlo; 10) GIORDANO Claudio; 11) GRGIC Giuseppe; 12) MARC Daniele; 13) NASCIG Silvano; 14) TUTA Igor; 15) UKMAR in KOSUTA Maria; 16) VASOON Paolo.

Democrazia Proletaria

1) BUA Antongiulio; 2) CHERSOVANI Licia; 3) FABRICCI Susanna; 4) GABRIELLI Roberto; 5) IESU Massimo; 6) LABADINI Riccardo; 7) ZAGABRIA Giuliana.

ROIANO - GRETTA BARCOLA

SEZIONI ELETTORALI: 11, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 136, 143, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 290, 299, 304, 337, 343, 360, 373.
Centro civico: Via Sant'Ermacora 3 - Tel. 412.248, con terminal anagrafico e assistente sociale. Popolazione: 27.366 abitanti (censimento 1971). Superficie 7,45 kmq. Località storiche: fasce costiere di Prosecco, Miramare, Contovello, Barcola, Gretta e Roiano. Consiglieri uscenti: Pci 4, Msi 2, Mit 1, Pri 1, Psi 2, Dc 7, Pli 1, Psdi 1, Us 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 25.44, Pr 3.34, Msi 10.45, Mit 2.23, Pri 5.36, Psi 7.61, Dc 36.69, Pli 2.30, Dp 0.88, Psdi 3.18, Us 2.47.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) TRIBUSSON Libero; 2) FURLAN in BUZZI Maja; 3) ANGHELONE Luigi; 4) BENCINA in COSSUTTA Dorina; 5) BISANI Bruno; 6) BOTTERI Giovanna; 7) GREGO Bruno; 8) MARCHIOLI Tullio; 9) MICHELI Carlo; 10) MONTI Claudio; 11) PERTOT Demetrio; 12) RESINOVIC in EVA Rosanda; 13) RIGO Rossella; 14) SLOBEZ Renata; 15) TUCCI in ZERJAL Rita; 16) VALVASSORI Mauro; 17) VISIOLI Dennis; 18) VOLPI Antonio; 19) WEBER Roberto; 20) ZERJAL Claudio.

Democrazia Cristiana

1) BETTIO Gianfranco; 2) BOLOGNA Narciso; 3) BUSET VIGNOLI Giorgia; 4) EPIFANIO Salvatore; 5) FANLU RUIU Antonina; 6) FRAGIACOMO PENSO Elisabetta; 7) LAVERMICOCCA Giulio; 9) MAGNANI ved. BEUK Giancarla; 9) MASTROMARINO Luciano; 10) MENIA Pietro; 11) OREL Silvio; 12) ORSINI Pietro; 13) OTTI Mauro; 14) PASTROVICCHIO Arnaldo; 15) de PRETIS Heidi; 16) PUPPIN Mario; 17) RASENI Renato; 18) ROMOLI Ennio; 19) SKILAN Bruno; 20) STAGNI Claudio.

Movimento Sociale Italiano

1) ANDREASSICH Roberto; 2) BARTOLI Marco Antonio; 3) ANNIS Francesco; 4) CANZIANI ved. GRECO Bianca; 5) FRIULI Alberto; 6) GIURIN Nora; 7) GRAMACCINI in ILMER Alessandra; 8) JARACH Adriano; 9) KEBER Lucian; 10) MADRUSSANI in IERAM Maria Grazia; 11) MIONE Francesco; 12) ORZAN Francesco; 13) PAOLETTI Gualtiero; 14) PODGORNIK Giovanni; 15) RAVALICO Lucia; 16) SORAVITO Macallè; 17) STENTA in SALVANESCHI Margherita; 18) STOLFA in BILOSLAVO Grazia Maria; 19) VERDELLI ved. VANNINI Bruna. 20) ZORI Claudio.

Lista per Trieste

1) AMATO in ZAROTTI Maria; 2) BARZELATTO Vincenzo; 3) BERNARDI Angelo; 4)BOMBACIGNO in NORDIO Benedetta; 5) BUSSI Giancarlo; 6) CANDOT Giorgio; 7) CASTELLANO Antonio; 8) CUSIN in GUSTIN Maria Pia; 9) degli IVANISSEVICH Sergio; 10) SIEGADUCATON in COVACCI Annamaria; 11) NOSSAL Piero; 12) PACILIO Cristina; 13) PERENTIN Arduino; 14) TURINI Lucio; 15) VITTORI in CHERSI Marialuisa; 16) ZAPPALA' Dario.

T.L.T. - Indipendentisti

1) BUNZ Luciano; 2) BOSDACHIN Giorgio; 3) CIACCHI Elsa; 4) FONDA in IERMANN Maria; 5) GODEZ in MARCHESICH Manuela; 6) KREUS Carlo; 7) MONTECALVO in NOVELLI Rosa; 8) RIVA Domenico; 9) ZAGO Carlo.

Partito Liberale Italiano

1) ALZETTA Daniela; 2) CETIN Ervino; 3) D'AMBROGIO Aureliano; 4) DEQUAL Renzo; 5) GIACOMELLI Franco; 6) PADUANI Rinaldo; 7) PASTORE Fedele; 8) RIZZARELLI Roberto; 9) TRAUNER Sergio; 10) ZANETTI Paolo.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) BLASON Mario; 2); CANTE Fulvio; 3) DE CARLI Roberto; 4) DE CESARE Giuseppe; 5) DE DOMINIS Giovanni; 6) DE DOTTORI DEGLI ALBERONI Federico; 7) FERFOGLIA Giuseppe; 8) GIRO Maria Pia; 9) NICCOLI Mario; 10) REBESCHINI Fabio.

Partito Socialdemocratico It.

FABIANI Rodolfo; 2) FABRIS Marcello; 3) GUADAGNINI Severo; 4) MATUCANZA Claudio; 5) MILANI Ciro; 6) PIANURA Bruno; 7) SIMONIC Giorgio.

Unione Slovena

1) PERTOT Danilo; 2) CORETTI Boris; 3) AZMAN Ennio; 4) BESEDNJAK Maria Caterina; 5) CASTELLANI in PAJNEK Sonia; 6) MIKOLJ Mirjan; 7) PAHOR Adriano; 8) PAHOR in VERRI Nadia; 9) PETERLIN in SUSSI Maria; 10) PREMRL in PAHOR Francesca; 11) PRINCI in MAMOLO Tanja; 12) SVAGELJ Pietro.

Partito Repubblicano Italiano

1) BUSA' Cesidio; 2) Cebron Srefiko; 3) DELLA LOGGIA Roberto; 4) DEQUAL Liliana; 5) MARINO Pietro; 6) SORBISE Saverio; 7) SOSSI Fulvio.

Partito Socialista Italiano

1) AUTOMI Tullio; 2) AMSTICI Giulia; 3) BARBAN Umberto; 4) CAPACCIOLI Carla; 5) COMIDA Luciano; 6) DALLA RICCA in PIGATO Maddalena; 7) DEVESCOVI Tullio; 8) DI DONATO Evandolo; 9) FANTINI in TOGNACCHINI Tiziana; 10) FERRERO in MALPAGA Xenia; 11) GANT Elsa in MARTELLI; 12) JAGODIC Dario; 13) MUNI Rossana; 14) NOVAK Giovanni; 15) PERSOGLIA Paolo; 16) PIRONTI Cesare; 16) SALESIA in ROTONDARO Marialuisa; 18) SPADARO Nicolò; 19) TRANQUILLINI Floriano; 20) TRIGONA Rodolfo.

Democrazia Proletaria

1) CERNIGOI Claudia; 2) DEGANUTTI Paolo; 3) GRIONE Maria Teresa; 4) LABADINI Riccardo; 5) BAZZANELLA Mauro; 6) FABRICCI Susanna; 7) FORTUNA Paolo; 8) IESU Massimo; 9) ZOCCHI Leopoldo.

COLOGNA - SCORCOLA

SEZIONI ELETTORALI: 49, 53, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 69, 71, 86, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 263, 340, 345, 363, 366, 377.
Centro civico: via Cologna 30 - Tel. 790.085 con assistente sociale. Popolazione: 21.830 abitanti (censimento 1971). Superficie: 2,77 kmq. Località storiche: Cologna e parte alta di Scorcola. Consiglieri uscenti: Pci 4, Msi 4, Pri 1, Psi 1, Dc 8, Pli 1, Psdi 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 21.94, Pr 3.46, Msi 13.53, Mit 1.92, Pri 5.93, Psi 6.43, Dc 38.87, Pli 2.80, Dp 0.92, Psdi 3.13, Us 1.01.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) RONCELLI Luciano; 2) SPERI Paolo; 3) TOMASINI in RIMARI Olivia; 4) RADIN in PELOS Carla; 5) PERUGINI Franco; 6) RUSSO Tommaso; 7) ACERBI Claudio; 8) BERNARDIS Giovanni; 9) BRAIDA Marco; 10) CHICCO in URBAS Elvia; 11) LENHARD Susanna; 12) MAHNE ved. DOMIO Vittoria; 13) PETELIN Romano; 14) PIERAZZI Dino; 15) PIZZIGA Silverio; 16) SCARCIA Bruno; 17) SIVESTRI in BRAIDA Bruna; 18) TESSERA Pietro; 19) URSICH Cesare; 20) ZUZEK ved. de WALDERSTEIN Vera.

Democrazia Cristiana

1) BALDAS Giuseppe; 2) BENCI Gianfranco; 3) BERNICH Mario; 4) BERTOLI Franco; 5) CESANELLI BENEDETTI Gina; 6) FRENNA Salvatore; 7) LEGHISSA Nicolò; 8) MARCHESINI Mario; 9) MENGAZIOL Furio; 10) MODUGNO Cosimo; 11) MOLINARI Paolo; 12) NARDONI Pietro; 13) PALUSA Marina; 14) PANZERI Osvaldo; 15) PASSAREL Benedetto; 16) PLET Gualtiero; 17) RAGAZZONI Domenico; 18) RUPNIK Adriana; 19) SATTI Giorgio; 20) VALENTIN Ennio.

Movimento Sociale Italiano

1) FOGAR Livio; 2) RADOVINI Daniele; 3) PRELAZ Fulvio; 4) MAMMOLITI Elio; 5) BALDACCI Marco; 6) BON in DEPOLO Claudia; 7) CALIGARIS Ermanno Mario; 8) COSLOVI Diego; 9) CREMESE Ricciotti; 10) DECONI Ferdinando; 11) IERAM Tullio; 12) LEO in SERPI Barbara; 13) LIZIO ved. TROIANI Licia; 14) MILLOVAZ in SORSI BACICCHI Anna; 15) MOCCHIUT in SERGON Gabriella; 16) PASQUALINI Dialma; 17) PICCOLI in DECONI Claudia; 18) PICCOLI in LEANI Anna: 19) SLUGA Fulvio; 20) VERDELLI Nerina.

Lista per Trieste

1) BAXA Pietro; 2) CAVICCHIOLI DI GIOVANNI Bruno; 3) FURLANI MARIA; 4) MILOS Italo-Giuseppe; 5) PUTAR in LUIS Licia; 6) SAMER Marino; 7) TATAFIORE in UDINA Marina.

T.L.T. - Indipendentisti

1) METLICA Stelio; 2) BOSDACHIN Giorgio; 3) BUNZ Luciano; 4) GODEZ in MARCHESICH Manuela; 5) GORDINI in SCRIGNANI Luigiarita; 6) IERMANN Francesco; 7) PALCICH - BOER Giorgio; 8) ZACCARIA Bruno.

Partito Liberale Italiano

1) BUBNICH Fiorano; 2) COCOLO Roberta; 3) D'APRILE Giampaolo; 4) DEQUAL Renzo; DI MEGLIO Gennaro; 6) GALLO in COBIANCO Isabella; 7) MATTICO Bruno; 8) MONTICELLI Claudio; 9) PARENZAN ved. SERGI Rita; 10) SAMARITAN Alfredo; 11) ZAGO Claudio.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) BARBAGALLO Antonino; 2) CARNELLI Franco; 3) CASTELLARIN Vittorio; 4) COTTERLE Benito; 5) CUSIN Flavio Gioia; 6) de' VIDOVICH Renzo; 7) FUCHS René; 8) KRAOS Guido; 9) MARIGONDA Enzo; 10) M I L A N I in CHILLA' Nadia; 11) ROCCHI Luciano; 12) SBISA' Paolo; 13) SCHIVITZ de SCHIVIZHOFFEN Maurizio; 14) SINICO Stellia ved. MARRONI; 15) SPONZA Ottone; 16) STERN Sergio; 17) STIGLIANI Antonio; 18) STOLFA Edvige; 19 VIVAN Bruno; 20) ZANUTTI Renato.

Partito Socialdemocratico It.

1) DIPIAZZA Franco; 2) FACCHIN Pietro; 3) GORLATO GIULIO; 4) MARTINI Claudio; 5) PADOVANI Ezio; 6) PIANURA Bruno; 7) PRIOLO Roberto; 8) ZUGNA Bruno.

Unione Slovena

1) AZMAN Ennio; 2) BIRSA in DOLHAR Nadja; 3) MAGANJA in HROVATIN Nives; 4) SEDMAK Mario; 5) SELI Adriana; 6) SIMCIC Tomaso; 7) ZERIAL Edoardo.

Partito Repubblicano Italiano

1) BELLUNO Gabriella in DE NARDI; 2) DEGIOVANNI Fabio; 3) DELBELLO Alessandro; 4) DERNI Guido; 5) GALLO Salvatore; 6) MICOLICH in FOSCARINI Nevia; 7) ROZZE in ZORZIN Annamaria; 8) TUZZI in PROSDOCIMO Elena.

Partito Socialista Italiano:

1) PERSOGLIA Paolo; 2) ABRAM Luigi; 3) AMSTICI Giulia; 4) BUFFULINI Aristide; 5) COHEN Tullio; 6) COMIDA Luciano; 7) GANT Elsa in MARTELLI; 8) GIORDANO Claudio; 9) GIORGINI Liciano; 10) KERMOL Giorgio; 11) LUKSICH Luciano; 12) MAGLICA Mario; 13) MOSETTI Alfredo; 14) PIRONTI Cesare; 15) PITTONI Mauro; 16) ROMANO Onorato; 17) ROTONDARO Domenico; 18) VASCOTTO Sandro; 19) VENTURA Giovanni; 20) ZACCARIA Dora.

CITTA' NUOVA BARRIERA NUOVA

SEZIONI ELETTORALI: 14, 15, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 58, 72, 74, 80, 82, 83, 261, 262, 294.
Centro civico: Via Battisti, 14 - Tel. 730.441, con terminal anagrafico e assistente sociale. Popolazione: 23.994 abitanti (censimento 1971). Superficie 1,82 kmq. Località storiche: Città nuova, Barriera nuova e parte bassa di Scorcola. Consiglieri uscenti: Pci 1, Msi 4, Pri 1, Psi 1, Dc 7, Pli 2, Psdi 2. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 16.16, Pr 4.12, Msi 15.16, Mit 1.14, Pri 5.17, Psi 5.17, Dc 41.11, Pli 3.50, Dp 1.20, Psdi 2.11, Us 1.73.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) PEPEU in ADERINI Maria Grazia; 2) BERNARDIS Sergio; 3) BLASINA in UNGARO Maria Antonietta; 4) BUDICA Giorgio; 5) COSSUTTI Guido; 6) DE CECCO Enore; 7) EREDITA' Emidio; 8) FAELLI Edoardo; 9) GEOMETRANTE Renata; 10) LAURI Silvio; 11) MALLIGOI Giuseppe; 12) MARINELLI Vincenzo; 13) MILANI in CRISTOFOLINI Simonetta; 14) NOVEL Giorgio; 15) ROMAGNOLI Italo; 16) ROMANO Rosanna; 17) SARIDACHI Marcello; 18) TOMINI in Ursini Maria; 19) TORELLI Eugenia; 20) ZAMARATO in MARTONE Livia.

Democrazia Cristiana

1) BONETTA COLOMBO Fulvia; 2) BUDIN Aldo; 3) CARLI Maria; 4) CELLA Pietro; 5) D'ACCOLTI Ada; 6) DANDRI Gianfranco; 7) FERRANDINO Fernanda Liliana; 8) GENTILE Silvio; 9) GIRALDI PELLEGRINI Grazia; 10) MASE' MARCO Laura; 11) NESBEDA Giusto; 12) OTTI Claudio; 13) PECORARI Chiara; 14) PETRONIO Marino; 15) RODRIGUEZ Carlo Romeo; 16) SCATIZZI Giuseppe; 17) STECCHINA Ettore; 18) STENO Tullio; 19) VORINI Ferruccio; 29) ZERILLI Dorotea.

Movimento Sociale Italiano

1) BONETTA Giorgio; 2) VENEZIANI Pietro; 3) STEINBACH Marco; 4) CRAVERO Sabina; 5) SANNA Duilio; 6) BALDINI in TENZE Lina; 7) BEHRENS Albert; 8) CACCIARI ved. GNUDI Iolanda; 9) DI ZORZI in BERNARDI Luisa; 10) DE GIORGIO in DIVIACH Bianca; 11) de FERRA Lucio; 12) HAYNAU ved. HOST Virginia; 13) LAI Livio; 14) MANZIN Albano; 15) OBLATI Pia; 16) PASQUALINI Dialma; 17) SBISA' Sila; 18) STEINBACH Paolo; 19) TASSO Francesco; 20) ZIMARELLI Libero.

Lista per Trieste

1) BODONI Giordano Bruno; 2) BORSATTI Andrea; 3) CESCUTTI Giulio; 4) DAVANZO Guido; 5) DELLA LUCIA Giuseppe; 6) IURETIG Giorgio; 7) LUCANO in BIANCHI Bianca.

T.L.T. - Indipendentisti

1) MANZUFFA Licio; 2) CUMANI Livio; 3) LUPI Paolo; 4) PALCICH - BOER Giorgio; 4) PEVERA' Alfredo; 6) TENCI Stelio; 7) VISENTIN in MONTECALVO Anna; 8) ZAGO Mario.

Partito Liberale Italiano

1) BERNI Giorgio; 2) CANARUTTO Giulio; 3) CONTENTO Paolo; 4) GIACOMELLI Franco; 5) GLANCZ in COMINOTTI Hansi; 6) MILANI Federico; 7) PACHERINI Tullio; 8) PADUANI Rinaldo; 9) de PETRIS Ezio; 10) PODUIE Piero; 11) RIZZARELLI Roberto; 12) SAULI Alfredo; 13) SIRCELLI Laura; 14) TRAUNER Sergio; 15) UNTERWEGER - VIANI Terzo; 16) VALLISNERI Guglielmo.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) BARBAGALLO Antonino; 2) BONINO Giuseppe; 3) CANTE Fulvio; 4) CAPELLI Lino; 5) 'ALI' Maria Concettaved. IERAJ; 6) DE CESARE Giuseppe; 7) de' VIDOVICH Renzo: 8) FUCHS René; 9) GHERZEI Enzo; 10) RUSCONI ved. MARZIANI Argia; 11) SAURO Corrado; 12) SBISA' Paolo; 13) SCHIVIZ de SCHIVIZHOFFEN Maurizio; 14) SINICO Stellia ved. MARRONI; 15) SOLINAS Dario; 16) SPONZA Ottone; 17; STERN Sergio; 18) STIGLIANI Antonio; 19) VIMAR Silvano; 20) ZANUTTI Renato.

Partito Socialdemocratico It.

1) CASELLI Giannino: 2) DIPIAZZA Franco; 3) FILOGRANA Antonio; 4) GUADAGNINI Severo; 5) MURABITO Giuseppe; 6) PEVERA' Giuliano; 7) SUADI Fabio.

Unione Slovena

1) DOLHAR Rafko; 2) HRVATIN Nadia; 3) JEVNIKAR Magda; 4) MAVER Mario; 5) PAVLICA Paolo; 6) SIMCIC Tomaso; 7) VREMEC Alberta.

Partito Repubblicano Italiano

1) CASTIGLIEGO Paolo; 2) CHIARINI Nives; 3) DAMASSA Paolo; 4) DIEGO in CERVESI Elisabetta; 5) GRIM Claudio; 6) NICOLINI Emida; 7) PACOR Sergio; 8) PIERI Lida.

Partito Socialista Italiano

1) KERMOL Giorgio; 2) BATELLI Giuseppe; 3) BIAGI Silvana; 4) BOLOGNINI Umberto; 5) CAVALIERI Giuseppe; 6) CLARICI Darno; 7) CIRIANI in Cavalieri Valnea; 8) CITTI in BASSI Maria; 9) CONETTI Giorgio; 10) EICHBERGER Massimiliano; 11) GOBBATO Ferdinando; 12) KOSUTA Edi; 13) MILOTIN in EICHBERGER Onorina; 14) PASCHI Arturo; 15) RANDACCIO Lucio: 16) SARAVAL Dino; 17) SCOZZAI Gianni; 18) SIMONIS Giorgio; 19) VENUTI Rosanna; 20) ZITO Luigi.

Democrazia Proletaria

1) BUA Antongiulio; 2) SOIAT Manuela; 3) CERNIGOI Claudia; 4) DEGANUTTI Paolo; 5) DOVENNA Raffaele; 6) PETTIROSSO Claudio; 7) GRIONE Maria Teresa; 8) ZUTTION Roberto.

SAN VITO CITTA' VECCHIA

SEZIONI ELETTORALI: 1, 3, 5, 8, 19, 13, 132, 144, 145, 146, 147, 148, 159, 151, 152, 153, 154, 156, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 295, 306, 307, 308, 309, 347, 348.
Centro civico: Via Colautti, 6 - Tel. 741-350, con terminal anagrafico e assistente sociale. Popolazione: 31.683 abitanti (censimento 1971). Superficie: 3.35 kmq. Località storiche: San Vito e Città vecchia. Consiglieri uscenti: Pci 3, Msi 3, Mit 1, Pri 2, Psi 1, Dc 6, Pli 2, Psdi 2. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 19.03, Pr 3.54, Msi 13.66, Mit 1.91, Pri 5.96, Psi 5.86, Dc 42.01, Pli 2.63, Dp 0.95, Psdi 0.56, Us 0.13.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) BABUDRI Ferruccio; 2) CARUZZI in LICALSI Antoniettamaria; 3) GIORDANO in PESSATO Franca; 4) LOSAVIO Tommaso; 5) BOZZETTA Fulvio; 6) BRUNNER Helen; 7) CIAN Rita; 8) EDENARO Roberto; 9) GRANIERO Michele 10) LUCCHETTA Silvano; 11) MAZZARELLA Fabiano; 12) MITRI in TRAMPUS Bianca; 13) MONTI Fabrizio; 14) PETRONIO Bruno; 15) PIAZZA in CUFFARO Francesca; 16) PISON Claudio; 17) RABAR Giovanni; 18) RIGOTTI in MITRI Luciana; 19) SQUARCINA in MONTI Maria Teresa; 20) TOSOLINI Silvano.

Democrazia Cristiana

1) ACAGNINO Luigi; 2) BRAN Claudio; 3) CALLIPARI Francesco; 4) CERNUTA Adeo; 5) FAROLFI Franco; 6) GREGOVICH Indira; 7) HOCEVAR GIORGIUTTI Marisa; 8) LENARDUZZI Maria; 9) MILOSSEVICH Saverio; 10) PAOLINELLI FARALLI Anna Maria; 11) PASQUARIELLO Sandra; 12) POLLA Donato; 13) de REYA Erika; 14) RICCI Primo; 15) SPEHAR Marcello; 16) TODARO Giacomo; 17) VARDABASSO Claudio; 18) VERRECCHIA Vincenzo; 19) VIGINI Mauro; 20) VIZZACCARO Bruno.

Movimento Sociale Italiano

1) FARAGUNA Ferruccio; 2) BALDINI Maria Grazia; 3) MARZOCCHINI Goffredo; 4) ADRAGNA Alberto; 5) BALDINI in TENZE Lina; 6) BOSCHI in GRIMANI Laura; 7) BRUSESCHI Marco; 8) CACCIARI ved. GNUDI Iolanda; 9) CRAVERO Sabina; 10) CRESCIA Aldo; 11) DEMARCHI in ODORICO Adriana; 12) FOGGIA Filippo; 13) LOFFREDO Rosario; 14) OBLATI Pia; 15) RUZZIER Adriano; 16) SORAVITO Macallè; 17) TASSO Francesco; 18) TAURI Maria Luisa; 19) TENZE Luciano; 20) TUREL Paolo.

Lista per Trieste

1) ARTICO Piero; 2) BADINI in HOGLIEVINA Ester; 3) BARI Silvio; 4) MORI in CERNE Editta; 5) COTTA Mario; 6) DE SANTI Umberto; 7) MASLO in TAGLIAFERRO Nives; 8) MICHELI ved. BURLINI Livia; 9) PEINKHOFER Antonio; 10) RIAVINI in CAVAZZONI Emilia; 11) SAFRET Renato; 12) VETTA Ervino; 13) VERANI Adriano.

T.L.T. - Indipendentisti

1) TENCI Stelio; 2) DINELLI Ermanno; 3) CIACCHI Federico; 4) CUMANI Livio; 5) KARISCH Luciano; 6) MANZUFFA Licio; 7) MONTRONE Antonio; 8) VOLPE in MARCHESICH Viviana.

Partito Liberale Italiano

1) AMBROSETTI Dario; 2) CHERUBINI Renato; 3) COZZAROLO Lina; 4) D'ANDRIA Gabriela; 5) GIADROSSI Alessandro; 6) LAPILLI Giampiero; 7) MAZZI Paola; 8) PAMPANIN Aldo; 9) PODUIE Piero; 10) ROSSO Franco; 11) VARINI Giulio; 12) ZAGO Claudio.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) ABRAMI Mario; 2) APOLLONIO Franco; 3) BADALOTTI Giorgio; 4) BLASON Mario; 5) CERGNUL in FABRETTO Maria; 6) CERNECCA Maria; 7) D'ATTOMA Fausto; 8) GIRO Maria Pia; 9) LOVISATO Pierantonio; 10) VIDMAR Silvano.

Partito Socialdemocratico It.

1) FONDA Franco; 2) GIOIA in CADEL Elvia; 3) LANZA Marino: 4) MAESTRO Tullio; 5) MARTINI Mario; 6) SIGNORETTO Ettore; 7) SIMONIC Giorgio.

Unione Slovena

1) KOROSIC Alessandro; 2) MAGANJA Nadja; 3) PAHOR Adriano; 4) PAHOR in VERRI Nadia; 5) PRELLI Elena; 6) PRINCI in MAMOLO Tanja; 7) ZERIAL Edoardo.

Partito Repubblicano Italiano

1) BELLUNO Gabriella in DE NARDI; 2) BOSELLO Marina; 3) CARBONAIO Pierpaolo; 4) PEGORARO Aldo; 5) ROSANO Edoardo; 6) SVARA Adriano; 7) WOLF CHANA Gitla; 7) ZELCO Paolo.

Partito Socialista Italiano

1) RAUNIKAR Giorgio; 2) COVI Sergio; 3) BISSACCO in COCIANI Maria; 4) BOLOGNINI Umberto; 5) BREZIN Eleonora; 6) CHIEREGHIN Walter; 7) EICHBERGER Franco; 8) GIORGINI Luciano; 9) MARRONE Fabio; 10) MEDANI Paolo; 11) NOVAK Giovanni; 12) OSTROUSKA Edoardo; 13) PASCHI Arturo; 14) PECENKO Giuseppe; 15) SANDRI Romeo; 16) SCOCCHI Ferruccio; 17) SCOZZAI Gianni; 18) SIRO Livio; 19) VENUTI Rosanna; 20) ZITO Luigi.

NOVITA' INTRODOTTE DAL SUFFRAGIO DIRETTO NELL'ELEZIONE DELLE CONSULTE

I nuovi «parlamentini» rionali: come nascono e come funzionano

PERCHE' SI VOTA — *Per la prima volta i consigli delle dodici consulte cittadine (Altopiano Est, Altopiano Ovest, Roiano - Gretta - Barcola, Cologna - Scorcola, Città nuova - Barriera nuova, San Vito - Città vecchia, Barriera vecchia, San Giovanni, Chiadino - Rozzol, San Giacomo, Servola - Chiarbola, Valmaura - Borgo San Sergio) acquisteranno poteri decisionali e — questa la grossa novità della consultazione amministrativa del 25 giugno — saranno eletti a suffragio diretto. Queste due innovazioni fondamentali, che perfezionano il decentramento avviato a Trieste fin dal '71 sono state introdotte dalla legge nazionale dell'8 aprile del '76, nella quale si stabilisce tra l'altro che il «nuovo corso» per le consulte debba iniziare contemporaneamente al rinnovo dei consigli comunali: da qui la concomitanza delle elezioni circoscrizionali e di quelle amministrative, che d'ora in avanti saranno effettuate «in abbinata». Giova ricordare che fino ad oggi i consigli rionali hanno avuto poteri esclusivamente «consultivi» (da qui il loro nome di consulta) e che furono eletti in base ad accordi «di vertice» tra i partiti presenti al consiglio comunale. La ripartizione dei seggi venne dunque «prefabbricata» secondo un criterio che quasi mai rispecchiava l'effettiva configurazione politica della consulta. Da domani questo «handicap» cesserà di esistere.*

LE CANDIDATURE — *«Les jeux sont faits», ma è utile ricordare che: 1) alle elezioni circoscrizionali sono stati automaticamente ammessi, senza formalità, tutti i partiti in corsa per il consiglio comunale (purché, naturalmente, abbiano presentato una loro lista «locale); 2) i candidati possono abitare anche in una consulta diversa da quella in cui si presentano e comparire contemporaneamente in liste di rioni differenti (tale scelta è stata effettuata evidentemente per favorire i partiti minori, alle prese con più ardui problemi di reclutamento); 3) ciascun partito può presentare un massimo di 16 candidati nelle consulte con meno di 15 mila abitanti (Altopiano Est e Ovest) e di 20 candidati nelle altre consulte.*

Così si vota

Sono elettori gli aventi diritto al voto per le amministrative. A ciascuno sarà così consegnata, oltre a quella per il Comune e il consiglio regionale, una terza scheda. In essa, oltre a indicare il contrassegno di un partito, l'elettore potrà esprimere non più di due preferenze. Subito dopo lo spoglio delle schede, nelle singole sezioni elettorali, i risultati saranno raccolti da appositi uffici centrali, uno per rione, nei quali si provvederà alla proclamazione degli eletti.

Tali uffici, che saranno presieduti da un magistrato, saranno costituiti nelle sezioni circoscrizionali aventi il numero più basso. Esse sono, per ciascuna consulta: Altopiano Ovest 70; Altopiano Est 36; Roiano 11; Cologna 49; Città nuova 14; San Vito 1; Barriera vecchia 26; San Giovanni 68; Chiadino 27; San Giacomo 6; Servola 2; Valmaura 4. Lo spoglio delle schede per le rionali sarà l'ultimo della tornata e avrà luogo dopo quello per le regionali, che comincerà già lunedì, e quello per le comunali, che comincerà la mattina del giorno seguente. Anche lo spoglio per le circoscrizionali dovrà, comunque, essere concluso entro le 18 di martedì.

IL CONSILIO RIONALE — *Sarà composto da 16 consiglieri nelle due consulte dell'Altopiano e da venti in tutte le altre. Nella loro prima riunione, che si terrà entro 60 giorni dalle elezioni su convocazione del sindaco, nomineranno i rispettivi presidenti. Resteranno in carica tanto quanto il consiglio comunale, (anche nel caso di elezioni anticipate di quest'ultimo). Al contrario, nel caso di cessazione anticipata dell'attività del consiglio rionale, quest'ultimo non potrà essere ricostituito con regolari elezioni, ma, fino alle successive amministrative, sarà sostituito da una commissione straordinaria nominata dal consiglio comunale. L'attività dei consigli è gratuita. Le riunioni del consiglio sono aperte al pubblico.*

I NUOVI POTERI — *Attraverso i consigli, i cittadini delle diverse consulte gestiranno direttamente 1) la manutenzione delle opere pubbliche di interesse rionale (strade, rete idrica e fognaria), illuminazione pubblica, aree verdi e giardini, stabili e beni adibiti a servizi comunali), 2) l'uso e la gestione dei beni e dei servizi comunali di interesse rionale (attività sociali e sanitarie, nettezza urbana, asili nido e scuole materne comunali, attività parascolastiche, biblioteche, campi sportivi e ricreatori, attrazzature comunali decentrate in genere). Per realizzare questo decentramento della gestione, il bilancio comunale sarà letteralmente spaccato in due: le spese di gestione centralizzate e le spese a gestione decentrata. Una rivoluzione amministrativa, questa, che potrà evidentemente avvenire a partire dal bilancio di previsione per il '79. Solo da quel momento i poteri delle consulte diventeranno effettivi.*

Un esempio. Il Comune stanzia 100 milioni per le opere di manutenzione della rete idrica della consulta di Valmaura: toccherà a quel consiglio rionale proporre un razionale impiego della cifra, secondo la scala di priorità che riterrà opportuna. In collaborazione con l'ufficio tecnico centrale del Comune, il consiglio rionale farà un preventivo di massima e quindi un progetto esecutivo. Se entro trenta giorni i competenti organi deliberativi comunali non rinvieranno con osservazioni al consiglio rionale tale deliberazione, essa diverrà esecutiva a tutti gli effetti e sarà regolarmente sottoposta al parere del comitato di controllo. Superato quest'ultimo ostacolo burocratico, verrà indetta la gara d'appalto dall'ufficio comunale contratti.

ALTRE FUNZIONI — *Il consiglio rionale ha molti altri compiti consultivi e promozionali. Strettissimo è, in particolare, il suo rapporto con la popolazione del rione. Da una parte gli elettori possono rivolgere petizioni al consiglio, dall'altra il consiglio stesso può e deve istituire rapporti di collaborazione con i rappresentanti di associazioni e altri organismi operanti nel territorio, convocare assemblee pubbliche, formare commissioni di lavoro aperte alla partecipazione dei cittadini del rione. I cittadini possono rivolgere petizioni, firmate da almeno un decimo degli elettori, al Consiglio comunale per la modifica delle circoscrizioni e l'attribuzione di nuove competenze ai consigli rionali.*

Quanto all'amministrazione comunale, è previsto che quest'ultima debba obbligatoriamente sentire il parere dei consigli rionali in merito a numerosi argomenti. In particolare: gli schemi di bilancio preventivo annuale e i piani di spesa poliennali; i criteri generali di gestione dei servizi e la programmazione di attività; il piano regolatore generale; i piani particolareggiati di zona; le opere di urbanizzazione e localizzazione di edifici destinati a servizi sociali riguardanti il rione; concessioni (licenze) di edificabilità; regolamenti comunali. A loro volta i consigli rionali possono rivolgersi all'amministrazione comunale per: richiedere informazioni sull'impostazione di studi e ricerche sulle esigenze della popolazione locale per formulare proposte in ordine ai problemi amministrativi del rione in relazione alla situazione generale della città; esprimere pareri in merito a materiale di competenza del consiglio comunale; formulare proposte sui problemi amministrativi del rione.

Per gli elettori impediti

I certificati medici a scopo elettorale, previsti dagli articoli 55 e 56 del D.P.R. 30.3.1957, n. 361, sono rilasciati gratuitamente dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario o dai medici condotti. Gli elettori che, per gravi impedimenti fisici (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità) esercitano il diritto di voto con l'aiuto di un altro elettore di loro fiducia, potranno ottenere il relativo certificato medico soltanto nei casi suindicati. Negli altri casi verrà rilasciato un certificato soltanto per l'accompagnamento fino alla cabina, con diritto di precedenza.

I certificati medici saranno rilasciati presso le sedi, nelle date e con gli orari seguenti: per il centro città e il suburbio: fino al 24 giugno presso le condotte mediche dalle ore 8 alle 9 per una visita ambulatoriale; nello stesso periodo potranno essere chieste visite a domicilio. Sabato 24 giugno dalle ore 16 alle 19 esclusivamente presso la ripartizione XI - Sanità e igiene - via Torino n. 8. Domenica 25 giugno esclusivamente presso la ripartizione XI - Sanità e igiene - via Torino n. 8 dalle ore 7 alle 22. Lunedì 26 giugno presso la ripartizione XI - Sanità e igiene - via Torino n. 8 (telefono 767732) dalle ore 7 alle 14.

Per l'altipiano: fino al 24 giugno presso le rispettive condotte mediche dalle ore 8 alle 9. Sabato 24 giugno presso le rispettive condotte mediche anche dalle ore 16 alle 19. Domenica 25 giugno presso le rispettive condotte mediche dalle ore 7 alle 22. Lunedì 26 giugno presso le rispettive condotte mediche dalle ore 7 alle 14. Resta inalterato il servizio domiciliare.

CIRCOSCRIZIONALI: VADEMECUM PER CHI VOTA

BARRIERA VECCHIA

SEZIONI ELETTORALI: 26, 75, 77, 78, 79, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 98, 99, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 129, 130, 220, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 305, 325, 326, 327, 328, 339, 346, 370, 371.

Centro civico: Via Foscolo, 7 - Tel. 768-535, con terminal anagrafico e assistente sociale. Popolazione: 39.104 abitanti (censimento 1971). Superficie: 1,26 kmq. Località storica: Barriera vecchia. Consiglieri uscenti: Pci 3, Msi 3, Pri 1, Psi 2, Dc 8, Pli 2, Psdi 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 23.47, Pr 3.18, Msi 12.48, Mit 1.99, Pri 5.44, Psi 6.24, Dc 39.52, Pli 2.28, Dp 1.09, Psdi 3.23, Us 1.07.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) de PETRIS in DE ROSA Diana; 2) AMATO in PICERNA Lucia; 3) ARDESSI Luciano; 4) BIRSA Roberto; 5) BONIN Giovanni; 6) DAMINI Livio; 7) DE ROSA Roberto; 8) DESTRADI Alessandro; 9) FAIDIGA Paolo; 10) FARINA in MONTENERO Caterina; 11) KOBAL Silvio; 12) PRATOLONGO Guido; 13) RESSI in ZACCHIGNA Bianca; 14) SERIANI ved. LEVI Roma; 15) SIMONICH Silvio; 16) SKOCAJ Giuliana; 17) TONCICH Sergio; 18) TURINETTI di PRIERO Gianfranco; 19) ZANONI Giuliano; 20) ZUBELLI in COSTA Gabriella.

Democrazia Cristiana

1) ABBA' Ervino; 2) BATTISTA Gianfranco; 3) BRANDOLIN ORLINI Anna Pia; 4) BRUNELLO Ermenegildo; 5) FERIN Gianni; 6) FORTUGNO GOLINO Giovannina; 7) FRANZIL PELLEGRINI Lucia; 8) JANESCH Franca; 9) CIMA ABRAM Renata; 10) NICOLINI Furio; 11) PERROTTA Antonio; 12) PETROSSI Umberto; 13) RAMANI Furio; 14) REGGENTE Claudio; 15) SANCIN Mirano; 16) SPINETTI Maria; 17) TOGNON Franco; 18) TRIPANI Sergio; 19) TUMMILLO Giuseppe; 20) VALLE Armando.

Movimento Sociale Italiano

1) de FERRA Lucio; 2) SULLI Bruno; 3) PICCININO Nicolò; 4) PRETTO Fabio; 5) BRIZZI in BOBBIO Dolores; 6) CAPPELLINA Roberto; 7) CAPRIATI Roberto; 8) CASOAR Giuseppe; 9) DEL PRETE Leonardo; 10) FANO Gabriele; 11) FOGGIA Filippo; 12) GAZZINI in de FERRA Fedora; 13) GRAMMACCINI in TONELLI Cesira; 14) GRILZ Almerigo; 15) GRIMANI Lucio; 16) KANDIAS Luigi; 17) LAI Livio; 18) RADOVINI Daniele; 19) SAVADORI Ruggero; 20) SUSSAN Flavio.

Lista per Trieste

1) BARBO in MILLOSSOVICH Teresita; 2) BERTOCCHI in PALUDETTO Angela; 3) CARATTI Enrico; 4) CEROVAZ Tullio; 5) CUSINA Vincenzo; 6) DE MARCO Armando; 7) DESILIA Giordano; 8) GASPARINI Paolo; 9) MEZZAVIA Eugenio; 10) SEMERARO ved. de COVELLI Carmela; 11) SPECHAR Roberto; 12) TAMBURLINI Guido.

T.L.T. - Indipendentisti

1) PLONER Guido; 2) BENVENUTO Franco; 3) CIACCHI Federico; 4) DINELLI Ermanno; 5) KARISCH Luciano; 6) LOMBARDI Anna Maria; 7) MARCHESICH Giovanni; 8) PEVERA' Alfredo; 9) RIVA Domenico.

Partito Liberale Italiano

1) BARETTI Lucio; 2) BARISANI Raffaele; 3) BELLIZZI Luigi; 4) DI MEGLIO Gennaro; 5) FOCASSI Claudio; 6) LAPILLI Giamplero; 7) NASSIGUERRA Sergio; 8) PAMPANIN Aldo; 9) PANDULLO Ferruccio; 10) PASTORE Fedele; 11) PICHERLE Sergio; 12) ROSSO Franco; 13) SANCIN Romano; 14) SIRCELLI Laura; 15) VRANICH Ferruccio.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) BATTISTI Fabio; 2) BUFO Patrizia; 3) CACCIATORI Paolo; 4) DI CARA in MONGIOVI' Rosaria; 5) GOTTI Umberto; 6) MANENTE in SPECHAR Emma; 7) SOLINAS Dario; 8) STIGLIANI Lorenzo; 9) TERDICH Ambretta; 10) TSIPI in CANTE Eleni.

Partito Socialdemocratico It.

1) BORGHESI Attilio; 2) GEI Guerino; 3) GIULIANI Antonio; 4) LOISI Giovanni; 5) PADOVANI Bruno; 6) de PULCIANI - GLUECKSBERG Claudio; 7) TOMSICH Giuseppe.

Unione Slovena

1) HAREJ Zorko; 2) DOLHAR Rafko; 3) JEVNIKAR Marjan; 4) JEZA in VIDAU Evelina; 5) PETERLIN in MAVER Mattea; 6) ROTH in PAHOR Licinia; 7) SLAMA Giuseppe.

Partito Repubblicano Italiano

1) BIDOLI Enrico Giorgio; 2) DIGIOVANNI Giorgio; 3) IESURUN Arrigo; 4) MASONI Adelmo; 5) MENEGHELLI in SUKLAN Gabriella; 6) FENNESTRE Aldo; 7) ZUTTION Fabrizio.

Partito Socialista Italiano

1) GIANCRISTOFORO Antonio; 2) BALZANO Tullio; 3) COCIANI in VIDOLI Giacomina; 4) COSLOVICH Paolo; 5) COSOLI Nereo; 6) D'ALESSIO Telemaco; 7) DICECH Vincenzo; 8) DI MASSA Duilio; 9) FALESCHINI Giacomo; 10) GANDOLFO Giovanni; 11) GIORDANO Gabriella; 12) GIORGI Giovanni; 13) LILLO in TARANTINO Santa; 14) LUZZATTO Tullio; 15) MARRONE Fabio; 16) PETRUCCO Fabio; 17) STANICH Bruno; 18) STANICH in MALUTTA Egidia; 19) TREVISAN Franco; 20) ZORN Savina.

SAN GIOVANNI

SEZIONI ELETTORALI: 68, 149, 155, 214, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 313, 317, 331, 332, 336, 353, 357, 364, 367, 368, 369.

Centro civico: Rotonda del Boschetto, 3-F - Tel. 754-280, con terminal anagrafico: Strada per Longera 1 - Tel. 754-022 con assistente sociale. Popolazione: 16.366 abitanti (censimento 1971). Superficie: 4,73 kmq. Località storiche: San Giovanni, Guardiella e Longera. Consiglieri uscenti: Pci 5, Msi 3, Pri 1, Psi 1, Dc 7, Pli 1, Psdi 1, Us 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 30.73, Pr 3.10, Msi 10.39, Mit 1.97, Pri 4.53, Psi 6.77, Dc 33.33, Pli 2.01, Dp 0.92, Psdi 3.42, Us 2.78.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) DELCAMPO Edoardo; 2) NISI Carlo; 3) PECAR Radivoj; 4) BATICH Mirando; 5) CERNIGOI Edoardo; 6) CRISMAN Fulvio; 7) FRAGIACOMO Tullio; 8) GLAVINA Mario; 9) GORELLA Claudia; 10) GRABAR Umberto; 11) MERSIG Angelo; 12) MOSER Carlo; 13) NEGRI Adelmo; 14) PLACER Giovanna; 15) RUNTINI in CREVATIN Liliana; 16) SCHAFFER Stefano; 17) SKERJANC in CERGOL Giovanna; 18) SVARA Duilio; 19) ZERGOL Teodoro; 20) ZOCCHI Silvestro.

Democrazia Cristiana

1) ARSENI Marinella; 2) BERRI SUBBI Silvano; 3) COTTERLE Umberto; 4) D'ACUNTO Gennaro; 5) DUVA Floriano; 6) ERAMO Giuseppe; 7) FACCHIN ved. VISINTIN Rosa; 8) GOMEZEL Luciano; 9) KAKOVIC Luciano; 10) KUCICH Guido; 11) MASUTTO Bruno; 12) MAZZINI Giancarlo; 13) NEGRO Arbeno; 14) NUZZO Aniceto; 15) de PETRIS Mario; 16) RACCA Franco; 17) SCHIAVUZZI VACCARO Iolanda; 18) TOGNON Luigi; 19) VIDONIS Stelio; 20) ZOLIA Desiderio.

Movimento Sociale Italiano

1) FABBRI Fabio; 2) MARCON Sergio; 3) STERRI Giovanni; 4) ADRAGNA Alberto; 5) ANNOSCIA Carmela; 6) BON in DEPOLO Claudia; 7) CHIEREGO Delia; 8) DEMARCHI in ODORICO Adriana; 9) DESSILLA Costantino; 10) FERRO in TUREL Norma; 11) GIORGI Sergio; 12) GRAMACCINI in TONELLI Cesira; 13) GRIMANI Claudio; 14) LEALE Francesco; 15) MARCUOLA BEL in CALLIGARIS Maddalena; 16) MIANI ved. SRIMSEK Giovanna; 17) ODORICO Leonino; 18) PERENTIN Silvio; 19) RUZZIER Adriano; 20) SLUGA Fulvio.

Lista per Trieste

1) DOLCE Mario; 2) IURACICH in STOCCA Maria; 3) LUCANI in UDINA Stefania; 4) MAUCCI in IAHNEL Luciana; 5) STUBEL Giovanni; 6) TESSARIS Fabio; 7) UDINA Oscar.

T.L.T. - Indipendentisti

1) SOSSI Stanislao; 2) BENVENUTO Franco; 3) CIACCHI Elsa; 4) FANCIULLI in GIORDANI Dina; 5) LUPI Paolo; 6) LOMBARDI Anna Maria; 7) MATOZEL Giorgio; 8) RAUTNIK Remigio; 9) VISENTIN in MONTECALVO Anna.

Partito Liberale Italiano

1) AUSIELLO in BRAICO Laura; 2) BARISANI Raffaele; 3) CATALAN Piero; 4) COCOLO Roberta; 5) D'AMBROGIO Aureliano; 6) GARGIULO Giancarlo; 7) MONTICELLI Claudio; 8) TOSITTI Mario; 9) VALLISNERI Guglielmo; 10) VERIN Oreste.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) BONINO Giuseppe; 2) CAPELLI Lino; 3) CARNELLI Franco; 4) CORSI Franco; 5) COTTERLE Benito; 6) DE DOMINIS Giovanni; 7) GUARNIERO Giordano; 8) KRAOS Guido; 9) TOSONI Carla; 10) TSIPI in CANTE Eleni.

Partito Socialdemocratico It.

1) ANGELELLI Fernando; 2) DEL PIERO in BRESSAN Maria; 3) DEVECCHI Guerino Sante; 4) DRIGO in GOMISEL Palmira; 5) LUCIO Giovanni; 6) MURABITO Giuseppe; 7) PIANURA Bruno.

Unione Slovena

1) BACHI Vladimiro; 2) BAJC Mariano; 3) CEROVAZ Mirna; 4) FICIUR Eva; 5) HRVATIN Nadia; 6) MIJAC Francesco; 7) NADLISEK Marcello; 8) SKRINJAR Stanislao; 9) ZERJAL Mara.

Partito Repubblicano Italiano

1) ANGELUCCI Pietro; 2) BONCOMPAGNO Giancarlo; 3) BOSELLO Marina; 4) CARBONAIO Pierpaolo; 5) GEPPI Enrico; 6) MENEGHELLI in SUKLAN Gabriella; 7) MILOCCO Carlo; 8) PERCAVASSI Mario.

Partito Socialista Italiano

1) KALAN Oddone; 2) PINI Mario; 3) CECCHINI Eraldo; 4) CHINESE Giuseppe; 5) CLARI Fabio; 6) COHEN Tullio; 7) COK Marcello; 8) COSOLI Nereo; 9) FRANCESCHINI Francesca; 10) KOLARIC Paola; 11) MIANI Livio; 12) MOSETTI Alfredo; 13) MOSETTI Guya; 14) PIAZZA Guido; 15) RESHITZ Alma; 16) RUSSO Ugo; 17) SKABAR Maria; 18) TODERO Franco; 19) TUTA Igor; 20) VIDOVICH Mario.

CHIADINO - ROZZOL

SEZIONI ELETTORALI: 27, 28, 35, 102, 104, 111, 215, 216, 217, 218, 219, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 302, 314, 323, 335, 338, 341, 352, 356, 358, 376.

Centro civico: Via Mauroner, 2 - Tel. 771-008, con terminal anagrafico e assistente sociale. Popolazione 20.374 abitanti (censimento 1971). Superficie: 3,75 kmq. Località storiche: Chiadino e Rozzol. Consiglieri uscenti: Pci 4, Msi 3, Pri 1, Psi 1, Dc 7, Pli 1, Psdi 2, Us 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 25.83, Pr 3.84, Msi 10.37, Mit 2.30, Pri 5.48, Psi 6.86, Dc 37.39, Pli 2.09, Dp 1.27, Psdi 3.38, Us 1.09.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) MICHELI in RABBITO Anita; 2) BENEDETTI in HAGLICH Sabina; 3) FIGOLI Raul; 4) CARRIERI Ettore Antonio; 5) FONDA Fabio; 6) GENNARO Manuela; 7) MICHELAZZI Marino; 8) ARRIGUCCI Nada; 9) BATTILANA Roberto; 10) CERMELI in BELTRAME Sergia; 11) CESAR Giuseppe; 12) CIMA Fabio; 13) DEFERRI Lorenzo; 14) GOTTI in STALENI Loredana; 15) GRISONI Nello; 16) HELLER Luciano; 17) MEZZETTI Antonio; 18) MICHELAZZI Antonio; 19) VESNAVER Giorgio; 20) VIGNA Orfeo.

Democrazia Cristiana

1) AITA Sergio; 2) APOLLONIO BIANCOROSSO Anita; 3) BENEDETTI Luciano; 4) BUDICIN Stefano; 5) DRIOLI Gemma; 6) FRISO Guido; 7) MANTOVAN Renato; 8) MARCHESCHI Giovan Battista; 9) MARSILLIO Tristano; 10) MARTINOLI Giuseppe; 11) PRIBAZ Carlo; 12) RAMANI Renzo; 13) RIGHI COLONI Ida; 14) ROSSI Ferdinando; 15) ROVINA Fausto; 16) SCIANCALEPORE Giovanni; 17) SILVI Claudio; 18) ULCIGRAI Dario; 19) ZANETTI Giorgio; 20) ZERIAL Mario.

Movimento Sociale Italiano

1) MARINELLI Lina; 2) VALLE Marco; 3) PELLICCETTI Riccardo; 4) LEALE Francesco; 5) BONA Niveo; 6) BOSCHI in GRIMANI Laura; 7) BUTTAZZONI Sergio; 8) CAPPELLETTI Cornelia; 9) D'IGNAZIO in KOMATZ Maria Maddalena; 10) FRAGIACOMO in VASCOTTO Domenica; 11) FRAGIACOMO in VIEZZOLI Luigia; 12) GRIMANI Claudio; 13) PAOLI in COMIN Rosa; 14) PAOLI ved. FAVILLI Leonilda; 15) RAINIS Luciano; 16) SALIMBENI Gustavo; 17) STOCOVAZ ved. MOLARO Marcella; 18) TUREL Bruno; 19) ZANETTE ved. SUSANI Italia; 20) ZORZENONI in LEALE Silvana.

Lista per Trieste

1) BONAT Giorgio; 2) CROCINI Giovanni; 3) DESTEFANO Vinicio; 4) GALLINA Marco; 5) GRASSI Arlette; 6) MIRAZ Emilio; 7) SARTORI Maria Cristina; 8) SONELLI Bruno.

> ### *Qualche cifra e curiosità*
>
> **Questa consultazione circoscrizionale ha mobilitato un numero senza precedenti di candidati. Nelle dodici consulte i partiti in lizza hanno schierato un totale di 1702 candidature (gli uomini in realtà sono molti di meno, in quanto alcuni di essi si presentano in più circoscrizioni contemporaneamente). La consulta con più candidati è Città nuova, con 161; quella con meno candidati l'Altopiano Ovest, con 109.**
>
> **Considerevolmente alto il numero degli indipendenti; la grossa novità di queste consultazioni è costituita però dalla presenza femminile, che sfiora il terzo delle candidature. Quanto ai presidenti uscenti, nove su dodici si ripresentano. Non si ripresentano tre presidenti: a Prosecco (Faggin, Pci), a San Giovanni (Oppelli, Us) e a Chiadino-Rozzol (Fumo, Dc).**

T.L.T. - Indipendentisti

1) FUCICH Gianni; 2) BARISSI Fabiana; 3) FLEGO VATTOVANI Angelo; 4) KARISCH Luciano; 5) KREUS Carlo; 6) METLICA Stelio; 7) RAUTNIK Remigio; 8) TENCICH Natale; 9) VOLPE in MARCHESICH Viviana.

Partito Liberale Italiano

1) AMBROSETTI Dario; 2) BERNI Giorgio; 3) COZZAROLO Lina; 4) DERIN in BEZZONI Anita; 5) FOCASSI Claudio; 6) FRANZUTTI Franco; 7) FUMIS Giorgio; 8) NASSIGUERRA Sergio; 9) PACHERINI Tullio; 10) PICHERLE Sergio; 11) REDIVO Gianfranco; 12) SAMARITAN Alfredo; 13) SANCIN Romano; 14) ZANETTI Paolo.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) ABRAMI Mario; 2) BATTISTI Fabio; 3) BRUSATIN Albano; 4) CASTELLARIN Vittorio; 5) CORSI Franco; 6) DE DOTTORI DEGLI ALBERONI Federico; 7) GOTTI Umberto; 8) GUARNIERO Giordano; 9) MILANI in CHILA' Nadia; 10) ZANUTTI Gianfranco.

Partito Socialdemocratico It.

1) CARLINI Amos; 2) DEL BIANCO Carlo; 3) DEVESCOVI Piero; 4) FACCHINI Roberto; 5) GAMBEL BENUSSI Giuliano; 6) GERDINA Adriana in CLEVA; 7) MILANI Ciro; 8) PAPPALARDO Gaetano; 9) PERINI Giuseppe.

Unione Slovena

1) GERDOL Giuseppe; 2) CEROVAZ Mirna; 3) IELUSIC in STRAIN Giuseppina; 4) KOROSIC Alessandro; 5) LOKAR Alessio; 6) ROTH in PAHOR Licinia; 7) VOLPI Franco.

Partito Repubblicano Italiano

1) CATALAN Giorgio; 2) DEGIOVANNI Fabio; 3) DEVIDE' Ettore; 4) FABRICCI Fabrizio; 5) FURLANETTO Riccardo; 6) RESSANI Emilio; 7) SANTIN in SOCAL Sidonia; 8) STARACE Giuliano.

Partito Socialista Italiano

1) CECCHINI Eraldo; 2) BALZANO Tullio; 3) BORSI Elio; 4) D'ALESSIO Telemaco; 5) DEGRASSI Laura; 6) FALESCHINI Giacomo; 7) FERRI Ezio; 8) GIANCRISTOFORO Antonio; 9) LUPATTELLI Luigi; 10) LUZZATO Tullio; 11) MESESNEL Silvano; 12) PEGAN Marina in MARSICH; 13) PIAZZA Guido; 14) ROBBA Gianfranco; 15) STAGNI Franco; 16) STIFANICH Mario; 17; TREVISAN Franco; 18) TUTTA Giorgio; 19) VISENTIN Pasquale; 20) ZORN Savina.

SAN GIACOMO

SEZIONI ELETTORALI: 6, 123, 124, 125, 127, 128, 131, 133, 134, 135, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 201, 202, 203, 204, 221, 222, 311, 329, 334, 349.

Centro civico: Via Caprin, 18-1 - Tel. 794-689, con terminal anagrafico e assistente sociale. Popolazione: 30.279 abitanti (censimento 1971). Superficie: 1,88 kmq. Località storiche: San Giacomo, parte nord di Chiarbola e S.M. Maddalena Superiore. Consiglieri uscenti: Pci 6, Msi 3, Mit 1, Pri 1, Dc 7, Pli 1, Psdi 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 36.48, Pr 2.65, Msi 7.76, Mit 2.52, Pri 3.35, Psi 7.18, Dc 33.21, Pli 1.37, Dp 0.77, Psdi 3.26, Us 1.28.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) VASCOTTO Giorgio; 2) MINKUSCH Silvano; 3) SPACCINI Andrea; 4) BELLE Maria; 5) BIDINOTTO in SELLES Nives; 6) GAGLIARDI Alberto; 7) KRAVOS ved. GIOVANNINI Milka; 8) MICHELINI Fabrizio; 9) PADOVANI in SEGNANI Bruna; 10) PIZZIGA in CERNICH Maria Anna; 11) POGGI in VINCENZI Fortuna; 12) PONTI Claudia; 13) SEMERARO in PILLIN Marisa; 14) SLAVEC Mario; 15) SPECOGNA Sergio; 16) TROCCA Ferruccio; 17) TURCH Bruno; 18) VALECICH Dusana; 19) ZERJAL Agostino; 20) ZIDAR Ferdinando.

Democrazia Cristiana

1) AQUILANTE Francesco; 2) BACOTTA Paolo; 3) BENEDETTI Sergio; 4) BUSSANI Luciano; 5) CAFAGNA Damiano; 6) CECADA ELEFANTE Vittoria; 7) CHINESI PISTRIN Rita; 8) DELISE Fabio; 9) FIOCH SCABINI Nerella; 10) FLEGO Ernesto; 11) GASPARDIS RIVERA Maria Serena; 12) GRANCAMPI Umberto; 13) LONGO Renato; 14) SCALAMERA Paolo; 15) SCANNAPIEGO CAPONIGRO Mariantonina; 16) SIMEONE Angelo; 17) SULIGOI Giuseppe; 18) TROIAN Giovanni; 19) TURCINOVICH Casimiro; 20) VITTORI Gianfranco.

Movimento Sociale Italiano

1) RAINIS Luciano; 2) CASOAR Giuseppe; 3) BAGATTIN Ennio; 4) BONA Niveo; 5) CAPPELLETTI Cornelia; 6) DECONI in PELIZZON Gabriella; 7) DEMARCHI Cristina; 8) D'IGNAZIO in KOMATZ Maria Maddalena; 9) FAGANELLI ved. DELLA NEGRA Carla; 10) FRAGIACOMO in VASCOTTO Domenica; 11) FRIULI Alberto; 12) MARCUOLA BEL in CALLIGARIS Maddalena; 13) MONACELLI Angela; 14) PAOLI in COMIN Rosa; 15) PAOLI ved. FAVILLI Leonilda; 16) SALIMBENI Gustavo; 17) STRAUSS in CESCHIA Giuliana; 18) TUREL Bruno; 19) VOLPATTI ved. VIOLA Ultima; 20) ZORZENONI in LEALE Silvana.

Lista per Trieste

1) CZEICKE de HALLBURG Fabio; 2) LOMBARDO ved. FABRIS Maria; 3) PACOR Mario; 4) PALLAGA Tullio; 5) SIARD Dario; 6) TORCELLO Augusto; 7) PERGOLIS Giorgio.

T.L.T. - Indipendentisti

1) FLEGO VATTOVANI Angelo; 2) BARISSI Fabiana; 3) CALDARULO Giuseppe; 4) FANCIULLI in GIORGIANI Dina; 5) FUCICH Gianni; 6) GRIECO Romano; 7) IERMANN Francesco; 8) PERPER Giuseppe; 9) TENCICH Natale; 10) VELLA Nevio.

Partito Liberale Italiano

1) BALDINI Romano; 2) CHERUBINI Renato; 3) PAMPANIN in CEPPI Grazia; 4) de PETRIS Ezio; 5) PORTOLANO Giulio; 6) POSTOGNA Carlo; 7) SAROVICH Antonio; 8) SERGI in FRANZUTTI Marina; 9) VRANICH Ferruccio.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) APOLLONIO Franco; 2) BERNARDI Luciano; 3) BUFO Patrizia; 4) CACCIATORI Paolo; 5) CERGNUL in FABRETTO Maria; 6) CUSIN Flavio Gioia; 7) LAZARDI Argelia ved. NIMIRA; 8) LOVISATO Pierantonio; 9) MARIGONDA Enzo; 10) MONGIOVI' Giovanni.

Unione Slovena

1) SLAMA Giuseppe; 2) BEVILACQUA Gabriella; 3) GLAVIC Silvana; 4) IELUSIC in STRAIN Giuseppina; 5) MAHNIC in BAN Olga; 6) MARC Ignazio; 7) MIKOLJ Mirjan.

Partito Repubblicano Italiano

1) CADELLI Luigi; 2) de CARLI Rinaldo; 3) PICCINI Francesco; 4) PRELLI Ezio; 5) SORAVITO Lino; 6) USBERGHI Giovanni; 7) VITTORI Vittorio.

Partito Socialista Italiano

1) MACALUSO Paolo; 2) BENEDETIC Filiberto; 3) CATANZARO Antonino; 4) CATANZARO in SARANZ Eleonora; 5) CEBOHIN Luigia; 6) CEH Giuseppe; 7) DE VAL Bruno; 8) DEVESCOVI Giacomo; 9) GELLALIA Luciano; 10) GIULIANI in VARIN Annamaria; 11) GOMBACCI in CEH Maria; 12) GRAVNER in BENEDETIC Nadja; 13) KOLERIC Giuseppe; 14) MILORO Giorgio; 15) MORASSUT ved. GREGORI Graziella; 16) PETRONIO Tullio; 17) ROMANELLI Eligio; 18) SCORTECCI Vittorio; 19) SPETIC Albino; 20) TOMASI Nives.

Democrazia Proletaria

1) TORCHIA Frnacesco; 2) FORTUNA Paolo; 3) LUNARDELLI Giacinto; 4) ZECCHIN Claudio; 5) MONTECALVO Michele; 6) SOIAT Manuela; 7) ZAMOLO Aurelio.

SERVOLA - CHIARBOLA

SEZIONI ELETTORALI: 2, 7, 12, 16, 17, 100, 101, 126, 167, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 249, 303, 315, 330, 354, 355, 362.

Centro civico: Via Roncheto, 77 - Tel. 824-098, con terminal anagrifico e assistente sociale. Popolazione: 21.087 abitanti (censimento 1971). Superficie: 2,70 kmq. Località storiche: Servola, parti sud di Chiarobola e di S.M. Maddalena superiore. Consiglieri uscenti: Pci 4, Msi 2, Pri 1, Psi 2, Dc 7, Pli 1, Us 1. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 27.67, Pr 2.83, Msi 8.54, Mit 2.38, Pri 3.56, Psi 7.63, Dc 39.98, Pli 1.63, Dp 0.84, Psdi 3.51, Us 1.38.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) RAINI Tullio; 2) SANCIN Fausto; 3) BRUSADIN Gianluigi; 4) CHERSICLA Sergio; 5) CHISSICH Bruno; 6) COBALDI Aldo; 7) DAPRETTO Giglio; 8) FARINON Renzo; 9) GAIARDI Edoardo; 10) HRVATIC Fulvio; 11) JURISEVIC Mario; 12) KNEIPP Renato; 13) LUIN Graziella; 14) MARPINO Paolo; 15) PAOLETTI Giuseppe; 16) SANCIN Mario; 17) SARRA-CAMPANILE Guglielmo; 18) SUPPANI in CANTE Laura; 19) VECCHIET Giusto; 20) ZOBEC in VALENTINIS Armida.

Democrazia Cristiana

1) BAROCCHI Roberto; 2) CANNONE Salvatore; 3) CIMAROSTI Romano; 4) CODARIN Renzo; 5) CORTELLINO Ruggero; 6) DANDRI Livio; 7) DE LORENZI VATTOVANI Roberta; 8) DUSSI Alfredo; 9) GAMBARDELLA Fabio; 10) KIDRIC Giorgio; 11) KOROSEC Milvia; 12) LONZA Giuseppe; 13) PARMA Maria Gabriella; 14) POLETTI Rossana; 15) RAVALICO Diego; 16) SUSOVSKY SEMERARO Maria Rita; 17) VERONESE Giorgio; 18) ZACCHIGNA Mario; 19) ZANINI Mario; 20) ZENNARO Giuseppe.

Movimento Sociale Italiano

1) ROTA Gianfranco; 2) POMPILIO Antonio; 3) LOMBARDO Renato; 4) CANZIANI ved. GRECO Bianca; 5) CHIEREGO Delia; 6) DECONI in PELIZZON Gabriella; 7) FAGANELLI ved. DELLA NEGRA Carla; 8) FRAGIACOMO in VIEZZOLI Luigia; 9) GIURIN Nora; 10) GRAMACCINI in ILMER Alessandra; 11) HAYNAU ved. HOST Virginia; 12) LIZIO ved. TROIANI Licia; 13) MIANI ved. SRIMSEK Giovanna; 14) MONACELLI Angela; 15) MIONE Francesco; 16) RODINIS Benito; 17) SIMONOVIC Vladimiro; 18) TAMARO in REBULLA Maria; 19) VOLPATTI ved. VIOLA Ultima; 20) ZANETTE ved. SUSANI Italia.

Lista per Trieste

1) ANGLANI Piero; 2) BALDAS Bruno; 3) BAN Renato; 4) DE LORENZI Nivea; 5) GIONA Umberto; 6) MILANO Filippo; 7) MONARO Albertq; 8) MORASSI Vincenzo; 9) OGRISI Tullio; 10) OLENIK Lucio; 11) PIAZZOLLA Armando; 12) ZOCCHI Claudiq.

T.L.T. - Indipendentisti

1) FAVENTO Natale; 2) CALDARULO Giuseppe; 3) COCCOLO Giovanni; 4) MATOZEL Giorgio; 5) METLICA in MESSORI Nivea; 6) MULLNER Ezio; 7) PALCINI Patrizia; 8) VELLA Nevio; 9) SCRIGNANI Fabio; 10) ZAGO Carlo.

Partito Liberale Italiano

1) BALDINI Romano; 2) BOSE Luciana; 3) DERIN in BEZZONI Anita; 4) LONGO Sergio; 5) PAMPANIN in CEPPI Grazia; 6) PARENZAN ved. SERGI Rita; 7) POSTOGNA Carlo; 8) TOSITTI Mario; 9) UNTERWEGER - VIANI Terzo; 10) VERIN Oreste.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) BERNARDI Luciano; 2) CERNECCA Maria; 3) D'ALI ved. IERAJ Maria Concetta; 4) DI CARA in MONGIOVI' Rosaria; 5) IURSICH in BLASON Giorgina; 6) MONDO Umberto; 7) REITER in ZANUTTI Rosanna; 8) SAURO Corrado; 9) TOSONI Carla; 10) VIVAN Bruno.

Partito Socialdemocratico It.

1) BENA Guido; 2) CADEL Cesare; 3) DEL ZIO Vittorino; 4) DIPIAZZA Franco; 5) FABRIS Franco; 6) MILANI Ciro; 7) MOSENICH Edoardo; 8) PADOVANI Bruno; 9) TOMADIN Bruno.

Unione Slovena

1) BUDAL in FONDA Diomira; 2) CERGOL Alexander; 3) CIBIC in CERGOL Majda; 4) JEVNIKAR Magda; 5) SREBERNIK Miranda; 6) STRAIN in MOZETIC Luigia; 7) STURMAN ved. VECCHIET Natalia.

Partito Repubblicano Italiano

1) CURCURUTO Mario; 2) DEL MORO Mario; 3) ROSANO Edoardo; 4) SVARA Adriano; 5) TIEGHI Antonio; 6) UMECH in SAI Isanna; 7) ZUTTION Fabrizio.

Partito Socialista Italiano

1) STROHMAYER Giorgio; 2) CATANZARO Antonino; 3) CATANZARO in SARANZ Eleonora; 4) CHIEREGHIN Walter; 5) COPPOLA Camillo; 6) DIONIS Roberto; 7) FAVRETTO Gino; 8) GIADROSSI Guido; 9) GIULIANI in VARIN Annamaria; 10) GRAVNER in BENEDETIC Nadja; 11) MACALUSO Paolo; 12) MARZIO Aldo; 13) MICCO Antonio; 14) PERESSON Vincenzo; 15) PIPAN in FONDA Eleonora; 16) POSTOGNA Giovanni; 17) RIMINI Grazia; 18) RIOSA Giuseppe; 19) SCORTECCI Vittorio; 20) ZANZOTTERA in ZARLI Gabriella.

VALMAURA BORGO SAN SERGIO

SEZIONI ELETTORALI: 4, 9, 19, 45, 52, 73, 76, 81, 88, 157, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 296, 297, 300, 301, 310, 312, 316, 321, 322, 333, 350, 351, 359, 361, 374, 375.

Centro civico: Strada vecchia dell'Istria 45 - Tel. 810-203, con terminal anagrafico e assistente sociale. Popolazione: 23.986 abitanti (censimento 1971). Superficie: 9.46 kmq. Località storiche: Valmaura - Borgo San Sergio e S.M. Maddalena Inferiore. Consiglieri uscenti: Pci 5, Msi 2, Mit 1, Pri 1, Psi 1, Dc 7, Pli 1, Psdi 2. Le ultime «politiche» in percentuale (a): Pci 32.92, Pr 3.17, Msi 8.21, Mit 2.41, Pri 3.47, Psi 7.46, Dc 34.78, Pli 1.26, Dp 1.04, Psdi 3.94, Us 1.30.

I CANDIDATI

Partito Comunista Italiano

1) PERINI Sergio; 2) HAGLICH Diego; 3) SIROTTI Giorgio; 4) BERTOCCHI Bruno; 5) MICHELI in GUSTINCICH Maria Iolanda; 6) RIAVIZ Claudio; 7) ZACCAI Claudio; 8) KODRIC Borut; 9) LENA in RUDIN Susanna; 10) BABOS Claudio; 11) BRAVIN Sergio; 12) PEDRELLI in SUPANCICH Fulvia; 13) RUZZIER Enver; 14) DEL CAMPO Franco; 15) SBOGAR Giordano; 16) MASE' Alma; 17) SRPIC Carlo; 18) COLONI Enzo; 19) CATTARUZZI Giuseppe; 20) BULLO Nivio.

Democrazia Cristiana

1) ANDRIANI Emanuela; 2) BIANCOLILLO Cosimo; 3) BRELICH Aldo; 4) CLAPCICH Sergio; 5) COCCHI Alessandro; 6) FLEGO Giuseppe; 7) GELLETI Vittorio; 8) GOLLOB PELIZON Maria Grazia; 9) HLACIA Luciano; 10) MAGNELLI Silvano; 11) MARICKOVIC TREZZA Nadica; 12) MOSCA Aldo; 13) PERSICO Mario; 14) SPARTACO Maria Cristina; 15) STANESE Mario; 16) STEFANECCHIA Giovanni; 17) SULCIC Mario; 18) TRAMPUS Mario; 19) ULCIGRAI Nicolò; 20) ZACCHIGNA Adriana.

Movimento Sociale Italiano

1) PASSOLUNGHI Mario; 2) MESSERE Gerardo; 3) BATTIMELLI Vincenzo; 4) BRIZZI in BOBBIO Dolores; 5) CAPRIATI Roberto; 6) CESCUTTI in TREPPIEDI Mara; 7) CIANCIMINO Giuseppe; 8) DEL PRETE Leonardo; 9) FANO Gabriele; 10) FRUCCI Antonio; 11) GAZZIN in de FERRA Fedora; 12) GENZO in SOLOPERTO Maria; 13) LOFFREDO Rosario; 14) MISCIOSCIA Andrea; 15) ODORICO Leonino; 16) PICCOLI in DECONI Claudia; 17) PICININ Claudio; 18) RUZZIER in RUZZIER Stella; 19) SAVADORI Ruggero; 20) VERDELLI ved. VANNINI Bruna.

Lista per Trieste

1) ALBANESE Giovanni; 2) ALFIERI Aldo; 3) COVERLIZZA Nevio; 4) FACCHETTIN Bruno; 5) PETRIONIO Bartolomeo; 6) UXA Gianpaolo; 7) VITALI Elisabetta.

T.L.T. - Indipendentisti

1) PALCINI Patrizia; 2) COCCOLO Giovanni; 3) FARAGUNA in MONARO Iolanda; 4) GORDINI in SCRIGNANI Luigiarita; 5) METLICA in MESSORI Nivea; 6) MONTECALVO in NOVELLI Rosa; 7) MONTRONE Antonio; 8) MULLNER Ezio; 9) STARRI Vittorio; 10) ZAGO Mario.

Partito Liberale Italiano

1) ALZETTA Daniela; 2) AUSIELLO in BRAICO Laura; 3) CANARUTTO Giulio; 4) CATALAN Piero; 5) CHERUBINI Mariano; 6) DAPRETTO Guido; 7) FUMANERI Adalberto; 8) PORTOLANO Giulio; 9) SERGI in FRANZUTTI Marina; 10) TOMICICH Bruno.

Democr. Naz. - Lista Civica

1) BRUSATIN Albano; 2) D'ATTOMA Fausto; 3) DE CARLI Roberto; 4) IURSICH in BLASON Giorgina; 5) MONGIOVI' Giovanni; 6) NICCOLI Mario; 7) REITER in ZANUTTI Rosanna; 8) RUSCONI ved. MARZIANI Argia; 9) STIGLIANI Lorenzo; 10) ZANUTTI Gianfranco.

Partito Socialdemocratico It.

1) BROCCHIERI Silvano; 2) CALLIN Sergio; 3) DE GIOIA Roberto; 4) DEVECCHI GUERINO Sante; 5) DI STANO Egone; 6) MARTINI Mario; 7) MILANI Ciro; 8) MUDU Gianni; 9) ROSSIN Marino.

Unione Slovena

1) BAJC Mariano; 2) BUDAL in FONDA Diomira; 3) CERGOL Alexander; 4) KUK Bruno; 5) LOKAR Alessio; 6) STURMAN ved. VECCHIET Natalia; 7) ZERJAL Dario.

Partito Repubblicano Italiano

1) ANTONUCCI Vittorio; 2) ARMATO Loredana; 3) BOSSI Livio; 4) CAMERINO in BUA Elisa; 5) KORNFEIND Zoltan; 6) MANCINO Marzio; 7) MARION Mario; 8) RESSANI Emilio.

Partito Socialista Italiano

1) GIARMOLEO Grazia in SINOSSI; 2) GALIANNO Marisa in DELTREPPO; 3) CHIARUTTINI Claudio; 4) COK Marcello! 5) DELTREPPO Fabio; 6) DEMATTIA Manlio; 7) DIONIS Roberto; 8) EICHBERGER Franco; 9) FALCONE Mariarosa; 10) FRANCHINI Lucia in TESTA; 11) GELLALIA Luciano; 12) MARZIO Aldo; 13) MASE' Bruno; 14) MORASSUT Graziella vedova GREGORI; 15) PASCUTTO Tullio; 16) PECENKO Giuseppe; 17) RESCHITZ Alma; 18) SANDRI Romeo; 19) SKABAR Maria; 20) TESTA Paolo.

Democrazia Proletaria

1) GABRIELI Gabriella; 2) CHERSOVANI Licia; 3) DOVENNA Daniele; 4) PETTIROSSO Claudio; 5) TRINCAS Giorgio; 6) ZAGABRIA Giuliana; 7) ZUTTION Roberto.

(a) - Questa percentuale ufficiosa è stata ottenuta dal totale dei voti validi alle elezioni per la Camera del '76, rilevata a sua volta dai risultati delle sezioni elettorali comprese nelle singole consulte. I dati sono suscettibili di variazione in quanto le sezioni elettorali non coincidevano allora con i confini delle consulte.

Caccia al Numero

il piccolo

informa che le copertine vincenti di caccia al numero dell'illustrato della scorsa settimana sono tutte di serie C

VINCE UN SOGGIORNO DI OTTO GIORNI PER DUE PERSONE IN UNO DEI COMPLESSI DELLA EDILTUR DI PORDENONE IL N. **114591.**

VINCE UNA PULILAVAMOQUETTE MP 15 DELLA VETRELLA IL N. **138240.**

VINCE UN LAVAVETRI ELETTRICO A 350 DELLA VETRELLA IL N. **145860.**

VINCONO CIASCUNO UN MATERASSO ASEPTIC DELLA ENNEREV I SEGUENTI NUMERI:
106800 - 118744 - 139682

VINCONO CIASCUNO UNA CONFEZIONE STOCK CONTENENTE STOCK 84, GRAPPA JULIA, AMARO RADIS, ORANGE STOCK I SEGUENTI NUMERI:
102032 - 115900 - 100823 - 134560 - 112731 - 115116
112090 - 136456 - 117802 - 142180 - 146871 - 135861
139200 - 100904 - 139704 - 111673 - 108721 - 130220
141357 - 135710 - 116632 - 140156 - 126938 - 101774
120240 - 147356

VINCONO CIASCUNO UN PAIO DI SCARPE DA MARCIA E MARATONA DELLA ATALA SPORT I SEGUENTI NUMERI:
118902 - 108369 - 140280 - 105203 - 131278 - 121378
136009

VINCONO CIASCUNO UNA ORIGINALE CONFEZIONE VIDAL I SEGUENTI NUMERI:
123693 - 103004 - 132873 - 143417 - 109388 - 128483
120368 - 132600 - 101200 - 136489 - 106745 - 127012
102520 - 142890 - 104790 - 109212 - 101682 - 129421
130680 - 104587 - 118603 - 115870 - 120662 - 106667
126543 - 127852 - 142316 - 127056 - 137816 - 122941
107891 - 143698 - 147850 - 114040 - 130463 - 147002
133653 - 145110 - 140667 - 137577 - 144587 - 124800
110200 - 107228 - 105266 - 134888 - 110556 - 125700
102678 - 119320 - 116335 - 146906 - 111562 - 123471
129088 - 132460 - 124002 - 144221 - 119637 - 113654
111280 - 135300 - 116478 - 133468 - 146303 - 141951
143006 - 121996 - 103897 - 138663 - 122450 - 125228
113456 - 109367 - 123987 - 131864 - 128132 - 107532
126000 - 145908 - 128880 - 119658 - 121155 - 144363
131440 - 137233 - 122200 - 113582 - 125460 - 104221
112600 - 108452 - 141223 - 114357 - 138980 - 129834
148099 - 133220 - 117781 - 100566

Se siete in possesso di una copertina vincente:

INVIATECI A MEZZO RACCOMANDATA O CONSEGNATE DIRETTAMENTE ENTRO E NON OLTRE LE ORE 18 DEL 7 LUGLIO 1978, LA COPERTINA ACCOMPAGNATA DA NOME, COGNOME, INDIRIZZO ED EVENTUALE NUMERO TELEFONICO A:
«CACCIA AL NUMERO» IL PICCOLO ILLUSTRATO - TRIESTE - VIA SILVIO PELLICO 8.

Se non avete vinto, non scoraggiatevi

INVIATECI UGUALMENTE IL NUMERO DELLA VOSTRA COPERTINA INCOLLATO SU UNA CARTOLINA POSTALE. FRA TUTTE LE CARTOLINE CHE PERVERRANNO ENTRO LE 18 DI VENERDI' 7 LUGLIO, VERRANNO SORTEGGIATI TUTTI I PREMI NON RECLAMATI. L'ELENCO DEI VINCITORI SARA' PUBBLICATO NE **IL PICCOLO DI VENERDI' 21 LUGLIO.**

I PREMI SARANNO SPEDITI DIRETTAMENTE AI VINCITORI.

Aut. Min. n. 4/192275 del 30.5.1978

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I FILM CHE VEDREMO LA PROSSIMA STAGIONE

«L'albero degli zoccoli» rimane il più atteso

ROMA — Mentre i mondiali di calcio stanno dando il colpo di grazia a quest'ultimo scorcio della stagione cinematografica 1977-78, già si comincia a parlare dei film della prossima stagione che si apre ufficialmente il primo agosto ma che entrerà nel vivo solo ai primi di settembre, dopo il rientro in massa dalle ferie del pubblico delle grandi città.

Tra le novità che ci offrirà il cinema italiano si preannunciano di grande interesse due opere che costituiscono il recente frutto della fortunata collaborazione tra cinema e televisione, una collaborazione che, cominciata ormai da anni, si è prepotentemente imposta per due volte consecutive al Festival di Cannes ma rischia adesso di cessare per volontà del Consiglio di amministrazione della stessa Rai. Le due opere in questione sono: «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi e «Cristo si è fermato a Eboli» di Francesco Rosi.

Per il primo — «palma d'oro» al Festival di Cannes — rimane aperto il problema dell'edizione che potrebbe risolversi, secondo le più recenti volontà del regista, con alcuni sottotitoli nei punti in cui il dialetto bergamasco è più stretto. Per gli esercenti che non accetteranno questa versione, Olmi non si opporrà a lasciar circolare un' edizione doppiata.

Il film di Rosi — tratto dal libro omonimo di Carlo Levi — è invece in uno studio meno avanzato: si svolgono in questi giorni le ultime riprese.

E' invece pronto l'ultimo film di Dino Risi «Primo amore», con Ugo Tognazzi e Ornella Muti, e uscirà probabilmente ai primi di settembre. Risi, dopo questa incursione nel mondo degli anziani in cui segue da vicino le vicende di un vecchio attore dell'avanspettacolo, è nuovamente al lavoro con «Papà Satan», un film liberamente tratto dalla «Divina Commedia».

Anche Monicelli sarà presente sugli schermi verso gennaio della prossima stagione con un film che gira in questi giorni a Livorno: «Viaggio con Anita» tratto da un soggetto di Fellini con Goldie Hawn e Giancarlo Giannini, mentre Lina Wertmueller è soltanto al nastro di partenza con il suo film successivo all'insuccesso commerciale del recente «La fine del mondo» di cui comincerà le riprese alla fine di luglio con Sophia Loren, Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini; il titolo, coniato in questi giorni, è, come al solito, lunghissimo: «Amore, morte, Shimmy, Lugano bella, tarantelle, tarallucci e vino».

Dopo le recenti disavventure della Loren e consorte con la giustizia italiana, le riprese non potranno svolgersi nel nostro Paese e il primo ciak sarà perciò dato in Grecia.

Sono al nastro di partenza anche Samperi e Comencini: il primo comincerà tra poco a Trieste le riprese di «Ernesto» tratto dall'omonimo racconto di Umberto Saba, mentre il secondo è già impegnato a Cinecittà nella preparazione dell' «Ingorgo», su un intasamento stradale destinato a non sciogliersi mai. Questi due film sono i primi di una serie di quattro nel programma del produttore Silvio Clementelli che metterà poi in cantiere un film di Bellocchio ed uno di Giorgio Capitani.

Sul fronte degli esordi sono da segnalare «Una settimana come un'altra», del giovane Daniele Costantini, «Amo non amo» di Armenia Balducci, che si avvale per questa sua «opera prima» di un cast di tutto rispetto in cui spiccano i nomi di Jacqueline Bisset, Maximilian Schell e Ornella Muti. e «Noccioline a colazione» con cui il produttore di «Porci con le ali», Mario Orfini, affronta il problema della disoccupazione giovanile affidando l'interpretazione a Cristiana Mancinelli.

Apparirà sugli schermi all' inizio di stagione anche la coppia miliardaria Bud Spencer - Terence Hill, che con «Pari e dispari» di Sergio Corbucci, si inoltrerà nel mondo del gioco d'azzardo in maniera tumultuosa, mentre Bud Spencer — questa volta da solo — spadroneggerà in «Lo chiamavano bulldozer» le cui riprese sono recentemente finite a Livorno.

Tra le coproduzioni spiccano «Il vizietto» e «Il testimone» entrambe con grossi attori (Ugo Tognazzi e Michel Serrault la prima, Alberto Sordi e Philippe Noiret la seconda) ed entrambe italo-francesi.

Nella lista dei film italiani pronti nei primi mesi della prossima stagione compaiono inoltre «Squadra antimafia» di Bruno Corbucci, «Come perdere una moglie e trovare un'amante» di Pasquale Festa Campanile, «L'arma» di Pasquale Squittieri, «Eutanasia di un amore» di Enrico Maria Salerno, «Hitler Adolfo, in arte Fuhrer» di Castellano e Pipolo, «Io donna tu donna» di Elio Pannaccio, «L'umanoide» di Aldo Lado, «Io tigro, tu tigri egli tigra» di Pozzetto e Capitani e «Per vivere meglio» di Flavio Mogherini.

Morto il regista Mark Robson

Robson, regista americano che diresse film di notevole valore e interesse quali «La valle delle bambole» e «Terremoto», è deceduto per un attacco cardiaco nell'ospedale Wellington di Londra all'età di 64 anni. Il decesso è avvenuto martedì scorso, ma la notizia è stata appresa soltanto oggi.

La salma del regista, accompagnata dalla vedova Sara e dalle tre figlie, Judy, Martha e Jeanne, verrà trasportata oggi a Los Angeles.

Il suo primo film come regista fu «La settima vittima», cui seguì «Il campione», in cui protagonista fu Kirk Douglas.

Altre sue opere note in tutto il mondo sono: «Peyton Place», «The inn of the sixth happiness», «From the terrace», «Von Ryan express», «The prize», «The harder they fall», «Bridges at toko-ri», «Pfft» e «Lost command».

Ballerino - attore — Mihail Baryshnikov, il ballerino russo oggi più conteso dagli impresari americani, è al suo secondo film. Sarà il protagonista di una pellicola ispirata alla vita artistica e sentimentale di Nijnski, ritenuto il numero uno in assoluto del balletto maschile. Per realizzare il film Baryshnikov che ha debuttato sul set con «Due vite, una svolta» a fianco di Shirlie Mac Laine, ha dato vita a una propria compagnia di produzione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Viet. min. 14 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — «La donna perduta», «La duchessa di Chicago», «La casta Susanna». Dal 1.o luglio al 13 agosto.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: «Berlinguer ti voglio bene» di G. Bertolucci, con Roberto Benigni e Alida Valli. Colore. V.m. 18 a.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Autopsia di un mostro». L'ultimo grande film di André Cayatte con Annie Girardot.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 17, 19.30, 22: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Una ragazza a due posti». Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Elvis Presley «Viva Las Vegas». Straordinario successo. II settimana.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.20. Un film da capogiro in primissima visione «Sexy jeans». Technicolor. V.m. 14 a.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Tenente Kojack il caso Nelson è suo». Technicolor con Telly Savalas e Lorraine Gahy.
AURORA. 16.30. «Bandito» alias Burt Reynolds, alla guida della sua veloce «Trans Am» è il protagonista del più divertente e spericolato inseguimento attraverso l'America: «Il bandito e la madama» è uno dei più divertenti technicolor della presente stagione cinematografica.
CAPITOL. 17, ult. 22. La simpatia del protagonista e la trama piena di suspense e di azione fanno di «Poliziotto senza paura» uno spettacolo avvincente ed emozionante. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Un grande spettacolare western, l'unico realizzato da una produzione italiana nel '78: «Sella d'argento», con Giuliano Gemma.
MODERNO. 16.30, ult. 21.30. Un grande avvenimento cinematografico; l'atteso ritorno di uno dei massimi successi della cinematografia per ragazzi: «Marcellino pane e vino» con P. Calvo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Lettomania». Carmen Villani, Harry Reems, Alberto Squillante. V.m. 18 a.
ABBAZIA. 16.30: «De Sade 2000». L'aristocratica follia del piacere, con F. Miller, S. Korda. Techn. V.m. 18 a
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ALCIONE (tel. 296162). 16.30: «Folli e liberi amplessi». Divertente e piccante commedia per spettatori disinibiti. Technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Io sono la legge» con B. Lancaster, R. Ryan e L. J. Cobb Western in technicolor per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor. «Gli uomini falco». James Coburn, Susannah York. Capolavoro.
LUMIERE. 16.30, ultima 22. Rassegna dei «Black Horror»: «La necrofilia». Technicolor. V.m. 18 a.
RADIO. 16.30. Un film da vedere e rivedere «Pat Garrett e Billy Kid» con Kris Kristofferson, James Coburn e Bob Dylan. Regia di Sam Packinpah. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON: prossima apertura.
EX SOCI. 21.15: «Punto zero» con Barry Newman. Una spericolata avventura al limite del possibile, con una colonna sonora favolosa. Techn.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un gioco estremamente pericoloso». Una squillo di lusso e un poliziotto senza scrupoli in un capolavoro di Robert Aldrich, con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. Colori.

ARISTON I.N.C.
Berlinguer ti voglio bene
di G. Bertolucci, con R. Benigni

VALMAURA. 21.15: «L'altra faccia del padrino». Supercomico a colori con A. Noschese.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», tratto dal romanzo di Edgar Rice Burroughs', l'autore di Tarzan, con Doug McClure, Patrick Wayne e Dana Gillespie. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Io e Annie».
CAPITOL. 16: «Uno sporco eroe».
CENTRALE. 16: «Mean Street». Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16: «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le giornate intime di una giovane donna». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Le colline hanno gli occhi». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La piccola grande guerra».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16, 18.45, 21.30: «Scene da un matrimonio» con L. Ullmann ed E. Josephson.
CORSO. 17 - 22: «L'uomo ragno» con N. Hammend e M. Pataki. Scope a colori.
VERDI. Riposo. Domani: «Il tocco della medusa» con R. Burton e L. Remick. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Notti porno nel mondo» con L. Gemser. Colori. Vietato minori 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Grazie nonna» con Edwige Fenech. Colori.
EXCELSIOR. 18: «Un taxi color malva» con Agostina Belli e Peter Ustinov. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Poliziotto sprint» con Maurizio Merli. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.30 Uhr. (Kasse ab 20.45 Uhr). — In deutscher sprache. — «Cassandra crossing» mit Sophia Loren, Richard Harris. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Cinque per l'inferno».
CRISTALLO. «Jackie».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Poliziotto privato: mestiere difficile». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Goodbye Bruce Lee», nel suo ultimo «gioco della morte».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Gli innocenti dalle mani sporche».

CORDENONS

RITZ. «Razza schiava».

OGGI ALL'EDEN PRIMA
QUANDO IL CINEMA E' ALTA CLASSE, SPETTACOLO, SUSPENSE.
ANNIE GIRARDOT nell'ultimo grande film di ANDRÉ CAYATTE
UN GIALLO COSI' NON L'AVETE MAI VISTO!
autopsia di un mostro

OGGI AL FENICE
Un gradito ritorno di...
ROGER MOORE nel ruolo di JAMES BOND in
AGENTE 007 VIVI E LASCIA MORIRE
(Live and Let Die)
di IAN FLEMING
diretto da GUY HAMILTON . TECHNICOLOR® United Artists Europa Inc. A Transamerica Company

UN CINEMA CHE È SEMPRE VIVO

La Francia a Verona tirando le somme

VERONA — Qual è lo stato di salute del cinema francese, ora che la «Settimana» veronese ad esso dedicata si è conclusa davanti a un pubblico sempre numeroso e interessato? Una domanda retorica, la nostra, perché a Verona non si è voluto offrire un panorama della produzione transalpina, che così facendo si sarebbe dovuto tenere conto anche del settore «commerciale», più consueto, di un' attività che per molti versi somiglia — nel suo insieme — a quella nostra (film speculativamente sessuati compresi). Si è trattato, invece, ufficialmente, di «momenti» del cinema francese contemporaneo.

Una scelta ragionata che ha cercato di privilegiare il film comunque d'autore. Diciamo comunque al di là della riuscita col classico buco della ciambella di turno, affiancando al tutto una «personale» di Eric Rohmer che ha dato alla Settimana un suo qualificante tono di completezza.

Parliamone subito. Nato a Nancy 58 anni fa, Rohmer [illegible] dioso di cinema muto e autore con Chabrol, altro cineasta della «Nouvelle Vague» da cui egli stesso sarebbe uscito con una sua personalissima statura creativa, scrisse un non dimenticato saggio sul cinema di Alfred Hitchcock. Ed esordì nel lungometraggio con il film «Il segno del leone» (anno 1959) presentato a Verona con un pizzico di civetteria culturale un po' come l'antefatto dei «Sei racconti morali» («definiti così dallo stesso regista) passati uno dopo l'altro, cronologicamente, egualmente sul grande schermo del Filarmonico.

Racconti morali. Quindi, Rohmer il «moralista»! Alla maniera, però, confortamentistica che si ritrova nella tradizione letteraria francese del Seicento e del Settecento. Ognuno strutturato con attenzione rigorosa nei confronti non tanto della psicologia dei personaggi, bensì del loro «agire», quasi a guida di tanti saggi dotati di una conclusione che lascia scoperta l'intenzione (e l'interpretazione offerta allo spettatore) «morale».

Dal primo di appena mezz'ora «La fornaia di Monceau» (1962) e sù sù attraverso «La carriera di Suzanne» (1963, un'ora di proiezione), «La mia notte con Maud» (1969, lungometraggio normale come gli altri che seguiranno), «La collezionista» (1967), «Il ginocchio di Claire» (1970), «L'amore, il pomeriggio» (1972). Quasi altrettanti capitoli di uno stesso discorso, questi «Six contes moraux»: la storia di un uomo e di due donne. L' uomo, nelle vesti di «narratore» anche, impegnato con una donna viene messo dalle circostanze nella condizione di sentirsi attratto da un'altra presenza femminile; che alla fine rifiuterà per «fermarsi» alla sua prima scelta. La morale (non il «moralismo») del racconto sta appunto nella conclusione.

Si è parlato di epigrammi e di teoremi per definire la struttura formale, e così la dialettica sul comportamento delle figure che animano i film di Rohmer. Sono racconti costruiti esemplarmente per far riflettere lo spettatore, che può anche giungere a più conclusioni contemporaneamente.

Degli autori dei film della nuova produzione vista a Verona, possiamo tranquillamente «salvare» il Truffat del delicato e insieme severo «La camera verde» (di cui qui si è già parlato), il Rene Allio di «Io, Pierre Riviere», il Paul Vecchiali di «La macchina», il Jean Louis Bertucelli di «L'imprecatore». Considerando le altre cose «minori», per importanza e proprio perché le ambizioni sono risultate talora al di sopra delle possibilità dei singoli narratori.

Gianni Venantino

DIRETTO DA SCAPARRO A VICENZA

Una «dieci giorni» del «Giulio Cesare»

VICENZA — Dopo molti anni di assenza dalle scene italiane, una nuova edizione del «Giulio Cesare» di William Shakespeare sarà diretta da Maurizio Scaparro, con la traduzione di Angelo Della Giacoma, e proposta dal teatro popolare di Roma. La prima rappresentazione si terrà a Vicenza nel teatro «Olimpico» il 7 settembre, dove, per la prima volta nella storia del teatro del Palladio, lo spettacolo verrà replicato per dieci serate consecutive.

La notizia della nuova edizione del «Giulio Cesare» è stata data nel corso di una conferenza-stampa dal presidente dell' Accademia Olimpica Neri Pozza, dal sindaco di Vicenza Giovanni Chiesa, e da Maurizio Scaparro, che ha sottolineato la non casualità della scelta, l' intima connessione che lega, attraverso il grande tema del potere, il «Giulio Cesare» alle sue altre recenti realizzazioni shakespeariane, l'«Amleto» e il «Riccardo II».

Parallelamente alle prove e alle rappresentazioni del «Giulio Cesare» si svolgerà, sempre a Vicenza, un seminario di studi diretto dal prof. Agostino Lombardo e da Maurizio Scaparro che, partendo dall'analisi del testo, sarà incentrato sul tema del delitto politico in Shakespeare.

«Giulio Cesare» si avvale dell'interpretazione degli attori del Teatro Popolare di Roma e, fra questi, nel ruolo di Marcantonio, di Pino Micol (che con Scaparro ha già interpretato l'«Amleto», e il «Riccardo II»), della scena di Roberto Francia, dei costumi di Vittorio Rossi e delle musiche di Giancarlo Charamello. «Giulio Cesare» sarà successivamente uno degli spettacoli inaugurali della stagione invernale a Roma per poi essere presente nelle maggiori città italiane.

Londra — La bellissima Farrah Fawcett-Majors è sulla cresta dell'onda. Dopo il successo ottenuto in una serie televisiva, sarà la protagonista di un nuovo super-kolossal tipo «Guerre stellari» (Ap)

LE NUOVE SPOGLIE DI «CANZONISSIMA»

Vianello - Mondaini in Befana-quiz

ROMA — *Raimondo Vianello e Sandra Mondaini saranno i conduttori della prossima trasmissione televisiva abbinata alla «Lotteria Italia» tradizionalmente nota in passato come «Canzonissima». Il titolo dell' edizione '78 - '79 sarà «Io e la Befana». Lo spettacolo avrà inizio il 1 ottobre e la finalissima, avverà il 6 gennaio. La messa in onda è fissata alle ore 17 della domenica sulla prima rete. Alle 14.30 ci sarà una anteprima per selezionare i concorrenti*

«Io e la Befana», sarà una trasmissione complessa. Alla gara tra i concorrenti (i giochi a quiz metteranno alla prova la loro attenzione, astuzia e fortuna) si alternerà uno spettacolo di varietà con numeri comici e musicali. Sono previsti anche dialoghi e monologhi umoristici, centrati sui fatti della settimana.

La gara tra i concorrenti avrà come tema il «Regno animale» in tutti i possibili aspetti: ecologici, mitologici, sociologici, favolistici, spettacolari, etc. A partecipare ai giochi saranno chiamate due coppie: la più abile, al termine di ogni trasmissione; sarà proclamata campione e conquisterà il diritto di gareggiare nella puntata successiva.

Al termine delle prime 10 puntate eliminatorie, le coppie migliori daranno vita alle semifinali, nella 11.a e 12.a puntata e alla finalissima del 6 gennaio. Alle 6 coppie finaliste saranno abbinati i sei biglietti della «Lotteria Italia», estratti a sorte.

Il programma sarà curato da Raimondo Vianello e Adolfo Perani con la collaborazione di Sandro Continenza e Alberto Testa. Direttore d'orchestra sarà il maestro Pino Calvi. Le scene saranno di Egle Zanni e la regia di Romolo Siena.

Negli ultimi 3 anni animatore della gara era stato Pippo Baudo con «Un colpo di fortuna» (1975 - 76), «Chi?» (1976-77) e «Secondo voi» (1977-78). L'ultima edizione di «Canzonissima» in collocazione pomeridiana risale al 1974 e venne condotta da Raffaella Carrà.

Saggio su Svevo nell'ultimo «Dramma»

ROMA — «Povero assassino», dramma di Pavel Kohout, autore cecoslovacco conosciuto in occidente dopo il 1968, è stato pubblicato integralmente sul nuovo numero del «Dramma», in edicola da ieri. La rivista comprende inoltre un saggio sull' opera di Italo Svevo, di Giuseppe Antonio Camerino, e una panoramica attuale di spettacoli di balletto di Alberto Testa. Il film di Marco Leto, realizzato per la televisione e tratto da un romanzo giovanile di Pirandello, viene illustrato dallo stesso regista. Uno spazio infine, è riservato alla Tv (le tentazioni della telecamera di Marco Tesei) e alla incidenza della scenografia sul teatro d'oggi («Gae Aulenti - Il pubblico come componente teatrale» di Silvana Gaudio).

Ritorno — L'attore Peter Fonda torna alla regia con un film di produzione indipendente che s'intitolerà «Wanda Nevada». Il film, prodotto da Neal Dobrofsky e Dennis Hackin per la loro Second street film, è cominciato alla fine di maggio.

Video

Caro Totò

Rete 1

«Tutto Totò» (rete 1, ore 21.35) - Per la serie di film per la televisione girati dal grande comico napoletano va in onda stasera, con la regia di Daniele D'Anza, «La scommessa». Altri interpreti: Luisella Boni, Walter Chiari e Mario Pisu. Il timidissimo Oberdan Lo Cascio (Totò), a pochi anni dalla pensione, è ancora... giovane di studio, vittima di colleghi sadici e di impiegate dispettose. La bella moglie del principale scommette di trascinare Totò in una avventura galante.

* * *

«Rag, swing e... il ragtime» (rete 1, ore 22.20, colore) - Prima puntata di un ciclo dedicato alla musica popolare americana: si comincia con il rock and roll per arrivare alle canzoni di protesta. Profeta e massimo autore del «ragtime» fu il pianista negro Scott Joplin, precursore e «inventore» della musica jazz. Tra l'altro Joplin ha composto la colonna sonora della «Stangata».

Rete 2

«Il balordo» (rete 2, ore 20.40, colore) - Terza ed ultima puntata dello sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Piero Chiara, protagonista Tino Buazzelli. Bordigoni abbandona Altavilla e risale al Nord seguendo l'avanzata della Quinta Armata. E' diventato ormai il popolare e insostituibile direttore della banda dell'esercito USA. Gli alti comandi vorrebbero condurlo in America, ma Bordigoni si ammala e la sua vita cambia. Troverà la pace nel paese del Nord.

* * *

«La giustizia e la storia: da Norimberga al Vietnam» (rete 2, ore 21.40, colore) - La seconda puntata del film-documento di Marcel Ophuls prende lo spunto da una serie di immagini «pacifiche» di giovani tedeschi che, ai giorni d'oggi, discutono sul passato dei loro padri nello scenario un po' surreale di una sauna. Il nazismo è per loro cosa lontana e, malgrado tutto, non riescono a parlarne criticamente.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport - Da Buenos Aires: Campionato di calcio; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch' io; (Controvoce); 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Lei sa che lingua parla?; 15.05: Sidecar; 16.25: L'opera in trenta minuti; 17.10: «Il polemoscopio» di Casanova; 18.30: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Big band concert; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico; (La voce della poesia); 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; (Buon viaggio); 7.55: GR2 - Mondiali di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Il cugino Basilio; 10: GR2 estate; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet Lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: GR2 - Mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui-Radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 18.33: Big musica; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotre; (Il concerto del mattino); 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per sei per otto e per 13; 14: Il mio Skriabin; 13.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musica contemporanea; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: La musica; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.30: Tribuna elettorale regionale: Democrazia cristiana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella regione; 14.40: Tribuna elettorale regionale: intervista del presidente della Giunta regionale; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti stranieri a Sanremo; 9.30: Block notes; 9.35: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.05: La casa natale dei nostri uomini illustri; 12.25: Tribuna elettorale regionale: Democrazia cristiana; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.55: Tribuna elettorale regionale: intervista del presidente della Giunta regionale; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Intermezzo musicale; 14.30: I grandi interpreti - Nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme elle; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta il gruppo The Jimmy Castor Bunch; 13.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Breve antologia di pensatori; 14.10: Canta il coro della società Alpina Friulana; 14.30: Notiziario; 14.32: L'orchestra Giovanni Fenati; 15: Canta Jair Rodrigues; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: L' escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: Suona l'orchestra Heinz Kiessling; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso André Previn.

TV RETE 1

*12.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
*13.00 Oggi le comiche: «Piccoli sorrisi». **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
14.10 Una lingua per tutti: Corso di tedesco (II).
*17.45 Argomenti: «Progetto per una Regione», 5.a p. **
*18.15 «Adamo e gli animali», cartone animato. **
*18.20 «I fratelli Piem Piem», cartone animato. **
18.30 Le storie di Ninetta: «Il gerolamese».
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo» (2.a serie). **
19.40 Tribuna elettorale - Intervista con il Presidente regionale Antonio Comelli.
*— Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Tam tam» - Attualità del Tg1. **
21.35 Tutto Totò: «La scommessa», con Luisella Boni.
*22.20 «Rag, swing e...» - Il ragtime. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Mestieri antichi, scuola nuova» (replica).
17.45 Il pezzo di carta - Possibili scelte occupazionali.

Tv 2 ragazzi

18.15 «Il trucco c'è», condotto da Massimo Giuliani.
*18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*19.10 «Batman», telefilm. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Tino Buazzelli in: «Il balordo», ultima punt. **
*21.40 Passato e presente - La giustizia e la storia: «Da Norimberga al Vietnam», film-documento. **
*22.45 «16 e 35» - Quindicinale di cinema. **
*— Tg2 - Stanotte * — Mundial '78. **

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

19.05: Per i più piccoli: Barbapapà in America; 19.10: Per i ragazzi: Telezzonte; 20.10: Telegiornale; 20.25: Come catturare un rinoceronte, documentario; 20.55: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Jean-Christophe; 22: Romanzo - Regia di Francois Villiers; 22.45: Ve-Svizzera; Da Ginevra: Festa federale di ginnastica; 23.30: Jazz club; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il braccato», film; 23.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.20: Notturno musicale.

TV Lubiana

9.50: Notiziario; 9.55: Il congresso della Lega dei comunisti della Jugoslavia; 16.15: Notiziario; 16.20: TV dei ragazzi; 19: Orizzonti; 19.10: Trasmissione culturale; 19.45: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.20: Varietà musicale; 22.25: Romanzo sceneggiato; 23.15: Telegiornale; 23.25: Congresso della Lega dei comunisti della Jugoslavia; 0.25: Notiziario.

TV Zagabria

9.55: Congresso della Lega comunista jugoslava; 15.30: Telegiornale; 16.55: Cronaca del congresso comunista jugoslavo; 19.45: Dilettanti; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: Cronaca del congresso comunista jugoslavo; 23.05: «Notte e giorno», serie; 0.20: Documentario svedese.

OGGI AL RITZ
TENENTE KOJACK
IL CASO NELSON È SUO
IN TECHNICOLOR

Scommettere vuol dire rischiare, vuol dire partire assieme al cavallo, partecipare alla corsa assieme a lui, VINCERE
TUTTO QUESTO ALL'
IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI inizio ore 20.45

ISA INFORMAZIONE STEREO ANTENNA
Per gli amici,
Radio ANTENNA desidera parlarvi e sta per darvi un appuntamento...

RISTORANTI E RITROVI
TRATTORIA SILVESTER AURISINA CENTRO
dispone di ampio giardino con funzionamento della griglia.
DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.
RISTORANTE «DA DONATO»
Via Trieste 160, Gorizia, tel. 5263 — Tutti i sabati serata danzante con cena all'aperto.

BORSE E MERCATI

SCAMBI IN DIMINUZIONE

MILANO — *Scambi in diminuzione con prezzi cedenti. Sulla scorta delle indicazioni di base fornite dall'apertura, il mercato ha accusato una battuta a vuoto che si è riflessa su quasi tutti i valori con particolare riguardo per i titoli che fanno capo all'Iri. I titoli guida, e soprattutto le Fiat, sulle quali sembrano essere rallentate le vendite, hanno mantenuto sostanzialmente le chiusure della vigilia.*

Il mercato sembra, tuttavia, risentire ancora del particolare momento politico con i partiti impegnati nelle consultazioni per la ricerca del nuovo Presidente, mentre rimangono ai margini i problemi prettamente economici. La cautela degli operatori appare quindi tutto sommato giustificata, anche perché tutti quei valori che avevano conferito vivacità al listino sono rientrati nell'ombra accusando talora marcati regressi.

E' il caso dei valori Iri che, fatta eccezione per l'Alitalia che hanno messo a segno un ulteriore rialzo pari al 5,5 per cento, hanno accusato assestamenti rilevanti: Finsider —5,5 p.c., Finmare —5 p.c., Sme —2,9 p.c. e Breda —2 pc. Anche le tre banche Iri hanno denunciato qualche assestamento con le Comit in un regresso del 2 per cento e le Credito Italiano dello 0,6, per cento mentre le Banco di Roma sono apparse più resistenti dopo le perdite di mercoledì.

Pronunciati ribassi hanno accusato le Eternit (—8,6 p.c.), le Standa e le Nai (5,6 p.c.), le Perlier (—4,8 p.c.), Le Pozzi - Ginori (—4,1 p.c.), Le Rinascente (—3 p.c.), le Risanamento (—2,8 p.c.), le Generalfin (—2,4 p.c.). Ancora deboli i valori del gruppo Bonomi con le Mira Lanza che hanno perso il 2,5 p.c.. Venduti anche i titoli del gruppo Monti: Eridania (—2,3 p.c.) e Agricola (—2 p.c.). Solo sui titoli elettrotecnici si è registrato un certo interesse del denaro: Tecnomasio (più 4,5 p.c.), Magneti Marelli (più 2,4 p.c.) e Superfila (più 2,1 p.c.). In recupero anche le Gim (più 2,2 p.c.), seguite dalle Olivetti, Alleanza e Ifi priv. Tra gli altri valori guida si sono registrati frazionali spostamenti.

Intonazione resistente con pochi affari sul mercato obbligazionario. Tra le Enel in lieve recupero l'emissione 12 per cento e di poco irregolari le indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 86 milioni; obbligazioni 2 miliardi 264.500.000; azioni 3 milioni 360.100.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159000, Generali 37450, Ras 55350, Anic 100, Liquigas 49, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 89, Montedison 148, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2300, Premuda 550, Sip 1220, Tripcovich 27500, Bastogi 453, Finmare 95, Finsider 100, Pirelli SpA 953, Sme 447, Stet 1680, Beni Stabili 1740, Generale Immobiliare 73, Fiat 1770, Fiat priv. 1488, Dalmine 269, Italsider 195, Terni 66, Lane Marzotto priv. 1076, Snia Viscosa 716, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2750.

LONDRA — Chiusura con prezzi in ribasso e scambi limitati a causa della mancanza di interesse, ma al disopra dei minimi della giornata grazie a una modesta ripresa tecnica nel pomeriggio. L'indice del Financial Times ha segnato verso la chiusura una perdita di 2,9 punti a 452,7. In ribasso di 1/8 di punto i titoli governativi, dopo aver registrato perdite iniziali di 3/4 di punto. La tendenza al ribasso viene attribuita ai timori per la riduzione del differenziale dei tassi di interesse sulla sterlina e quelli sul dollaro.

FRANCOFORTE — I prezzi continuano ad indebolirsi in reazione tecnica alla recente fase di rialzo ed alla situazione depressa del mercato obbligazionario ove la Bundesbank è costretta a forti interventi. I prezzi delle obbligazioni infatti scendono di 40-50 pfennings al giorno nonostante che la Bundesbank intervenga con acquisti intorno ai 100 milioni di marchi di valore nominale per ogni seduta. Deboli anche i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato in ribasso ma senza fattori particolari ad influenzare la tendenza. Gli scambi sono stati complessivamente calmi. Contrastati gli automobilistici ed i chimici. Stabili alcuni elettrici. Nel settore estero in ribasso gli americani, tedeschi ed i petroliferi internazionali, stabili gli olandesi. Contrastati gli auriferi e più deboli i cupriferi.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili con scambi modesti in mancanza di nuovi incentivi. Nel settore dei trasporti in rialzo Swissair mentre i bancari appaiono poco variati. In rialzo i finanziari irregolari gli assicurativi ma con rialzi per le azioni ed i diritti della Winterthur grazie ad un buon interesse di acquisto. Piccole fluttuazioni con intonazione di fondo più ferma per i valori guida industriali. I servizi continuano a salire. In leggero rialzo il reddito fisso. Calmo il settore estero con piccole variazioni nei due sensi per i titoli in dollari.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	185,85	(— 0,78)
Hongkong	182,43	(— 1,52)
Londra	185,30	(— 1,05)
New York	185,30	(— 1,05)
Milano	188,40	(— 0,47)
Parigi	186,85	(— 0,48)
Zurigo	185,15	(— 1,47)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,18	—
Europrogr.	fsv.	140,20	—
Interfund	doll.	9,04	—
Fonditalia	»	10,39	—
Italfortune	»	7,55	8
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,83	10,68
Management	lire	6501,15	—
Rominvest	doll.	10,26	11,80
Italunion	»	6,70	7,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-6	22-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1250	1255
Bonifiche Ferraresi	4941	4939
Buton	3180	3175
Chiari & Forti	1455	1485
Eridania	1485	1450
Imm. Vittoria	4599	4600
Ind. Buitoni Perug.	1263	1263
Unidal	—	—
Romana Zucchero	168.75	169
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16450	16660
Assicuratrice Ital.	159000	159000
Ausonia	1145	1145
Bowring	1139	1399
Comp. Ass. Milano	6050	6140
» » » pr.	3051	3035
Comp. Latina	700	700
Comp. Latina priv.	368	372
Fira	3030	3035
Generali	37440	37450
Italia Assicurazioni	17100	17110
L'Abeille Italiana	7080	7130
Fondiaria Incen.	5500	5500
La Fondiaria Vita	14030	14040
RAS	55450	55350
SAI	4730	4725
Toro Assicuraz.	5899	5855
Toro Assicuraz. pr.	3015	3000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8880	8700
Banco di Roma	7000	7030
Banco Lariano	6080	6060
Credito Italiano	1305	1297
Cred. Varesino	2585	2526
Interbanca priv.	9800	9770
Mediobanca	33110	33050
Cartarie - Editoriali		
Binda	1030	1000
Burgo	5980	5910
Burgo priv.	4090	4090
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	930	935
Cementi - Ceramiche		
Cementir	555	540
Cer. Pozzi	60.50	58
Eternit	569	526
Eternit priv.	703	704
Italcementi	11980	11770
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3320	3295
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	100	99.25
Brioschi	11050	11000
Caffaro	255.25	251.50
Carlo Erba	715	729
Carlo Erba priv.	436	439.75
Italgas	680.50	682
Lepetit	11940	11810
Lepetit priv.	12000	11930
Liquigas	49	49
Liquigas priv.	50.50	50 50
Mira Lanza	13960	13600
Montedison	149	148 25
Napoletana Gas	299	299
Perlier	289	275
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	330	338
Rumianca	1035	1040
Saffa	3269	3280
Siossigeno	6900	6890
Commercio		
La Rinascente	41.50	40.25
La Rinascente priv	30.50	30
Silos di Genova	1583	1585
Standa	1590	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1216	1284
Ausiliare	3420	3250
Aut. Torino-Milano	811	811
Italcable	2375	2312
NAI	560	530
Nord Milano	645	640
S.I.P.	1225	1219
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	484	496
Marelli E.	283	284

TITOLI	21-6	22-6
Pan Electric	—	—
Superfila	4570	4670
Tecnomasio	322.50	337
Finanziarie		
Agricola	1266	1240
Bastogi	460	453
Centrale	3679	3715
Fin. Ernesto Breda	1370	1342
Finmare	100	95
Finsider	105.75	100
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	830	810
Gim	1760	1800
I.F.I.	2181	2205
I.F.I.L.	3790	3750
Invest	1300	1300
Mittel	855	856
Part. Fin.	1874	1874
Pirelli & C.	1995	1968
Pirelli S.p.A.	951	953
Riva Finanziaria	4910	4850
Sarom	822	822
S.M.E.	461	447.50
Stet	1671	1680
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1130	1130
Beni Imm. Italia	288	289 50
Beni Imm. It. pr.	159	159
Beni Stabili	1740	1740
Certosa	—	—
Coge	814	814
Condotte d'Acqua	679	670
De Angeli Frua	3920	3870
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74.75	73.25
Iniziativa Edilizia	3751	3751
Isvim	1920	1920
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2880	2800
Sifa	568	560
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1780	1770
FIAT priv.	1485	1490
Franco Tosi	11750	11860
Gilardini	3340	3350
Nebiolo	—	—
Olivetti	1029	[illegible]
Olivetti priv.	985	989
Westinghouse	7550	7450
Worthington	2548	2550
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	654	654
Dalmine	270 50	269 50
Falck	2380	2400
Falck priv.	2065	2065
Ilssa Viola	1435	1435
Italsider	199	195 50
Magona	1685	1685
Pertusola	1677	1660
SMI	1978	1952
Terni	66	66
Trafilerie	490	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	31	33
Cantoni	3040	3070
Cucirini	2615	2600
Cascami Seta	4250	4301
Fisac	1090	1090
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	305	305
Marzotto priv.	1076	1076
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9100	9100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	716	716
Snia Viscosa priv.	454	450
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1540	1539
Acqu. De Ferrari	1299	1295
Acque Potabili	569	595
Calz. di Varese	3950	3920
C.I.G.A.	963	955
C.I.R.	6650	6601
Pacchetti	37.25	35
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	480
Trenno	1298	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-6
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97 40
Redim. Trieste	5%	99.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '34	5%	99.—
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	84.50
» » '69	5,50%	81.40
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.65
» 1980 nov.	5,50%	91.60
» 1982 nov.	5,50%	80.70
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	97.65
» 1980 quadr.	9%	94.50
» 1981 quadr.	10%	94.25
Am. FF.SS. 61/87	6%	76.95
» » 68/83	6%	72.85
» » 70/80	7%	72.45
» » 71/86	7%	79.50
IMI XXII	5%	98.60
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.90
» XXV	6%	88.45
» XXVI	6%	73.90
» XXVII	6%	72 —
» XXVIII	7%	77.30
» XXIX	7%	76.25
» XXXI	7%	95.05
» XXXII	7%	86 65
» XXXIII	7%	75.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	76.45
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.75
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.65
» XLII	8%	70 55
» XLIII	8%	84.40
» XLV	8%	82 50
» serie sp.	6,50%	85.40
» XLVIII	10%	89 35
» L	10%	94 05
» Interfund	8%	88 95
Cons. Op. Pubbl.	5%	62 45
» » »	5,50%	62.25
» » »	6%	61.25
» » »	7%	63.30
COP ss. I	6%	82 40
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	60.75
» ANAS '73	7%	63 20
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78 30
» Int. St. 1	6%	76 10
» Int. St. 2	6%	76.—
» Int. St. 3	6%	76.60
» Int. St. 4	6%	72.50
» Int. St. I	7%	72.95
» Int. St. II	7%	72.40
» Int. St. III	7%	71.45
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1959	5,50%	96 90
» 1960	5%	90.10
» 1961	5%	86.15
» 1965 I	6%	81.60
» 1965 II	6%	78.15
» 1966 I	6%	78.15
» 1966 II	6%	76.75
» 1969 I	6%	72.20
» 1971	7%	72.20
» 1972	7%	72.80
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		22-6
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83.10
» Ind. ss. C	7%	80.60
» Ind. ss. D	7%	81.60
» Ind. ss. E	7%	82 30
Isveimer VII	5,50%	78 90
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98 05
» X	6%	95 90
» XI	6%	94.05
» XII	6%	91.15
» XIII	6%	89.70
» XIV	6%	87.20
» XV	6%	85 55
» XVI	6%	86.10
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82 —
» XIX	7%	79.80
» XX	7%	79 85
Enel 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	83.—
» 1966 II	6%	78.40
» 1967	6%	77.70
» 1968 I	6%	76.10
» 1968 II	6%	74 30
» 1969 I	6%	72 30
» 1969 II	6%	72 45
» 1970	7%	70.80
» 1971	7%	86 —
» 1972/87	7%	84 30
» 1972/92	7%	81.10
» 1973/93	7%	70 35
		70.—
» 1974 Ind.	8%	120.45
» 1975	10%	94.40
» 1975 II	10%	93.30
» 1974	9%	82 —
» 1975	9%	92 95
» Europa	6%	93.80
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.60
» '66-'81	6%	90 50
» Gela	5,5%	94.50
» Sud '61-'78	5,5%	98.10
» » '61-'80 IV	5,5%	92 25
» » '62-'81 V	5,5%	89 90
» » '62-'81 VI	5,5%	89.70
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.90
» » '64-'79 IX	6%	96.40
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96 60
» '60-'80	5,50%	92 20
» '61-'86	5,50%	76 80
» '63-'83	5,50%	83 80
» '64 '82	6%	87 50
» '66-'83	6%	85.—
» Alfa R.	7%	76.—
» Stet	7%	80 50
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.70
» C.C. '65	6%	80.25
» C.C. '67	6%	76 —
» C.C. '68 I	6%	73 75
» C.C. '68 II	6%	78.20
» C.C. '69	6%	71 40
» C.C. '71	7%	80.60
» C.C. '72	7%	77.90
B. Mo. Op. ex FN	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.30
Cred. Fond. conv.	6%	65 —
» » 1985	6%	86.20
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	96.60
» » 1990	6%	70.20
» » 1991	6%	69.50
» » 1993	6%	64 —
» » 1995	6%	66 60
» » 1996	6%	66 35
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	95.25
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6¾%	98.75
» '67-'82	6¾%	98.75

B.E.I. '67-'86 II	6½%	98.75
» '68-'80	6¾%	98.75
» '69-'84	7¼%	99.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	95.—
» '66 dic.	6¼%	95.75
» '67-'87	6½%	95.—
» '67-'87	6,5/8%	96.—
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA — SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7638 — Trieste Borsa » 84600
Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CRITICHE ALLA POLITICA DELLA COMUNITA'

Industriali della Cee contro il protezionismo

BRUXELLES — Solo lo sviluppo della economia e la libera iniziativa possono risolvere i problemi di struttura delle aziende della Cee: questa l'opinione degli industriali della Comunità europea. L'Unione delle industrie comunitarie, ha dichiarato il suo presidente, Paul Provost, diffida delle misure prese dalla commissione Cee per salvare alcune industrie, come ad esempio quella siderurgica e quella tessile, perché non inserite in un programma globale e quindi suscettibili di indebolire l'andamento complessivo dell'economia comunitaria.

Secondo l'Unice «la Comunità dovrebbe restare un mercato aperto ed evitare il protezionismo». L'espansione del commercio mondiale è un fattore fondamentale per lo sviluppo: provvedimenti di carattere protezionistico non farebbero che rallentare il processo di assestamento delle strutture e a lungo andare sminuirebbero il potere concorrenziale dell'industria europea. Gli industriali ammettono che la forza della concorrenza esterna costringe alcuni settori industriali ad accettare alcune modifiche strutturali; essi appoggiano il protezionismo quando questo è teso a tutelarsi contro forme anomale di concorrenza.

L'Unice ritiene che l'assetto delle strutture spetti alle aziende, mentre le autorità dovrebbero incaricarsi di ripristinare una situazione che consenta alle aziende di portare a compimento tale assetto.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,80	407,—	411,78
Fiorino olandese	383,30	378,—	383,27
Franco belga	26,19	26,—	26,19
Corona danese	152,04	147,—	152,02
Corona norvegese	158,76	152,—	158,74

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,44	180,—	185,45
Dollaro Usa	856,80	855,50	856,75
Dollaro canadese	761,10	730,—	761,05
Peseta spagnola	10,84	10,85	10,84
Escudo portoghese	18,80	17,50	18,77
Scellino austriaco	57,19	57,—	57,21
Franco svizzero	457,90	452,—	458,02
Franco francese	287,19	185,50	187,20
Yen nipponico	4,07	3,65	4,07
Lira sterlina	1581,80	1583,50	1581,97
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	44,50	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,19 p.c. (32,15); nei confronti di tutte le valute 39,15 p.c. (39,12); nei confronti della Cee 45,64 p.c. (45,62). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo francese 46000-48500, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-260000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 5000-5200, argento 145250-149250, platino 7440.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

L'INVERNO BRASILIANO DESTA QUALCHE PREOCCUPAZIONE

Caffè: mesi cruciali

Il mercato mondiale del caffè manifesta notevoli segni di nervosismo per due motivi: 1) per i recenti «light frosts» che hanno colpito l'area meridionale del Brasile, cagionando dei danni alle colture valutati fra uno e due milioni di sacchi; 2) per l'avvicinarsi del classico periodo delle gelate nel Paranà, che va dalla luna piena di luglio alla prima decade di agosto. Al momento, nel Paranà, l'area più classica del caffè brasiliano, la temperatura è mite, ma non v'è da farsi illusione alcuna dato che appena oggi ha avuto inizio l'inverno nell'emisfero australe. Il timore di gelate ha già indotto i torrefattori euro-americani ad approvvigionarsi sul mercato del «pronto», su merci viaggianti e sui «futures» (gennaio-marzo).

Le richieste hanno fatto salire le quotazioni nelle borse a termine, non però nella misura attesa dai pessimisti. A Londra, nei contratti su luglio, i prezzi stanno fra 1800 e 1900 sterline per tonnellata (massimo assoluto nella storia del terminal della City, 4200 sterline nell'aprile dello scorso anno). Consegne su settembre sono trattate fra 1680 e 1750 sterline. A Wall Street la tensione sul contratto «C» (caffè centroamericani) non è stata finora molto forte; difatti, dopo un discreto rialzo, le quotazioni hanno subito un regresso.

Sui «pronti» a New York (caffè depositato nei magazzini portuali) i tassi di contrattazione si aggirano sui 166-170 cents per libbra (contro la quota di massima nella storia caffeicola centroamericana di 334,50 cents il 17 aprile '77). Intanto la Colombia ha diminuito le registrazioni da 290 a 275 dollari per sacco da 70 kg, avendo un forte raccolto. In più concede agli importatori statunitensi degli adeguati sconti di fedeltà, purché facciano stampare sugli imballaggi la sigla «Colombian Coffee». Le caricazioni in partenza dal Brasile non sono rilevanti, ma comunque discrete.

Imbarchi quasi normali dalle repubbliche centroamericane, dal Perù ed Equador, mentre difettano le provenienze da Haiti e da altri Stati dei Caraibi. Viceversa più critica è la situazione degli imbarchi dall'Africa: difettano o mancano in assoluto i tipi angolani ed ugandesi. Imbarchi scarsi da parte della Costa d'Avorio, Camerun, Gabon, Impero centroafricano, Madagascar e Zaire. Scarse le offerte di Arabica del Kenya, Tanzania ed Etiopia.

Perché le due recenti ondate di freddo in Brasile non hanno provocato un terremoto nelle quotazioni borsistiche? Esperti del settore dicono che a loro avviso i rialzi spettacolari non sono avvenuti per queste ragioni: 1) perché il congelamento dei prezzi Opec induce gli Stati cafeteros a rifornirsi di valute a qualsiasi costo per far fronte a quanto potrebbe avvenire dopo il 1.o gennaio prossimo; 2) perché i «terms of trade» degli Stati del caffè vanno deteriorandosi, causando nei rispettivi governi forti necessità di valute straniere; 3) perché i consumatori mondiali, dopo quanto è accaduto lo scorso anno, hanno appreso che i mezzi di difesa contro i prezzi riposano sulla contrazione dei consumi e sull'uso delle miscele.

Comunque, luglio ed agosto saranno due mesi cruciali per il settore del caffè. L'inverno brasiliano dà già ora il batticuore agli importatori ed ai torrefattori.

Dante Lunder

■ **COSTO DEL LAVORO — Il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato complessivamente del 19,6 p.c. nel corso del '77, contro un incremento pari al 15,3 p.c. registrato nel 1976, in base ai dati forniti dall'Istat relativi ai conti economici nazionali degli ultimi anni. L'aumento del '77 è uno dei più elevati fra quelli riscontrati a partire dal 1971, inferiore soltanto al più 25,5 p.c. registrato nel corso del 1975 e di poco superiore al più 19,1 del 1974.**

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-3/4	8	8-1/4
Sterlina br.	11-1/2	12	12-1/2
Franco sviz.	1-1/4	1-5/8	2
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-1/2

UNA BRANCA ASSICURATIVA CHE RISPONDE A PRECISE ESIGENZE SOCIALI

Responsabilità del professionista

Un legale trascura di convocare un teste chiave in una causa civile di danno, determinando la soccombenza del proprio cliente; un commercialista poco attento, si vede appioppare una pesante sanzione fiscale; un palazzo in corso di costruzione crolla improvvisamente per l'inconsistenza del terreno, non rilevata dal progettista... Sembrerebbe un'elencazione di episodi senza apparente connessione logica. Eppure, approfondendo l'analisi, è possibile individuare un elemento comune, che li caratterizza tutti: in ciascuna ipotesi, infatti, il danno più essere ricondotto alla responsabilità di un soggetto ben determinato, vale a dire, il professionista, che si era assunto l'onere della specifica prestazione.

Nello svolgimento della propria attività il professionista può infatti compiere atti non conformi all'obbligazione assunta, incorrendo in una responsabilità «contrattuale» nei confronti del proprio cliente: l'architetto non presenta il progetto che gli è stato commesso; il veterinario non cura il cane affidatogli, ecc. Ma può anche configurarsi una responsabilità professionale più generica, extracontrattuale (che spesso si associa alla precedente) quando il professionista violi il precetto generale che vieta a chiunque di danneggiare un terzo. Tale è, appunto il caso del chirurgo che per negligenza lasci i ferri nell'addome del paziente, o del farmacista che erroneamente consegni, in luogo di una purga, un veleno.

Ma il professionista è tenuto a garantire al cliente un risultato ben preciso, o semplicemente l'impiego dei criteri più idonei per il suo possibile conseguimento? Si è soliti distinguere le obbligazioni professionali «di risultato» (come, per esempio, la corretta stesura di un atto da parte di un notaio) da quelle semplicemente «di mezzi», in cui il conseguimento del risultato finale è subordinato anche a circostanze indipendenti dall'attività del professionista. Un avvocato non potrebbe certo obbligarsi a vincere la causa, né il medico a guarire il paziente: essi devono soltanto operare secondo un buon magistero suggerito dalle rispettive discipline professionali in funzione del risultato da raggiungere, e, quando a ciò si adeguino, non potranno essere chiamati a rispondere dell'eventuale mancato risultato.

Sui problemi posti dalla responsabilità professionale si dibatte ancor oggi in dottrina e giurisprudenza. Non esiste, in sostanza, un modulo tipo del buon professionista, assimilabile a quello, generico, del buon padre di famiglia, al quale sia possibile far sicuro riferimento per stabilire se in una determinata ipotesi di danno vi sia stata o meno una violazione di doveri professionali. Per la Suprema Corte, è buon professionista «colui che osserva un comportamento adeguato alle esperienze ed alle norme tecniche e scientifiche proprie della professione in concreto esercitata, non richiedenti conoscenze e capacità eccezionali». Siffatta indeterminatezza, a ben vedere, è tutt'altro che tranquillante per il professionista, chiamato normalmente a prestazioni articolate e complesse e perennemente esposto alle mille possibilità di errori naturalmente insite nella professione esercitata.

Certo è che l'area del rischio professionale tende ad ampliarsi progressivamente, specie nelle professioni che si affidino a tecniche ancora in fase evolutiva; aumenta, di conseguenza, l'esigenza del professionista di trovare un'adeguata tutela assicurativa che, sia pure indirettamente, lo ponga al riparo delle richieste dei danneggiati, che normalmente conseguono alle più gravi violazioni professionali. A questa esigenza ha risposto il mercato assicurativo, predisponendo tutta una serie di polizze idonee a coprire i rischi professionali: fra queste, la polizza di responsabilità civile — che si estende normalmente alla conduzione dello studio professionale — dell'avvocato e del procuratore legale, del notaio, del dottore commercialista, del ragioniere e del perito commerciale, del farmacista, del progettista e direttore dei lavori, del revisore ufficiale dei conti, eccetera. Disattenzione ed errori sono l'ineluttabile retaggio della condizione umana; è certo atto di giusta previdenza — e neppure troppo costoso — trasferire ad un altro «professionista», l'assicuratore appunto, il compito di far fronte a questo grave rischio.

Sergio Cecovini

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 858-868 franco svizzero 456-462, marco tedesco 408-418.

ROMA: dollaro Usa 855-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 434-426.

analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura
CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.

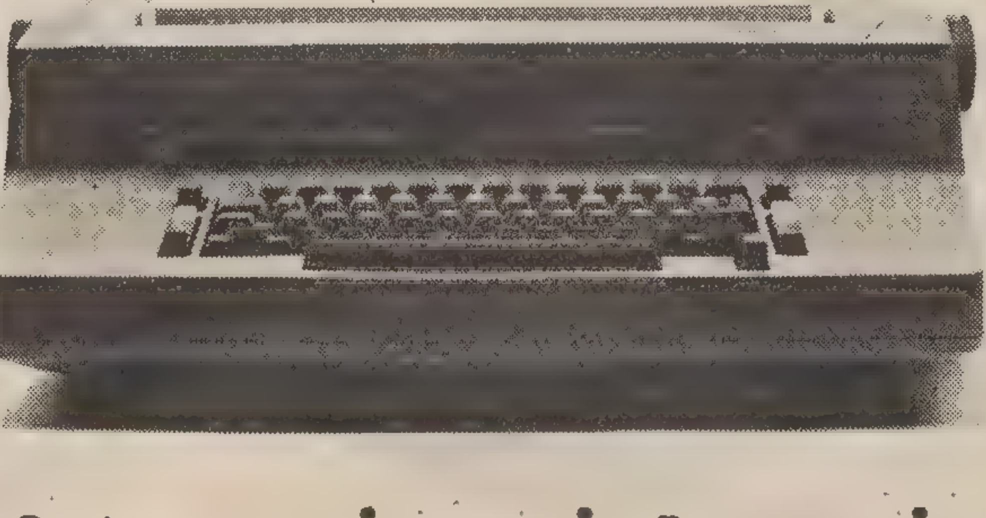
SETTORE CHE NECESSITA DI REGOLAMENTAZIONE

Etichette sotto accusa

ROMA — Non più denominazioni fantasiose o suggestive, ma un'etichetta chiara, leggibile e applicata nella parte più visibile del prodotto alimentare. In pratica l'etichetta posta sui prodotti alimentari deve informare dettagliatamente il consumatore sulle varie componenti del prodotto, sulla qualità, sulla scadenza, sul prezzo e deve, inoltre, contenere l'esatta denominazione dell'impresa, dei luoghi di lavorazione e le condizioni necessarie per la conservazione. Il tutto formulato in modo leggibile e non in codice come spesso avviene per le date o gli additivi contenuti nel prodotto.

Questi alcuni dei contenuti dello schema di attuazione regolamentare degli art. 8 e 13 della legge n. 283 sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari proposto, questa mattina nel corso di un dibattito, dal movimento cooperativo. Questa iniziativa, ha detto il vice presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo, Ettore Dazzara, è stata presa in quanto la legge 283 anche se avanzata è tuttora inoperante a causa della mancanza del regolamento di esecuzione e quindi di norme efficaci.

Esiste soltanto una bozza di regolamento elaborata dal ministero della Sanità, ma è riduttiva rispetto allo stesso testo di legge. La nostra proposta di regolamento di esecuzione degli art. 8 e 13 mette in moto, per la prima volta, un processo di elaborazione normativa «dal basso», e anche se non ancora perfezionata nei suoi particolari, è il frutto del lavoro di esperti ed è basato sulle esperienze fatte in materia dalla cooperazione di consumo che conta circa 1.200.000 soci in tutto il Paese.


O tre giorni da voi.
Potete ricevere una macchina per scrivere IBM 82C in prova per tre giorni: telefonate alla Filiale IBM Divisione Macchine per Ufficio, tel. 62381-5.
O un'ora da noi.
Potete recarvi alla Filiale IBM Divisione Macchine per Ufficio per assistere alle dimostrazioni sulle macchine per scrivere che si terranno nei giorni 27, 28, 29 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18 a Trieste in Piazza Unità d'Italia 7.
IBM
IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Macchine per Ufficio

A PREZZI IMBATTIBILI
PISCINE
PREFABBRICATE "CALIFORNIA"
CONSEGNE IMMEDIATE
ogni dimensione fino a m. 25x12,50
richiedeteci documentazione, senza impegno
RESIDENCE SWIMMING POOLS S.p.A. - Via Fermi
20060 CASSINA DE' PECCHI (MI) - Tel. (02) 9519790/9519793/9519642

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

Importante Società commerciale
è interessata a rilevare
NEGOZI
in Torino, Genova, Trieste, Varese

In possesso di licenze merceologiche, Tab. IX e X in zone fortemente commerciali, non escludendo zone periferiche densamente abitate e ben servite da mezzi pubblici purché IN PROSSIMITA' DI LOCALI VUOTI d'affittare con superfici di almeno 500/900 mq.

Si esaminano anche offerte relative ai soli locali.

Inviare offerte con urgenza a:
Casella 264 Pubbliman - 24100 Bergamo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerto
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi stabile per villa al mare in Strada Costiera. Telefonare 60903. 11/6 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 70 per parola

SIGNORINE offronsi baby-sitter telefonare 231327 dalle 14 alle 16. 11810 C

STUDENTE in economia e commercio, buona conoscenza lingua tedesca, offresi anche mezza giornata. Telefonare al 752201 ore pasti. 11899 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 11875 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi. Eliiux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 11572 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi. Telefonare ai 725597. 11756 CC

CARPENTIERE in legno e falegname eseguo lavori. Tel. 225527. 11847 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 170 per parola

A STUDENTE nautico disposto effettuare piccole crociere su panfilo italiano offriamo sistemazione per periodo estivo. Tel. 793439 dalle 10 alle 13. 1711 D

AIUTO banconiere-a cercasi bar «Da Francesco» Grignano. Tel. 224189. 11921 D

BANCONIERE cercasi bar «Da Francesco» Grignano. Telef. 224189. 11921 D

CAMERIERE finito disposto trasferirsi saltuariamente disponibile subito cercasi per Milano. Richiedonsi referenze. Inintermediari. Scrivere: Publikompass 45/E, 20123 Milano. 100 D

CASA spedizioni cerca per propria contabilità impiegata-o con precedente esperienza di lavoro analogo. Manoscrivere a Publikompass cassetta 23 Z, 34100 Trieste. 11766 D

CERCASI apprendista e commessa-o. Telefonare 60770 profumeria Mimosa, via Roma 14. 11851 D

CERCASI cameriere per ristorante Trieste presso stabilimento balneare di Punta Sottile, Muggia Strada per Lazzaretto 77. Tel. 271192. 1735 D

CERCASI carrozzieri operai e mezzi lavoranti, fissi e saltuari. Tel. 796913 lunedì. 11883 D

COMANDANTE nonché primo ufficiale macchina per motocisterna 20.000 tonnellate, bandiera italiana, viaggi cabotaggio porti italiani, pronto imbarco cercansi. Telefonare al 041-28112. 11907 D

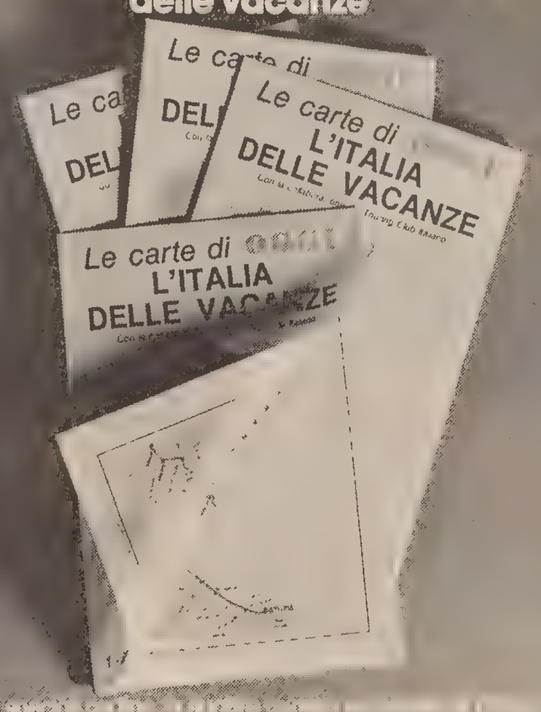
Mini De Tomaso.
Buon divertimento.

E che divertimento! Con una Mini De Tomaso infatti puoi veramente fare di tutto: correre, accelerare, sorpassare, affrontare curve strettissime con la massima sicurezza, liberarti dal traffico in un baleno, bruciare i semafori, arrivare sempre prima su qualunque tipo di strada.
Questo perchè la Mini De Tomaso ha la potenza, la grinta, lo scatto dei veri cavalli di razza.
Se non l'hai ancora provata, vieni oggi stesso dal concessionario Innocenti.
Scoprirai che guidare può essere ancora un piacere: un divertimento, appunto.
INNOCENTI

Mini De Tomaso. Potenza, sicurezza.

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti.
usiamo prodotti Agip

OGGI
regala
a tutti i lettori
le carte geografiche
delle vacanze



OGGI
È un periodico Rizzoli

COMMESSA-O pratica-o calzature, conoscenza croato o sloveno cercasi. Calzature Lord & Lady, corso Saba 26.

CUOCO-A cercasi per albergo a Forni di Sopra. Telef. (0433) 88014. 205 D

DITTA goriziana cerca operaio fuochista meccanico. Tel. 2083 ore ufficio. 424 D

PANETTIERE informatore cercasi urgentemente. Panificio, via Combi 26. 11905 D

MONFALCONE urgentemente cercasi barista e cameriere. Telefonare 41861. 639 D

STANZE E PENSIONI
Offerta
F Lire 170 per parola

OFFRESI stanza cambio assistenza saltuaria persona anziana, Telefonare 910010 dalle ore 19-20. 11882 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07040 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 170 per parola

A. ACIT. AFFITTASI locale uso magazzino, deposito BORGO S. SERGIO, nuovo 300 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.M. ARREDATO matrimoniale, salotto, stanzetta, cucina, doccia, tutti comforts, affittasi 150.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 11870 I

A.M. APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizio. Affittasi 80.000, compensando rilevo mobilia. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 11870 I

AFFITTASI appartamenti da due tre stanze per due-tre mesi. Tel. 793090. 11796 I

AFFITTASI appartamento otto stanze doppi servizi 360 m via Diaz 10 II piano tel. 795169. 11724 I

UFFICIO centralissimo adatto professionisti, atrio, 4 stanze, servizio igienico, edificio moderno, affittasi. Telef. 68044. 11773 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO cercano affitto giovani sposi referenziati massima serietà, telefonare ore pasti 731178. 11589 L

DUE ricercatori chimici stranieri cercano appartamento ammobiliato in affitto (2 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, garage) zona Udine - Gorizia - Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 216 L

MINIAPPARTAMENTO per donna sola cercasi affitto telefonare tutti i giorni 733228 escluso domenica. 11806 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, album, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 11750 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi. 11915 N

OGGETTI antichi, strumenti bordo, mobili, lampade vecchie, soprammobili, quadri, grammofoni a tromba acquistiamo, tel. 68242. 10894 N

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, acquisto giacenze ereditarie, tel. 68643 - 812777. 11514 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi guardaroba, salottiletto, poltroneletto, brandine scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini assortimento lettini carrozzine passeggini, prezzi bassissimi sconti ancora per poco tempo Tarabochia 6, telefono 793840. 11235 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 11914 O

ACQUISTASI ORO a 4.400 grammo secondo titolo CORSO ITALIA 28 primo piano. 9883 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc., ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 10338 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA distribuzione bevande di marca vi offre in offerta speciale sino a sabato 1o luglio l'acqua medicinale Fiuggi a 455 il litro per acquisti di un cartone originale completo. Presso le nostre bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 11620 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A. AZIENDA specializzata nel campo delle applicazioni elettroniche in telefonia, controllo e sicurezza, cerca un venditore di età fra 25 e 35 anni, cui affidare incarico tecnico - commerciale su una provincia della Regione Aziende leader rappresentate e propria produzione. Telefonare ore ufficio 0432-208266. 11849 P

CONFETTERIE pasticcerie cartolerie manifattura tulli fazzolettini per bomboniere cerca introdotti zone Friuli-Venezia Giulia. Telefonare Milano n. 200071. 770 P

NEONATO confezioni cercasi introdotti mercerie boutique bimbi, zone Pordenone Venezia, Trieste, Udine, Gorizia, relative provincie. Telefonare Milano 200071. 769 P

NOTA ditta cerca rappresentante qualificato zona Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone, introdotto settore profumeria, richiedesi elementi giovanili, bella presenza, ottima provvigione. Tel. 041-406809. 433 P

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono n. 812256. 19754 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, Tel. 827782: Ford Fiesta 1,1 Alfa Romeo 2000 berlina, Giulia super 1.6 ,Alfasud, Fiat 500 L-R, A112, 850 automatica pulmino, furgone, special, sport coupé, 128, 128 fam. rally, 125 S, Mini Cooper Renault 6-10-12-16, Citroen Dyane, GS Opel Kadett, Ford Escort, NSU 4L, RO 80, Lancia Fulvia HF 1600, Simca 1000 LS, GLS, S, R. 1, Rally 2, Simca 1100 GLS, S, TI, 1307 S 1308 GT, 1100 Break, 1301 S Sunbeam 1600. 11392 Q

A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitatecil Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 11737 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 special tre porte, 128, 128 coupé, 850 special, 125 special, 124, AUTOBIANCHI A 112 e 111, MINI 1001 export, LANCIA Fulvia coupé, Alfasud, RENAULT 6, 12, PEUGEOT 204 diesel, CITROEN Dyane 6, ID 19, NSU Prinz 4 L, SIMCA 1000, 1100, 1301 special, 1501, SUNBEAM 1250 TC, 1600 GLS, CHRYSLER 2000 automatica. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo.

A AUTOCCASIONI Carli vende con garanzia 500 68 71 126 75, A112 71, 76; Abarth 124 68, 72; 125 68, 70; Audi 100 70; 850 67, 69; 124 coupé 1600 74, 1500 C 66, NSU 200 72, Ford Taunus 1300 73, 128 coupé 73; Mini 72 visibile B. Casale 7. Tel 826084. 11703 Q

ANTIFURTO
(anche a noleggio)

Superfluo parlare dell'utilità di un buon impianto antifurto, dotato degli accorgimenti più avanzati. Se state per recarvi in vacanza, e avete qualche pensiero per la vostra casa (o per la vostra ditta, o per il vostro studio incustoditi), chiedete all'Universaltecnica un impianto, studiato su misura delle vostre esigenze, a nolo: se poi ne sarete soddisfatti, e riterrete utile acquistarlo, la spesa sostenuta per il noleggio verrà, ovviamente, detratta. Quanto al pagamento, anche su questa «voce» potrete avvalervi delle meravigliose condizioni Universaltecnica, che prevedono anche rate mensili da 10 mila lire, senza cambiali, senza avvisi a domicilio. Una formula nuova, agile, e soprattutto tanto conveniente.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso Saba 18 — Via Zudecche 1

Continua in 16.a pagina

LE ESERCITAZIONI SUL CELLINA-MEDUNA DELLA BRIGATA CORAZZATA «VITTORIO VENETO»

Occhi di 19 Paesi alla «Folgore '78»

Addetti militari si complimentano per l'addestramento delle nostre unità - Le fasi della manovra

Poligono del Cellina Meduna — Il palco dell'osservatorio a sinistra con una parte degli addetti militari (Germania Est, URSS e Jugoslavia). In primo piano i comandanti del 5.o Corpo d'armata e della «Folgore». Nella foto a destra: unità meccanizzate di «Piemonte» in rapido spostamento (foto Odorico)

PORDENONE — La brigata corazzata «Vittorio Veneto», della divisione meccanizzata «Folgore», ha dato vita sui magredi del Cellina-Meduna all'esercitazione «Folgore '78». L'esercitazione delle unità che in buona parte sono di stanza a Trieste, aveva lo scopo di dimostrare la possibilità di impiego di un gruppo tattico corazzato nell'azione difensiva.

Il gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria», i due gruppi squadroni carri «Lancieri di Aosta» e «Lancieri di Firenze», il gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio», lo squadrone controcarro e la compagnia genio rinforzati dal battaglione genio pionieri divisionale «Santerno», nonché uno squadrone di elicotteri di corpo d'armata, uno squadrone divisionale «Folgore» di elicotteri da ricognizione e quattro bombardieri «F-104», si sono impegnati nelle due fasi dell'esercitazione: la prima, in bianco, ha visto lo sviluppo di azioni di contrasto dinamico a un attacco improvviso proveniente da Est: la seconda, a fuoco, ha svolto il tema del contrattacco al fine di recuperare le posizioni perdute nella prima fase.

Si tratta di manovre che si svolgono assai frequentemente il cui scopo è l'addestramento dei soldati di leva appena chiamati inserendoli gradualmente negli equipaggi formati da soldati, sempre di leva, ma più anziani e quindi in grado di «assimilare» i meno esperti. L'esercitazione, che ha dimostrato l'alto grado di efficienza raggiunto dalla brigata è stata seguita dagli addetti militari delle varie ambasciate accreditate in Italia. Assieme al gen. Adriano Guerrieri, comandante del 5.o Corpo d'armata, al gen. Cappuzzo, comandante della divisione meccanizzata «Folgore», al gen. Olindo De Sarno, comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» e direttore dell'esercitazione, al col. Luigi Caligaris, vicecomandante della brigata e comandante delle truppe in esercitazione e al col. Santini, capo di stato maggiore della divisione «Folgore», le manovre sono state attentamente seguite dagli addetti militari austriaci, sovietici, jugoslavi, tedeschi dell'Est, turchi, algerini, zairesi, ungheresi, svizzeri, francesi, brasiliani, americani, tedeschi dell'Ovest, argentini, ecuadoriani, sudafricani, polacchi, inglesi e spagnoli. Anche l'addetto militare cinese era stato invitato, ma ha rinunciato all'ultimo momento. Gli onori di casa, per così dire, sono stati fatti dal gen. Cappuzzo, comandante della divisione meccanizzata «Folgore».

Alle manovre hanno partecipato uomini e mezzi in gran numero: oltre 100 ufficiali, 85 sottufficiali, 1100 uomini di truppa, 75 carri armati «Leopard», 70 veicoli cingolati «M-113» per il trasporto truppa, 12 semoventi «M-109», 13 elicotteri e quattro bombardieri «F-104». Quando, alla fine, tutta la brigata «iVttorio Veneto» si è schierata per la rassegna finale da parte del gen. Guerrieri, si è formata una fronte lunga quasi un chilometro e mezzo.

L'esercitazione era inizialmente prevista in due luoghi diversi. La prima fase, di contrasto dinamico in bianco, si sarebbe dovuta svolgere sul greto del Tagliamento, all'altezza della stretta di Pinzano. Ma le condizioni meteorologiche avverse, che hanno provocato la piena del fiume, hanno fatto sì che entrambe le fasi dell'esercitazione si svolgessero sui greti del Cellina e del Meduna. Nella prima fase, in seguito a una penetrazione di unità corazzate arancione nella posizione difensiva azzurra, un gruppo squadroni meccanizzato della riserva divisionale ,costituita appunto dalla grande unità esercitata, ha svolto azione di contrasto dinamico a tergo della posizione d'irrigidimento, allo scopo di ritardare e logorare il nemico.

La seconda fase, in cui si è sparato contro bersagli e sagome simulanti carri nemici, si è svilupapto il contrattacco. Dai greti del Cellina e del Meduna sono avanzati rapidi gli squadroni carri per stringere in una tenaglia le forze «arancione». Nel frattempo alcuni elicotteri avevano trasportato un plotone controcarro armato di missili «Tow» che hanno coperto l'avanzata dei «nostri» sul fianco. A contrattacco riuscito, questi uomini sono stati raccolti dai cingolati «M-113» e trasportati più avanti per attivare un caposaldo controcarro avanzato.

Le manovre si sono svolte in modo assai soddisfacente. Gli stessi osservatori stranieri si sono dimostrati molto favorevolmente impressionati dall'alto livello di addestramento raggiunto dalle unità italiane. Il rappresentante austriaco, gen. Chorinski, a nome del Corpo degli addetti militari, ha espresso al gen. De Sarno le più vive congratulazioni per i risultati conseguiti nell'esercitazione. Come ha poi detto il comandante del 5.o Corpo d'armata gen. Guerrieri, ringraziando gli ospiti, «la manovra è stata pienamente soddisfacente».

Pierluigi Odorico

CONTINUA LA POLEMICA SULLA LEGGE

Appelli a favore e contro l'aborto

ROMA — Altri 14 fra medici e ginecologi cattolici e decine fra docenti universitari, insegnanti infermieri, assistenti sociali, psicologi, studenti hanno sottoscritto «l'appello in coscienza» perché sia applicata la legge sull'aborto lanciata la settimana scorsa dal settimanale del dissenso «Com-Nuovi Tempi». Le adesioni pervengono da diverse città italiane, specialmente del Centro-Nord ed altre sono attese e «sollecitate».

Sempre in tema di aborto, il settimanale pubblica nell'ultimo numero una nota dell'ex abate di San Paolo, Giovanni Franzoni, contro la posizione «dura» presa dai vescovi italiani, una posizione dove «di nuovo in realtà non c'è nulla». Franzoni si sofferma, quindi, su quanto di nuovo «non c'è».

«L'atmosfera creata dal Concilio, i contatti ecumenici con altre chiese che hanno in materia la posizione meno ideologica, la fatica di tanti teologi cattolici — scrive tra l'altro — avevano fatto sperare in un atteggiamento diverso della gerarchia. Una volta constatato che tutto è peggio che è vecchio ed immutato, non resta che da cercare di individuare il nodo centrale della contraddizione che blocca la possibilità di comprensione».

I 10 punti dati dalla conferenza episcopale, intanto, sono totalmente privi, per Franzoni, di ogni riferimento biblico, mentre l'unico si ha nella «vaga citazione» del comandamento «non uccidere». Giovanni Franzoni a proposito, scrive: «Se finora si sono dati onori e glorie a chi ha ucciso nelle crociate o nelle guerre e se si sono concesse le attenuanti a chi ha ucciso "per onore" o per la difesa della proprietà privata, finendo con il considerare la peggiore delle uccisioni quella dell'aborto, bisognerà ribaltare questa scala gerarchica. Il peggiore di tutti i crimini è invece l'uccisione per motivi ideologici, poi la guerra e così via, per dare invece tutte le attenuanti a quelle situazioni in cui una persona si trova emarginata e coatta».

«Dopo l'aborto verrà autorizzata anche l'eutanasia, la "buona morte" per gli inguaribili — veri o supposti — i menomati, gli inabili, tutta una parte della società già emarginata o ritenuta emarginabile, che negli assedi di una volta veniva cacciata fuori dalle porte come bocche inutili»? Se lo chiede, con preoccupazione, Federico Alessandrini, già portavoce della Santa Sede, in una nota pubblicata nell'ultimo numero del settimanale vaticano. «Ripugna — aggiunge — di accennare a possibilità simili; ma i fatti accaduti negli ultimi due o tre anni non incoraggiano alla fiducia».

Nella stessa nota l'«Osservatore della domenica» sottolinea che le reazioni polemiche alle parole di Paolo VI nei confronti dell'aborto «rivelano la tendenza inquietante a condizionare il messaggio della Chiesa e a subordinare il magistero alla labilità di leggi positive variabili con il variare delle condizioni ambientali e politiche e con l'umore di maggioranze parlamentari mutevoli».

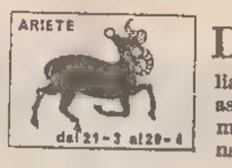
Primo caso a Gorizia

GORIZIA — Si è risolto in modo relativamente semplice il primo caso di aborto della provincia di Gorizia con l'intervento di un sanitario dell'ospedale civile di Monfalcone. Come si ricorderà, infatti, tutto il personale medico della divisione di ostetricia e ginecologia del nosocomio cittadino ha presentato obiezione di coscienza. La direzione sanitaria, dopo che la giovane diciassettenne era stata ricoverata con certificato rilasciato da un medico dell'Aied di Pordenone, ha richiesto all'ospedale di Monfalcone la disponibilità di un ostetrico non obiettore e alla Regone di ordinare il comando a Gorizia. Le uniche difficoltà sono state essenzialmente di ordine tecnico e burocratico. Il comando, da parte della Regione, è giunto infatti a Monfalcone durante la mattinata mentre il sanitario interessato era in sala operatoria. L'intervento, che era stato previsto per le 13, pertanto è slittato alle 15 con evidente disagio per il personale paramedico che è stato richiamato in servizio fuori orario. La ragazza sarà dimessa entro tre giorni.

La proposta di un padre di nove figli

MODENA — Un impiegato di 52 anni, sposato con nove figli, si è dichiarato disponibile ad adottare il bambino di una qualsiasi donna che, pur potendolo fare, rinunci all'aborto legale, portando a termine la gravidanza. L'uomo, che non vuole sia reso noto il suo nome, dichiarandosi un cattolico contro l'aborto, è disposto, pur avendo già una numerosa famiglia, ad accollarsi l'onere di allevare un altro figlio se trova una donna disponibile a dagIierlo rinunciando, appunto, ad abortire. L'eventuale madre, che per suoi motivi fosse nella impossibilità di allevare la sua creatura e per questo avesse intenzione di disfarsene prima della nascita, non lo faccia, dice l'impiegato modenese, si metta in contatto con lui attraverso la redazione modenese del quotidiano «Il Resto del Carlino»

OROSCOPO DI OGGI

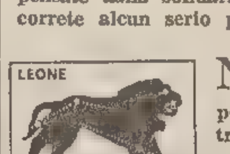


Discussioni e pettegolezzi possono allontanare chi amate e guastare i rapporti nell'ambito familiare. Ammettete con franchezza i vostri errori, assumendovene la piena responsabilità Chiarite un malinteso e sforzatevi di capire di più la persona che amate. Salute discreta.

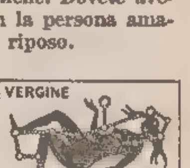
Sarà bene evitare le spese superflue in questo periodo di persistenti difficoltà economiche. Non fatevi prendere dal panico ma agite con coerenza e tempestività qualora si presentessero fatti nuovi. Arriva un parente da lontano. Salute: frequenti i fenomeni infiammatori di diversa origine.

Si delineano importanti programmi di lavoro che possono dare una spinta decisiva per la conquista di nuovi traguardi economici. In questa giornata le amicizie saranno particolarmente utili. Scenate di gelosia con la persona amata. Accettate un invito per questo pomeriggio. Salute: buona.

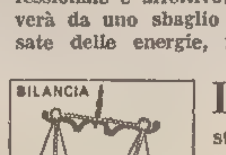
Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare; cercate di correre ai ripari, evitando qualsiasi proposito di vendetta. Contrarietà nell'ambiente di lavoro saranno compensate dalla solidarietà dei colleghi. Salute: non correte alcun serio pericolo; gola delicata.



Non perdete la calma nell'ambiente di lavoro in seguito a un altro tiro mancino; tagliate i ponti con le persone che ne sono la causa e intrecciate nuove alleanze... diplomatiche. Dovete avere una maggiore comprensione con la persona amata. Salute: concedetevi un po' di riposo.

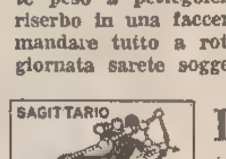


Non prendete le cose alla leggera; occorre affrontare subito i vostri denigratori per evitare che le loro maldicenze possano influire sul piano professionale e affettivo. Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile. Salute: non abusate delle energie, rischiate l'esaurimento.

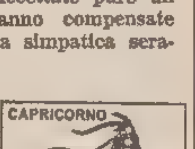


Lento ma sicuro mutamento generale; occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura; siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute in ottimo stato; lo sport vi farà riacquistare le perdute energie. Nulla di nuovo nel settore degli affetti.

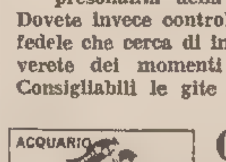
Un incontro inatteso darà un duro colpo alla serenità del vostro «menage» familiare; non date peso a pettegolezzi. Osservate il più assoluto riserbo in una faccenda finanziaria, se non volete mandare tutto a rotoli. Salute: fumate meno; in giornata sarete soggetti a mal di testa.



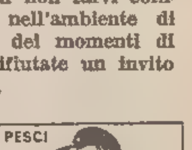
Dovete cercare di comprendere (e forse giustificare) l'atteggiamento di una persona che nutre per voi un sincero affetto. Accettate pure un viaggio all'estero: le spese saranno compensate da buoni affari. Trascorrerete una simpatica serata in famiglia. Salute ottima.



Non siate troppo esigenti nel campo affettivo; la presonalità della persona amata va rispettata. Dovete invece controllare le mosse di un amico infedele che cerca di insidiare la vostra serenità. Proverete dei momenti di soddisfazione nel lavoro. Consigliabili le gite in campagna.



Occorre guardarsi meglio attorno per capire ciò che sta succedendo; cercate di non farvi coinvolgere in polemiche pericolose nell'ambiente di lavoro. In giornata trascorrerete dei momenti di felicità con la persona amata. Rifiutate un invito per la serata. Sogni ingannatori.



Bisogna cautelare i propri interessi con maggiore tempestività evitando di raccontare a destra e a manca le vostre future mosse finanziarie. Accettate un invito di nuovi amici: sarà davvero un'esperienza entusiasmante. Mettete al corrente una persona di famiglia del vostro progetto.

LAMPADARI
LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA N°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO N°4
QUADRI E COLONNE LUMINOSE

ASSEGNATO L'AMBITO RICONOSCIMENTO LETTERARIO

Il premio Viareggio ad Antonio Altomonte

Per la poesia vince Mario Luzzi - Zorzi per la saggistica

Viareggio — Antonio Altomonte, vincitore con «Dopo il presidente» per il settore della narrativa del più antico e glorioso premio letterario italiano (telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — *Con delusione negli anni scorsi avevamo seguito il processo di «politicizzazione» del più antico e glorioso premio letterario italiano e più volte lo abbiamo sottolineato. Con la stessa franca schiettezza dobbiamo rilevare la svolta positiva e giusta della giuria presieduta da Leonida Repaci. Scelte sui libri quest'anno al di là delle attenzioni al potere, al colore degli scrittori scelte da letterati che si confrontano sulla pagina scritta. Indubbiamente le migliori possibili ed in un momento in cui tante polemiche investono il premio «Campiello» degli industriali veneti.*

Per la narrativa la fascetta del Viareggio quest'anno è di Antonio Altomonte per «Dopo il presidente» (Rusconi). Il narratore calabrese che già qualche anno fa con il suo precedente romanzo fu sul punto di vincere il premio. Un libro diverso incentrato su tema del potere nuovo nella nostra narrativa, tutto raccontato con lo stile limpido ed elegante dello scrittore di razza. Così per la narrativa «Opera Prima» la giuria non opera scelte migliori assegnando il riconoscimento a «Amore Mio Nemico» (Rizzoli) di Mario Isotti uno psichiatra che si affaccia per la prima volta al mondo delle lettere con un'opera che ben avrebbe potuto aspirare a vincere il premio assoluto, se poi una tal indicazione non avesse sacrificato e senza giustizia Altomonte. Comunque questo romanzo tutto giocato sull'indagine introspettiva del rapporto sentimentale ci fa scoprire il sicuro talento.

Ma è il premio per la poesia che riscatta da solo tante oscure annate del Viareggio. Lo ha vinto Mario Luzzi con la nuova silloge «Al fuoco della controversia». Tante volte in occasione delle precedenti raccolte «Nel magma» «Poesie» ecc. Luzzi avrebbe dovuto avere il premio e ciò non fa per la matrice cattolica della sua poesia, per l'area fiorentina in cui si muoveva lontana ideologicamente dalle volontà politiche della giuria viareggina. Eppure Luzzi da anni è riconosciuto come il maggior poeta italiano vivente con Montale. Anche la raccolta di Angelo Lumelli «Cosa della cosa» (Guanda) non ci lascia perplessi pur se, non lo privilegiamo ad altri libri esclusi.

Il premio per la saggistica è toccato come prevedibile a Ludovico Zorzi per «Il teatro e la città» (Einaudi), un piccolo capolavoro del raffinato uomo di cultura veneziano al quale si deve fra l'altro la scoperta di innumerevoli talenti quando fu vicino a Bassani negli anni di maggior gloria della nascita della «Feltrinelli».

In questo contesto non si può polemizzare nemmeno con le scelte degli altri premi alla Ravera (Quello del Presidente) per «Breve storia del movimento femminile nell'Italia» (Editori riuniti) a Giansiro Ferrara per l'insieme della sua opera e in particolare per l'ultimo suo volume «Prospettive dell'880-900» (Editori Riuniti), a Gunter Grass l'internazionale «Viareggio Versilia». Autori tutti ideologicamente dell'area marxista ma il cui prestigio supera la collocazione di parte.

Cambia il vento su Viareggio, un vento nuovo forse determinato dalla diversa situazione politica, dall'impressione suscitata su tanti uomini di cultura, dall'efferata battaglia delle Brigate rosse, dall'assassinio di Aldo Moro, dalla necessità di rimeditare gli errori del passato che hanno condotto l'Italia all'attuale situazione politica e sociale.

Leonida Repaci sempre più solo, sempre più isolato questo glorioso «vecchio» che ha fondato e condotto per 49 anni fra tempeste burrascose la grande istituzione culturale della Versilia abraccerà idealmente quest'anno narratori e poeti di diversissima estrazione culturale e politica. Ci sembra il fatto più bello, la vera rinascita del Viareggio, la sua creatura a cui ha dedicato la propria esistenza per cui ha speso ogni energia possibile. L'anno venturo Leonida Repaci sulle spiagge viareggine celebrerà le sue nozze d'oro con il mare, le nozze d'oro del letterato a cui tutta la cultura italiana deve qualcosa, e il nostro augurio è che allora tutti noi di qualunque estrazione potremmo essergli vicini in un caldo abbraccio ideale.

Riccardo Tanturri

RETATA NEL «CLAN» DI TURATELLO

Sequestro Nassisi Arrestati in otto

Il figlio del ricco commerciante milanese fu rapito e rilasciato nell'aprile del 1977

MILANO — Sono salite ad otto le persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sul rapimento di Carlo Alberto Nassisi. Un'altra, la nona, è stata identificata e potrebbe essere catturata nei prossimi giorni. Carlo Alberto Nassisi, figlio di un facoltoso commerciante in lampadari, fu sequestrato nell'aprile dello scorso anno e rilasciato dopo alcuni giorni di segregazione dietro pagamento di un riscatto di quasi novecento milioni, versati parte in contanti e parte in gioielli.

Oltre che nei confronti di Francesco Turatello, meglio noto, negli ambienti della malavita, come «Faccia d'angelo» e i fratelli Lucio ed Ugo Bossi, il giudice istruttore Della Lucia ha emesso mandato di cattura a carico di Ferdinando Cattani, di 49 anni, di Reggio Emilia, Giuseppe Scupola, di 33 anni, di Lecce, soprannominato «il Leccese» e amico del bandito Michele Argento, recentemente ucciso a Milano, Guido Tafuri, di 43 anni, di Castrovillari (Cosenza) e Carmela Onida, di 35 anni, di Torino, ex convivente di «Francis» Turatello. Tutti sono accusati di sequestro di persona e associazione per delinquere. L'ottava persona è Marisa Polos e si trova in carcere da tempo avendo in affitto l'appartamento di via Ceradini a Milano, in cui fu tenuto prigioniero il Nassisi.

Gli inquirenti hanno accertato che con la Polos viveva un uomo conosciuto con il soprannome di «Gigi lo zoppo». In un primo tempo fu arrestato tale Luigi Rotondo, ma si accertò poi che non era il «Gigi» ricercato. Ora comunque il vero «zoppo» è stato identificato e la sua cattura non dovrebbe essere lontana. Lo ha lasciato chiaramente capire il col. Gerolamo Cucchetti comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. L'ufficiale, parlando coi giornalisti, ha detto testualmente: «Il vero Gigi lo zoppo ha i giorni contati. Siamo nella sua scia. E' stato identificato e potrebbe essere implicato in altri sequestri di persona».

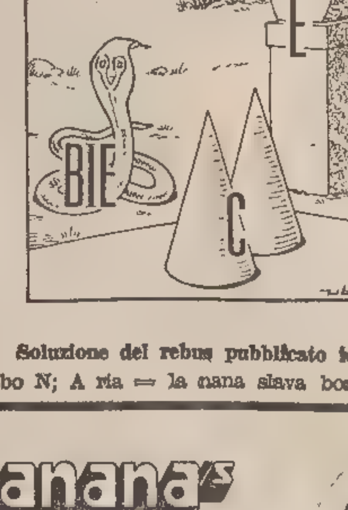
■ RIFIUTO — La Cambogia ha respinto la proposta vietnamita di ritirare le forze delle due parti a cinque chilometri dai rispettivi confini.

La Coca Cola arriva in Cina

PECHINO — Col «nuovo corso» cinese anche le bevande straniere come la «Coca Cola» sono riuscite ad aprirsi una prima breccia nell'unico grande mercato mondiale da cui sono rimaste finora escluse. La popolare bibita americana, si apprende, ha fatto la sua prima comparsa in Cina sugli aerei della compagnia di bandiera «Caac», dov'erano prima serviti soltanto the, caffè e spremute di frutta.

La «Coca Cola» prodotta su licenza in Jugoslavia è stata tra le bevande offerte di recente durante un volo della «Caac» sulla linea Pechino-Belgrado, inaugurata il 4 maggio scorso. Per il nome della bibita, se incontrerà il gusto dei cinesi, è già pronta la traduzione «Kekou-Kele», che significa «gradevole e deliziosa».

REBUS (Frase: 5, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L ananas; lavabo N; A ria = la nana slava bonaria.

banana's
VIA S. LAZZARO 13
A giorni nuova apertura
VIA MILANO 18
BOUTIQUE FOR YOUNG

L'IPOTESI PIU' CONVINCENTE DOPO LE ECCEZIONALI OSCILLAZIONI DI MERCOLEDI'

Una frana sul fondo dell'Adriatico?

(Fa P.) «Si è trattato probabilmente di un'enorme frana sottomarina». Così ha commentato l'eccezionale e preoccupante escursione di marea che ha interessato l'altro giorno le coste della Dalmazia e quelle italiane il prof. Ferruccio Mosetti, ordinario di misure oceanografiche all'Università di Trieste, uno dei massimi esperti italiani dei fenomeni legati alla geofisica dei fondali marini.

In termini semplici, secondo lo studioso triestino, l'«oscillazione» dell'Adriatico — che ha provocato gravi danni in alcuni centri jugoslavi — sarebbe stata provocata da un'immane frana avvenuta verso la costa dalmata, probabilmente fra i 200 e gli 800 metri di profondità. La caduta del materiale sedimentario ha agitato il fondo del medio Adriatico come avviene quando si muove un remo sott'acqua. Poi le ondate hanno cominciato a compiere, da una costa all'altra, delle oscillazioni di circa 25 minuti, smorzandosi a poco a poco.

E' possibile collegare il fenomeno — mai prima d'ora verificatosi nell'Adriatico — con il terremoto che aveva colpito Salonicco alcune ore prima? Il prof. Mosetti è dubbioso: «Il terremoto in Grecia aveva all'epicentro una magnitudo sui 6,5 gradi della scala Richter, mentre nel Pacifico occorrono 7,5 gradi perché si scatenino i tremendi "tsunami", le ondate di ritorno provocate dai terremoti, che si spostano a 300 chilometri all'ora. Per questo l'ipotesi della frana appare più probabile. Ma, naturalmente, non si può escludere che l'imponente spostamento di materiale sottomarino sia stato innescato in qualche modo proprio dal sisma». Quel che è certo, è che la frana è stata molto lénta: le apparecchiature dell'Osservatorio geofisico triestino e il mareografo dell'Istituto talassografico non hanno registrato nulla.

Il «tsunami» più recente che la storia ricordi nel Mediterraneo avvenne nel 1908, dopo il terremoto di Messina: provocò ondate alte più di nove metri. Quello più catastrofico si verificò invece in Giappone, quando, dopo un forte movimento tellurico, il mare si ritirò rapidamente e le popolazioni accorsero a raccogliere i pesci rimasti in secca. La spaventosa ondata di ritorno travolse 200 mila persone.

Il fatto che il litorale dalmato abbia subito conseguenze maggiori di quello italiano, si spiega con la configurazione della costa.

Salonicco: 22 i morti

SALONICCO — Il numero delle vittime del terremoto è salito a 22 e sembra sia destinato ad aumentare. Tra le macerie del palazzo di otto piani da cui l'altro ieri erano stati estratti nove corpi senza vita sono stati trovati altri sei cadaveri. A poca distanza, sotto i resti di un altro palazzo crollato, sono stati disseppelliti i corpi di due bambini. Circa 300 i feriti di cui una decina in gravi condizioni, mentre i dispersi sono ancora numerosi, e secondo i soccorritori, sono pochissime le speranze di trovarli ancora in vita.

Le squadre di soccorso continuano a scavare freneticamente nella speranza di potere ancora salvare qualcuno, mentre le scosse di assestamento rendono la situazione ancora più drammatica poiché rischiano di far crollare le case già lesionate. La scossa dell'altro ieri sera (6,9 gradi della scala Richter), è stata la più forte in Grecia da mezzo secolo a questa parte. Sebbene sia stato avvertito anche in Bulgaria e nella Jugoslavia meridionale, le uniche vittime si sono avute a Salonicco, la seconda città della Grecia con i suoi 750 mila abitanti. Molti di essi, sentendo le scosse di assestamento, hanno preferito restare all'aperto, accampandosi alla meglio nelle campagne o sulle spiagge.

Da tutto il paese continuano ad arrivare gli aiuti alla città sinistrata attraverso un ponte aereo aperto dai militari che hanno fatto affluire tende e medicinali, mentre dai paesi vicini sono arrivati viveri e generi di prima necessità.

Il governo ha comunque fatto sapere che per il momento la situazione è sotto controllo e che non sono necessari aiuti dall'estero. Nonostante la maggior parte degli edifici della città siano stati lesionati dal terremoto, sembra che né le antiche chiese bizantine (vecchie di decine di secoli) né la zona industriale abbiano subito danni.

Ieri una serie di scosse è stata avvertita, verso le 4.30 ora italiana, anche in Ungheria Sud-orientale. Il massimo grado rilevato dai sismografi è stato il 3,5 della scala Richter. Sono apparse crepe nei muri ed è crollato qualche camino, ma non si lamentano vittime.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

Orizzontali: 1 Compare della «Cavalleria rusticana» - 5 Letto pensile - 10 Circola in Italia - 11 Spiaggia sabbiosa - 13 Noto istituto assicurativo (sigla) - 14 La patria di Gandhi e di Indira Gandhi - 15 Iniziali di Berlinguer - 16 Charles, celebre cantautore - 18 Esercizio pubblico - 19 Fune - 20 Si coniuga per dissetarsi - 21 Può partire da Capodichino - 22 Bottini - 23 L'involucro per la lettera - 24 Quasi santi - 25 Si salvò dal Diluvio Universale - 26 Fredric, celebre attore - 28 Il nome di Longanesi - 29 Indumento fatto ai ferri - 31 Articolo per scultore - 32 Lamento, piagnisteo - 33 Può sfociare in una piazza - 34 Capitale dell'Egitto - 36 Guglielmo arciere - 37 Il nome della Cegani - 38 Barche a un remo.

Verticali: 1 Altrimenti detto - 2 Città austriaca sul Danubio - 3 Il nome di De Martino - 4 In riga e in fila - 5 Ripida, difficoltosa - 6 Golda, ex-primo ministro israeliano - 7 Associazione Nazionale Alpini - 8 A noi - 9 Il poeta di «Monte Circello» - 11 Opposto al catodo - 12 Israelite - 14 La città di uno storico Arduino - 17 Importante arteria - 18 Musicò «Fidelio» - 20 Covano sotto la cenere - 21 Aloni luminosi - 22 Può contenerla l'ostrica - 23 Lo sono tango e twist - 24 Si prende in acqua - 26 Tutt'altro che grassa - 27 Sovrano... effettivo - 29 E' detto anche granturco - 30 Attraversa e feconda l'Egitto - 32 Lamenti danteschi - 35 Simbolo chimico del cloro - 36 Sigla di Taranto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Prater; 6 Micol; 11 oasi; 12 omonima; 14 RSI; 15 stesso; 16 TO; 17 aculei; 18 AC; 19 emulo; 20 Dali; 22 fodera; 24 circa; 25 opera; 26 Sharif; 27 reni; 28 etere; 29 tl; 30 canile; 32 fa; 33 salire; 34 rum; 35 neonati; 37 film; 38 assai; 39 aprile.

Verticali: 1 portafortuna; 2 raso; 3 Asi; 4 tl; 5 rotula; 6 Mosè; 7 insidiare; 8 ciò; 9 om; 10 lanciafiamme; 13 melo; 15 scura; 17 americana; 18 alci; 19 Eden; 21 acre; 23 Opel; 24 chele; 26 Stiria; 28 ENIT; 31 Alai; 32 full; 33 SOS; 34 rii; 36 es; 37 FR.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Contro il Brasile otto anni dopo

«DIVORZIO» PER LA FINALE FRA L'ARGENTINA E IL BRASILE

Tango e samba non vanno più assieme

Buenos Aires — Al 41' del primo tempo della partita contro l'Olanda, Benetti è stato ammonito con cartellino giallo dall'arbitro spagnolo Martinez, per fallo su Rensenbrink, tre minuti prima Benetti aveva subito fallo da Rep, pure ammonito. Dopo questo episodio, Benetti, acciaccato e demoralizzato, è praticamente scomparso dalla lotta (Telefoto Upi)

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *Neanche Henry Kissinger, da mercoledì l'ospite più gradito del «mundial» è molto convinto. Indubbiamente tra i problemi di politica estera e quelli che rientrano nell'orbita del mondo della pedata c'è una bella differenza e verrebbe facile dire che «se non c'è competenza, è meglio stare zitti» ma anche per un neofita, uno che, comunque, si entusiasma al football, anche se a livello dilettantistico, la giornata delle grandi decisioni è stata una grossa presa in giro.*

Argentina - Olanda e Italia - Brasile: le altre dodici finaliste dell'undicesima edizione si sono perdute per strada. In genere una corsa breve ma nervosa offre verso la sua conclusione un campo dove c'è spazio soltanto per le migliori in assoluto. E forse è così anche qui. Ma le coppie che si apprestano a disputare l'ultima volata prima del giro d'onore, non ci convincono. I «tandem» sono sbagliati. Quando ci si divertiva a fare giochetti di previsioni, tutti quanti noi giuravamo su una «quaterna» sicura: Brasile, Germania, Olanda e Argentina. L'ordine non è a caso. Pur tenendo conto dell'ambiente che avrebbe potuto, in una qualche maniera, favorire i padroni di casa, eravamo del pari convinti che nessuno avrebbe avuto, comunque, la faccia tosta di arrivare allo scandalo. Anche perché, si diceva, un paese che sta facendo uno sforzo enorme per organizzare qualcosa di valido e che ha problemi di credibilità da risolvere, punta ad offrire una immagine di se stesso dignitosa, laboriosa e seria. Il mundial diventava soltanto l'occasione per chiarire certi equivoci, ammesso il caso che si possa parlare di equivoci; il trionfo in se stesso sarebbe stato un fatto complementare. Se si fosse trattato di un trionfo pulito.

E invece abbiamo Argentina e Olanda finaliste, il Brasile relegato al ruolo di comprimario, l'Italia a sorpresa al posto della Germania. Chi pronosticava dall'alto dell'esperienza e per una conoscenza profonda di segreti e realtà del calcio europeo e sudamericano non ha sbagliato di molto. Tra le prime quattro, domenica sera, troveremo tre delle squadre che per motivi diversi riscuotevano grossi consensi ma la classifica conclusiva non sarà quella indicata dai più. A meno che l'Olanda non vinca il «mundial». E ci crediamo poco.

Abbiamo assistito, l'altra sera, ad una farsa — l'Argentina che rifila sei gol al Perù — e a scene di follia collettiva. C'erano dei colleghi brasiliani con noi: hanno giurato che neanche a Rio e in altre città del loro paese è mai accaduto che il tifo, l'entusiasmo, il perdere la testa raggiungessero toni così aberranti. Lontani da Buenos Aires (eravamo nascosti a San Isidro) come a Buenos Aires; in periferia come nella capitale, nelle zone della pampa come nella grande avenidas, a Rosario, a Mendoza, a Cordoba, a Mar del Plata, a Bariloche, ovunque una bianca coperta di neve, pardon di carte, ricopriva le strade, dai balconi coriandoli e fuochi d'artificio, in ogni angolo folla, folla, folla per le strade; migliaia, centinaia di migliaia di macchine bloccate; eppoi suoni, musiche, ossessionanti tam-tam e il grido, un boato con sfumature ritmiche: vamos a diventare campioni. Che cosa accadrà domenica sera, quando calerà il sipario sul mundial? Nessuno, oggi come oggi, è in grado di rispondere all'interrogativo. La speranza, comunque, è una sola: auguriamoci che non finisca in tragedia.

Argentina e Olanda per il primo posto, Italia e Brasile per il terzo. Si è giunti a tanto dopo quattro partite dall'andamento strano. Fotografarle a distanza di 24 ore non risolve i dubbi, le perplessità che avevamo. I biancocelesti di Menotti hanno superato il Perù nella maniera che tutti avete visto: una specie di corsa regolata sul 3-1 inferto dal Brasile alla Polonia. Per conquistare la finale bisognava vincere almeno per 4-0. Gli argentini hanno voluto strafare ma a quel punto non c'erano problemi. Addirittura lo scontro tra parenti sudamericani avrebbe potuto chiudersi con un attivo ancora più largo per i padroni di casa: molte le occasioni sciupate, qualche fallo non punito dall'arbitro. Ma che senso avrebbe avuto vincere per dieci a zero, quando già il risultato di mercoledì ha scatenato una sarabanda di polemiche?

Il Brasile nella giornata conclusiva del turno eliminatorio-bis aveva fatto per intero il suo dovere. Il netto successo sui polacchi avrebbe dovuto proiettare la squadra di Coutinho verso la finale del 25 giugno, ma questo «mundial» non è stato una cosa seria. Lo ripetiamo con forza ed anche i cariocas hanno le loro colpe. Intanto alla vigilia della partita con l'Italia diventa ufficiale quanto era stato deciso dopo le prime due partite disputate con Svezia e Spagna: Coutinho verrà esonerato subito dopo la rassegna di Baires. La delusione per non essere arrivati alla finale «vera» è stata grande ed anche se il c.t. continua a ripetere che «sabato il Brasile giocherà con l'Italia una finale morale» ormai gli interessi della selezione brasilena non coincidono più con quelli del suo direttore tecnico. Da qui il divorzio deciso da Nunes, uno che ha in mano tutto l'apparato sportivo del Brasile.

Come era prevedibile, le due sudamericane hanno avuto vita facile nel secondo raggruppamento: la questione riguardava solamente chi delle due avrebbe messo il suo cavallo dinanzi a quello dell'altra: l'incollatura della differenza-reti ha favorito l'Argentina, la maniera con la quale tutto ciò è avvenuto ha diviso ancora di più i due paesi. Tango e samba, ormai, sono ritmi che non possono essere più suonati insieme. E' finita male, molto male per la Germania occidentale, campione del mondo uscente: i tedeschi hanno lasciato l'Argentina, per loro neanche il premio di assistere alle due finali. Troppi rimpianti, tanta delusione. A tre minuti dalla fine, appena qualche attimo prima che Krankl trovasse il guizzo vincente per dare all'Austria la grossa soddisfazione, i germanici erano «abilitati» a disputare la finale minore. Forse un premio più grande dei loro meriti e giustizia ha voluto che il centravanti austriaco rilanciasse in orbita l'Italia che ormai era ai piedi dell'Olanda. Una clamorosa débâcle quella dei tedeschi: in quattro anni dall'altare nella polvere. Ma nessuno s'aspettava un crollo in verticale così sorprendente: certo non ci sono più i Beckenbauer, gli Overath, i Netzer, i Muller, i Breitenr, ma la Germania sembrava aver messo su, con laboriosi e modesti lavoratori, un collettivo più valido, una squadra più omogenea di quella che conquistò il titolo a Monaco. D'altra parte nel momento in cui il «mundial» di Baires si presentava come quello delle... mezze cartucce, una Germania squadra compatta e vigorosa avrebbe dovuto avere vita facile. Invece i tedeschi non sono entrati neanche nell'élite. E certamente non perché gli altri fossero fortissimi. Mai visto in giro tanta mediocrità.

Krankl, ieri «pallone d'oro» e da oggi «monumento d'oro» per noi italiani, ci ha consentito di evitare una conclusione amara. Abbiamo fatto tante cose belle in questo Mundial, tornare a casa per vedere in tv gli altri in gara dal primo al quarto posto sarebbe stata una grossa ingiustizia. Lo abbiamo già detto ma è giusto ripeterlo, perché l'Italia è stata protagonista in assoluto fino a quando ha dovuto pensare solamente a sé stessa (e non all'Argentina) e fino a quando non s'è ritrovata di fronte l'Olanda.

La partita con gli arancioni meriterebbe un... libro a parte. E' stata un capolavoro di assurdità da parte nostra. Abbiamo giocato bene per una mezz'ora ed avremmo potuto continuare per la retta via ancora per molto se all'improvviso, da matti, non avessimo deciso di cambiare tutto e in peggio. Forse il «sogno» di arrivare alla finalissima ci è sembrato troppo irreale per crederci davvero, forse tutto in una volta abbiamo pagato a caro prezzo la fatica, la fragilità psicologica, gli errori tattici e le scelte del ct.

Quando poi si è tentato di ovviare certi errori commessi in partenza, s'è sbagliato ancora di più. Il cambio Causio-Claudio Sala è esemplare e sta a testimoniare la cecità di Bearzot, che pur avendo avuto le prime avvisaglie di pericolo del risveglio olandese a fine primo tempo, ha tolto Causio (che comunque non aveva fatto cose eccezionali) per «conservarlo per la finale» ed ha mandato in campo Claudio Sala, un giocatore scaricato psicologicamente, con nessuna voglia, al momento, di fare da tappabuchi: non dimentichiamo che è stato costantemente ignorato anche quando di lui c'era assoluto bisogno. Non ha reso neanche al venticinque per cento il «poeta», ma addebitargli colpe più grandi di lui non sarebbe giusto.

Un k.o. che abbiamo cercato: avevamo iniziato il match all'attacco ed avremmo potuto mettere in ginocchio gli olandesi. Tante occasioni sciupate ed un'autorete a nostro vantaggio ma anche la paura di assumerci responsabilità determinanti. Ad esempio una volta Causio ed una volta Benetti giunti in solitudine nei pressi del portiere dell'Olanda hanno preferito liberarsi della palla e regalarla a compagni marcati o ad avversari piuttosto che tentare il gol da posizioni facili. Stavamo vincendo e l'Olanda sembrava sorpresa ed intimorita della nostra aggressività (è quanto dire!); invece, poi, ci siamo rinchiusi nell'angolo, abbiamo cominciato a subire un martellamento doloroso, poi l'uno-due con sventole larghe, da lontano. Il tappeto, la fine.

Andiamo alla finale per il terzo posto fiaccati nel morale ed ancora più stanchi. Non ci saranno Tardelli e Benetti, squalificati, e ritornerà Antognoni. La riconferma di Zaccarelli è scontata. Il recupero di Bellugi è difficile. Su chi Bearzot farà cadere la sua scelta per completare gli undici che dovranno battersi con il Brasile?

Probabilmente Graziani andrà all'ala sinistra e Bettega verrà schierato all'interno, per rimanere ai soliti nomi, dal momento che appare difficile un rivoluzionamento completo con l'immissione di forze nuove. Almeno una volta mandiamo in campo gli uomini freschi, dicono in molti, ma gli azzurri, i titolari, quelli che hanno giocato fino ad oggi non sono d'accordo. Non lo possono essere. Non vogliono mancare nel giorno in cui ci sarà una fetta di gloria da conquistare o da dividere. Ed è fatto giusto ed umano. Ma a questo punto la «volontà» imposta da chi effettivamente conta nel clan azzurro può determinare l'ultima delusione anche contro un Brasile in disarmo come noi.

Cerchiamo di chiudere in allegria. Tutto sommato è, per noi, un Mundial posttivo. Ma il bilancio va rimandato a domenica sera. Quando, qui a Baires, tutto sarà finito.

Domenico Ferrara

IN MERITO ALLA PARTITA CHE HA QUALIFICATO I «TULIPANI»

Determinante (secondo Happel) una «buona condizione atletica»

BUENOS AIRES — «Una vittoria meritata»: così viene definito il risultato finale della partita fra Olanda e Italia, che ha qualificato i «tulipani» per la finalissima della Coppa del mondo di calcio, dal direttore tecnico della squadra olandese, l'austriaco Ernst Kappel.

Cinquantadue anni, con un'esperienza arcigna stampata sul viso, Happel ammette tuttavia che per tutto il primo tempo gli italiani sono stati nettamente superiori, schiacciando in difesa i suoi uomini. «Erano superiori, gli italiani, sia quando attaccavano che quando dovevano difendersi e gli attacchi degli azzurri ci hanno costretto in difesa. Non abbiamo avuto altra scelta, nel primo tempo, che giocare chiusi. Nel secondo tempo abbiamo deciso di andare all'attacco, perché sulla carta i tedeschi costituivano ancora una minaccia; per non parlare degli italiani».

Determinante per la vittoria, secondo Happel, è stata la «buona condizione atletica» dei giocatori olandesi. Richiesto di un giudizio sull'Italia, Happel ha detto: «Non faccio mai commenti sulle altre squadre. Ne ho già abbastanza a studiare i miei giocatori. Mi limiterò a dire che probabilmente la prestazione atletica degli italiani è calata nel secondo tempo, anche se questo non è accaduto all'Olanda».

Sulla stampa olandese la vittoria sull'Italia per 2-1 viene attribuita alla insufficiente volontà di affermarsi della formazione azzurra.

«Gli italiani — ha scritto su un giornale di Amsterdam il commentatore sportivo Ben De Graaf — sono stati costretti a pagare un alto prezzo per la loro abulia spesso ingegnosamente nascosta. Nel primo tempo avevano la partita completamente sotto controllo ma dopo essere andati in vantaggio per 1-0 hanno rallentato volontariamente. Il leone olandese era ai loro piedi e alla soglia della morte, ma invece di vibrare il colpo di grazia, gli italiani si sono rintanati. Pensando che ciò gli avrebbe garantito la finalissima, hanno lasciato la loro vittima a dibattersi. L'Italia aveva la grinta per dominare il centrocampo e per ricorrere a mosse intelligenti per distruggere la vischiosa difesa olandese. Ma la squadra di Bearzot ha puntato sulla vecchia medicina: arroccarsi in difesa. Senza pensare che due missili a lunga gittata avrebbero fatto saltare il collaudatissimo sistema».

Sul «De Telegraaf», Wim Suurbier, ha rilevato che nel primo tempo gli azzurri hanno imposto un gioco molto faticoso alla sua squadra. «Se al termine del primo tempo avessimo avuto uno svantaggio di due o tre gol — ha scritto il giocatore giornalista — non avremmo più potuto riprenderci. In quella fase la squadra era come rappresa, anche perché certi giocatori non riuscivano a funzionare nei nuovi ruoli. Fortunatamente sono arrivati i mutamenti del secondo tempo».

Infine, gli inviati dei giornali olandesi hanno riportato un commento di Zoff: «Vorrei dover partire col prossimo aereo. La sconfitta ad opera degli olandesi mi brucia. Spero che nonostante tutto conquisteremo il terzo posto».

Nel suo commento da Buenos Aires per un quotidiano, il capitano della nazionale olandese Rudi Krol ha scritto che la squadra è stata tradita dal nervosismo nella fase iniziale dell'incontro con l'Italia ma alla fine è riuscita ad avere il sopravvento.

Per loro il mondiale è finito

Buenos Aires — Marco Tardelli e Romeo Benetti, sembrano consolarsi a vicenda: domani non potranno disputare la finale per il terzo posto, essendo incappati nella seconda ammonizione che comporta la squalifica (Telefoto Upi)

I BIANCOCELESTI HANNO ELIMINATO IL BRASILE PER DIFFERENZA RETI

Ubriacante «goleada» degli argentini

Argentina - Perù 6-0 (2-0)

MARCATORI: al 20' Kempes, al 42' Tarantini, al 49 Kempes, al 50' Luque, al 66' Houseman, al 72' Luque.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Galvan; Passarella, Tarantini, Gallego (all'86' Oviego); Kempes, Larrosa, Bertoni (dal 65' Houseman), Luque, Ortiz.

PERU': Quiroga; Duarte, Manzo; Chumpitaz, Velasquez (dal 52' Gorriti), Cueto; Quesada, Cubillas, Munante, Rojas, Oblitas.

ARBITRO: Wurtz (Francia).

NOTE: angoli 8-1 per l'Argentina, spettatori 45 mila.

ROSARIO — Travolgendo il Perù con una ubriacante «goleada», l'Argentina è riuscita a qualificarsi per la finalissima della Coppa del mondo di calcio: se la vedrà con l'Olanda, che ha vinto con un punteggio meno vistoso del 6-0 argentino, ma contro un avversario (l'Italia) di ben maggiore consistenza del Perù, l'ultimo ostacolo rimasto alla squadra ospite del torneo sulla via della finale.

Quattro reti di vantaggio sarebbero state sufficienti agli argentini per superare il Brasile nella classifica finale del secondo girone di semifinale del torneo: ma i giocatori locali hanno voluto strafare, maramaldeggiando contro i peruviani anche quando questi ultimi erano ormai a terra, sbigottiti dalla valanga di gol subiti e incapaci di reagire per lo choc, perfino di tentare un «gol della bandiera» dal quale, a parte le primissime fasi dell'incontro, sono rimasti sempre lontanissimi.

Le cose non sono andate subito per il verso giusto per gli argentini, che hanno anzi subito all'inizio l'iniziativa dei peruviani.

Dopo un'uscita sicura del portiere peruviano Quiroga su Luque, la prima azione d'attacco degna di questo nome è proprio dei peruviani, che al 10' colpiscono un palo.

Non passa molto tempo che l'Argentina la scampa bella un'altra volta: Oblitas fugge sulla sinistra e stringe molto bene al centro saltando due difensori, ma poi, sull'uscita di Fillol, manda di poco a lato.

Lo stesso Oblitas ci riprova un minuto dopo, ma con un tiro fuori bersaglio.

Gli argentini appaiono paralizzati dalla preoccupazione di non farcela, mentre il centro campo peruviano vince sistematicamente tutti i duelli. All'improvviso, arriva il primo gol argentino. E' Mario Kempes a segnarlo, al 20' di gioco, a conclusione di un improvviso contropiede che sventra la poco solida difesa del Perù. Passarella ha effettuato il passaggio finale che mette Kempes nell'invidiabile posizione dell'uomo con la palla al piede, solo davanti al portiere avversario; e un cannoniere della classe di Kempes non può sbagliare.

Nel boato assordante dei 41 mila spettatori la difesa peruviana appare sempre più fragile e nervosa. Quesada si fa ammonire, mentre Cueto viene portato in barella fuori del campo dopo un contrasto, per rientrarvi pochi secondi dopo.

Il centrocampista argentino Larrosa sbuccia il pallone in un tentativo di tiro, e Quiroga si lascia sfuggire di mano la palla su cui si è tuffato fra un nugolo di avversari; ma riesce a riacciuffarla prima di combinare altri guai. Poi Luque tenta un tiro da posizione angolatissima, con Quiroga fuori posto: ma il pallone attraversa lo specchio della porta senza entrare.

Il tanto sospirato raddoppio, batti e ribatti, arriva come una liberazione a tre minuti dal riposo: è Tarantini a segnarlo, con rabbia. L'Argentina è a metà strada per raggiungere la quota delle quattro reti di vantaggio che le assicurerebbe la qualificazione per la finalissima, e si va al riposo con la facile previsione di un bombardamento ancora più spietato nel secondo tempo, mentre la squadra peruviana appare sull'orlo della disintegrazione e del collasso.

Nella ripresa infatti l'Argentina si scatena a valanga, e mette a segno altre quattro reti. Kempes segna il gol del 3-0, un minuto dopo Luque porta il bottino a quattro. Il Perù è in preda alla costernazione, gli argentini si esaltano in campo e sugli spalti. Ormai è un tiro a segno. Houseman appena entrato segna il 5-0, Luque chiude le marcature a 17' dalla fine. Poi la tregua finalmente. Chi ha più dubbi sulla qualificazione?

Vicente Panetta

L'italiano Gonella dirigerà la finale

BUENOS AIRES — L'arbitro italiano Sergio Gonella dirigerà la finale del campionato del mondo di calcio tra Argentina e Olanda, a quanto ha deciso la commissione arbitrale della Fifa al termine di una seduta protrattasi per lunghe ore.

Saranno a fianco di Gonella come segnalinee l'uruguayano Ramon Barreto e l'austriaco Erich Linemayr.

L'israeliano Abraham Klein dirigerà invece la finale per il terzo posto tra Italia e Brasile coadiuvato, come guardalinee, da Karoly Pallotai (Ungheria) e Alfonso Gonzalez Archundia (Messico).

Nel caso fosse necessaria una seconda finale, questa sarebbe diretta dall'uruguayano Barreto coadiuvato dai guardalinee Nicolas Rainea (Romania) e Antonio Da Silva Garrido (Portogallo).

Pelè sfiduciato

In preda all'estasi dopo aver visto vincere il suo Brasile contro la Polonia, Pelè si è messo alla macchina per scrivere. Ma prima di poter trasmettere il pezzo, Pelé ha dovuto fare i conti con l'Argentina. Il trionfo dei padroni di casa sul Perù lo ha costretto ad un'umiliante postilla. «Mentre scrivo — ha aggiunto in extremis — ho appena finito di vedere la sensazionale Argentina in Tv. Non ho molto da aggiungere tranne che forse Dio non si è soffermato poi tanto al nostro fianco...».

Krankl ha vinto il suo mondiale con i gol che l'hanno messo in orbita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORDOBA — *Nel grande mondo del football internazionale Johann Krankl, venticinquenne di belle speranze, sposato con due figli, che alla domenica gioca con la maglia del Rapid di Vienna, è diventato di colpo l'uomo del giorno. I suoi due gol, specie quello nell'epilogo, che ha messo definitivamente fuori il giro del «mundial» la grande Germania, gli ha dato notorietà e prestigio, quali lui, Johann Krankl, neppur immaginava.*

Davanti ad una popolarità arrivata troppo in fretta lui, Krankl, pare ancora oggi incredulo, trasognato. I titoli sui giornali, i commenti della gente, gli elogi dei tecnici e dei cronisti, insomma tutto gli sembra ancora strano, quasi impossibile. E gli si imporporano le gote quando qualcuno gli pronostica un grande avvenire.

Pare davvero strano che un giovanottone, ben piantato, con due baffettini che gli donano parecchio, sia così timido, riservato, chiuso. Proprio lui, Krankl, che in campo si scatena con una forza, con una potenza, con una gagliardia persino impensate.

Dopo la splendida, sorprendente vittoria sulla Germania, che ha riempito di gioia soprattutto noi, italiani, che ci siamo visti proiettati in una finale, per i posti d'onore, che ormai nessuno osava sperare, lui, Krankl, è tornato ad essere l'uomo più richiesto dal mercato internazionale. I maligni sussurrano, e non certo sottovoce, che già le prime avvisaglie di una lotta, per averlo, è iniziata proprio tra i suoi compagni, tra quelli che pur vestendo la maglia della nazionale austriaca, giocano per squadre straniere. E tra gli amici, compagni dei mondiali pare siano sorte discussioni e dispute assai poco simpatiche.

Nel giro vorticoso ed impensabile delle voci e delle supposizioni, qualcuno è pronto a giurare che anche la Juventus, in attesa della riapertura delle frontiere, abbia fatto qualcosa di più di un semplice pensierino. Anzi, si mormora che la Juventus avrebbe già in mano un compromesso, con tutti i suggelli necessari, per poter schierare l'aitante centravanti appena la Federazione italiana concederà il «placet» per poter esibire i giocatori d'oltre confine.

Sono voci, argomentazioni in astratto, e si capisce, che rimbalzeranno soprattutto in Italia e si innesteranno, fra breve, su quel grosso capitolo che riguarda Rossi, Farina e la Juventus, un argomento che ha riempito le pagine dei giornali e appare troppo ghiotto e ancora di vivissima attualità per essere trascurato, archiviato così, in quattro e quattr'otto...

Johann Krankl si è confessato, si è confidato col suo allenatore Helmut Senekowitsch alla fine dei mondiali; ha detto chiaro e tondo che preferirebbe restarsene in Austria, continuare a giocare con la maglia del Rapid Vienna, sempre vicino alla famiglia, ai suoi due bambini, agli amici di sempre. Ma l'opera di persuasione del trainer è già cominciata ed avrà certamente i suoi effetti. La gloria, la celebrità, i titoloni sui giornali, le pacche degli amici, tutto è destinato a dissolversi prestissimo. Alla fine chi è stato abile e scaltro, chi ha saputo cogliere e monetizzare il «magic môment» è ricordato con una certa simpatia. Gli altri sono destinati a sparire anche dal Gotha del calcio mondiale...

Quando Helenio Herrera, talent-scout ai mondiali, ha cercato di celebrare Johann Krankl, definendolo il migliore centravanti, qualcuno ha sghignazzato divertito. Dopo i gol, specie l'ultimo che ha decretato il requiem della grande Germania, quel qualcuno non ride più...

Verrà in Italia, giocherà in Spagna, in Francia, in Germania... nessuno oggi può prevederlo. Ma intanto Johann Krankl, proprio in virtù di quei due gol, non ha dato solo all'Austria la vittoria e di riflesso all'Italia la grande soddisfazione di disputare la finale dell'onore, ma offerto anche a lui, Johann Krankl, di vincere il suo mondiale, proiettandolo di colpo tra le stelle del grande mondo del football internazionale.

Enzo Padovan

Anche decine di milioni di spettatori cinesi vedranno domani alla televisione la partita Italia - Brasile e, domenica, la finale della coppa del mondo di calcio tra Olanda e Argentina. L'ente radiotelevisivo cinese, ha raggiunto un accordo per la trasmissione in diretta di entrambi gli incontri.

Bearzot «Determinanti le rudezze degli olandesi

BUENOS AIRES — L'Italia ha dominato il primo tempo della partita con l'Olanda, ed avrebbe meritato di vincere e di qualificarsi per la finalissima della Coppa del mondo. La colpa della sconfitta è del gioco pesante dei giocatori olandesi, e dell'indulgenza arbitrale.

Così la pensa il c.t. della nazionale italiana Enzo Bearzot, dopo la prima sconfitta subita dagli azzurri.

«L'arbitro spagnolo Angel Martinez — accusa Bearzot — ha consentito agli olandesi di sferrare una caccia all'uomo, un'aggressione continua, con il rischio di rompere le gambe dei miei giocatori. L'arbitro — continua Bearzot — è stato troppo indulgente con gli olandesi ed estremamente severo con gli azzurri quando essi hanno reagito. Gli olandesi infatti, hanno cominciato a giocare in modo duro e scorretto nella seconda metà del primo tempo, e una volta resisi conto che l'arbitro li lasciava fare hanno cominciato a dare la caccia all'uomo, ai giocatori italiani. Il gioco duro ha dunque pesato molto sui miei giocatori, come avrebbe pesato su qualsiasi altra squadra influenzando negativamente il loro modo di giocare e portandoli, alla lunga, alla sconfitta. Dopo la partita molti mi hanno detto che avevano temuto per la loro integrità fisica, soprattutto Zoff.

Quanto ai due gol olandesi, Bearzot li definisce «entrambi tiri bellissimi, anche se un po' fortunati»; ma in ogni caso entrambi scaturiti da errori arbitrali. «Il nostro Zoff — spiega il c.t. azzurro — è stato caricato e preso a calci ogni volta che ha bloccato il pallone. E il primo gol olandese è arrivato dopo che Zoff, colpito al volto da un avversario, ha calciato rabbiosamente il pallone per allontanarlo. Gli olandesi hanno raccolto il rinvio, e hanno segnato subito dopo. Quanto al calcio di punizione che ha portato al secondo gol, è stato decretato dopo un altro nettissimo fallo olandese, fischiato contro di noi».

ELIMINATI PER COLPA DELL'AUSTRIA

Si mastica amaro in casa dei tedeschi

ASCOCHINGA — Si mastica amaro in casa tedesca dopo l'eliminazione dei campioni del mondo uscenti dalla finale del «Mundial». E fioccano le dimissioni, preludio a una caccia al capro espiatorio di cui peraltro non viene fatto ancora il nome.

Hoelzenbein, Schwarzenbeck, Vogts, Beer hanno annunciato che non intendono più rispondere alle chiamate in nazionale. Mentre Vogts e Schwarzenbeck avevano già dichiarato che con la coppa del mondo sarebbe finita la loro carriera internazionale, le dimissioni di Hoelzenbein e Beer hanno parecchio sorpreso.

«Ho tollerato questo andazzo per troppo tempo — ha detto Hoelzenbein — per sei anni, ho acconsentito a tenere la bocca chiusa, solo per restare in nazionale. Adesso è tempo che qualcuno apra gli occhi alla gente. Tutto quel che c'è in nazionale è la disciplina. Perfino l'ordine dei vestiti non è libero. Ti trattano come un bambino, stabilendo ogni cosa nei minimi dettagli, invece di preoccuparsi di come si gioca».

Il portiere Maier, che ha subito fatto sapere di non accettare l'eredità di Vogts come capitano della squadra, si è limitato a una dichiarazione sibillina: «Solo il fatto che intendo continuare a giocare mi impedisce di dire chiaro e tondo come la penso. Potrei dirvi cose incredibili. Ma voglio rimanere in squadra e perciò non apro bocca».

Vogts, da tempo in rotta con la stampa, è andato a stringere la mano ai giornalisti al seguito della nazionale e a ringraziarli del loro «appoggio».

Honda 125 Endurance, 4 tempi, 10.000 giri, 14 HP di potenza.

Nata dall'esperienza Honda nelle gare di durata. Motore 4 tempi, monoalbero con asse a camme in testa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da maximoto).

Honda 125 Endurance L. 970.000.
Honda 125 S, L. 899.000, I.V.A. inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi.

Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.

HONDA® Compagna di strada

CRONACHE DELLO SPORT

POSSIBILE ANCHE SE NON APPARE IMMINENTE UN CAMBIO AL VERTICE ALABARDATO

Belrosso: «Se lascio la presidenza è pronto il successore: Brandolin»

Questa benedetta Triestina, quando gioca la squadra ci sono problemi sul campo, quando il campionato è fermo, ci sono problemi in società. Tutto nero il suo futuro? Incerto? Belrosso assicura che la Triestina ha un futuro, e solido. Ed entra immediatamente nel vivo, in presenza del nuovo consigliere Aldo Brandolin, entrato di recente a far parte del direttivo alabardato. «Conoscendo l'ambizione e l'impegno dell'amico Brandolin, che conosco da vent'anni — dice Belrosso — posso assicurare che vedo in lui il futuro presidente della Triestina. Il mio successore è già trovato».

Benissimo, ma il signor Brandolin è d'accordo?

Brandolin interviene deciso: «Senz'altro. Sono entrato alla Triestina per arrivare a quel posto. Per me il calcio è un mondo ancora da scoprire, ma ho tanta ambizione — lo confesso — e tanto desiderio di rendermi utile, da considerare senz'altro come un traguardo alla mia portata la presidenza della Triestina. In più, poiché ho una vasta cerchia di conoscenze, fare il possibile per trovare amici che ci diano una mano, che ci aiutino a fare della Triestina una società forte, bene organizzata, destinata a campionati più degni della città che rappresenta».

Belrosso ammicca, interrompendo: «Senti un po', Aldo: quando sarai presidente, un posto di consigliere almeno, me lo garantisci?».

La risposta è affermativa.

L'incontro con i due dirigenti è stato fortuito. Si trattava di chiarire soprattutto la faccenda Pezzopane, che la Triestina ha riscattato alla chetichella, senza dare comunicazione. L'informazione è venuta dalla stampa sportiva... «Non si faceva in tempo — ha spiegato Belrosso — e del resto non ci sono misteri. Pezzopane è stato riscattato... per un pezzo di pane. Una cifra modesta, che ci fa considerare un affare l'acquisizione del giocatore. Era l'unico che avevamo in comproprietà. Adesso tutti i giocatori sono interamente della Triestina».

Nessuna novità in fatto di compravendite?

«Dal 1.o al 7 luglio si aprono le liste. Andremo al "mercato" (che brutto termine, per operazioni che riguardano gli uomini...) Brandolin e io. Vogliamo vedere da vicino cosa si può fare. Certo, per fare un nome, non venderemo Mitri per una cifra che non ci appaghi. Se dobbiamo rinunciare al ragazzo e spendere poi l'equivalente di quanto abbiamo incassato per acquistare un altro giocatore, che magari vale meno di Mitri, sarebbe un cattivo affare. E così per chiunque altro, intendiamoci. Si venderà, perché abbiamo l'esigenza di farlo, ma solo a prezzi convenienti».

E' stata risolta la comproprietà di Zanini?

«Quella è una comproprietà a nostro favore. Il Catanzaro, arrivato alla serie A, con quel giocatore che ha indubbiamente valorizzato e che si è comportato benissimo in campionato, ha naturalmente tutte le intenzioni di usufruire del diritto di riscatto. Tutti sanno che il giocatore era stato valutato, all'atto della cessione, 160 milioni. Settanta sono già stati incassati, gli altri dovranno arrivarci a conguaglio».

Come considera la società l'aspirazione dei più giovani calciatori di fare carriera altrove?

«Aspirazione legittima, direi, che noi non avverseremo sicuramente e che nei limiti del possibile cercheremo invece di assecondare».

Una domanda al signor Brandolin: *Quali esperienze e quali contributi pensa di poter offrire alla Triestina con la sua venuta?*

«Esperienze più che offrirne devo riceverne, perché francamente questo per me è un mondo nuovo, nel quale però mi butto con il "freddo entusiasmo" che mi è proprio. E il contributo sarà indubbiamente adeguato alle richieste, o meglio alle esigenze della società. Non farò, non faremo miracoli, ma cercheremo di operare per il meglio, seguendo quei programmi che la società ha da tempo fissati, sia pure in forma alternativa. Noi cercheremo di dare vita a quelli migliori. Cercheremo di realizzare un "potenziamento ragionato" della società e della squadra. Salti nel buio non sono nelle mie abitudini, né nelle mie intenzioni».

Dante di Ragogna

AUTO

Frisori a Varano terzo nella gara tricolore

Terzo posto per Silvano Frisori nell'ultima gara di campionato italiano gr. 6, svoltasi a Varano. Si tratta di una prestazione molto valida, perché ottenuta dopo una bruttissima partenza che aveva visto sfrecciare quasi tutti i concorrenti davanti a Frisori. E' cominciata quindi una rimonta notevole che alla fine ha visto il pilota triestino alle spalle di Gimax e Moreschi. Domenica appuntamento a Maggione.

Le ultime trasferte automobilistiche per l'Associazione Piloti Trieste sono state positive. A Bressanone, dove si correva per il campionato italiano velocità in salita, Luciano Mozan su Simca R2 ha ottenuto il sesto posto di classe, così come Livio Merluzzi nella 1150 gr. 1.

A Vicenza erano impegnati i regolaristi. Nella classe 1000, raggruppamento difficile, buona la prestazione della coppia Corrao-Castrigno, mentre si sono ulteriormente confermati Drasco-Bellini (terzi attualmente nella classifica triveneta) e Vallisneri, anche lui terzo nella categoria 1300 gr. 1. Inoltre positivo Stock con il suo quinto posto nella classe 2000. Infine ottimo il secondo posto di Ferin-Vitrotti, posizione che i due occupano anche nel campionato triveneto, e il terzo posto di Gerzel.

CORSI DI VELA

La Società nautica Pietas Julia Organizza anche quest'anno i corsi di vela. Inizieranno il 3 luglio e avranno termine il 27 agosto. Possono essere ammessi i giovani di ambo i sessi, di età compresa tra gli 8 e i 16 anni.

RIPRENDE LA MARCIA DOPO UNA SOSTA IL CAMPIONATO SERIE «A» DI BASEBALL

Mobili Elio: doppio impegno a Prosecco In trasferta a Lodi la Comellosalotti

Il campionato di serie A di baseball riprende domenica la sua marcia dopo la sosta forzata della settimana scorsa che avrebbe dovuto consentire l'aggiornamento della graduatoria. Nonostante il maltempo di sabato, che ha provocato un nuovo rinvio dell'incontro Comellosalotti - Lawson's Torino, un parziale assestamento in classifica è avvenuto. I bianconeri della Lawson's, superando la scorsa domenica l'Old Rags, sono rimasti nuovamente soli al secondo posto con quattro lunghezze di ritardo dai ronchesi. Nelle altre due gare di recupero, Caronno e Elcap Codogno hanno colto due preziosi successi esterni sui diamanti dell'Inter Mars Milano e del Lodi. Il fatto più importante, per i tifosi triestini, è comunque l'accoglimento del ricorso della Mobili Elio in merito al risultato negativo della partita casalinga con l'Edilfonte. La gara a livello giovanile verrà ripetuta e i biancoverdi hanno a portata di mano la possibilità di arrivare a quota 24.

La terza giornata di ritorno, che andrà in scena domenica, assegna un doppio impegno casalingo alla Mobili Elio. La squadra di Miani riceverà la visita dell'Elcap Codogno, una compagine che a tavolino non dovrebbe impensierire più di tanto i triestini. I biancoverdi, come abbiamo avuto modo di ribadire in più occasioni, non sono inferiori tecnicamente alle altre «grandi» del torneo e con un po' di maggior determinazione avrebbero potuto ritrovarsi con almeno quattro punti in più. La squadra inoltre sembra aver ritrovato la formula giusta anche per le gare a livello giovanile.

Il doppio episodio negativo di quindici giorni fa a Ronchi, proprio perché si è trattato di un derby, non può fare testo. I quattro punti in preventivo contro l'Elcap, in altre parole, non possono sfuggire alla Mobili Elio, che anche per questo doppio confronto potrà presentarsi nella migliore formazione.

La capolista Comellosalotti giocherà in trasferta a Lodi. I ronchesi, sul diamante della penultima della classe (i lombardi hanno ottenuto sino ad ora solo tre successi), dovrebbero compiere una autentica passeggiata. Di gran lunga più interessanti gli incontri Inter Mars - Lawson's e Caronno - Edilfonte Milano, che opporranno quattro compagini le quali non hanno rinunciato ai loro propositi di promozione. Si tratta di due partite che interessano da vicino la Mobili Elio, che giocherà con il pensiero rivolto a questi due campi nella speranza che le quattro squadre si spartiscano la posta per riprendere quota e sistemarsi alle spalle della Comellosalotti.

C. N.

IL PROGRAMMA: Inter - Mars - Lawson's Torino, Mai Gomme Verona - Old Rags Lodi, Caronno - Edilfonte Milano, Mobili Elio - Elcap Codogno, Lodi - Comellosalotti.

LA CLASSIFICA: Comellosalotti g. 18 p. 28; Lawson's Torino 15, 24; Mobili Elio 17, 22; Inter Mars Milano 20, 22; Caronno 21, 22; Edilfonte Milano 17, 20; Elcap Codogno 20, 20; Old Rags Lodi 17, 14; Lodi 17, 6; Mai Gomme Verona 18, 2.

TIRO A VOLO

Il trofeo «Telestar» domenica alle Noghere

Una interessante manifestazione di tiro al piattello skeet è in calendario domenica mattina a Noghere mare, allo stand della Società Triestina Tiro a Volo. Si tratta del «Trofeo Telestar», gara nazionale ad invito, alla quale dovrebbero prendere parte tutti i migliori specialisti italiani. I grossi calibri del tiro a volo dovrebbero darsi appuntamento alle Noghere per questa gara che già negli anni scorsi, anche se con altra denominazione, aveva ottenuto un grosso successo tecnico e di partecipazione. Al «Trofeo Telestar» ha annunciato la sua presenza, che verrà confermata domani, l'olimpionico Garagnani.

Contemporaneamente si svolgerà l'ultima prova del campionato sociale di tiro al piattello fossa. Favorito d'obbligo per la conquista del titolo è Gino Udovici, il quale nelle gare precedenti ha già accumulato un notevole margine di vantaggio nei confronti degli altri tiratori.

La doppia manifestazione avrà inizio alle ore 8.30.

Gli statunitensi giocheranno in «C»

La commissione tecnica arbitrale regionale della Federbaseball ha accolto la richiesta dell'Aya di Pordenone tendente ad ottenere l'iscrizione al campionato di serie «C» inserendola nel girone «A». La squadra statunitense prenderà parte al torneo fuori classifica.

Nuovi brevetti a sommozzatori

Alla presenza del dirittore della scuola federale sommozzatori di Vicenza, Franco Rossi, nella sua veste di commissario federale, gli allievi della scuola sommazzatori Fips di Trieste hanno sostenuto gli esami di fine corso previsti per il conseguimento dei vari brevetti.

Al termine della sessione di esame, piuttosto lunga e difficile, hanno conseguito i brevetti di apneista e sommozzatore i seguenti allievi:

Apneista: Dallegno Daria, Fantini Pierpaola, Franca Alessandro, Gerli Paolo, Moretti Guglielmo, Pigo Gianfranco, Cossutta Erika, Colombini Aldo, Giacomini Floriano, Zuzich Giuliano.

Sommozzatore sportivo primo grado A: Giovannini Giorgio.

Sommozzatore sportivo primo grado B: Bettoso Marino, Bonazza Valentino, Bressi Mauro, Burlini Beniamino, Codarin Marino, Crevatin Gabriele, Di Bello Attilio, Gerboni Tatiana, Lanza Flavio, Marchesi Gianfranco, Mezzina Franco, Palman Bruno, Pecile Paolo, Pettener Andrea, Polacco Giorgio, Rivoli Diego, Sauli Maurizio, Sferza Piero, Spedicati Maurizio, Sponza Fulvio, Tommasini Claudio, Vuga William.

Sommozzatore sportivo secondo grado: Benolli Roberto, Caligaris Roberto, Cimenti Annalisa, D'Elia Luciano, Gustini Giuseppe, Merson Guido, Torlo Enrico.

Il commissario federale ha tenuto a rilevare l'alto grado di preparazione di tutti gli allievi e si è complimentato con i dirigenti della Fips provinciale.

Sui campi di tennis

Regionali giovanili

Proseguono per l'organizzazione del T.C. Triestino i campionati regionali giovanili. La manifestazione che si avvicina a grandi passi alle finali, si fa sempre più interessante mano a mano che ci si avvicina alle battute conclusive.

Singolare maschile «under 12»: Cubini b. Serio 7-5, 6-2. **Singolare femminile «under 12»:** Maiaroli b. Scantolo 6-3, 2-6, 8-6. **Singolare maschile «under 14»:** Franchi b. Santarelli 6-3, 5-7, 6-2; Dolce b. Polacco 6-0, 6-0; Maiaroli b. Mandruzzato 6-3, 6-3. **Singolare femminile «under 14»:** Pella b. Decovich 6-1, 7-6; Vitturio b. Fragiacomo 6-2, 6-3; Finzi b. Maghetti 6-1, 6-0. **Singolare maschile «under 16»:** Sambaldi b. Bensi 6-1, 6-1.

Assegnati due titoli del «Master Sport»

A Padriciano sono stati assegnati i primi due titoli in palio nel torneo regionale di terza categoria e non classificati valido per il trofeo «Master Sport» organizzato dal T.C. Triestino. Luca Colombo e Zoccoletto si sono imposti rispettivamente nei singolari maschili «under 14» e «under 12». Colombo, anche se di un anno più giovane del suo avversario, si è imposto al termine di una gara tiratissima e giocata con il massimo impegno dai due finalisti.

Il triestino, dopo essere stato costretto a cedere nel primo set al friulano, si è riscattato nella seconda partita e quindi ha piazzato la botta finale nel terzo e decisivo set. Tutto molto facile invece per il goriziano Zoccoletto, nell'altra finale che lo vedeva opposto al triestino Azzoppardo. Contemporaneamente ha avuto inizio il singolare maschile per terza categoria.

Finale singolare maschile «under 12»: Zoccoletto b. Azzoppardo 6-2, 6-0. *Finale singolare maschile «under 14»:* Colombo L. b. Dolce 5-7, 7-6, 9-8. *Singolare maschile terza categoria:* Ciclitira b. Del Torre 6-4, 6-4; Bevilacqua b. Segrè 6-3, 4-6, 6-3.

Memorial «Migliore»

Il «Memorial Migliore», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati in svolgimento sui campi del Cmm di viale Miramare, sta per esaurire il tabellone del singolare maschile non classificati. Oggi infatti si conosceranno i nomi dei primi giocatori che verranno inseriti nel torneo riservato ai terza categoria. La sorpresa maggiore è costituita dall'eliminazione di Quargnal, «testa di serie n. cinque», ad opera di Valorani. Ha avuto inizio anche il singolare femminile che sta vivendo i primi turni eliminatori.

Singolare maschile non classificati: Antognone R. b. Bambanti 6-4, 6-2; Cafagna b. Gianneselli 6-3, 6-2; Visintini E. b. De Mitri 6-0, 6-3; Cossutta b. Rossi N. F. 6-0, 6-0; Segrè b. Silvestri 6-0, 6-1; Cressi b. Russo 7-5, 5-7, 6-2; Baron b. Menardi 6-1, 6-4; Valorani b. Quargnal 4-6, 6-4, 6-2; Visintini E. b. Cressi 4-6, 6-4, 6-4; Grusovin b. Di Pretoro 6-1, 2-0 ritirato, Visintin R. b. Marcuzzi 6-2, 6-1; Sain G. b. Gelletti 6-2, 4-6, 6-0; Giorgi b. Ferrante 6-2, 6-0; Petagna b. Gasperi 6-1, 6-2.

Singolare femminile: Calissano G. b. Zebei 7-5, 6-2; Zulini b. Drocker 6-0, 6-1; Sain D. b. Fabbro F. 6-4, 6-2; Balbi b. Corazza 6-2 6-0.

«Porro - Lambertenghi»

Trieste ha ospitato le finali regionali eliminatorie della trentaseiesima edizione delle coppe «Porro-Lambertenghi», leve giovanili nazionali riservate alle «racchette» maschili e femminili della categoria «under 12». Nel singolare maschile si è imposto il goriziano Zoccoletto, grande favorito, il quale ha superato in due set molto combattuti il triestino Azzoppardo con il punteggio di 7-5, 6-3. Nel singolare femminile l'udinese La Bozzetta ha avuto vita abbastanza facile nell'incontro disputato con la triestina Maiaroli, costretta a soccombere con il risultato di 6-2, 6-1.

La tris a Tor di Valle

Il Premio Marengo Hanover, Tris della settimana, si corre questa sera all'ippodromo romano di Tor di Valle. Una corsa a tre nastri, con Canuso massimo penalizzato a quaranta metri dai partenti allo start. L'allievo di Albonetti, ormai uno specialista di questo tipo di corse, entra di diritto nella rosa dei probabili protagonisti assieme ad altre vecchie conoscenze della Tris quali Ercolana, Stivale e Bedeane.

Premio Marengo Hanover, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2000: 1. Wilde (F. Pappadia); 2. Stivale (L. Pedulla); 3. Solferino (R. Capanna); 4. Hula (F. Capanna); 5. Gemey (D. Quarneti); 6. Cumberland (F. Barberini); 7. Ercolana (Al. Cicognani); 8. Elesia (P. Del Pane); 9. Makiri (M. Cocco); 10. Zianzo (G.B. Terracino). A metri 2020: 11. Cipiglio (A. Macchi); 12. Melinares (C. Savarese); 13. Bedeane (R. D'Errico); 14. Amanco (Aless. Cicognani). A metri 2040: 15. Canuso (F. Albonetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: *15. Canuso; 11. Cipiglio; 7. Ercolana.* Aggiunte sistemistiche: *13. Bedeane; 14. Amanco; 2. Stivale.*

Torneo di calcio anglo-italiano

Dopo aver battuto la squadra inglese del Bath City per 3-1, in una partita giocata nello stadio di Fontanafredda, l'Udinese è al comando del torneo anglo-italiano che continuerà oggi proprio a Udine con la partita Udinese-Minehead e si concluderà in Inghilterra con la finalissima.

Vittoria del Treviso

La partita Treviso - Minehead, valida per il torneo anglo italiano di calcio, si è conclusa con la vittoria della squadra veneta per 2-1. Per il Treviso hanno segnato al 15' Zandegù e al 77' Fava per il Minehead al 51' Whitemore. Nell'incontro di oggi il Treviso affronterà la squadra inglese del Bath city.

Carosello Enal

Classifica finale: Italsider p. 16; Grandi Motori Trieste 15; Ente Porto 11; Fiamme Gialle e Compagnia Portuale 10; Dopolavoro Postelegrafonico 9; Italcantieri 7; Vigili Fuoco 5; Arsenale San Marco 4; Cassa Risparmio 1.

GALEONE: CREMONA

Giovanni Galeone, l'ex giocatore dell'Udinese, guiderà nella prossima stagione la Cremonese.

IN ATTESA CHE VREMEC E TERSAR PORTINO A CASA UN ALTRO TITOLO

Cividin si è spostato verso il mare per la gloriosa maglia della Ginnastica

Per qualche giorno, sulla canottiera della Ginnastica Triestina il gran pavese, simbolo di festa e di successo, è sventolato al vento. Non si festeggiava un nuovo trionfo di Vremec e Tersar (il loro «rendez - vous» tricolore è atteso per domenica prossima) bensì l'ingresso nelle file biancocelesti di un nuovo amico, generoso e munifico, che per la maglia gloriosa della Ginnastica ha sempre nutrito un profondo senso di ammirazione.

Mario Cividin, una volta scoperti i pregi e i volti genuini delle varie manifestazioni sportive si è deciso a mettere piede anche nell'ambiente di quelli che amano il mare. Sollecitato dal neo presidente della canottiera della Ginnastica, dalla terra ferma Cividin si è spostato nei pressi del mare e ha rivolto le sue attenzioni, sotto forma di aiuto finanziario, anche ai vogatori biancocelesti.

A convincerlo in questa direzione sembra che non sia stato difficile. Dalla bandiera della Ginnastica è sempre stato attratto; subita per anni un'attrazione, si può dire magnetica, come ha confessato, ha trovato piena soddisfazione grazie al richiamo di Bartoli. Da qualche giorno, è veramente il caso di affermarlo, la Ginnastica dei rematori ha così un amico e un tifoso in più. L'entrata di Cividin nell'ambiente dei canottieri biancocelesti è avvenuta nella sede della Sacchetta, alla presenza compiaciuta di moltissimi testimoni.

All'entrata in scena della nuova «forza trainante», passata dal calcio a sette alla jole a otto sono convenuti in tanti. Cividin è stato salutato a applaudito da Bartoli, dal presidente della società madre prof. Tagliaferro, dall'assessore allo sport Mario Lanza sempre presente agli appuntamenti di richiamo, dal presidente provinciale del Coni Emilio Felluga (che nel mondo del remo ha mosso i suoi primi passi di sportivo) dal presidente della V zona Michelazzi da Chersi e dai più rappresentativi esponenti degli «azzurri», quali Belardinello, Bortoluzzi e Scipioni e della pallamano.

I voti beneauguranti a questa nuova accoppiata che vede assieme Cividin e Bartoli si sono sprecati. Le premesse per un cammino migliore della sezione nautica della Cividin - Ginnastica Triestina ci sono tutte.

A Mario Cividin sono stati presentati gli atleti della Ginnastica Triestina. Più a lungo si è intrattenuto con Alessio Vremec e Alberto Tersar, i portabandiera della canottiera, da due anni consecutivi campioni tricolori nella categoria senior: ha raccomandato loro di portare a Trieste il terzo titolo senior e forse anche un titolo élite.

E' sperabile che il suo invito sia raccolto. Se dovessero farcela ci saranno premi per entrambi. Siamo sicuri che a Piediluco, sede dei prossimi campionati italiani seniores Vremec e Tersar non deluderanno per il rispetto che portano a quanti puntano sulle loro qualità. Primi fra tutti Cividin e Bartoli, nuova «accoppiata» vincente della ultracentenaria sezione nautica biancoceleste.

Vittorio Firmiani

Regata a Sistiana per classi «Ior» e «open»

Organizzata dalla Società Nautica Pietas Julia, si svolgerà domenica, con partenza alle 10, una regata su triangolo olimpico di 8 miglia nelle acque antistanti la Baia di Sistiana. Al termine della regata, a seguito di modifiche del bando, saranno compilate due classifiche, distinte per classe «Ior» e «Open»; ciò per espresso desiderio di skippers di numerose società del golfo. Le ragioni che hanno suggerito alla società organizzatrice tale soluzione sono da ricercare nell'insufficiente «collaudo» della formula «Open», contestata da molti appassionati.

Si tratterà in tal modo della rivincita della coppa Bruckner che si è conclusa con molte delusioni per i timonieri delle barche stazzate Ior (ben 25 su 31), essendo il rating open sfavorevole per tale tipo di stazzatura.

Corsi estivi della scuola sub

Anche quest'anno la Federazione italiana della pesca sportiva tramite la sua scuola federale, organizza nella piscina del Park Hotel Obelisco di Opicina, i corsi estivi dedicati a coloro che in vario modo desiderano avvicinarsi al mare ed al mondo subacqueo. Nella magnifica cornice di verde che circonda la piscina, avranno luogo nei mesi di luglio e agosto, i corsi di nuoto per adulti, i corsi di ambientamento subacqueo per apneisti e i corsi di ambientamento subacqueo con autorespiratori ad aria. Ai suddetti corsi possono iscriversi giovani ed anziani, dotati di buona volontà e capaci di potersi affidare ai consigli ed esperienza degli istruttori brevettati che conducono i corsi. Tutte le informazioni ed iscrizioni, ogni giorno dalle ore 19 alle 20 presso la segreteria della Fips nella piscina comunale «B. Bianchi».

ATLETICA PER RAGAZZI A COLOGNA

Edera nel «Dechigi» San Giacomo nel «Marathon»

Si è svolta nei giorni scorsi sul campo-scuola di Cologna la quarta prova del trofeo «Primavra» di atletica leggera. La manifestazione, che ha fatto registrare una notevole pratecipazione, era valida per l'assegnazione di due trofei. Il «Memorial Giorgio Dechigi» è stato assegnato all'Edera, la classificata nel settore femminile; il «Trofeo Marathon» è andato al San Giacomo. Questi i vincitori delle varie gare: **ragazze - cat. A: 80 piani:** Peschier (Sgt) 10"9; **80 h:** Pelizon (Csi) 15"2; **300:** Apollonio (Csi) 45"9; **1000:** Gnoato (Sgt) 3'35"7; **peso:** Marino (San Giacomo) 9,78; **lancio della palla:** Tomasi (Edera) 22,74; **disco:** Milkovic (Bor) 18,72; **lungo:** Furlani 5,19; **alto:** Naperotti (Saas) 1,50. **Ragazze «B»: 60 h:** Brendolan (Sgt) 12"7; **60 piani:** Casaretto (Sgt) 8"9; **1000:** Petti-rosso (Chiarbola) 3'35"6; **lancio della palla:** Tirich (Saas) 23,12; **peso:** Dreossi (Csi) 6,73; **lungo:** Florino (Edera) 3,73; **alto:** Cilicar (Edera) 1,28.

Ragazzi «A»: marcia km 4: C. Chiarelli (S. Giacomo) 22'44"9; **80 h:** Bonanno (Adria) 15"9; **80 piani:** Pucnik (Bor) 10"4; **300:** M. Chiarelli 47"6; **lungo:** Potjsak (Bor) 5,07; **disco:** Buri (Saat) 18,66; **2000:** Zucca (S. Giacomo) 6'51"8; **peso:** Lassini (S. Giacomo) 11,08; **lancio della palla:** Gasperlin (Bor) 46,84; **alto:** Langan (Bor) 1,50. **Ragazzi (B»: marcia km 4:** Battiston (S. Giacomo) 28'30"2; **80 h:** Pagliaro (Csi) 15"5; **80 piani:** D'Alessandro (Csi) 11"9; **2000:** Cilicar (Marathon) 7'25"4; **alto:** Marussi (Fiamma) 1,20; **lungo:** Bressan (Cus) 4,02; **lancio della palla:** Pecar (Adria) 41; **peso:** Carli (Bor) 6,57.

ATLETICA CSI

Ai campionati nazionali di atletica leggera la staffetta 4x100 allieve dei Cividin-Csi (Labinaz, Benetton, Buffulini, Badini) è entrata in finale ove ha conquistato il quinto posto col tempo elettrico di 50"30.

ESERCITO - SCUOLA

Lo stadio «Grezar» ospiterà oggi il campionato provinciale individuale per ragazzi e ragazze (categoria «A») di atletica leggera. La manifestazione, che inizierà alle ore 16.45, è valida come fase provinciale del concorso «Esercito - Scuola».

Campionati di società

Ancora di scena gli allievi e le allieve nell'atletica leggera. Dopo i brillanti risultati ottenuti a Firenze, i giovani si misureranno nel campionato di società di specialità. Le manifestazioni si svolgeranno a Gorizia (tutte le specialità femminili), a Udine (lanci per la categoria maschile) domani; domenica allo stadio «Grezar» avranno luogo, con inizio alle ore 9, le corse e i salti riservati al settore maschile.

CALCIO NOTTURNO

Proseguirà questa sera sul campo di via Umago il torneo notturno di calcio valido per il Trofeo «Nuova Concessionaria», Nuova Concessionaria - Studio Gamma (ore 20); Bar Alex - Equipe Gianni (ore 21.15).

Dopo 12 anni a Trieste torna l'atletica pesante

Dopo 12 anni ritorna l'atletica pesante a Trieste. Si tratta di un ritorno che interesserà molti sportivi poiché la manifestazione in programma riveste un impegno tecnico non indifferente, essendo chiamati a gareggiare anche alcuni nazionali.

La competizione in questione riguarda i campionati interregionali assoluti di sollevamento pesi, che si svolgeranno domani, dalle 15 in poi, al palasport di Chiarbola con ingresso libero. Impegnate saranno le rappresentative dell'Emilia - Romagna, del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. Quest'ultima appare nettamente favorita, perché forte anche dei quattro nazionali: Antonio De Marco, Giancarlo Roppa, Dino Marcuz e Mario Coccia, tutti di Udine.

Oltre ai «big» azzurri, la formazione di casa nostra comprende Giancarlo Zorati, Marco Rodaro, Carlo Rodaro, Gino Corradini, Claudio Fantuzzi e Gianni Brunetta. Fra di essi si può notare anche il triestino Gino Corradini, ex olimpionico nel Messico, che è stato non solo il maggior rappresentante alabardato nel sollevamento pesi, ma uno dei maggiori esponenti in campo nazionale. Comunque la sua sarà un'apparizione occasionale, poiché gareggerà solamente in quest'occasione più che altro per presentarsi di fronte al suo pubblico.

L'altro triestino che avrebbe potuto far parte della rappresentativa, Tulliani, sarà assente perché impegnato per servizio militare a Roma.

RICONFERMATO SAPORITO ALLA PRESIDENZA

La Servolana ripresenta un «San Lorenzo» speciale

Benito Saporito è stato confermato per il sesto anno consecutivo presidente della Servolana. Questo il risultato della prima riunione del consiglio direttivo del sodalizio giallorosso dopo l'assemblea svoltasi l'8 giugno. Le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidenti Araldo Barbotti e Roberto Visintin; economi: Giuseppe Norbedo e Carlo Redolfi; direttore sportivo: Paolo Zini; assistente d.s.: Gaetano De Gioia; consiglieri: Aldo Cobaldi, Carlo Sancin, Mauro Gregori, Nereo Sivini, Mario Furlan, Giovanni Ziberna, Sergio Posar.

Il c.d. della Servolana, oltre all'assegnazione delle varie cariche, ha programmato una nutrita serie di iniziative per la stagione estiva. Puntuale come sempre si svolgerà il torneo San Lorenzo, che è quasi... maggiorenne. Quest'anno, infatti, la manifestazione toccherà quota diciassette. Si tratta di una competizione che già da qualche anno ha lasciato la sua veste prettamente paesana per mostrare un volto diverso soprattutto dal lato tecnico. Le iscrizioni sono già iniziate presso la sede della Servolana e si chiuderanno improrogabilmente martedì 27 giugno.

Il torneo partirà venerdì 30 giugno oppure il 1.o luglio. La formula, per quanto riguarda la categoria «A» (giocatori seniores e juniores) prevede due gironi di quattro squadre con partite di andata e ritorno e finale tra le prime classificate. Diversi gli sponsor che si sono prenotati: Malossi, Hugin Ursino, Agip Gas, Livecar e probabili quelli del Superfalisca, Goruppi e Edi Mobili. Si svolgeranno inoltre i tornei cadetti e ragazzi. Nell'ambito del torneo San Lorenzo non mancherà il mini-basket con l'ottavo torneo Color Arte.

Come si può notare un vero «tourbillon» di iniziative, volute da una società che è un vero esempio di capacità organizzativa, oltre che una delle principali promotrici della pallacanestro a tutti i livelli. Il «San Lorenzo» presenterà anche diversi «fuori programma» quali incontri fra la rappresentativa del torneo e altre squadre straniere, una partita di basket femminile tra la Ginnastica Triestina e una selezione universitaria statunitense, un'esibizione agonistica di judo da parte del maestro Carmeni (cintura nera quinto dan) e dei suoi allievi e un concorso fotografico promosso dalla Agip Gas.

S. B.

Corsi estivi di nuoto al «da Vinci»

Il Centro addestramento al nuoto della FIN organizza dei corsi estivi accelerati riservati ai giovani di ambo i sessi dai 5 ai 10 anni. Le lezioni, tenute da istruttori specializzati, si terranno presso la piscina «da Vinci»

Le iscrizioni si accettano fino al 27 luglio p. v. Per informazioni più dettagliate rivolgersi al Centro nuoto FIN, piscina «B. Bianchi», tel. 773535, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.

SKODA una scelta intelligente

a prezzi bloccati

SKODA S 105	L. 2.795.000	chiavi in mano
SKODA 105 L	L. 2.957.000	» »
SKODA 120 LS	L. 3.400.000	» »

CONCESSIONARIO DI ZONA:

autoagenzia CLAUDIO

Via della Geppa, 8 — Telef. 62640 — TRIESTE

NOTTURNA A MONTEBELLO CON IL PREMIO DEI GABBIANI

Atteso lo spunto di Barclay

Barclay cercherà stasera di riuscire dove non è riuscito la settimana scorsa Apecchio, cioè di battere Hello Boy rendendogli 20 metri sul miglio. Il motivo dominante del Premio dei Gabbiani, che avrà al via anche Tigi, Bertosce, e Bella Istria nella versione di Giorgio Genel, sembra vertere proprio sull'inseguimento che intraprenderà il «rosso» pupillo di Quadri nei confronti del lanciatissimo allievo di Giorgio Zeugna.

Certo se Barclay vorrà mirare al traguardo pieno non dovrà impelagarsi in controproducente condotta per linee esterne. Un graduale accostamento per annullare la penalità, poi una sosta per riprendere fiato, e quindi lo spunto vertiginoso che può decidere, la corsa che dovrà fare Barclay ci sembra proprio questa, le avventure al largo dimostratesi fallimentari sia per il sauro, nel precedente confronto con Apecchio, sia per lo stesso Apecchio, nel recente duello con Hello Boy.

A parte la tattica che vorrà usare Quadri, ci sembra che Hello Boy sarà comunque avversario di tutto rispetto. Il puledro è salito di tono ultimamente e venderà dura la pelle. Bene dovrebbero correre anche Bertosce, in serie di vittorie, la progredita Tigi, e Bella Istria che sulla distanza dovrebbe rendere al meglio.

Pronostico per Burley in apertura (ore 20.45), potendo rendere un nastro il portacolori della Scuderia Domenica a Imabu, Dirham e Focherello sulla breve. Piace Acquarello nello scarno Premio delle Vele, un miglio che vedrà Bakshish e Orpello in veste di inseguitori, mentre nella «gentlemen» De Luca e D'Angelo, in vedetta nella speciale classifica «amatori», saranno senz'altro dei protagonisti in sulky a Quiriciana e Aiaccio.

Gameleira ha vinto domenica a Treviso e sembra pronta per il raddoppio fra i 3 anni di minima, mentre molto aperta appare la prova dei 4 anni, nella quale Zeleuna, Elettrica, il rientrante Manichino e il progredito Saltingatto appaiono i migliori.

Pothier potrebbe, finalmente, trovare la sua corsa in handicap, mentre Pelagio, in evidente ascesa, potrebbe ancora vincere in chiusura dove renderà un nastro a Timavo, Giò, Mastergin e Safdy.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio delle Correnti: Burley, Imabu, Dirham.

Premio delle Vele: Acquarello, Bakshish.

Premio degli Spruzzi: Quiriciana, Aiaccio, Parceque.

Premio dei Cavalloni: Gameleira, Bromba di Iesolo, Petardo.

Premio dei Marosi: Zeleuna, Elettrica, Manichino.

Premio dei Gabbiani: Barclay, Hello Boy, Bella Istria.

Premio della Risacca: Pothier, Tennessee, Montopoli.

Premio degli Schizzi: Pelagio, Timavo, Giò.

Al Don Bosco vince l'Inter

L'Inter 1904 che ha vinto il Trofeo Cividin di minibasket

Organizzato dal Don Bosco e con il patrocinio dell'Impresa Cividin si è svolto sul campo di via dell'Istria un torneo di mini - basket per i nati nell'anno 1969 e seguenti. L'Inter 1904, superando nettamente tutte le avversarie, si è aggiudicata il torneo Cividin. La squadra di Tullio Micol ha preceduto Don Bosco, Camb e Servolana. Questi mini - atleti impiegati nel corso della manifestazione e i punti segnati: Moscolin (9), Bolco (34), Pozzecco Gianluca (8), Pozzecco Gianfranco, Olivieri (13), Bassanese (9), Scialpi, Zanini (2), Goia (2), Delfar (25).

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6 al 30/9/78)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(7) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.25 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
7.26 L Udine
7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna -

ABARTH 70 CV 8.000 Km fine 77 in garanzia vende Dino Conti, F. Severo 124 .Tel. 775133. 5-6 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53 tel. 826644. Vetture usate in garanzia. ALFASUD N 72 75, Alfasud lusso 75, Alfasud 5M 77. Giulia 1300 nuova super 75 76, 1300 super 71, Giulia 1.6 nuova super 75, Alfetta 1.6 75, GT Junior 1.6 75, Alfetta 1.8 72, 75 77, Fiat 127 74, 128 3 porte 75, Lancia Beta coupé 1600 gas 75, SIMca 1307 S 76, 1000 GLS 1973, 1301 1971, RENAULT 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL 72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali, visitateci.

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFAROMEO Alfetta 1800 75, 72. Alfetta 1.6 76, GT Junior 1600 75 GT Junior 1300 72, Giulia Super 1300 impianto gas 75, 74; Alfasud sprint 77, Alfasud 5 marce 77, Fiat 127 1050 confort lusso 78, 127 75, 128 coupé 3 p. 1100 76 ,128 familiare 71, 850 sport coupé 70, 132 1600 Gls 76, RENAULT 5TL 77, 14 TL 77, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75, Fiat 130 coupé 73, via del Bosco 20. Tel. 796348. VISITATECI!!! 11715 Q

ALFA 1750 berlina 1971 con radio stereo, vendesi, anche con permuta, viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 11906 Q

ALLA concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820204 occasione vendesi Fiat 126 1973; Fiat 500 1969, 1971, 1973. A 112 1971, 1972; A112E 1975, 1977; Fiat 132 1600 1974; 132 1800 1976; A. R. GTV 2000 1976; A.R. Super 1300 '77; A.R. 1300 Junior 1973; Lancia HPE 2000 1976; Beta Berlina 2000 1976; Fulvia 5M 1972. 11910 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta '74, Coupé '76. Fulvia coupé '72, '68, Alfa 2000 '72, Giulia '74, '71-'69, Junior '71, 124 '69-'72, 128 '72-'71-'70, Coupé '72, 124 Abarth Rally '74. 112 Abarth '73, 126 '74, Opel Kadett '76, Escort '73. Renault 6 L '73, Dvane 6 '75. Mini '72-'71-'68. BMW 2002 '69. 1699 Q

BETA 125 ottimo stato assicurata, 350.000 trattabili, telefonare ore 15 al 271275. 11881 Q

CX 75 veramente perfetta pochi chilometri vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-6 Q

CITROEN GS 1220, garantita 6 mesi, vendesi, anche con permuta dilazionando, viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 11906 Q

CITROEN Dyane 1974 uniproprietario come nuova vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-6 Q

COMPERO auto da demolire pago spese demolizione. Tel. 772682 - 774288. 11803 Q

FIAT 126 76 vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-6 Q

FIAT 128 4 porte 1972, 1.200.000, vendesi. Anticipo minimo. Autorotor Opel, Sanzio 11. 11874 Q

FIAT 127 anno 72, occasione, vendesi, qualsiasi prova. Tel. n. 828156. 11754 Q

FIAT 125 special 71 privato vende, perfetta, motore nuovo, tutti accessori. Visibile via Giulia 51, trattoria. Tel. 53229 9-14 17-22. 11866 Q

FIAT 127 72 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-6 Q

FIAT 850 special Renault R6 850, vere occasioni alla Opel Autorotor. Sanzio 11. 11874 Q

FIAT 128 69, 70, 71, rally 72, 127 72, 76; 1100 R familiare, giardinetta 500 71, Bianchina panoramica 500 L 67, 68, 69, 70, 125 special 69, 70, 71, Fiat Dino spyder 2400 72, impianto gas, pulmino 238 70 impianto gas, vasto assortimento furgoncini 75 850, camioncino 241 69,70, F.12 prolungato 1972 e 69, 70, doppia cabina e normale ,Autocarro Daini ribaltabili trilaterale, 1600 spyder Oscar 616 68, e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 68, completo di grillo. Tel. 231193. 1677 Q

FORD 1600 GXL impianto gas '75, Passat 1300 L '73, Fiat 124 '71, Ford Capri GT '74 vendonsi. Panauto, tel. 820256. 5/6 Q

FORD Taunus XL in perfetto stato, unico proprietario alla Opel Autorotor, Sanzio 11. 11874 Q

KAWASAKI 900, accessoriata, doppio asseto, motore elaborato, vendesi, anche con permuta, Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167. 11906 Q

LANCIA Fulvia berlina '70 autoradio perfetta vende anche rateizzando Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

Standa Convenienza

le cose utili, ogni giorno e i prezzi che non deludono.

jeans in denim, per uomo e per donna L. 7.500

tuta da ginnastica, bicolore per uomo e ragazzi L. 10.000

slip in cotone per bambini da L. 750 e da L. 800

lenzuolo candido a una piazza L. 3.900
matrimoniale L. 6.900
federa L. 1.000

jeans in grisette per bambini da 3 a 12 anni da L. 2.500 a L. 4.500

scarpe da tennis da uomo e da ragazzo L. 2.000

mutandine "tanga", per giovanissima L. 1.400

parure matrimoniale, in puro cotone stampato double face L. 12.000

camicia in oxford per ragazzi da 6 a 9 anni L. 3.900

pigiama in popeline di puro cotone, per uomo L. 8.000
per ragazzi da 6 a 9 anni L. 4.500

minislip operato L. 500
e in fantasia stampata per donna L. 700

copriletto da una piazza in ciniglia L. 17.000

camicia in tinta unita, per bambini da 3 a 12 anni L. 2.900

pigiama in jersey di puro cotone per donna L. 4.000

mutandina in pizzo elasticizzato L. 800

asciugamani in spugna jacquard o in tinta unita L. 1.300

camicetta in terital/cotone, per bambine da 3 a 13 anni L. 3.500

calzini in puro cotone a costine, per uomo L. 1.200

coprifasce in maglia con motivi jacquard L. 2.900
golfino L. 3.300
ghettina L. 2.500

asciugatoio per cucina L. 800

camicetta bianca, classica, per donna tg. 40/54 L. 3.900

slip uomo di puro cotone L. 900

tutina in maglia L. 2.900
in spugna L. 2.500

tovaglietta quadrata cm. 90 L. 1.400

copriabito in più modelli da L. 3.900
e da L. 4.500

body con collo alto L. 3.500

centrino in broccato diametro cm. 18/33 L. 1.200/2.000

servizio all'americana per una persona L. 250

Sconto del 20%

sugli occhiali da sole e sulle calzature di tutta la famiglia fino a sabato 24.

STANDA

da sempre più conveniente

MAGGIOLINO 1200 perfetto 100 mila anticipo vendesi. Autorotor Opel, Sanzio 4. 11874 Q

MAGGIOLINO 1300 colore bianco con garanzia motore vendesi anche permutando, viale Miramare 1. Citroen. Telefono 414167. 11906 Q

MAGGIOLINO '70, Maggiolone '73 garantite vende Dino Conti F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

MINI 850 anno 1971 perfetto unico proprietario 880.000 vendesi. Tel. 828156. 11754 Q

MINI Cooper 1300 '72 uniproprietario vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

MOTOCARRI diesel, portata kg 1500, consumo 5,3 gasolio per 100 km. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-6 Q

OCCASIONE Citroën GS 1977 uniproprietario vende in garanzia rateizzando. Dino Conti F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

OCCASIONE Renault R16 TL '69 meccanica perfetta vendesi. Tel 748657 ore serali. 11871 Q

OCCASIONI: 127, 128, 128 familiare, 124, Alfasud, 2000 berlina, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Citroen 1000, Mehari, Renault R6, R12 TL, autocarro 238. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 11601 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 128 TS 131892 km 72.000 causa partenza privato vende L. 1.000.000 trattabili. Telefonare 43428. 11815 Q

POLO '76 rara occasione vende rateizzando Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

PORSCHE 924 argento metallizzato condizionatore veramente perfetta vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133.

VENDE viaggio 127 Gorizia, Lugo Isonzo 39, tel. 30671 - 87179. 428 Q

VENDESI Alfetta '74 condizionatore interni velluto. Telefono 68666 ore 16-16.30. 11890 Q

VENDO 124 spyder '70 visibile carrozzeria, via delle Docce 22. 11897 Q

VENDO autoricambi usati Fiat Lancia Simca NSU. Gironda, Pass. S. Andrea 5/3 dietro Arsenale sotto Torre Lloyd. 11803 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, permute, dilazioni anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 11601 Q

VOLKSWAGEN pullmino '69 '70 '71, Alfa 1750 '69 '70, 1300 Super '71, Montreal '72, Lancia HF 1600 '72, BMW 2500 '70 - 520 '75 impianto gas, Volvo 144 '72, Peugeot 204 Diesel '76, 404 '74 familiare, 504 Diesel e benzina '71 '74, Ford Taunus XL 1300 '73, Citroën GS Pallas 1220 '77 e DS 23 iniezione '73, A 112 '72, Opel GT '70 '75. Telefonare 231193. 1676 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 L 3 porte 1975. vendesi anche con permuta dilazionando viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 11906 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR analcoolico zona Marina, ottimo lavoro vendesi .Scrivere a Publikompass cassetta n. 39 R, 34100 Trieste. 8944 R

TRATTORIA bene avviata darebbesi in gestione a famiglia esperta. Tel. 793318 ore Ufficio. 11895 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI RESIDENCE LE FONTANE elegantissimi, con i servizi più moderni e autorimesse. Visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5. Tel. 763839 oppure Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 050186 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento, ascensore, piano alto; ALTRO 2 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11478 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati, 2-3-4 stanze, servizi da 3.500.000 in poi, possibilità mutuo vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11478 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, posto macchina, garage, VISTA MARE, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento libero, 4 stanze, cucina, bagno, wc, da restaurare, ascensore, soleggiatissimo, possibilità mutuo, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11478 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO appartamento in soffitta, occupato, 3 stanze, cucina, bagno, wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 11478 S

A.I. S. MICHELE (pressi BARBACAN), occasione occupato. 4 stanze, cucina, camerino per bagno 7.500.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 11512 S

A.I. D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento LIBERO 28.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 11512 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI pressi VIA CARDUCCI. 2-3 stanze, cucina, servizio; MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA Battisti 4. 11512 S

A.I. OCCUPATI zone: S. GIACOMO, MADONNINA, ROIANO, PONZIANA, GIULIA, CARPINETO vendonsi OTTIMI PREZZI facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. 11511 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati VIA UDINE varie grandezze vendonsi CON MUTUO BANCARIO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 11511 S

A.I. LOCALI D'AFFARI VIA UDINE ZONA COMMERCIALE occupati vendonsi, facilitazioni pagamento. Esperia, Battisti 4. Tel. 750777. 1728 S

A.I. GHIRLANDAIO. Ultimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli. V piano 16.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 7.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 11512 S

A. ACIT. CONDOMINIO REVOLTELLA - Iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze, doppi servizi, riscaldamento autonomo metano, posti macchina, finiture accurate; disponibili attici. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1689 S

A. ACIT. PALAZZINA costruzione varie grandezze, giardinetti propri, ultimi piani con mansarda vendonsi. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1689 S

A. VILLA quasi nuova vendesi pressi OPICINA salone quattro camere cucina tripli servizi cantine box tererno magnifico 3.700 mq. Tel. 775700 Geom. SBISA'. 11845 S

ACQUISTASI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino. Telefonare 61712. 11876 S

AGENZIA Casa Mia vende locale affari zona Garibaldi 60 mq + 80 soppalco, 2 vetrine, adatto qualsiasi attività, altro zona Marina, altro vicinanze stazione con accesso autocarri, zona Montebello 2 capannoni con annessa casetta, tutti comfort, complessivi 1500 mq terreno, Giulia 13, telefono 794286. 11902 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona anche da restaurare casette e ville, stime e pubblicità gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo, Giulia 13, tel. 794286. 11902 S

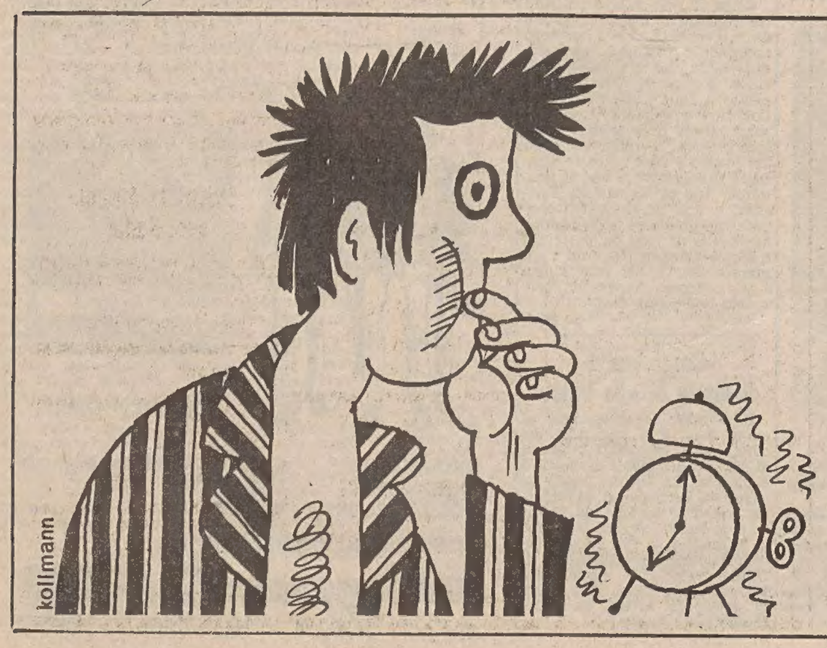
AGENZIA Casa Mia accetta vendita vostri appartamenti. Offre pubblicità, stime gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13, 794286. 11733 S

APPARTAMENTO Concordia camera cucina bagno IV piano senza ascensore 12.000.000 metà contanti resto mutuo vendo. Tel. 37915 Bonzanini.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, tutti comfort, vendesi, lire 28.000.000, telefonare mattinata 31723. 11884 S

APPARTAMENTO piazza Ospedale tre camere, salone, cucina V piano senza ascensore vendo. Tel. 37915 Bonzanini.

Continua in 18.a pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO NEI GIORNI FERIALI

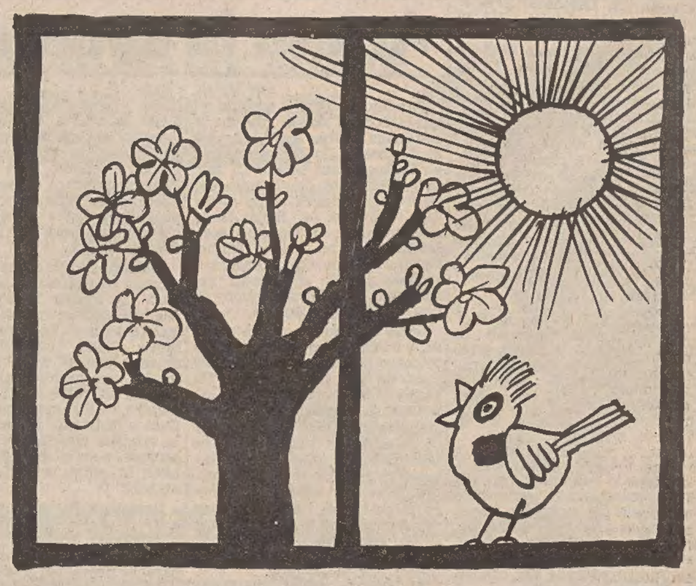
SINO ALLE ORE 17

AL SABATO SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CONVEGNO DI LIBERAL-DEMOCRATICI

Sviluppo adriatico come scelta europea

Il ruolo di Trieste quale porto del Sud della Cee nel quadro della politica verso i Paesi limitrofi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — Il gruppo liberal-democratico del Parlamento europeo si è riunito a Ravenna nei giorni scorsi per un importante convegno sulla politica della Cee nei confronti dei paesi rivieraschi dell'Adriatico: vi hanno partecipato parlamentari di otto nazionalità.

Il presidente del gruppo, il giscardiano Jean Francois Pintat, ha introdotto il dibattito rilevando la tempestività dell'iniziativa, dato il riequilibrio tra Nord e Sud che si sta operando nella Cee grazie all'adesione della Grecia e grazie, altresì, all'attenzione più puntuale che la commissione di Bruxelles dedica ormai ai Paesi limitrofi.

«Finora c'era stato un vasto impegno per i Paesi africani, del Pacifico, dei Caraibi, con le vastissime elargizioni previste del trattato di Lomè, ma si erano praticamente ignorati stati che hanno tradizioni culturali e relazioni commerciali intensissime con noi, che si spera, in un domani, di completare con legami politici. Certo, ciò non implica l'allentamento dell'impegno terzomondista, molto qualificante, ma la necessità di dimostrare altrettanta solidarietà nei confronti delle vicine Jugoslavia, Grecia, Turchia e, perché no, la stessa Albania».

L'on. Malagodi che, pur non essendo membro del Parlamento europeo, ha tenuto a manifestare con la propria presenza l'interesse che il Pli dedica ai problemi dell'Adriatico, ha affermato che detta cooperazione deve essere, oltre che economica e commerciale, finanziaria e tecnologica. A tal fine si rivela indispensabile creare un'area di ricerca scientifica ai confini con la Jugoslavia che possa irradiarsi poi verso i Paesi del Comecon. L'area integrata Trieste - Gorizia potrebbe diventare l'equivalente di ciò che il «Mit» (Massachussets institute of tecnology) è per Dostan, cioè un grande centro di ricerca pura ed applicata all'industria, atto a favorire lo sviluppo civile e industriale della zona. Peraltro, le strutture a tal fine esistono: la facoltà di scienze dell'Onu e il centro di fisica nucleare di Miramare. Ai parlamentari liberal-democratici è stato richiesto, pertanto di intervenire presso la Bei (Banca europea investimenti) per sbloccare, nel quadro del fondo sviluppo regionale, le risorse necessarie per realizzare questo importante progetto.

Ovviamente, la prevista adesione della Grecia alla Comunità europea ha fatto la parte del leone, anche perché un membro del gruppo, il fiammingo De Clercq, presiede la competente commissione parlamentare. L'allargamento, che dovrebbe aver luogo entro il 1980, è auspicabile per fini politici e strategici, ma altresì economici e commerciali, dato che esso implica l'unione doganale, cioè la libera circolazione delle merci, e la lievitazione degli scambi. Poiché la Grecia ha la più grande flotta mercantile della Cee, è urgente rinforzare le strutture portuali dell'Alto Adriatico e migliorare il clima sociale, se si vuole evitare che le correnti commerciali si orientino per vie più lunghe, ma meno aleatorie.

Occorrerà in parallelo provvedere alle opere a monte, e il senatore Bettiza si è impegnato a farsi promotore di iniziative parlamentari a Bruxelles, volte ad accelerare e a rendere più sicuro il traforo del Monte Croce Carnico, e a realizzare l'austrada Lubiana-confine, a cominciare dalla Postumia-Gorizia. Il tedesco Bangemann ha rispolverato il vecchio progetto di idrovia Adriatico - Sava - Danubio, la cui realizzazione porterebbe verso Trieste parte dei traffici fluviali mitteleuropei, che attualmente trovano il loro sbocco nel Mar Nero, a Odessa, e non ha escluso la possibilità di trovare sul mercato della Repubblica federale i finanziamenti.

Anche la posizione dell'Albania non è stata sottovalutata: anche se questo paese si è chiuso in un assoluto isolazionismo, e considera «imperialista» la stessa Comunità europea, che ha, invece, il torto di non sfruttare sul piano internazionale la potenza commerciale che rappresenta ed il prestigio di cui gode. Ma le situazioni politiche sono suscettibili di evoluzione, ed anche questa non fa eccezione. A tal fine un ruolo essenziale potrebbe esercitarlo la Grecia.

C'è infine, la Turchia, che, data la situazione critica nel Mar Egeo, non vede di buon occhio l'allargamento alla Grecia e rischia di essere allettata dalla diplomazia sovietica: i liberal-democratici hanno, pertanto, ritenuto opportuno preconizzare il consolidamento del trattato di associazione.

L'olandese Cornelis Berkhauwer, ex presidente del Parlamento europeo, ha sottolineato l'importanza politica dell'accordo di cooperazione in via di negoziato con la Jugoslavia; egli ha auspicato che ogni approccio tecnocratico sia evitato a Bruxelles, tenuto conto dell'importanza strategica di questo Paese e della situazione, non critica, ma particolare, che lo caratterizza, anche in considerazione dell'età avanzata di Tito. E' quindi indispensabile ridurre il disavanzo della bilancia dei pagamenti che, nel 1977, ha toccato i due miliardi e mezzo, non discriminare i lavoratori migranti, concludere accordi di cooperazione finanziaria, industriale ed economica che facciano partecipare gli jugoslavi alla nostra tecnologia più avanzata.

Per tutto questo complesso di argomentazioni, è apparso evidente che il rilancio economico di Trieste è nell'ordine delle cose, e che questa città può diventare il porto del Sud della comunità come Amburgo e Rotterdam lo sono del Nord. Sta ai nostri politici, e, soprattutto, al nostro governo, non lasciarsi sfuggire l'occasione: è difficile che se ne presenti una altrettanto propizia.

Massimo Silvestro

CARTER ACCETTA I SUGGERIMENTI DEL SUO SEGRETARIO DI STATO

La strategia moderata di Vance prevale nel confronto con Mosca

Vari sviluppi confermano, secondo gli osservatori, l'adozione d'una linea cauta e flessibile nelle relazioni con l'URSS - La contesa con il «rivale» Brzezinski

WASHINGTON — Tutta la stampa americana concorda nel riconoscere in Cyrus Vance, il segretario di stato, il vincitore del conflitto fra i vari collaboratori del Presidente Carter per la conquista del controllo delle leve della politica estera americana.

L'avvenimento che ha confermato il suo emergere rispetto a Zbigniew Brzezinski, il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, noto per le sue posizioni fortemente critiche dell'URSS, viene da tutti individuato nella riunione di politica estera che Carter ha tenuto tre sere fa alla Casa Bianca con un'ottantina di membri del Congresso.

I resoconti filtrati da alcuni dei partecipanti sottolineano il ruolo centrale svolto da Vance durante l'intera seduta e il fatto che il Presidente abbia a chiare lettere indicato nel segretario di stato il suo principale portavoce sul terreno della politica internazionale. Tale chiarezza sembra aver fra l'altro sfatato molte critiche di incertezza e di confusione rivolte contro l'amministrazione da vari ambienti.

In particolare, il «New York Times» scrive che conversazioni con i partecipanti alla riunione hanno rivelato l'esistenza di un consenso circa il fatto che Carter sarebbe riuscito a «fare passi avanti per dissipare la diffusa impressione di un costante vacillamento dell'amministrazione su temi importanti, come quello della politica verso l'URSS».

«L'impressione ricevuta da molti di noi presenti», ha confidato un membro del Congresso al giornale, «è che, qualsiasi cosa pensiate della rivalità Vance-Brzezinski, Vance è uscito dalla riunione chiaramente rafforzato». Il giornalista Joseph Kraft scrive, a sua volta, sulla «Washington Post»: «Il segretario di stato Vance, e non il molto pubblicizzato Brzezinski, è uscito vincitore, ma la sua vittoria non sembra definitiva, dato che non è ben chiaro se Vance possegga le qualità per essere un segretario di stato forte».

Che la gestione della politica estera sia ora saldamente nelle sue mani sarebbe provato, secondo molti osservatori, da alcuni recenti avvenimenti.

Anzitutto dalla deposizione fatta al Congresso sulla politica USA - URSS, nella quale tutti hanno riscontrato — in palese contrasto con una durissima intervista rilasciata qualche giorno prima da Brzezinski — l'assenza di qualsiasi attacco globale o di minacce contro l'Unione Sovietica. Vance, va ricordato, ha costantemente esortato Carter a trattare con l'Urss in modo misurato, dosando le critiche senza insulti o chiusure perentorie, e valutando ogni problema nel suo merito specifico, al di fuori di condizionamenti imbarazzanti.

La seconda prova dell'affermazione di Vance andrebbe individuata nel discorso sull'Africa che il segretario di stato ha pronunciato martedì ad Atlantic City. Discorso anche questo prudente, hanno rilevato gli analisti americani, inteso a non troncare le comunicazioni fra l'America e il Terzo mondo, a non rendere il futuro del continente africano ostaggio delle rivalità fra Est e Ovest.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI VRHOVEC AL CONGRESSO DEI COMUNISTI

L'interventismo russo e cubano criticato all'assise di Belgrado

Belgrado — Il Maresciallo Tito al palazzo del Sava Centar, accompagnato da Stane Dolanc, segretario della Lega (Tel. Ap)

BELGRADO — *Rincara la dose delle critiche all'Unione Sovietica, al congresso dei comunisti jugoslavi. Dopo l'ex ministro degli esteri Minic, è stata ieri la volta di Josip Vrhovec, attuale capo della diplomazia jugoslava, a mettere sotto accusa l'«egemonismo» di Mosca, aiutata dai suoi alleati cubani.*

Il motivo dell'accusa è stato il solito: i colpi che all'unità dei non allineati porta «l'interventismo» africano di Mosca e dell'Avana. Per non guastare i rapporti fra gli stati, Vrhovec non ha fatto nomi. Ma il senso del suo discorso è inequivocabile: «Il non allineamento — ha detto — non può essere condizionato dai rapporti tra i due blocchi. Esso si è costituito ed affermato come un fattore indipendente nei rapporti internazionali e noi dobbiamo dire apertamente che nelle attuali condizioni la difesa dei valori del non allineamento non può essere assicurata se la sua lotta è rivolta soltanto contro le forme classiche di imperialismo, colonialismo e neo colonialismo e soltanto contro gli interventi militari diretti. La lotta dei non allineati deve essere indirizzata contro tutte le forme contemporanee di egemonismo politico ed economico, contro ogni forma di dominazione e di interferenza negli affari interni degli altri Paesi».

Come a dire (per chi conosce bene il gergo dei paesi socialisti e il peso che vi hanno certi termini): noi critichiamo e stigmatizziamo gli interventi militari in Africa di certi Paesi dell'Occidente. Ma se non si vuole travisare il significato del non allineamento, occorre denunciare con la stessa violenza l'azione che in Africa svolge l'Unione Sovietica («l'egemonismo»), servendosi come cavallo di Troia di un paese appartiene al movimento stesso dei non allineati, cioè Cuba.

Critico nei confronti dell'Unione Sovietica, seppure in forma moderata, è stato anche Aleksander Grlickovic, responsabile dei rapporti internazionali nel comitato esecutivo della Lega. Egli ha affermato che la Jugoslavia ha lottato e continua a lottare contro ogni idea di un «centro» del movimento comunista internazionale. «Bisogna trasformare radicalmente — ha detto Grlickovic — il sistema e la struttura dei rapporti fra i partiti comunisti ed operai».

Un altro eminente esponente della Lega, Svetozar Vukmanovic, ha rivolto invece i suoi strali contro il funzionamento dello stesso sistema jugoslavo. Vukmanovic, che fu fra gli uomini più vicini a Tito durante la guerra e che ha occupato funzioni di rilievo nei primi anni della Jugoslavia socialista, è da tempo in pensione. Gode però Ancora di grande prestigio e questo gli ha consentito una libertà di linguaggio che gli altri delegati non possono permettersi.

Nel suo discorso, ha denunciato una serie di «aperte contraddizioni» della società Jugoslavia: lo strapotere dell'amministrazione statale e repubblicana, che di fatto prende le decisioni più importanti che dovrebbero spettare agli operai autogestori; la cattiva utilizzazione delle capacità produttive dell'industria (che funzionerebbe appena al 40 per cento del suo potenziale); il ruolo delle banche, che attraverso gli interessi si appropriano una grossa parte del plusvalore dei produttori - autogestori, e così via.

«Queste cose — ha detto il vecchio comunista — io le ripeto da tempo, e ogni anno mando ai responsabili rapporti particolareggiati. Ma nessuno ne tiene conto. Perché? Io non lo so, ma so che in questo congresso, invece di cantare le lodi dei nostri dirigenti, sarebbe meglio fare una seria analisi della situazione e dei motivi che impediscono agli autogestori di gestire veramente le loro aziende».

E' L'«ARMA PRINCIPE» DELL'ARSENALE STRATEGICO

Riuscito collaudo negli USA del micidiale missile «Cruise»

NEW YOK — Nel poligono nel deserto di White Sands (Nuovo Messico), il segretario alla difesa USA Harold Brown ha assistito a un volo di prova del missile «Cruise», l'«arma principale» dell'arsenale strategico americano, oltre che la più costosa. Ultimata con successo la prova, il capo del Pentagono ha elogiato l'efficacia dell'ordigno, affermando che le sue prestazioni giustificano in pieno la decisione di Carter di aver rinunciato alla costruzione del bombardiere nucleare «B - 1».

Il missile, bicolore con due toni di grigio e lungo sei metri, è stato lanciato da un aereo «A-6» della marina. Ha imboccato subito un percorso sinuoso di 160 chilometri (pre-programmato nel suo calcolatore) che lo ha fatto volare a quote bassissime — inferiori a 30 metri —e a una velocità di 800 chilometri e passare sei volte sulle difese radar «avversarie», che non lo hanno intercettato. Il missile ha quindi toccato terra appeso a un paracadute color arancione. In un esperimento successivo, si cercherà di abbatterlo, cosa che, secondo gli inventori dell'arma, dovrebbe essere molto difficile.

Tra le «difese» predisposte, c'era l'ultimo modello del sistema missilistico americano «Hawk», allestito in modo da farlo assomigliare il più possibile all'arma antiaerea che i sovietici stnno mettendo a punto contro il «Cruise». Si tratta di un aereo senza pilota che può lanciare testate nucleari con estrema precisione.

Gli Stati Uniti contano di mettere in linea tremila «Cruise» a bordo dei «B-52» entro il 1982, secondo la decisione presa l'anno scorso da Carter, quando bandì l'allestimento dei «B-1». Secondo Brown, l'esperimento ha confermato che il «Cruise» potrà penetrare le difese che i sovietici saranno in grado di opporgli per quella data.

I tecnici militari presenti non hanno fornito dettagli sulle intercettazioni radar nel corso dell'esperimento. ma Brown ha detto che in un attacco non simulato e con una gran quantità di «Cruise», la maggior parte di essi potranno arrivare sui bersagli prefissati.

L'intero ciclo di esperimenti con il «Cruise» è segreto, ma il Pentagono ha fatto una rara eccezione, ammettendo anche i giornalisti nel poligono di White Sands. L'evento ha avuto un certo carattere di «relazioni pubbliche», in considerazione del fatto che esiste tuttora in Congresso un qualche appoggio per i bombardieri strategici di nuovo tipo, e perché il programma missilistico in questione potrebbe avvicinarsi al costo della cancellata flotta dei «B - 1», ossia un ventina di miliardi di dollari.

■ ATTACCO — Dieci somali sono rimasti uccisi e 43 feriti da un'incursione di aerei militari etiopici contro la Somalia nord-occidentale.

LA «PRAVDA»: LA DESTRA ha fatto cadere Leone

MOSCA — Nel suo primo commento alle dimissioni di Leone, alle sue cause e alle sue conseguenze per l'Italia, la «Pravda» e l' «Izvestia» sostengono che esse sono state opera dei «circoli di destra» allo scopo di bloccare la partecipazione del Partito comunista alla direzione del Paese.

E' da rilevare tuttavia che nel dare notizia delle dimissioni di Leone, la «Pravda» e la «Tass» avevano fatto rilevare che il Pci è stato il primo partito a chiedere a Leone di dimettersi dopo le ultime rivelazioni della stampa sul suo conto.

Ieri, la «Pravda» ha sostenuto invece, tra l'altro: «i circoli di destra cercano di approfittare degli episodi di corruzione per erodere il prestigio della repubblica, scaturita dalle battaglie contro la dittatura fascista».

Referendum in Austria sulla centrale atomica

VIENNA — Il risultato di un referendum popolare deciderà se l'Austria potrà far funzionare la centrale atomica di Zwentendorf, già costruita, ma ancora inoperante. A questa decisione è giunto ieri il direttivo del Partito socialista austriaco, su proposta del cancelliere Bruno Kreisky.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Borsa in moderato rialzo grazie al recupero registrato dal dollaro sui mercati valutari europei. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 2,77 punti, portandosi a quota 827,70. Hanno chiuso in rialzo 750 titoli contro 650 che hanno accusato perdite. Sono state scambiate 27.160.000 azioni, contro 29.100.000 di mercoledì.

TOKIO — I prezzi hanno chiuso con un lieve rialzo, grazie alla ripresa del dollaro nei confronti dello yen. Il volume degli scambi è rimasto invariato a 280 milioni di azioni.

LA CINA REINTRODUCE NELL'ESERCITO GERARCHIA E GRADI ABOLITI DA LIN PIAO

Tokio propone a Pechino la ripresa del dialogo

TOKIO — Il Giappone ha proposto ieri ufficialmente alla Cina di riaprire il 3 luglio i negoziati (nella fraseologia diplomatica cinese si parla semplicemente di «continuare» le trattative) per la conclusione di un patto di pace bilaterale.

La decisione è stata presa nel corso di una riunine ristretta, presieduta ieri mattina dal primo ministro, Takeo Fukuda. L'esecutivo del Partito liberal-democratico (al governo) di cui fanno anche parte elementi contrari alla firma di un accordo bilaterale con la Cina, ha dato, a sua volta, il consenso a procedere nei negoziati, e il segretario generale del partito Mayauoshi Ohira — ha sollecitato il governo a non tener conto delle pressioni dei sovietici, che hanno annunziato di «rivedere» la propria politica verso il Giappone se nel patto verrà inclusa una clausola «antiegemonica».

Il governo cinese, cui è stata presentata a Pechino la proposta nipponica di riprendere il negoziato — che si era bloccato per circa tre anni sullo «svoglio antiegemonico» — si riserva ora di dare la propria proposta ufficiale.

Nel gioco diplomatico concernente la carta del patto di pace, il governo di Tokio sembra apparentemente più interessato di quello di Pechino a concludere al più presto la questione. Uno dei motivi di fondo di questa «fretta» è il desiderio di Fukuda di sfruttare l'accordo con la Cina sul piano elettorale per accrescere il proprio prestigio alle prossime elezioni per la presidenza del Partito liberale in programma in novembre. Malgrado ciò, da parte cinese, si continua però a sostenere che Fukuda, a dispetto delle apparenze, non è ancora deciso a firmare l'accordo. Uno scetticismo, forse, di carattere strategico che mira a spingere il Giappone a firmare l'accordo, superando le proprie riserve circa la inclusione della clausola antisovietica.

Da Pechino si apprende intanto che l'esercito cinese, forte di tre milioni e mezzo di uomini, ritorna al sistema dei gradi e della gererchia, aboliti nel 1965, al tempo in cui Lin Piao era ministro della difesa. Lo afferma il corrispondente del quotidiano belgradese «Politika», il quale cita «fonti attendibili» cinesi. Inoltre, dice il giornalista jugoslavo, non è escluso che l'esercito cinese adotti «uniformi più moderne».

L'EPURAZIONE IN CINA

Settemila soldati uccisi combattendo contro la «banda dei quattro»?

TAIPEH — Settemila soldati della Cina popolare sarebbero morti combattendo contro sostenitori della «banda dei quattro» in vari scontri dal 1976. Lo afferma un rapporto dei servizi segreti del governo di Formosa, citando il Maresciallo Yeh Chien-ying, presidente dell'Assemblea popolare cinese.

Secondo lo stesso rapporto, l'epurazione dei sostenitori della «banda dei quattro» avrebbe incontrato forte opposizione nell'esercito, tanto da indurre le autorità ad arrestare ben un milione 200 mila soldati e a confinarne altri 140.000 in regioni isolate. Lo stesso Maresciallo Yeh avrebbe dichiarato che «ci vorranno ancora almeno due anni prima che i problemi lasciati dalla rivoluzione culturale trovino una soluzione».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 22 corr. è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giorgio Dalfovo
Caporeparto VV.FF.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ROSSANA con il marito LORENZO FANO e la Sua adorata MICHELA, la sorella MERI, i fratelli UCCIO e ERMANNO (assente), la suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. BERTOLI, ai medici, alle suore ed al personale della Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Curacao, 23 giugno 1978

I Vigili del Fuoco di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del loro caro collega

Giorgio

Trieste, 23 giugno 1978

Ti ricorderemo sempre caro

Giorgio

e ti piangiamo assieme alle tue adorate MARIA e ROSSANA.

Famiglia CASAVECCHIA

Trieste, 23 giugno 1978

Si associano al lutto:
— PERUSIN ELVIA
— famiglia MASSOPUST

Trieste, 23 giugno 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto il cugino ATTILIO e famiglia.

Trieste, 23 giugno 1978

Partecipa al dolore:
— famiglia COSSUTTA

Trieste, 23 giugno 1978

La famiglia CORETTI si associa a MARIA nel dolore.

Trieste, 23 giugno 1978

†

In data 21 giugno, dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Lucia Coren

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli, le nuore, i nipoti e pronipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai Medici, al Personale della Prima chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi 23 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste, 23 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Gemma Piazza nata Deschmann

ringraziamo tutte le persone che hanno in vario modo, voluto esserci vicino in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 23 giugno 1978

Le figlie di

Maria Zorzenon ved. Zvanut

commosse, porgono un grazie di cuore.

Trieste, 23 giugno 1978

«La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica».

Nel quinto anniversario della morte di

Giovanni Stocovaz

la moglie, la figlia, il genero ed i nipoti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 23 giugno 1978

Ad un anno dalla scomparsa del caro

Angelo Tuniz

la moglie, i figli, la nuora e la nipotina FEDERICA, Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 23 giugno 1978

23.6.1975 — 23.6.1978

Adalberto Simi

La moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 23 giugno 1978

†

Si è spenta serenamente all'età di 92 anni

Anna ved. De Riz nata Bravin

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA e GALLIANO, la nuora NELLY, il genero MARIO PERCAVASSI, le nipoti ROSSELLA e CRISTINA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Dott. NICOLO' RELJA, ai medici e personale tutto della Clinica medica.

I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1978

Si associa al lutto:
— famiglia LANTIER

Trieste, 23 giugno 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— PERCAVASSI
— FERRUTI
— VECCHIET
— NELLA
— ANNAMARIA e PIERO PERCAVASSI
— ANITA e ANGELO GRANDI

Trieste, 23 giugno 1978

L'E.N.D.A.S. Regionale prende viva parte al lutto del suo Segretario Amministrativo MARIO PERCAVASSI.

Trieste, 23 giugno 1978

Partecipano gli amici:
— LINA ed ARRIGO IESURUM
— FRANCA e ROBERTO BERNARDI

Trieste, 23 giugno 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— SILVERIO, BRUNA e MARIAPIA BERTOGNA

Trieste, 23 giugno 1978

†

Il nostro caro

Emilio Marussi

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia ANUSKA con il marito, e CRISTINA, il suocero, il fratello e famiglia, la cognata e famiglia e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto da Sales 20 per il cimitero di Sgonico.

Sales-Slivia-Prosecco-Sydney, 23 giugno 1978

Le Officine Meccaniche CONTENTO partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Emilio Marussi

da anni apprezzato dipendente.

Trieste, 23 giugno 1978

†

Il giorno 21 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Iolanda Terinelli

Ne danno il triste annuncio i fratelli MAFALDA ed UMBERTO, il cognato ed il fedele ERMINIO.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 23 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1978

Ricorderanno sempre con rimpianto la loro amica

Anita Lorenzetti

— LIVIA de GAVIARDO e NELLA ISPIRO

Trieste, 23 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Per la scomparsa del suo caro

Umberto (Pino)

la famiglia RAZZA ringrazia per la partecipazione al suo dolore i parenti, gli amici e i colleghi tutti.

Gradisca d'Isonzo, 23 giugno 1978

Oggi 23 giugno ricorre il nono triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Ugo Sartori

Con tanto affetto, con infinito rimpianto la moglie, le figlie, il genero e i nipoti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 23 giugno 1978

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Leda Ferro

il marito La ricorda.

Trieste, 23 giugno 1978

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Eugenio Richter

apparsa sul «Piccolo» del 22 corrente dovevasi leggere la moglie LICIA anziché LUCIA, come pubblicato.

Trieste, 23 giugno 1978

†

Il 22 corrente è mancata la nostra cara mamma

Amalia Levitz ved. Faidiga

Ne danno il doloroso annuncio i figli LICIA, FABIO e FIORELLA, il genero SERGIO, la nuora ANTONIETTA, la cara TALIA, i nipoti e i pronipoti, le sorelle AURELIA (assente) e ORTENSIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della II Geriatria e alla DOMUS MARIAE per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— EMMA SERENA
— famiglia SERENA e MALIGOI

Trieste, 23 giugno 1978

†

All'Ospedale Civile di Mestre è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Burba in Bonventre

Desolati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia ANNA con il marito e il nipote ROBERTO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17 a Cervignano.

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Campolongo al al Torre.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo prenderanno parte al lutto della famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Mestre - Cervignano, 23.6.1978

L'Unione Regionale Associazioni Piccole Medie Industrie del Friuli - Venezia Giulia, anche a nome delle Associazioni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, prende parte al lutto del proprio Presidente Comm. MARIO BURBA per la perdita della sorella

Alice

Trieste, 23 giugno 1978

Il giorno 22 giugno 1978 si è spento a Genova - Pegli

Leonida Athanassopulo

Capitano, Cavaliere Pluridecorato al Valore militare e medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno l'annuncio i figli COSTANTINO e GIORGIO e il nipote DEMETRIO che rimpiangerà sempre il caro nonno LEO.

Vicenza, 23 giugno 1978

†

Il 21 corrente si è spento

Giuseppe Kandias

Ne danno il triste annuncio i nipoti ONDINA, ALFREDO e SERGIO, la cognata COSIMA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1978

Serenamente come è vissuta si è spenta

Bruna Kugler ved. Ruzzier

Addolorati lo comunicano agli amici EGI e FRANCO ABATANGELO.

Trieste, 23 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Angela Rupercic ved. Visintin

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi 23 giugno alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Il figlio ed i familiari

Trieste, 23 giugno 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Marcella Stebel ved. Nadig

i figli MARCELLINA e GIGETTO La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 giugno 1978

23.6.1977 — 23.6.1978

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

CAP.

Pietro Zuliani

con infinito amore la moglie Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro e stimato.

ANTONIETTA ZULIANI

Trieste, 23 giugno 1978

LA LINEA	IL CONFORT	L'ABITABILITA'	LA QUALITA'	LE PRESTAZIONI	IL SERVIZIO
E' una linea a cuneo, a 2 volumi. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria. Questo permette un notevole risparmio di carburante, specialmente alle velocità più elevate.	E' la vettura più silenziosa della categoria. Il design all'interno è un modello di funzionalità, ricco di dotazioni di serie tra cui termometro acqua, orologio al quarzo, accendisigari, elettroventilatore a 2 velocità. Preziose dotazioni a richiesta: condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, orologio digitale, tendine parasole, tergilavalunotto, 5ª marcia.	La Ritmo, lunga poco meno di 4 metri, sfrutta lo spazio interno con risultati eccezionali: 18% per la parte meccanica, 82% per i passeggeri e i bagagli. Per questo, l'abitacolo della Ritmo è il più spazioso tra le auto della categoria.	Scelta accurata dei materiali: contro la ruggine, contro il rumore, contro l'usura, contro la temperatura. 70 prototipi collaudati per un totale di un milione e mezzo di km. Prove di resistenza "for life" in quattro mesi d'impiego in condizioni esasperate. Tagliando di manutenzione ogni 20.000 km invece di 15.000.	La Ritmo offre eccezionali prestazioni e bassi consumi. Ritmo 60: 145 km/ora e 14,7 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora e 14,5 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. La Ritmo esce in versione L e CL, a tre o cinque porte, con motore da 1100, 1300 e 1500 cc con cambio automatico.	Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richiede più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico. Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

PREZZI BLOCCATI PER TUTTE LE RITMO CONSEGNATE ENTRO IL 31 DICEMBRE 1978. IN PROVA PRESSO FILIALI, SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

FIAT
Nuovo Ritmo. Ritmo Fiat.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI lussuoso, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, vende mutuo accordato, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 11876 S

ASIAGO appartamento in palazzina, soggiorno, 2 stanze, cucinino, servizi, terrazze, taverna, box, ammobiliato libero, Agenzia 2G Centro, tel. 64235, orario 10-12 e 16-18. 11908 S

CADORNA, 14 ultimo appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizio. 13.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 10.30 - 12. Informazioni Tel. 750777. 11511 S

CADORNA, 14 Ultima MANSARDA occupata. 3 stanze, cucina, servizio interno MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30 - 12. 11511 S

CERCO piccolo appartamento, pagamento contanti; telefonare al 227228. 11884 S

DUINO vendonsi pronto ingresso, appartamenti in palazzina con giardino propri, rifiniture extra, prezzi modici, tel. 775700 geom. SBISA'. 0011845 S

GAMBINI 29 ultimo appartamento occupato, 2 stanze cucina, possibilità bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15.30 - 17, informazioni Tel. 750777. 11511 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zone: Valmaura-Carpineto-via Capodistria diverse grandezze, facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 11743 S

LOCALE d'affari nuovo, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento mq 55, inintermediari vendesi, tel. 815213, 9-11 - 15-18.30 11743 S

LORENZA vende S. Giovanni 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, 22 milioni altro Gretta stanza, cucina, wc cantina giardino proprio 11.000.000. Tel. 734257. 11540 S

LORENZA vende: zone Romagna, 180 mq, giardino proprio; Gatteri mq 163, 4.o piano, vista mare; Martiri Libertà mq 200 7 stanze; Manzoni mq 115, 7.o, ultimo piano; Pascoli 2 stanze, salone, servizi; Rotonda Boschetto mq 112; tutti comfort. Informazioni telef. n. 734257. 11540 S

MONOVANO libero pianoterra con servizi vende privato Rismondo 11. Feriali 11 - 12. 11835 S

OPICINA pronta consegna, due stanze, cucina, bagno, terrazza, eventuale mansarda, posto macchina, vende da 7 milioni, contanti, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 11876 S

ROIANO centro, completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, grande ripostiglio, veranda, riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11876 S

SECONDO LOTTO «ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti: monolocali, bilocali, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, rifiniture accurate, cucinini arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo agevolato, contributo regionale. Anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; prezzi bloccati. Per informazioni: vendite dirette in cantiere, Strada Vecchia Istria 118, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 11743 S

estate

voglia di vestirsi di poco ..... spendendo poco

maglietta puro cotone	1950	camicia m/m puro cotone	8900
giubbino campionati mondiali di calcio	3900	pantalone puro cotone 5 tasche	11500
camicia in filo misto cotone	6500	abito estivo fresco	39000

vestirsi qui è proprio facile

IL LAVORATORE

TERRENO edificabile Cavenzano (Cervignano) già urbanizzato, mq 918, lire 12.000.000, Agenzia 2G Centro, tel. 64235, orario 10-12 e 16-18. 11908 S

VENDESI villa bifamiliare lungomare del Sud Lignano Riviera. Agenzia Sud 0431-72560.

VENDESI libero appartamento 3 stanze bagno ripostiglio cucina terrazzo autorimessa cantina. Informazioni amm. piazza Borsa 4. 11880 S

VENDESI libero appartamento 8 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi poggiolo, riscaldamento metano autonomo ascensore. Informazioni amm. piazza Borsa 4. 11880 S

VENDESI libero appartamento camera tinello cucinino bagno terrazzo riscaldamento. Informazioni amm. piazza Borsa 4.

VENDONSI diverse posizioni quartieri liberi da due tre stanze. Tutti i conforts. Tel. 793090. 11796 S

VIA VECELLIO 13, vendonsi appartamenti soffitte locali affari occupati. Prezzi convenientissimi. VISITE SUL POSTO FERIALI 10-12. Tel. 68810. 1690 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CASA rustica Cludinico Ovaro, sei letti affittasi luglio, agosto, settembre. Telefonare n. (040) 768938, sera. 11842 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDESI cuccioli, cuccioloni, adulti dobermann rottweiler addestrati difesa soggetti eccellenti: all'esposizione di Udine. Tel. (0432) 41381 - 669257.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. CRUISER GOBBI 5,20 motore f.b. 115 HP accessoriato completo dotazioni e Ormeggio vendesi ottimo prezzo. Telefono 768166. 11872 Z

A MUGGIA, Battisti 20, Autonautica Cossich. Tel. 272621. Prezzi da grossista. Scafi Lord, ganci traino Ellebi con montaggio collaudo carrelli. Pilotine scafi plastimare, con la gamma dei motori Tomos.

ALLA Motorcaravan Trieste concessionario Arca vendita-noleggio roulottes Motorcaravan occasioni usati. Sabato aperto via Rio Primario 2 811304.

CAMPER Trieste allestimento noleggio Kit, strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni).

OCCASIONISSIMA! Gommone in ottimo stato con 12 HP lire 1.250.000 tutto compreso privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-6 Z

OCCASIONISSIMA! Motore fuoribordo British Seagull 5 HP, altri 2 e 20 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-6 Z

OCCASIONISSIMA - Roulotte Laika 1973, m 4,70, super accessoriata perfettissima, vende Concessionaria Peugeot, telefono 810214. 11767 Z

PASSERA Lussignana 7 metri mogano rovere diesel 20 HP vele dralon ormeggio Villaggio Pescatore vendo. Telefono 759060 dalle 19 alle 20. 1727 Z

RAZZI, fuochi, prova-sparo ai dipartisti, Bernardi - Trieste, Roiano Ermacora 4. 11665 Z

ROULOTTE Laika 6 m accessoriata estate-inverno usata pochi mesi mai viaggiato sistemata campeggio Sistiana presso piscina occasione privato vende. Tel. 910493. 11757 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-975299 974223 450763 968446. 07036 Z

L'Opera Universitaria di Trieste

indice due licitazioni private, ai sensi dell'art. 1 - lettera e) - e dell'art. 5 della L. 2 febbraio 1973 e secondo le modalità dell'art. 73 - lettera c) - 1.o, 2.o e 3.o comma - del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827, sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Le licitazioni hanno per oggetto:

1) arredamento interno di n. 168 stanze e del portierato;
2) fornitura e posa in opera dei corpi illuminanti interni ed esterni;

della Casa dello Studente «B» di Trieste - via Monte Valerio.

Le Imprese interessate possono chiedere la partecipazione alle predette gare entro il giorno 27 giugno 1978, indirizzando la richiesta all'Opera Universitaria di Trieste - piazzale Europa n. 1 - 34127 TRIESTE.

IL PRESIDENTE
prof. Giorgio Negrelli

Mediterranean Middle East Conference Medmecon

operante dal Mediterraneo al Golfo Persico/Arabico con le seguenti compagnie di navigazione:

Achille Lauro
Araya National Shipping Lines s.a.
Brostrom Shipping Company Ltd.
Concordia Line
Deutsche Dampschifffahrts-Gesellschaft «Hansa»
India Stemship Company Ltd.
Iraqi State Enterprise for Maritime Transport
Jugoslovenska Linijska Plovidba «Jugolinija»
Navale et Commerciale Havraise Peninsulaire
Nedlloyd Lijnen B.V. (Nedlloyd Lines)
Shipping Corporation of India Ltd.
The Scindia Steam Navigation Company Ltd.
The United Arab Shipping Company Ltd.
Veb Deutfracht Seereederei Wilh Wilhelmsen

Equipaggiate con efficienti e sofisticate navi convenzionali, roll on/roll off e contenitore da:

Valencia Marsiglia Livorno Trieste Barcellona Fos Napoli Venezia Genova Rijeka (e altri porti su richiesta)

a:

Khorramshahr Abu Dhabi Muttrah Basrah Damman Dubai Bandar Shahpour Bahrain Bushire Abadan Kuwait Doha (e altri porti su richiesta).

Per informazioni i sigg. Caricatori e/o i loro rappresentanti potranno direttamente contattare le summenzionate compagnie e/o i loro agenti o la:

SEGRETERIA MEDMECON
Vico S. Luca 4/7 IV piano
Po Box 424
16123 GENOVA